• Anno 113 - Numero 231 •

LA STAMPA

• Giovedì 11 Ottobre 1979 •

A PAGINA 2

Brigate rosse

Un piano trovato in possesso di Gallinari prevedeva l'assalto al ministero dei Trasporti

A PAGINA 3

Il nuovo Fellini

Il regista apre il set proibito del suo ultimo film, la Città delle donne

di Lietta Tornabuoni

Un disordine pericoloso

Denaro caldo in Occidente

In mancanza di una politica antinflazionistica efficace e coordinata fra i Paesi industriali, ciascuno fa da sé: in questo modo il disordine, anziché ridursi, si allarga sempre più e si hanno più danni che vantaggi. Nella recentissima crisi ancora una volta si è fatto ricorso alla manovra monetaria. I tassi sono stati ulteriormente innalzati fino a raggiungere negli Stati Uniti vette vertiginose, con l'aggiunta di una politica restrittiva del credito ben conosciuta dagli italiani che ne hanno subito le conseguenze nel 1976. Sono provvedimenti severi che devono essere adottati in momenti drammatici e durare per breve periodo affinché il rimedio non riesca peggiore del male. Il timore di una stretta creditizia in crescendo produce effetti reali e psicologici di portata non valutabile preventivamente e si corre il pericolo di cadere dalla recessione in depressione.

Ma stiamo ai fatti. Negli Stati Uniti il «prime rate» è stato portato d'un colpo dal 13,5% al 14,5%. Aggiungendo anche il colpo di freno sul credito disponibile ce n'era a sufficienza per impaurire Wall Street sicché gl'indici di Borsa sono scesi precipitosamente di oltre il 4% in due giorni.

In Italia l'aumento del tasso di sconto dal 10,5% al 12% è stato come una doccia fredda anche per quegli operatori che da tempo attendevano un rincaro del denaro, ma non in simili proporzioni. Vi è da aggiungere che la Banca d'Italia nei suoi interventi sul mercato aperto ha fatto chiaramente intendere che ridurrà l'attuale abbondante liquidità mentre, lasciando inalterato il vincolo di portafoglio, ha limitato di molto la possibilità di erogazione di nuovi crediti.

Le ripercussioni non si sono fatte attendere: lunedì la Borsa ha subito una botta secca — l'indice ha perduto più del 3% — ma più che il ribasso ha colpito la sensazione che questa volta non si è trattato di una reazione tecnica, ma di una vera inversione di tendenza giunta, come capita sempre in questi casi, proprio nel momento in cui la speculazione aveva assunto notevoli proporzioni.

L'immediato aumento del «prime rate» dal 15% al 16,5% ha provocato altri negativi riflessi sia sul mercato azionario che su quello del reddito fisso. La scarsità del credito disponibile rimetterà le banche in una posizione di forza e chi ne pagherà lo scotto saranno le imprese maggiormente indebitate e le aziende medio-piccole che hanno una modesta forza contrattuale. L'incertezza per il futuro ridurrà i già scarsi investimenti con deplorevoli effetti sull'occupazione.

I tecnici obietteranno che al momento il nemico da combattere è un eccesso di domanda di fronte a un'offerta abbastanza scarsa e rigida, ma, senza immediati correttivi adeguati, si corre il rischio di una serie di ripercussioni negative neutralizzabili solo con gravi e dolorosi sacrifici. I risparmiatori saranno nuovamente colpiti sia per il ribasso dei corsi dei titoli a reddito fisso sia per il lento e insufficiente adeguamento dei tassi d'interesse corrisposti dalle banche ai loro depositanti.

Non potrebbero gli istituti di credito aumentare automaticamente, come già fanno per i loro debitori, gli interessi pagati ai loro clienti? Sarebbe evitato il lungo e logorante mercanteggiamento che, soprattutto per i piccoli e medi risparmiatori, si traduce in una fatica improba spesso senza apprezzabile risultato.

Per i consumatori il rialzo dei tassi d'interesse si tradurrà in un aumento — dove possibile — dei prezzi: è questo il balzello più doloroso che dovranno pagare i meno abbienti già abituati a lesinare la lira nelle loro decisioni di spesa. I lavoratori che sono invece nella fortunata posizione paracorporativa risolveranno il problema con ulteriori richieste salariali.

Come si vede l'inverno incipiente si presenta gravido di incognite e di agitazioni ed è opportuno prepararvisi senza sognare impossibili miracoli.

Renato Cantoni

A PAGINA 10

Dollaro

Continua la caduta
La cura Carter scatena tempeste

Si allarga la polemica sui 61 avvisi di licenziamento

La Fiat ha sospeso le assunzioni «per cambiare clima in fabbrica»

La misura, che riguarda tutto il Gruppo, è «transitoria a tempo indeterminato» - «Non è una ritorsione né un ricatto. L'inserimento di nuovo personale in un'atmosfera come l'attuale non è possibile» - «Se non riusciamo a ristabilire un minimo di ordine l'alternativa è: o sgretolamento o chiusura»

TORINO — La Fiat ha deciso *«la sospensione delle assunzioni in tutti gli stabilimenti del Gruppo, in via transitoria a tempo indeterminato»*. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio dal direttore delle relazioni industriali, Cesare Annibaldi, in un incontro con i giornalisti, giunti da tutta Italia per intervistarlo sui 61 operai sospesi dall'azienda martedì. Il provvedimento riguarda 150 aziende (di grandi, medie e piccole dimensioni, dei vari settori) che la Fiat ha in tutto il Paese e che occupano, attualmente, circa 250 mila persone.

Un provvedimento impopolare che Annibaldi ha cercato di sdrammatizzare sottolineando, più volte, che si tratta di una *«misura temporanea, con conseguenze limitate»*. *«La sospensione delle assunzioni* — ha detto — *ha una finalità chiara, i problemi si affrontano meglio partendo da una situazione statica e non dinamica. L'inserimento di nuovo personale in un clima com'è quello attuale rischierebbe di compromettere l'indispensabile momento di riflessione connesso all'esigenza di ripristinare in fabbrica un minimo di governo»*.

Annibaldi ha anche precisato che *«la decisione della Fiat non vuole essere una ritorsione né un ricatto che non avrebbe alcun senso; il provvedimento non intende essere in alcun modo portatore di effetti, al di là di quelli che noi vogliamo»*.

Il provvedimento riguarda anche le assunzioni nel Meridione? «Sì — ha risposto Annibaldi — *però gli impegni già presi verranno rispettati»*.

Poiché è aperta una vertenza «Nord-Sud» con la quale il sindacato intende ottenere lo spostamento di lavorazioni dal Nord al Sud e assunzioni nel Meridione, significa che questa trattativa non andrà avanti? *«Ci troveremo in data da stabilire con il sindacato e la "sospensione temporanea delle assunzioni" non significa che non si possano fare programmi per il futuro. Cioè il provvedimento non ipoteca ciò che può avvenire in tempi lunghi»*.

Alle molte domande sul perché del blocco, Annibaldi ha risposto: *«Il clima in fabbrica, così com'è ora, non è sostenibile. Il disordine all'interno delle officine oggi è tale da rasentare il collasso. Quando sarà possibile intravedere un miglioramento, quando la Fiat riterrà che ci sia negli stabilimenti un clima accettabile, migliore, allora si riprenderanno le assunzioni. La qual cosa* — ha aggiunto — *tutti si augurano che avvenga al più presto; ma nel periodo in cui si cerca di ripristinare tale clima, non si assume nessuno»*.

Il blocco delle assunzioni potrebbe comportare perdite di produzione? *«Preferiamo, se necessario, pagare qualcosa sul breve periodo. Nella situazione di collasso nella quale ci troviamo è necessario fare assolutamente qualcosa. Se non riusciamo a ristabilire un minimo di ordine, l'alternativa è: o sgretolamento o chiusura. E' un discorso grave e pesante ma sappiamo di difendere il lavoro di centinaia di migliaia»*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Come funzionano oggi le liste di collocamento

Il collocamento oggi funziona così. Ci sono le liste della disoccupazione ordinaria e quelle della disoccupazione giovanile (fino a 26 anni di età per gli uomini e 29 per le donne). Le graduatorie per le liste sono formate in base ad un punteggio che considera parecchi elementi: anzianità di iscrizione alle liste di disoccupazione, situazione economica e familiare (numero dei figli, moglie a carico, genitori a carico, eccetera). Inoltre, all'interno delle liste ci sono graduatorie per le specializzazioni (per esempio, marmista o pastaio). Se un'azienda presenta la richiesta di dieci operai generici gli mandano i primi dieci «generici» in graduatoria.

Il periodo di prova, che varia a seconda dei contratti, in genere è di un paio di settimane. Al termine della prova l'azienda può confermare o dimettere l'operaio. Il dimesso rientra nelle graduatorie dei disoccupati con certi correttivi.

Lama, Carniti e Benvenuto incontrano i ministri

I sindacati oggi chiedono al governo di intervenire

Martedì a Torino si terrà un vertice dei delegati di tutte le categorie - Previsti scioperi dei metalmeccanici su scala nazionale

ROMA — Stamane alle nove, nell'incontro già fissato da una settimana, i tre massimi dirigenti sindacali Lama, Carniti e Benvenuto chiederanno al governo di intervenire nella vertenza per i sessantuno licenziamenti alla Fiat. L'annuncio è stato dato ieri sera, al termine di una riunione molto tesa della Federazione Cgil-Cisl-Uil, svoltasi nella sede unitaria di via Sicilia con la partecipazione dei segretari generali della Flm, dei dirigenti sindacali dei metalmeccanici di Torino e del Piemonte, dei rappresentanti provinciali e regionali delle tre Confederazioni.

Il vertice sindacale ha anche deciso di tenere a Torino un'assemblea di delegati di tutte le categorie, martedì prossimo, e di effettuare scioperi dei metalmeccanici su scala nazionale e assemblee nelle aziende *«per la lotta contro il terrorismo, per la difesa della democrazia e dei diritti sindacali, contro ogni repressione padronale e di ridimensionamento del potere di intervento del sindacato, per il potere di contrattazione nelle aziende»*.

Il direttivo della Federazione, riunito la prossima settimana, *«sarà chiamato a garantire la continuità di questo impegno del movimento sindacale, particolarmente con un'assemblea nazionale»*.

Al presidente Cossiga e agli altri ministri, i *leaders* sindacali spiegheranno la loro posizione sui provvedimenti della Fiat secondo questa linea, che ci è stata anticipata ieri sera dagli stessi Pierre Carniti e Giorgio Benvenuto. La premessa fondamentale — dicono — è che *«le forme di violenza che sconfinano nel teppismo, nella intimidazione verso i capi, non appartengono alla tradizione sindacale»*. Se la Fiat dimostra ai sindacati che i sessantuno sospesi si sono resi responsabili di questo tipo di comportamento, aggiungono i due sindacalisti, non troverà certo il sindacato insensibile. Però, in assenza di precise motivazioni e contestazioni, in assenza di un dialogo con la parte sindacale (Carniti e Benvenuto affermano di essere stati informati dei provvedimenti a cose fatte, e dunque di non essere stati consultati, ma soltanto messi al corrente), l'atteggiamento del sindacato può essere uno solo: pronunciarsi contro i provvedimenti anche se, precisano le nostre fonti, si è consapevoli di correre il rischio di difendere anche chi non lo merita.

«La violenza — aggiunge Carniti — *non si combatte con la violenza. Anzi, questi metodi offrono una base ancora più ampia al terrorismo. I terroristi e i violenti nelle fabbriche sono una minoranza e sono isolati, ma non si spegne un incendio buttando benzina sul fuoco»*.

Questa è la linea concordata dopo il dibattito acceso, durato ininterrottamente dalle 14 alle 18, delle segreterie della Federazione Cgil-Cisl-Uil e della Flm, il cui risultato è stato comunicato in una conferenza stampa improvvisata

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 3

Costituzione

Dalle tormentate origini alle polemiche sulla riforma

di Giovanni Spadolini

Il segretario del pci è tornato in Italia

Cunhal (tanto scontroso) non soddisfa Berlinguer

Positivo incontro, invece, con lo spagnolo Carrillo - Entrambi favorevoli per la riduzione bilanciata degli armamenti

ROMA — Partito nove giorni or sono per Portogallo e Spagna alla ricerca dell'eurocomunismo, Enrico Berlinguer è tornato ieri a Roma e prima di rigettarsi nei problemi politici italiani ha tenuto una conferenza stampa a Fiumicino ed ha fatto diffondere un lungo comunicato congiunto dei suoi incontri con Carrillo.

Dalle due circostanze emerge in modo molto netto e chiaro che la ricerca-rilancio dell'eurocomunismo è andata molto bene in Spagna, dove, del resto, si incontravano due vecchi amici, che sono sempre andati d'accordo, soprattutto dal '75 ad oggi. Più complesso, e assai meno soddisfacente, il bilancio della visita a Lisbona, dalla quale però nessuno, e Berlinguer per primo, si attendeva svolte clamorose.

Tra l'altro, i rapporti non solo politici, ma anche personali con Cunhal sono difficili per tutti; pochissime persone sanno, per esempio, dove il leader comunista portoghese viva, chi frequenti e che cosa pensi in realtà. *«Si comporta* — ha detto con un po' di malizia ma con un fondo di verità Mario Soares a Berlinguer — *come se ancora vivesse nella clandestinità»*.

Malgrado tanti «misteri» e tanti problemi, Berlinguer ha lasciato capire d'essere abbastanza soddisfatto dei suoi colloqui con l'ombroso e scontroso leader portoghese. *«Non si trattava di convertire Cunhal all'eurocomunismo* — ha dichiarato il segretario generale del pci a Fiumicino — *si tratta della nostra volontà di trovare terreni di collaborazione prima di tutto con i partiti che vengono definiti "eurocomunisti", quindi con gli spagnoli ed altri ancora; poi, con altri partiti comunisti come quello portoghese»*. *«Noi riteniamo* — ha precisato Berlinguer — *che una cooperazione tra questo insieme di partiti sia necessaria per affrontare positivamente la grave crisi che le società europee stanno attraversando in questo momento»*.

Ci sono indizi di un avvicinamento di Cunhal all'eurocomunismo?, è stato chiesto durante la conferenza stampa. *«Io* — ha risposto Berlinguer — *non tratterei così l'argomento. Io parto dal presupposto che il Pcp costituisce una forza politica molto importante nel suo Paese. Con questo partito è necessario e possibile stabilire rapporti di collaborazione e di solidarietà, che credo rientrino anche negli interessi del popolo italiano e del popolo portoghese, e anche per raggiungere obiet-*

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Ma il vero obiettivo non è l'eurocomunismo

Lo schivo Berlinguer è diventato all'improvviso un grande viaggiatore. Ha intrapreso una tournée che dopo le prime due tappe iberiche lo porterà in Grecia per terminare poi nella Scandinavia. Un viaggio per così dire ai margini del Continente, il quale però ha il futuro dell'Europa come tema centrale.

Berlinguer si è mosso all'insegna del «nuovo internazionalismo» piuttosto che in funzione di un rilancio eurocomunista. Per certi versi si tratta di un concetto sostitutivo e per certi altri anche integrativo dell'eurocomunismo. Il «nuovo internazionalismo» è stato già trattato dal capo del pci nella sua relazione all'ultimo congresso della primavera scorsa. Era parso, in quel momento, come un recipiente ecumenico per tutte le sinistre, raccolte su iniziativa dei comunisti, nucleo motore del progresso. Nel quadro ecumenico di Berlinguer incontravamo di nuovo sfumata la linea discriminante fra un nuovo concetto democratico del comunismo e quello autoritario, tradizionale, l'unico realmente applicato.

Le differenze fra eurocomunismo e sovietismo si trovavano storicamente «obiettivizzate» così da apparire un'altra volta come due varianti di una stessa strategia, mirante ad un unico fine. I tratti di questa visione ecumenica e pancomunista sono rimasti tuttora sullo sfondo della missione internazionale di Berlinguer: dimostrare che Cunhal e Carrillo non sono poi nemmeno tanto diversi, dichiarare che i partiti comu-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Folla ai funerali dei tre carabinieri

Melzo. La cittadinanza ha partecipato commossa in folto numero ai funerali dei 3 carabinieri uccisi lunedì notte da un ventenne a un posto di blocco (A pag. 9 servizio di M. Fabbri)

Arrestato a Roma dopo avere consegnato un plico all'avvocato Guzzi

Il «postino» della lettera di Sindona è un potente costruttore palermitano

Vincenzo Spatola, 31 anni, ha fatto frequenti viaggi aerei negli Stati Uniti - Ha un'azienda con 700 operai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Con l'arresto di Vincenzo Spatola, 31 anni, costruttore edile con 700 operai, si scopre che il «postino» del caso Sindona era un frequentatore dell'aereo che ogni settimana collega Palermo con gli Stati Uniti. Nell'inchiesta sulla scomparsa del banchiere di Patti si rompe un anello e le indagini, dagli Stati Uniti, si trasferiscono in Sicilia. Se ne occupa, in prima persona, il ministro dell'Interno Rognoni, che ieri ha presieduto a Palermo, col capo della polizia Coronas e il comandante dei carabinieri Corsini, un vertice per contrastare la mafia.

Il summit era già concordato ma l'ingresso nel dossier Sindona di Vincenzo Spatola, insospettabile industriale con cantieri in tutta la città, ha modificato l'agenda dell'incontro. Molto si è parlato dei viaggi a New York del giovane appaltatore bloccato a Roma sulla soglia dello studio legale Guzzi. Al ministro Rognoni, al capo della polizia e al comandante dell'Arma dei carabinieri, gli investigatori siciliani hanno dato la loro interpretazione sui due messaggi dalla «prigione» di Sindona.

A Palermo la polizia ha controllato le spiegazioni fornite da Vincenzo Spatola: gli inquirenti le definiscono «infondate». «E' assurdo — dicono alla Criminalpol — che qualcuno all'aeroporto di Punta Raisi possa fermare un industriale che scende da una Alfetta 2500 e lo preghi di recapitare un plico a Roma».

Il ministro dell'Interno, Rognoni, vola in jet «Mystère» da Roma a Palermo e, in primo piano, trova il caso Sindona. Rognoni si è incontrato con i giornalisti ed è stato drastico nella risposta. All'indomani della cattura di Spatola può escludere che Sindona sia a Palermo? Risposta: «Consentitemi di non rispondere a questa domanda». Sono state fatte indagini patrimoniali sulla Spatola Costruzioni? Risposta: «E' stato fermato ieri, lasciate fare alla polizia, e la mia risposta è eloquente».

In via Beato Angelico, al n. 52, nel cuore del quartiere Uditore, vive la famiglia Spatola. Un palazzo di sedici piani, al limite tra gli avanzi fatiscenti di una borgata nota nella storia della mafia e la nuova Palermo. Qui, casette decrepite e colossi di cemento, si confondono nella rapida fortuna dei fratelli Spatola. Rosario, 43 anni, il maggiore. Suo braccio destro è Vincenzo che ha 31 anni e guida il più possente cantiere dell'impresa, quello dello Sperone, con 422 alloggi popolari in direzione di Messina. Un appalto da cinque miliardi, da consegnare entro dicembre.

Terzo fratello, Antonino, 25 anni, arrestato nel maggio del '75 a un posto di blocco della polizia. L'auto sulla quale viaggiava con altre tre persone fu trovata stracolma di pistole, fucili, passamontagna. Si pensò ad una rapina ma l'indagine si arenò dinanzi al silenzio degli imputati. Una condanna a 4 anni, ma oggi Antonino Spatola è libero.

Dice la moglie di Rosario, nell'elegante appartamento dell'ottavo piano: «Vincenzo, mio cognato, è un ragazzo a modo, riservato, gran lavoratore. Due unici hobbies: la caccia e il calcio». Nel salotto carico di moquette, di oggetti in ordine perfetto, studiato, la signora Silvia Spatola non ha dubbi: «E' un incidente, nulla di più. Sarebbe stato troppo ingenuo telefonare allo studio dell'avvocato preannunciando il messaggio proprio per farsi arrestare. Mio cognato non è uno sciocco».

Scapolo, sempre elegante, deciso a «non prender moglie per non privarsi della caccia e del calcio», di Vincenzo Spatola la cognata Silvia non sa come impegnasse la giornata. «Sempre fuori, dodici ore al giorno, sempre al lavoro, amante delle gran turismo: sì, le automobili, che piacciono tanto anche a me, sono la sua vera passione». Viaggi? Dei viaggi negli Stati Uniti, Silvia Spatola non parla. Ma non tace il passaporto dell'industriale zeppo di visti. La donna ammette soltanto: «Con 700 operai mio cognato e mio marito molto spesso sono costretti ad andare a Roma per sollecitare al ministero del Tesoro il pagamento dei lavori secondo lo stato di avanzamento».

Mostrava preoccupazioni? Vincenzo Spatola sembrava tranquillo. «Certo, ma con tanti lavori, anche a mio marito, con tanti operai e con i sindacati, qualche grattacapo non manca mai». Ieri è arrivato il più fastidioso. Nell'appartamento contrassegnato dall'interno 18 si sono presentati dieci uomini in borghese.

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un amico del boss Gambino?

ROMA — Un ordine di cattura per Vincenzo Spatola, imputato di favoreggiamento reale nel sequestro Sindona: una nuova telefonata — martedì sera — dei presunti rapitori all'avvocato Guzzi: una richiesta assolutamente inedita nella storia tumultuosa di questo affare, contenuta nella lettera sequestrata a Spatola: *«Vogliamo soldi: portateli»*.

Intorno a questi elementi ruota un'indagine difficile, costretta a muoversi fra ipotesi e sensazioni più che su fatti in qualche modo decifrabili e legati fra loro. La telefonata: è arrivata a poche ore dal fermo di Spatola. Una voce ha chiesto a Guzzi: *«Ha ricevuto la lettera?»*. L'avvocato ha risposto: *«L'uomo che avete mandato è stato arrestato»*. All'altro capo del filo, imperturbabile qualcuno ha replicato: *«Non fa niente, procede-*

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

La visita del presidente italiano in Jugoslavia

Pertini oggi ospite di Tito nella «cerniera» tra i blocchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Stamane alle undici Sandro Pertini e Josip Broz Tito s'incontrano al Palazzo Bianco, residenza ufficiale del presidente jugoslavo. Sono i due più anziani capi di Stato europei, due personaggi la cui storia è, per molti versi, quella dei rispettivi Paesi negli ultimi sessant'anni, nel contesto di grandi tragedie e di grandi speranze dell'Europa in genere. Anche per questo il loro incontro è fuori dall'ordinario; inoltre esso cade in un momento di rinnovata tensione e di rinnovati problemi per l'equilibrio europeo.

Per il presidente italiano, è il secondo viaggio di Stato, dopo quello nella Germania Federale, compiuto tre settimane fa. In un certo senso, ne rappresenta uno sviluppo politico. Se col primo viaggio, quello in Germania, Pertini ha inteso ribadire il legame tra l'Italia e il Paese-chiave dell'integrazione europea occidentale, la visita in Jugoslavia, che viene subito dopo, testimonia un interesse altrettanto vivo ai rapporti col nostro vicino d'Oriente e, più in generale, alla situazione a Est dell'Italia.

La Jugoslavia, Paese comunista, ma di un comunismo autonomo e originale, fieramente orgoglioso della sua identità, cerniera tra due blocchi politico-strategici, è un fattore essenziale dell'equilibrio europeo. Non da oggi la politica estera italiana ne tiene ampiamente conto. Anche per questo sono stati felicemente risolti (a parte alcuni strascichi, come la zona franca industriale di Trieste) i contrasti confinari, retaggi delle guerre europee.

Sotto la guida di Tito, che ora ha 87 anni, la Jugoslavia ha organizzato la propria autonomia e la propria compattezza interna (il Paese è uno straordinario «cocktail» di nazionalità, raggruppatesi, dopo la caduta degli Imperi, attorno al nucleo serbo) su una serie di elementi ideologici, politici e diplomatici: l'autogestione, come tratto distintivo del comunismo jugoslavo, rispetto al modello sovietico della «dittatura di piano»; la massima collegialità, dal punto di vista etnico, delle cariche esecutive; la leadership del movimento dei «non allineati». Ancora sul piano interno, sono importanti elementi di coesione le forze armate e soprattutto il partito comunista (la «Lega dei comunisti»).

Così impostata, l'autonomia jugoslava resta saldissima, tuttavia in un mondo che cambia. Per esempio, è controverso se il recente vertice dei non allineati, a Cuba, si sia risolto in un successo di Tito, attentissimo a che i non allineati restino tali, oppure di Castro, che invece li vorrebbe alleati naturali dell'Urss. Dal punto di vista degli interessi nazionali della Jugoslavia, non fa poca differenza.

Inoltre, l'indipendenza jugoslava, oltre ai supporti che si è detto, ne ha un altro, implicito e tuttavia fondamentale: l'equilibrio strategico tra i due blocchi che si fronteggiano in Europa. E' chiaro che, se quest'equilibrio si modificasse seriamente in favore dell'Urss, tutta la costruzione dell'autonomia di Belgrado ne uscirebbe gravemente indebolita. Ciò, evidentemente, non è senza rapporti con la nuovissima questione dei missili «eurostrategici».

Questo è lo sfondo generalissimo dei colloqui tra Tito e Pertini e di quelli tra i ministri degli Esteri, Vhrovec e Malfatti. Su un tale sfondo, i temi specifici e ufficiali: Balcani, Medio Oriente, Indocina, distensione e disarmo, rapporti bilaterali, eccetera.

Pertini vedrà Tito sia oggi che domani, per un totale di quattro ore. Poi gli incontri con i presidenti di due delle sei repubbliche della federazione jugoslava, a Serajevo e a Dubrovnik.

Aldo Rizzo

SOMMARIO

Anno 113 - Numero 231 - Giovedì 11 Ottobre 1979

Qual è il vero obiettivo

(Segue dalla 1ª pagina)

nisti non vanno divisi tra eurocomunisti e non eurocomunisti, sostenere che l'atteggiamento tanto contraddittorio sulla Cee non crea un fossato fra i pc, mettere in chiaro che il giudizio sul sistema sovietico non è una discriminante decisiva, essendo per tutti l'Urss un capitale punto di riferimento.

Insomma, molte linee di demarcazione tracciate dall'eurocomunismo in rosso vengono ridipinte in colori molto più sfumati per perdersi su vari punti nel grigio. Riconfermato come termine, l'eurocomunismo non esce dalle peregrinazioni di Berlinguer rafforzato né come concetto né come corrente articolata su scala continentale. Ne esce però meglio disegnato ed arricchito il progetto del «nuovo internazionalismo». Anzitutto laddove allaccia le prospettive dell'Europa a quelle del Terzo Mondo.

Il segretario del pci, nel lanciare le sue visioni aperturiste, risulta spesso contorto e reticente. La ragione sta probabilmente nell'eccessiva preoccupazione, appunto ecumenica, di progredire senza strappi, differenziarsi senza urtare, criticare senza rompere. Questa volta ci sembra di poter interpretare le sue tesi in questi termini: l'Europa attraversa una crisi profonda, strutturale e non soltanto congiunturale. Nello stesso tempo monta la crisi nel Terzo Mondo. Il denominatore comune delle due crisi è l'antiquato sistema dei rapporti tra sfruttatori e sfruttati, fra Nord e Sud; di conseguenza ambedue le crisi possono trovare una soluzione soltanto nel quadro di un nuovo ordinamento economico del quale l'Europa deve farsi promotrice assieme ai Paesi del Terzo Mondo. Ma soltanto un'Europa delle sinistre unite potrà realizzarlo. Ecco il punto del «nuovo internazionalismo». Un internazionalismo che possa abbracciare tutte le forze di sinistra del Continente (per imporre un nuovo modo di vita e di consumo in Occidente) e tutte le forze progressiste del Terzo Mondo (per costruire i rapporti di reciproca fiducia, indispensabili per arrivare assieme ad un nuovo ordinamento).

Berlinguer coglie senza dubbio bene l'interdipendenza fra le crisi mondiali, il fatto che la crisi occidentale proviene dal Terzo Mondo e che quella del Terzo Mondo proviene dall'Occidente o, per dire meglio, dal Nord sviluppato. Coglie in modo giusto anche la circostanza che nella ricerca di un nuovo ordinamento economico non è l'Europa, ispirata ai principi di giustizia e altruismo, che salva il Terzo Mondo, ma è l'Europa che salva se stessa, dato che l'attuale meccanismo di scambi, materie prime a prezzi bassi e tecnologie a prezzi alti, sta per saltare o è in gran parte saltato con prospettive molto più allarmanti per la civiltà europea che non per quella dei Paesi emergenti.

Se l'Europa si trova scossa dalle lotte di classe, tanto per restare nei termini berlingueriani, una lotta di classe di portata molto più ampia scuote oggi il mondo nel suo insieme, contrapponendo i Paesi sottosviluppati a quelli industriali. Una lotta che vede per molti aspetti anche la classe operaia europea ed occidentale dalla parte degli «sfruttatori». Per quanto anch'essa si consideri sfruttata, bisogna constatare che nel tenore di vita e nella spirale consumistica in cui si è trovata coinvolta tale classe operaia europea, si trova buona parte delle ricchezze sottratte ai Paesi del Terzo Mondo. Per restituire la giusta parte di quelle ricchezze a chi appartengano bisogna che si decidano a rinunciare alle loro condizioni di privilegio tutte le società ed economie sviluppate nel loro insieme, «sfruttatori» e «sfruttati».

I privilegi occidentali non stanno soltanto nel capitale, stanno anche nei salari. E' scontato che un capovolgimento simile non può essere compiuto senza le sinistre. E' altrettanto probabile che questa impresa meglio di tutti possano realizzarla le sinistre. E fra tutti gli schieramenti mondiali l'Europa si presenta come la più adatta a procedere con credibilità e con probabilità di successo verso queste mète.

Di qui l'importanza del «nuovo internazionalismo», concepito nel contesto europeo e proiettato sul Terzo Mondo. Nel rendere omaggio alle intuizioni del nuovo concetto berlingueriano non ci si può esimere dal ravvisare anche i suoi tratti unilaterali e strumentali. Presentando il vasto quadro della nuova visione dell'internazionalismo, il quotidiano delle Botteghe Oscure è arrivato a sostenere che la vastità del nuovo concetto supera anche la questione dei rapporti tra il pc italiano e Mosca: schemi e pregiudiziali antiquati e sorpassati. E' vero che l'autonomia del pci viene determinata oggi a Roma e non a Mosca. Vero pure che il concetto del «nuovo internazionalismo» appare di pura marca italiana. Tuttavia, e in più proprio per questa ragione, colpisce il fatto che il partito comunista italiano consideri assorbiti e resi non determinanti i suoi rapporti con l'Urss in chiave di una visione più vasta e globale del mondo ed in funzione della alquanto tardiva scoperta di un Terzo Mondo.

Ci sembra, al contrario, che il progetto di un'Europa protesa verso i mondi emergenti implichi nuovi punti di differenziazione e di distacco dall'Urss, invece di cancellare quelli riguardanti gli stretti rapporti intereuropei. La politica di Mosca nei confronti del Terzo Mondo si ispira a tutt'altro internazionalismo: quello vecchio stampo, tendente ad egemonizzare i nuovi Paesi, trasformandoli in una specie di appendice povera del blocco sovietico e spingendoli alla rottura radicale con l'Occidente sviluppato anche con il fine di costringere l'Europa a trovare nell'Unione Sovietica, l'unica alternativa di salvataggio, i mercati e le materie prime che il Vecchio Continente corre il rischio di perdere nel Terzo Mondo. La strategia sovietica è risultata chiara anche nei confronti registrati attorno alla Conferenza dei non allineati.

L'Europa potrà trovare uno sbocco alle sue crisi nei Paesi emergenti solo strappando quegli spazi di collaborazione all'egemonizzazione sovietica. Se dovrà essere il «nuovo internazionalismo» a risolvere la crisi dei rapporti tra il nostro continente e il mondo sottosviluppato, allora sarà inevitabile che sia contrapposto all'internazionalismo vecchio stampo, strumentalizzato tuttora da Mosca. Cercare di far convergere, invece, i due internazionalismi e sostenere che con il nuovo viene assorbito o sorpassato quello vecchio avrebbe come effetto l'apertura contemporanea sia dell'Europa che del Terzo Mondo alla penetrazione sovietica.

L'Europa può contare su un vantaggio nei Paesi decolonizzati, in quanto non si presenta come una superpotenza. Per acquistare credibilità deve presentarsi anzi in contrasto con le superpotenze, ma contro due, non contro una sola. In quanto sia gli Usa che l'Urss offrono al Terzo Mondo la propria variante dell'egemonia.

Nell'abbraccio ecumenico con l'Urss non avrebbe molte probabilità di successo nemmeno il secondo obiettivo del viaggio europeo di Berlinguer, quello dell'unità delle sinistre. Appunto perché si prospetta l'abbattimento dell'esistente linea di demarcazione fra le due Europe, che è quella fra capitalismo e socialismo, risulta necessario più che mai stabilire una chiara linea di demarcazione fra i due modi di concepire ed attuare il socialismo.

Aprendosi il nuovo problema, non è per niente detto che non rimanga quello vecchio. Anzi, emerge più che mai irrisolto. Di fronte all'ultima sfida di Breznev, una miscela piuttosto esplosiva di promesse e minacce, sorgono più accentuate anche le responsabilità delle sinistre europee: una Europa sguarnita nel senso politico, civile, ideologico, ma oggi anche in quello militare, non sarebbe in grado di puntare sui traguardi enunciati da Berlinguer. Omettere questa circostanza farebbe nascere il sospetto che il viaggio europeo di Berlinguer abbia avuto il suo vero inizio a Mosca, questa estate, nel suo improvviso incontro con Breznev.

Frane Barbieri

Cunhal scontroso

(Segue dalla 1ª pagina)

tiri che possano essere comuni nello sviluppo della lotta democratica e socialista su scala europea».

Quando il discorso è caduto su Carrillo, Berlinguer è apparso più sereno e disteso. «*Abbiamo compiuto sforzi per approfondire i temi dell'eurocomunismo, quindi non soltanto della concezione generale relativa ad una via democratica al socialismo e alla costruzione di una società socialista fondata sulla democrazia, ma per approfondirne gli indirizzi, particolarmente per quanto riguarda la risoluzione dei problemi economici e sociali che sono aperti in Spagna e in Italia e in modi diversi si può dire in tutti i Paesi dell'Europa Occidentale*». Sulla questione degli armamenti, il leader comunista ha affermato che «*i dati obiettivi su questo problema debbono essere esaminati con serenità da tutte le forze politiche*».

Nel lungo comunicato, i due leaders mettono in rilievo «*le caratteristiche nuove, diverse, della crisi attuale del sistema capitalistico*». Per scongiurare «*involuzioni autoritarie nei singoli Paesi*» d'Europa (è questo un tema che sta molto a cuore a Berlinguer, tanto che lo ha messo al centro, l'estate scorsa, del suo inatteso rilancio della linea del compromesso storico) «*è necessario e possibile* — dice il comunicato — *sviluppare in Europa Occidentale la ricerca e la cooperazione tra i partiti comunisti e promuovere il dialogo e l'intesa con i partiti socialisti e socialdemocratici, con le forze di ispirazione cristiana e con altri partiti e movimenti progressisti*».

Inoltre le due delegazioni si sono pronunciate per la definitiva ratifica del «Salt-due» per i risultati concreti nella riduzione bilanciata e controllata degli armamenti in Europa. Da parte loro, i due partiti esprimono soddisfazione per i risultati positivi della Conferenza dei Paesi non allineati.

Solidarietà nazionale tra le forze progressiste, dunque, sia a livello europeo che italiano. Una linea che è stata confermata anche quando dall'eurocomunismo si è parlato della «*grande riforma*» istituzionale lanciata da Craxi. «*In linea generale* — ha spiegato Berlinguer — *posso dire che noi siamo aperti all'eventualità di esaminare delle modifiche ai nostri meccanismi istituzionali. Siamo invece risolutamente contrari a riforme costituzionali che mettano in causa i fondamenti su cui è costituita la Costituzione italiana*».

l. g.

Un piano trovato in possesso di Gallinari

Le Br volevano assaltare il ministero dei Trasporti

Il commando disponeva di moduli usati per convocare i dipendenti alla visita medica - L'azione era fissata per il 25 settembre quando era presente il ministro Preti: volevano rapirlo?

ROMA — Prospero Gallinari voleva rapire il ministro Preti? Un quotidiano aveva fatto questa ipotesi dopo aver rivelato che i documenti trovati al capo militare delle Brigate rosse dimostrano inequivocabilmente che la mattina del 25 settembre Gallinari intendeva portare un «commando» terrorista all'interno del Ministero dei Trasporti.

Il piano fallì perché una «volante» la sera del 24, chiamata da un cittadino, sorprese Gallinari in viale Metronio. Vi fu una sparatoria e il capo Br rosse rimase ferito. Fu catturata la brigatista Mara Nanni, mentre altri due terroristi che stavano cambiando la targa a una «Giulia» riuscirono a fuggire.

La polizia conferma che il piano di Gallinari era di penetrare la mattina di martedì 25 settembre nel Ministero dei Trasporti a Porta Pia, ma afferma di non aver elementi certi sull'obiettivo che si ponevano le Brigate rosse: poteva essere il rapimento del ministro Preti, l'eliminazione di qualche importante esponente del settore dei trasporti o semplicemente un'azione dimostrativa.

Che il ministro Preti intendesse recarsi la mattina del 25 settembre al Ministero dei Trasporti è certo perché doveva presiedere il Consiglio d'amministrazione convocato appunto per quel giorno.

Per entrare nel ministero, i terroristi si erano procurati lasciapassare sanitari: erano lettere di convocazione dell'ufficio sanitario del Ministero dei Trasporti. Gallinari ne aveva in tasca tre, una delle quali per Mara Nanni che si faceva chiamare Tiziana Anselmi.

Il piano delle Brigate rosse, secondo gli indizi raccolti dalla polizia, era stato preparato da parecchio tempo. Gallinari si trovava a Roma da due mesi, disponeva di due basi operative, di una aveva lui le chiavi, dell'altra le aveva Mara Nanni. Per comunicare con gli altri brigatisti Gallinari si serviva di un codice che ora è all'esame dell'ufficio crittografico della marina militare che sta cercando di scoprirne la chiave.

Le difficoltà per identificare i brigatisti, i cui nomi sono mascherati nell'agendina di Gallinari sotto serie di numeri, sono quasi insormontabili; ogni terrorista ha un sistema personale per immatricolare i «compagni di colonna».

Le convocazioni sanitarie delle quali era in possesso Gallinari erano riprodotte in ciclostile. La polizia è convinta che qualcuno abbia fornito ai brigatisti una copia del modulo che viene usato per convocare i dipendenti periferici o centrali del Ministero alla visita medica.

Una volta in possesso del modulo per i brigatisti è stato facile riprodurlo in molte copie intestate agli stessi nomi che comparivano nei falsi documenti d'identità in possesso dei brigatisti. Le convocazioni per le visite mediche vengono fatte dagli uffici periferici sulla base degli avvisi che vengono loro trasmessi per tramite di fonogrammi dal Servizio sanitario centrale.

Arrestato il «postino»

(Segue dalla 1ª pagina)

«Credevo fosse la guardia di finanza. Era la polizia: una perquisizione attenta, senza rovinare troppo la casa». Sono andati poi negli uffici dell'impresa che occupa, con molti impiegati, il sotterraneo dello stabile.

La meteora degli Spatola non ha più di 20 anni. Erano muratori. Si sono fatti da soli e nella borgata Uditore il loro nome desta soggezione e rispetto. Di Vincenzo, la moglie di Rosario dice: «*Mio cognato ha fatto pochi studi: si è fermato alla terza media poi ha cominciato a costruire con mio marito*». Il capofamiglia è appunto Rosario. Lavori dappertutto: cantieri al quartiere Petrazzi, che è al limite dell'Uditore e al Montegrappa, nella zona della nuova università. Ma anche appalti di maggior prestigio.

Amicizie politiche? La signora Spatola risponde con candore: «*Le amicizie politiche, in Sicilia, non danno appalti*». E Sindona? «*Sindona, si l'ho sentito nominare ma in televisione, come tutti gli italiani, altro non ho da dire*». I primi appalti sono arrivati con il finanziamento della Cassa di Risparmio ma all'istituto di credito i funzionari dichiarano: «*Quando gli imprenditori mostrano professionalità, non neghiamo l'aiuto*». Qualcosa di più viene dalla polizia. Il fascicolo di Vincenzo Spatola ha un'unica cartella: contiene una contravvenzione per eccesso di velocità. Nient'altro. Ma degli Spatola dicono «*dei contatti oltre oceano*» e c'è chi attribuisce loro un «*buon rapporto*» con il clan italo-americano che fu di Charles Gambino, «boss dei bosses» sino alla morte.

Rosario, il capofamiglia, minimizza: «*Per mio fratello* — dichiara — *c'è un equivoco. Sono certo al mille per mille che Vincenzo in questa storia non c'entra*». Di più non aggiunge e anche il terzo degli Spatola, Antonino, 25 anni, resta muto: «*Rivolgetevi a Rosario, io non so nulla*». I funzionari della questura che ieri hanno informato il ministro Rognoni ritengono, al contrario, che con i messaggi del finanziere di Patti portati nella capitale da Vincenzo Spatola uno spiraglio si sia aperto sulla scomparsa di Sindona. «*Il più vasto affare di mafia di questi ultimi anni* — dice il capo della Criminalpol — *torna a Palermo dagli Stati Uniti, staremo a vedere*».

Gli accertamenti si susseguono. Tra l'Uditore e il quartiere di Bellalanto le perquisizioni vanno avanti. La polizia si è presentata anche in casa di Rosario Di Maggio, un vecchio boss, rispettatissimo personaggio, nome di spicco nel processo alla nuova mafia, ricordato come «istruttoria dei 114», dal numero degli imputati. Rosario Di Maggio è legato agli Spatola. Un'antica amicizia. Alla vista della polizia l'anziano capomafia si è lasciato andare a un malore. E' avvenuto, proprio come la madre di Vincenzo Spatola. Suo padre, Salvatore, 71 anni compiuti sabato scorso, ora non vuol più uscire dallo stabile al n. 53 di viale Beato Angelico. «*Questo palazzo che è stato costruito dai miei figli* — dice — *ora mi dà vergogna; so, però, che Vincenzo è innocente e riuscirà a dimostrarlo*».

Francesco Santini

Colto da malore muore un parente di Vincenzo Spatola

PALERMO — E' morto in serata nella sua abitazione — dove era stato riportato proveniente dall'ospedale — il «boss» mafioso Rosario Di Maggio, di 67 anni, suocero di Rosario Spatola, fratello di Vincenzo. Secondo indiscrezioni, Di Maggio avrebbe accusato il malessere poco dopo essere stato informato dell'arresto a Roma di Vincenzo.

Di Maggio ha moltissimi precedenti penali. Il primo grave processo lo affrontò alla fine degli Anni 50, quando fu accusato di fare parte di un'associazione per delinquere che aveva ucciso il maresciallo della stazione dei carabinieri di Carini, Gargagliano. Venne però assolto da tutte le maggiori imputazioni e condannato ad otto mesi per reati minori.

Un amico del boss Gambino?

(Segue dalla 1ª pagina)

deremo altrimenti». Quale senso dare a questo ennesimo messaggio? Forse l'organizzazione che tiene «prigioniero» Sindona sta lanciando una sfida aperta. La posta è molto alta; e forse per questo qualcuno è stato obbligato a «bruciare» il costruttore palermitano.

Risulta infatti confermato che, quando i «rapitori» si misero in contatto telefonico con Guzzi lunedì pomeriggio, dicendogli (in maniera indiretta) che avrebbero mandato a Roma qualcuno, Guzzi li avvertì: «*Questo telefono è sotto controllo*». Dunque i «rapitori» sapevano che il loro uomo andava a cadere in una trappola della polizia. Lo hanno mandato ugualmente. Perché? E perché hanno dovuto usare, per un incarico di questo genere, un personaggio del calibro di Spatola che avrebbe avuto frequenti contatti coi boss di Cosa Nostra, Gambino?

Si dice, tra i magistrati che conducono l'inchiesta, che forse Sindona e chi è con lui sono ormai alle corde, che la storia stia volgendo a una sua conclusione e che essa potrebbe anche non coincidere con quella prevista nel momento in cui, il 2 agosto scorso, Michele Sindona scomparve nelle vie intorno a Central Park.

La lettera, datata 8 ottobre, anzi le due lettere sono completamente diverse da quelle, numerose, già arrivate sia in America che a Roma. Mai, prima di ora, i presunti sequestratori avevano chiesto, oltre a documenti, un riscatto in soldi. Ma anche questo nuovo elemento non è affatto chiaro. Essi infatti non specificano la somma che vogliono in cambio del prigioniero. E non dicono come dovrebbe avvenire la trattativa, cioè dove e a chi dovrebbero essere consegnati. «*Una cosa senza senso*», commenta il sostituto procuratore Domenico Sica.

C'è però una spiegazione dietro la nuova richiesta. Il discorso coi «rapitori» infatti era sul punto di chiudersi: loro continuavano a chiedere documenti, carte, elenchi di nomi. Guzzi aveva risposto, anche a nome dei parenti di Sindona, di non essere in grado di fornirli. Lo aveva detto anche in una dichiarazione pubblicata dai giornali. La trattativa era sul punto di arenarsi, bisognava trovare uno sbocco nuovo: ed ecco che la richiesta di soldi rilancia tutta la storia. Ed era una richiesta che doveva arrivare con una certa urgenza.

«*Conosce Sindona?*», hanno chiesto i magistrati a Spatola. «*Ho letto quello che hanno scritto i giornali; lui non l'ho mai visto e non ho mai avuto con lui alcun rapporto*». Poi ha aggiunto: «*Non ho mai saputo che esistesse il gruppo che rivendica il sequestro*». Oggi stesso Sica riprenderà l'interrogatorio.

Ma i punti oscuri su cui soffermarsi sono ancora molti. La lettera di Sindona è originale, scritta a mano. Come mai il giorno prima era stato chiesto a Guzzi se aveva ricevuto «la lettera»? Sindona ne aveva scritte due uguali? Oppure è così vicino che poteva scriverne rapidamente un'altra, nel momento in cui era accertato che la prima non era arrivata a Guzzi? E poi: è solo una singolare coincidenza che l'avvocato d'ufficio che ha assistito all'interrogatorio di Spatola (tal Gotti Porcinari) sia stato amministratore della Venchi Unica, una società legata a Sindona?

Sandra Bonsanti

Vinci una vacanza per due nella natura dell'Irlanda
VITE D'ORO
CAMEL
Gratis 4 giorni in Irlanda, per due persone. Un grande concorso riservato a chi chiede VITE D'ORO in negozio o al bar.
VITE D'ORO
GRAPPA STRAVECCHIA
Aer Lingus

19° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE
9° Salone internazionale attrezzature subacquee
GENOVA
13-22 Ottobre 1979
Patrocinio: U.C.I.N.A.
Organizzazione: FIERA DI GENOVA - CONSORNAUTICA
L'ACQUA È VITA: VIVILA IN BARCA

I sindacati hanno chiesto

(Segue dalla 1ª pagina)

da Lama e Benvenuto (Carniti, impegnato in incontri esterni, è giunto quasi alla fine), Marini, Delpiano e Garavini, presenti tutti i dirigenti sindacali regionali e provinciali giunti in mattinata da Torino.

«*Le contestazioni rivolte dalla Fiat ai 61 lavoratori* — precisa una breve nota letta da Garavini — *sono talmente generiche da costituire atto del tutto unilaterale e quindi sono inaccettabili come motivo di licenziamento, a termine di contratto e di legge sui licenziamenti. La Fiat, infatti, deve essere impegnata a indicare i fatti addebitati ai singoli lavoratori e che pone a base del licenziamento, nella procedura sindacale come in eventuali procedure giudiziali*». La nota aggiunge: «*Dunque, le contestazioni non possono tradursi in licenziamenti, che non possono essere immotivati*».

Quando Lama e Benvenuto hanno cominciato la conferenza stampa da poco era arrivato al centro unitario di via Sicilia un «dispaccio» di agenzia contenente il comunicato diffuso a Torino dalla Fiat, immediatamente seguito da segnalazioni sulla decisione dell'azienda torinese di sospendere tutte le assunzioni.

«*Bisogna partire* — ha detto Lama — *da un punto preciso, che è decisivo: quello della inflessibilità della nostra lotta contro il terrorismo. E' difficile accusare di debolezza il sindacato su questo terreno.*

Certo, ha proseguito il segretario generale della Cgil, le lotte non sono tutte eguali e in alcuni periodi c'è particolare tensione; ma, in ogni caso, «*anche quando la tensione è molto forte, noi respingiamo senza esitazione alcuna il ricorso alla violenza: abbiamo un nostro modo di condurre la lotta sindacale che esclude tassativamente l'utilizzazione di mezzi violenti e, per questo, non abbiamo mai difeso né difendiamo i violenti*».

Dopo questa premessa contro il terrorismo e la violenza, Lama ha affrontato il problema dei licenziamenti, definendo «*inaccettabile*» il modo con il quale sono stati presentati i provvedimenti dalla Fiat. «*L'azienda* — ha sottolineato — *non invoca dei fatti, ma solo degli articoli del contratto. Noi vogliamo conoscere i fatti e le ragioni, anche perché non vogliamo difendere dei colpevoli. La Fiat deve dire il perché, in modo che il sindacato non sia costretto a difendere anche chi non deve essere difeso*».

Lama ha, quindi, indicato tre ragioni che avrebbero indotto la Fiat ad assumere i provvedimenti: 1) «*in parte c'è il tentativo di isolare il terrorismo*»; 2) «*poi c'è il tentativo di ridurre la conflittualità, ridimensionando il potere del sindacato in fabbrica*»; 3) «*infine, c'è una situazione di sgomento e di paura dei capi della Fiat, che noi valutiamo come un fatto estremamente preoccupante: per questo è anche nostro l'obiettivo di ripristinare un rapporto civile tra capi, sindacato e lavoratori. Quando i rapporti tra capi e lavoratori diventano di terrore, si determina una situazione di lacerazione profonda che rende quanto mai precaria l'attività produttiva. I capi debbono cercare nel movimento sindacale un appoggio, il sindacato deve dissipare la paura. Se questo problema grosso non verrà risolto, le conseguenze saranno gravi: i capi migliori se ne andranno, resteranno i peggiori anche sotto il profilo del rapporto con i lavoratori. Si avrà così un ulteriore inasprimento della tensione*».

Benvenuto ha, invece, contestato alla Fiat di non aver mantenuto l'impegno preso recentemente di avviare un confronto con il sindacato sul terrorismo e di «*voler tirare fuori delle prove sui 61 dipendenti solo quando ci sarà il processo del lavoro: noi chiediamo subito queste prove, perché se ci sono dei fatti noi non intendiamo coprirli*».

Gian Carlo Fossi

La rubrica «Figure e fatti» di Giovanni Arpino è a pag. 5.

Alla Fiat sospese le assunzioni

(Segue dalla 1ª pagina)

di persone delle aziende Fiat».

Il blocco delle assunzioni implica anche un discorso sulla riforma del sistema per il collocamento?

«*Se la nostra decisione provocherà un dibattito, che riteniamo necessario, sul collocamento com'è oggi, sarà un ulteriore dato positivo*».

Sui problemi che si sono aperti con i 61 «avvisi di licenziamento» (così vengono definiti dalla Fiat) l'azienda, nel corso dell'incontro con i giornalisti, ha ulteriormente precisato la sua posizione su tre aspetti principali.

Perché le 61 lettere sono generiche e tutte uguali?

«*Nei confronti di tutti i dipendenti* — è la risposta — *non si contesta un singolo episodio, bensì la somma di più fatti, di diverso peso e di diversa natura che acquistano univoco significato se valutati nel loro insieme*». Un collaboratore di Annibaldi ha aggiunto: «*In altre parole non c'è il solo pugno in faccia ad un capo o la pedata; ci sono una serie di cose*».

Perché le prove non vengono esibite?

«*Di questo insieme di fatti la Fiat ha elementi di dimostrazione che esibirà, se e quando necessario, nella sede competente, che è quella del processo di lavoro*». Cioè i licenziati, come prevede la procedura, potranno rivolgersi alla magistratura del lavoro e solo in quella sede la Fiat «*porterà le prove*».

Perché la Fiat o i singoli capi non hanno presentato denunce alla magistratura?

«*Per i comportamenti contestati* — si afferma — *la Fiat non ha fatto ricorso alla magistratura penale, poiché la possibilità di agire su questo piano è esclusivamente riservata alle singole parti lese, le quali, proprio nel clima di minacce e violenze che si è da tempo instaurato nelle fabbriche, hanno paura di esporsi singolarmente; questo lo sanno anche i sindacati e le forze politiche, tanto che in simili casi hanno deciso di adottare la strada della denuncia anonima e collettiva*». (Il riferimento è all'inchiesta sul terrorismo, con questionari anonimi, patrocinata dal Comune di Torino e a un'inchiesta analoga promossa dal sindacato).

Nella conferenza stampa i dirigenti della Fiat sono anche stati «chiamati» da alcuni giornalisti a «pronunciarsi» sulle critiche dei politici. Riferendosi alle dichiarazioni del sindaco di Torino, Diego Novelli, Annibaldi ha detto: «*Il sindaco non dovrebbe preoccuparsi, come ha fatto, solo delle persone colpite, che del resto hanno strumenti giuridici per tutelarsi, ma anche del clima generale della città e delle fabbriche ingovernabili. Cioè dovrebbe preoccuparsi se un'eventuale inerzia della Fiat sui luoghi di lavoro favorisse un peggioramento della situazione a danno di tutti*». E' stato anche detto: «*Il sindaco nei mesi scorsi quando aveva le squadracce che gli sequestravano gli autobus pubblici non ha detto niente; poi ce lo siamo trovato a piangere davanti ai cadaveri*».

All'ultima domanda: «*Perché la Fiat ha deciso i 61 licenziamenti e il blocco delle assunzioni oggi?*», Annibaldi ha risposto: «*In giugno e luglio avevamo il clima di tensione derivante dal rinnovo del contratto. Dopo questo periodo di disordine si sperava, a contratto concluso, in un ritorno alla normalità. Invece, settembre ha segnato un rincrudirsi delle minacce e delle violenze in fabbrica. Non c'è più un momento di calma: la struttura aziendale, logorata ed estremamente sensibile, non regge più*».

Sergio Devecchi

L'Alfa licenzia quattro dipendenti per troppe assenze

MILANO — Tre dipendenti dell'Alfa Romeo di Arese e uno del Portello hanno ricevuto in questi giorni dalla direzione aziendale lettere di licenziamento. Causa del provvedimento, secondo quanto si è appreso attraverso le pieghe del riserbo dell'azienda, sarebbe l'alta percentuale di assenze accumulata dai quattro.

Nella lettera, l'Alfa Romeo si riferisce a comportamenti che «*compromettono la regolarità e l'efficacia della produzione*». Inoltre i quattro vengono definiti «*elementi di scarsa affidabilità*».

Appena si è sparsa la notizia, il Consiglio di fabbrica ha chiesto e ottenuto un incontro con la direzione durante il quale, secondo indiscrezioni, il presidente Ettore Massacesi si sarebbe dichiarato non disponibile a ritirare il provvedimento. «*Tra i ventimila dell'Alfa* — avrebbe detto — *ci sono 1000 mele marce*».

Inutile chiedere conferma ai vertici dell'Alfa. La risposta è: «*Abbiamo avuto la consegna precisa di non fare nessun commento e neppure di confermare la notizia per evitare qualsiasi aggancio, arbitrario, alla vicenda dei licenziamenti alla Fiat*».

Estremamente cauto anche l'atteggiamento dei vertici sindacali. Il segretario provinciale della Fim, Giorgio Tiboni, ha spiegato che la Fim non è ancora intervenuta nella questione preferendo per il momento lasciarla in mano al consiglio di fabbrica. «*Aspettiamo, per non correre il rischio di fare una guerra per sbaglio*», ha aggiunto.

r. s.

MENTRE SI POLEMIZZA SULLA RIFORMA

Tormentate origini della Costituzione

Un anno e mezzo fa, accingendomi a ordinare in forma di diario le pagine sparse di Jemolo, quasi tutte comparse su queste colonne, nell'arco del decennio che va dal 1968 al 1978, dalla contestazione all'assassinio di Moro (è il libro che si intitola *Queste repubbliche*), mi trovai di fronte a un saggio singolare e semiclandestino del vecchio amico, uscito negli estratti, tanto impeccabili nel nitore tipografico quanto introvabili nelle comuni librerie, dell'Accademia dei Lincei: *Riflessioni critiche sulla Carta costituzionale*. Erano pagine di parecchi anni prima, della fine del '65, frutto di una relazione scientifica, o almeno presentata come tale, ma in realtà solcata da quella passione morale che sempre lievita nelle pagine di Jemolo, e le rende così spezzate, così scabre, così diverse da ogni altro autore, sui difetti, sugli squilibri, sulle lacune e sugli eccessi della Costituzione repubblicana.

«*Ho sempre confessato*, cominciava Jemolo quella specie di sfogo autobiografico, dove il sapere giuridico era al servizio di una visione etica, *di non amare la vigente Costituzione, pur con una completa adesione al regime che ha instaurato e alle sue grandi direttive: di non amarla per tutto ciò che ha di enfatico, di espressioni dal significato vago, di buoni propositi che nulla hanno di giuridico...*».

Decisi di aprire il diario di Jemolo con quella lontana e sconosciuta pagina ma di integrare la testimonianza-condanna con un altro articolo, questa volta sulla *Stampa*, di tredici anni più tardi, uscito il 22 gennaio 1978, e quindi alle soglie di quella svolta del dramma italiano che sarà costituita dal rapimento di Moro, articolo che riprendeva gli stessi spunti ma li integrava con un *confiteor* rivelatore: «*Non sono così cieco da dare colpa alla Costituzione dei guai presenti; le Carte costituzionali contano assai meno delle passioni e delle capacità degli uomini; e credo che i nostri mali attuali si verificherebbero lo stesso se anche avessimo una Costituzione perfetta; uomini politici e giuristi sono sempre pronti ad appellarsi a uno spirito delle leggi, per far dire l'opposto di ciò che le norme esprimono...*».

Le polemiche in corso sulla riforma costituzionale, talvolta aggressive e con una punta di autentico impatto nell'opinione pubblica, talvolta caratterizzate da una vena divagante e goliardica, mi hanno riportato a quelle pagine di Jemolo, a quella critica così penetrante ma anche a quel rattenuto senso del limite e della misura riaffiorante oltre il pessimismo connaturato al cattolico liberale, cui non è mai estranea una nota giansenista.

E poiché siamo in tema di rievocazioni della Costituzione, e di ritorno al '46, e di patti costituzionali, da varie parti invocati e da altre contrastati, dirò che l'accento di scontentezza e di insoddisfazione, da sempre emergente, rispetto alla Carta costituzionale, in uomini come Jemolo, caratterizzò anche alcuni dei grandi protagonisti della Costituente, a cominciare da un giurista sommo che a Jemolo fu profondamente legato, che di Jemolo ospitò, sulle pagine del *Ponte*, gli sfoghi anti-centristi e anti-degasperiani ai tempi della controversia sulla legge maggioritaria, intendo dire Piero Calamandrei.

Adesso è in corso di pubblicazione presso Il Mulino una raccolta, veramente monumentale, di testimonianze e di indagini sulle origini della Costituzione, promossa dal Consiglio regionale della Toscana, che si intitola, con qualche modestia, *Il sistema delle autonomie - rapporti fra Stato e società civile*, ma che in realtà comprende tutta la tematica dell'elaborazione della Carta costituzionale.

Sono usciti già quattro volumi, che ho sotto gli occhi. Tre nella sezione degli «Studi»: *La fondazione della Repubblica. Dalla Costituzione provvisoria all'Assemblea costituente*, a cura di Enzo Cheli; *Cultura politica e partiti nell'età della Costituente* in due tomi, a cura di Roberto Ruffilli, il primo dedicato all'area liberal-democratica e mondo cattolico, il secondo all'area socialista e partito comunista. L'ultimo nella sezione «Documenti»: *Alle origini della Costituzione italiana*, circa i lavori preparatori per la riorganizzazione dello Stato, a cura di Gianfranco D'Alessio.

E' in preparazione un volume, cui lavorano vari suoi allievi, su *Il comitato toscano di liberazione nazionale e i partiti in Toscana*.

Ma vorrei proporne uno, terminale e antologico, agli amici del Mulino sulle critiche all'elaborazione costituzionale, nel suo corso tormentato, fatte dai costituenti stessi, sul complesso di dubbi e di interrogativi che solcarono in quell'anno e mezzo i redattori della Carta costituzionale, sul senso di delusione provato dai grandi interpreti dell'antifascismo ancora vivo e operante rispetto allo stesso progetto di Costituzione quale era uscito dal comitato dei settantacinque.

* *

Cominciamo con Calamandrei. 4 marzo 1947, discussione globale sul progetto costituzionale. «*Agli articoli di questa Costituzione è un po' accaduto quello che si dice avvenisse a quel libertino di mezza età, che aveva i capelli grigi ed aveva due amanti, una giovane e l'altra vecchia; la giovane gli strappava i capelli bianchi e la vecchia i capelli neri; e lui rimase calvo. Nella Costituzione ci sono purtroppo alcuni articoli che sono rimasti calvi*». E il nostro vecchio maestro nell'università fiorentina lasciava da parte il nucleo positivo, cioè la Repubblica, la sovranità popolare, il sistema bicamerale (che oggi si vorrebbe rimettere incautamente in discussione: quante polemiche allora sullo stesso termine «Senato», che Terracini rifiutava, che Lussu definiva come «*Seconda Camera*», che altri, come Bozzi, preferiva chiamare «*Camera dei senatori*» e altri ancora, come Cappi, «*Camera delle regioni*»), e poi le autonomie regionali e la Corte Costituzionale.

L'accento critico di Calamandrei riguardava la «*parte negativa*», quella influenzata dal condizionamento spesso paralizzante dei partiti, «*quella in cui i partiti non sono riusciti a trovarsi d'accordo con sincerità nella sostanza, e ognuno ha cercato di togliere la paroletta altrui che gli dava noia, ... e in questa contesa tutti hanno cercato di impedire che prevalessero le tesi degli avversari...*».

Compromesso? Oggi il termine è un po' logorato dall'inflazione della polemica quotidiana, e da tutti i sottintesi, veri o presunti, attribuiti alla linea di Berlinguer. Ma Giuseppe Saragat, non più presidente della Costituente, già *leader* della socialdemocrazia neonata, riconosceva il 6 marzo '47 che «*il progetto di Costituzione che sta davanti a noi è il risultato necessario di un compromesso politico fra differenti partiti; non poteva essere diversamente*». Con una svolta caratterizzante: l'economia mista, il sistema di contemperamento fra economia individualistica ed economia di Stato. E un'aggiunta non meno significativa: «*L'economia individualistica potrà scomparire a vantaggio di forme diverse di economia sociale, ma le libertà individuali dovranno sopravvivere*».

Il realismo di Saragat era corretto, pochi giorni dopo, dalla protesta di Croce. Il grande maestro denunciava la mancanza di un'unica mente capace di tracciare la sintesi delle posizioni discordanti emerse nella commissione dei 75: «*Né un libro né una pagina*, commentava con altero distacco dalla realtà contingente, *si compone se non da una singola mente che sola compie la sintesi necessaria e avvertendo e schivando anche le più piccole dissonanze giunge alle scrupolosa logicità e all'armonia delle parti nell'unità*». Albeggia, nella Costituente, la critica dei partiti: Croce parlerà in quei giorni di «*partitomania*» prima che Maranini parli, qualche anno più tardi, di «*partitocrazia*».

Compromesso? Convergenza? Trent'anni di dibattito politico sono anticipati dagli atti della Costituente. Al termine «*compromesso*», caro a Saragat, Moro preferirà opporre quello di «*convergenza*», «*felice convergenza di posizioni*», almeno nella prima sottocommissione, dove ha lavorato a fianco di Togliatti.

Nessuno dei problemi, che oggi rimbalzano nella polemica fra politica e costituzionale, sfuggì all'attenzione di quegli uomini. Neanche il tema della proporzionale, che qualcuno vorrebbe riportare oggi sul tappeto. Neanche il rapporto fra partiti di massa e partiti di opinione, o comunque interpreti di fermenti critici di una storia italiana irriducibile alle grandi formazioni organizzate, pure operanti in forze già nei mesi della Costituente.

Ritroviamo un giudizio di Carlo Sforza, nella seduta del 16 settembre 1947 che ci pare straordinariamente attuale. «*Uno dei problemi massimi della nostra vita politica è fissato in un articolo non scritto: la costituzione dei grandi partiti di massa*». Sforza ironizza sulla vanità di tanti discorsi sulla Costituzione formale. E aggiunge: «*Certo siamo nel periodo dei partiti di massa anche se, grazie a Dio, esistono altresì alcuni partiti che hanno una fiamma viva individualistica e feconda che sarà a volte preziosa nelle lotte fra i grandi giganti*». Il compromesso costituzionale si identificò soprattutto nel rispetto delle minoranze.

Giovanni Spadolini

Rischia vent'anni per aver volato sul palazzo Onu

NEW YORK — *Rischia vent'anni di reclusione per tentata estorsione e altri reati lo scrittore Robert Baudin, di 61 anni, che ieri ha volato per quattro ore vicino al palazzo dell'Onu con un piccolo aereo, causando l'evacuazione dagli uffici di circa 7 mila persone e l'afflusso di ingenti mezzi di soccorso in una delle zone cittadine di più intenso traffico.*

«Forse adesso il mio libro si venderà», ha dichiarato lo scrittore dopo essersi convinto ad atterrare. Baudin, un ex falsario, ha scritto un libro autobiografico di cui, lo scorso aprile, sono state vendute 6 mila copie. L'autore dà la colpa dell'insuccesso all'editore e vuole che il libro sia lanciato nuovamente con maggiore pubblicità.

Al New York Post, che era in possesso di una dichiarazione registrata dello scrittore, si è saputo che Baudin si era recato varie volte negli ultimi due mesi nella redazione del giornale, minacciando di fare un gesto clamoroso per l'indomani, ogni volta senza conseguenze, per cui non era stato più creduto.

IL REGISTA CI APRE IL SET PROIBITO DEL SUO NUOVO FILM

Con Fellini nella Città delle donne

Dice: «E' un sognaccio, un film catastrofico, un musical, la mia solita pagliacciata» - Il viaggio d'un intellettuale cinquantenne attraverso le donne reali immaginate o fraintese della sua vita - Mastroianni: «La nostalgia della giovinezza perduta. Una gran malinconia però bella» - Due anni di preparazione, nove mesi di lavorazione, la morte di Ettore Manni

ROMA — «E' un film del genere catastrofico, come *Airport*», *scherza Fellini sul set, a Cinecittà. La città delle donne, viaggio d'un intellettuale cinquantenne attraverso le immagini femminili reali, sognate o fraintese, della sua vita, dovrebbe essere finito tra sei settimane: dopo due anni di preparazione e nove mesi di lavorazione, dopo interruzioni e difficoltà, dopo la brutta morte d'un interprete, Ettore Manni, sostituito nell'ultima parte che restava al personaggio dalla controfigura Spoletini, ripreso di spalle o dall'alto o nella semioscurità.* «Un film storico», *è la seconda definizione del regista. Poi:* «Un film musicale. Da tanto tempo volevo farne uno». *Alla fine:* «Una buffonata come sempre, la mia solita pagliacciata».

Quando Fellini scherza, è tutto vero. Tranne la pagliacciata, s'intende: lo sceneggiatore Brunello Rondi parla piuttosto di sabba delle streghe e Valpurga cinematografica, di gironi infernali e Malebolge, d'un piglio demoniaco stranamente nordico, d'un gusto della mostruosità alla Bosch, di burlesco feroce e assai diabolico. «E' un grosso sognaccio», *dice ancora Fellini.*

Nel buio nebbioso d'autunno, nella lunga camicia da notte bianca che lo fa somigliare a un antico bambino o a Little Nemo, l'infantile sognatore americano dei meravigliosi fumetti 1905 di Winsor McCay, dalla cima dell'altissima torre d'un Luna Park onirico Marcello Mastroianni scivola tra lo splendore d'una Via Lattea di lampadine accese lungo la spirale lucente del sogno, e stona cantando perdutamente: «Creola... dalla bruna aureola...».

Impersona Fellini quanto in Otto e mezzo, ma anche tutti gli altri che hanno sempre amato le donne per ciò che non erano, per come la loro fantasia e il loro desiderio le inventava: e che ora se ne rendono drammaticamente conto. E' la faccia d'un personaggio maschile che ne presenta due. Quella di Manni, grande e massiccio, paterno, fascistoide, dotato d'un sesso strepitoso che ne spiega il nome, Sante Cazzone: simbolo di virilità mitica, proiezione delle invidiose e timorose fantasie degli uomini. E quella di Mastroianni, con inquietudini e trasporti amorosi normali; dunque l'uomo reale e il suo doppio culturale, il maschio per obbligo e il Supermaschio. «Non è che Fellini sia speciale, *dice l'attore*, nostalgie, voglie e viltà sue sono quelle di tutti gli uomini: soltanto che lui le sa raccontare».

Nella Città delle donne le racconta, sembra, in modi straordinari. Come nell'anagrafe insensata e altisonante dei fumetti, nel film Mastroianni si chiama Snaporaz, con il nome che negli scherzi privati gli dà il regista, a sua volta battezzato Callaghan. Come nei sogni, nel film le dimensioni sono alterate, dilatate o ridotte. In un teatro di posa che aduna ricostruite le cose più belle della vita, c'è un mare molto piccolo, c'è un immenso letto bianco sospeso nell'aria in un dondolio da culla, e c'è davanti al letto un enorme schermo su cui appaiono le donne-mito del cinema storico, Mae West, Greta Garbo, Joan Crawford.

In un altro teatro c'è un altissimo ring schiacciato contro il soffitto, tragico come un altare pagano su cui si compiono sacrifici umani, impervio come una meta da raggiungere arrancando con pena e fatica, circondato di fitte gradinate da circo: qui si ritroveranno alla fine tutti i personaggi del film, spettatori ciechi dell'ultima lotta tra il protagonista e le donne. Nell'enfasi onirica, un monumento equestre a Cristina di Svezia, prototipo di femminilità colta e autorevole, è alto sei metri; un cane da guardia è alto due metri; un bel sedere bianco è alto venti metri; la donna accogliente e salvatrice che issata sulla mongolfiera libererà l'uomo dall'incubo è grandissima, sterminata.

Supermaschio

Come nelle fiabe, il protagonista segue un itinerario di struttura classica: l'incontro casuale e irresistibile (una donna vista in treno e seguita quando scende), che introduce in un mondo sconosciuto (l'albergo marino dov'è riunito un congresso di femministe) prima affascinante, poi pericoloso; la fuga per sottrarsi all'inseguimento aggressivo (di una banda di cattive ragazzine), attraverso una finta foresta insidiosa; l'arrivo in un luogo rassicurante e familiare (la casa del Supermaschio); l'ingresso, attraverso un foro come Alice attraverso lo specchio, nell'universo del sogno (lo scivolo serpentino da Luna Park, e lungo la caduta l'apparizione di immagini, creature, fantasmi femminili); l'arrivo alla realtà del rischio estremo (il ring), la paura di morire, la salvezza finale (la donna-mongolfiera).

Magari poi risulterà tutto diverso, questo film-sogno-fiaba-fumetto, ma certo parrebbe quello in cui Fellini rinuncia più decisamente alla trama da romanzo per abbandonarsi più completamente all'esplosione delle immagini, alla sfrenata invenzione visiva, al divertimento fantastico. O no? «Ma è così da un pezzo, in tutti i miei film», *s'infastidisce.* «Satyricon, Roma, Casanova... Ancora prima, Otto e mezzo...». *La troupe rabbrividisce all'umidità notturna, echeggia una musica saltellante, tre vecchi in frac e cilindro, Fred Astaire guitti, o viveurs da circo, stonano cantando maliziosamente:* «Pesciolona dài, Pesciolona dài, all'amo mio quand'è che abboccherai?». *Di couplets, versetti, cori ritmati, strofe e canzoncine, come di balletti, girotondi, pantomime e coreografie di pattinatrici, La città delle donne è ricco quanto un film musicale:* «Un musical all'inferno», *dice Brunello Rondi.*

«Si ride anche»

E le donne? Fellini elenca quelle che gli piacevano tanto da ragazzo, le attrici archetipo e stereotipo di femminilità: «Quelle cordiali che ispirano confidenza e fiducia, quelle abbondanti e dolci come balle, quelle brunone con la bocca grande, quelle ridenti e sensuali: Leda Gloria, Paola Barbara, Elli Parvo, Vivien Romance, Ellen Mais. Quelle che mettono soggezione, le bionde cattive, serie, remote, un po' sadiche: Brigitte Helm». *E più tardi?* «Sandra Milo...». *Ma non gli viene in mente nessun'altra:* «In me non c'è stata alcuna evoluzione dei gusti erotici dell'adolescenza».

«Dicono: devi diventare adulto. Ma perché?», *protesta Mastroianni. Tra centinaia d'immagini (le belle, le fatali, le gigantesse dai seni come cupole, le dive, le ninfomani dagli occhi rossi, le angelicate dallo sguardo chiaro, le cattive, le cuione, le pedanti) sono tre i personaggi femminili principali che lo accompagnano nella Città delle donne. La guida sconosciuta incontrata in treno, che è l'inglese Bernice Steigers; la moglie ritrovata nella casa del Supermaschio, più aggressiva e isterica delle consuete moglimadri felliniane severe come la coscienza e generatrici di rimorsi, che è Anna Prucnal, già splendida protagonista de I misteri dell'organismo di Dusan Makavejev; la ragazza-fatina che interviene in varie circostanze a salvarlo, che è Donatella Casula.*

Verso le tre generazioni o le tre specie di donne presenti nel film, il protagonista Mastroianni ha sentimenti da cinquantenne: «Le ragazze femministe riunite a congresso, con tanti capelli e tanti indumenti affastellati, con la loro disordinata precarietà, m'inteneriscono e commuovono: posso capire la loro battaglia da osservatore più che da commilitone, col loro linguaggio gergale non posso dialogare, e quando mi aggrediscono in una sorta di linciaggio ho paura. Le bambine quattordicenni che mi danno la caccia ammucchiate in auto alla musica assordante della radio, che fumano e masticano senza sosta come bestiole, che portano completi di pelle e tacchi alti da punk, mi sconcertano: la loro brusca padronanza e libertà sessuale da adulte mi turba, non ci sono abituato né preparato. Le donne tradizionali che vogliono piacere all'uomo, fasciate di seta lucida, seduttrici col petto e il sedere in mostra, m'ispirano un trasporto immediato: mi appartengono di più, con loro è più facile, rappresentano tutte le nostalgie della giovinezza».

E' proprio questo, secondo lui, il tema centrale, ed è perciò che si tratta anche d'un film storico: «La nostalgia della giovinezza perduta, il bilancio di tutto quello che hai avuto e che non avrai più. Con un'aria di malinconia grande, però bella: si ride anche». *E se si trattasse invece di un bilancio di regista, d'un viaggio attraverso i film, della nostalgia per un cinema di cui la donna era simbolo e regina, del vecchio cinema seducente e avventuroso fabbrica dei sogni? Lo sceneggiatore Brunello Rondi ci vede piuttosto* «un infuocato saggio cinematografico sul caos sociale, sulle deformazioni della convivenza umana», *avvicina le femministe di Città delle donne ai musicisti di* Prova d'orchestra, *e vede questo viaggio nella mitografia della donna andare* «verso un orizzonte di tenebre».

Fellini, l'autore, non vuol vederci niente: se il suo film sembrerà crudele verso le donne lo sembrerà altrettanto verso gli uomini, e a un'opera così assolutamente onirica e visiva non ha senso sovrapporre le parole. Ma lavora «come fossi nel fondo di una miniera, ansioso di riuscire alla luce», *con una grande fatica fisica. Anche perché, racconta, da quando è entrato nella Città delle donne non riesce più a dormire.* «Rimango sveglio la notte, e se per qualche momento mi assopisco ho un incubo: un sognaccio, sempre lo stesso, tutte le notti».

Lietta Tornabuoni

Questa scena di «La città delle donne» fa la parodia dello stile dell'attrice Mae West e del suo tipo di femminilità

NELLE PRIME IMMAGINI

Vampire, fate e femministe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SORRENTO — Le prime immagini del nuovo film di Fellini sono arrivate agli Incontri di Sorrento, rubate sul set con la connivenza del regista, montate frettolosamente per costituire una furba anticipazione, frammento di uno special televisivo che celebrerà per mano di Ferruccio Castronuovo l'inesauribile talento di un inventore di cinema. Anche le cose ovvie e le profonde banalità si trasformano nei film di Fellini in prototipi sfolgoranti, in appuntamenti esemplari. *La città delle donne*, dal poco che se n'è visto ieri sera, raccoglie la malinconia dei cinquantenni davanti alla femminilità che cambia con un'esplosione difensiva e caricaturale.

Serio, ben truccato, con gli occhiali da intellettuale e la ciocca bianca di capelli, Marcello Mastroianni entra nel documentario presentato a Sorrento come l'esplicito interprete della fellinità. Dice: «*I tempi sono cambiati, anche le donne. Non c'è più spazio per l'harem di* Otto e mezzo. *La frusta non serve più per domare le donne, ci troviamo di fronte a un profondo mutamento del costume e dobbiamo prenderne atto*». Poi Mastroianni si rivolge a Fellini e chiede: «*Federico, che devo aggiungere?*». Il regista lo beffeggia con una smorfia.

E' lui l'animatore di un set pericoloso e inquieto. Lo vediamo all'inizio rendere gentile e innocente il gioco di scegliere le comparse col seno più bello, è una grande parata di scollature, un'utopia mammaria che solo a lui si perdona. Lo vediamo incitare un gruppo di femministe (presumibilmente riconoscibili dalla sciatteria degli abiti) contro il curioso Mastroianni. Col megafono chiede di accogliere l'ipotetico intruso al grido di «*Fuori, fuori!*» e le comparse si sgolano con palese cattiveria.

Vediamo Fellini sistemare il trucco sul viso di una vampira sessiloqua (parla col sesso) montata a cavallo di Mastroianni. Nell'aria si sente la romanza della Traviata: «*Amami, Alfredo*». Vediamo il regista inseguire un balletto di pattinatrici intorno all'inebetito Mastroianni: è un girotondo aggressivo e famigliare, è lo stesso girotondo che si vide in *Otto e mezzo* concludere gli incubi del protagonista.

Nella *Città delle donne* come nella città del cinema gli uomini di Fellini portano una fragile e fiduciosa solitudine. Non si arrendono mai perché sono curiosi. Se la realtà non gli piace, la cambiano, la inventano. Come Fellini, che ricostruisce tutto il suo mondo in studio, perfino un viaggio in treno viene simulato con grande dispendio di forze, il paesaggio è uno scenario gigantesco su rulli che un gruppo d'operai fa scorrere come dannati danteschi.

Per merito di Fellini, contro la malinconia del soggetto, il set del nuovo film suona allegro, visitarlo costituisce un'esperienza eccitante. Il documentarista Castronuovo l'ha dimostrato bene negli anticipi di immagini che ha portato a Sorrento, come un ladro autorizzato e complice.

Stefano Reggiani

TRASFERITA A TORINO LA GRANDE RASSEGNA VENEZIANA

Duemila fotografie tra arte e storia

TORINO — Divise tra Palazzo Madama e la sala crociera al piano superiore del seicentesco edificio di via Giolitti, già sede del vecchio ospedale di San Giovanni (di cui quasi si anticipa così la nuova destinazione museale), le otto raccolte che compongono la mostra «da Venezia '79 : La fotografia» — selezione della più vasta rassegna veneziana portata a Torino per iniziativa della *Gazzetta del Popolo* e con l'appoggio dell'International Center of Photography di New York — costituiscono uno spettacolo da non perdersi.

La mostra è bella, ma vi è dell'altro. Nei suoi vari filoni — le scelte da antologia della *collezione Wagstaff* e le esperienze documentarie dalla sezione *Passaggi effimeri: immagini di danza*, le personali di *Weegee*, di *Stieglitz*, di *Diane Arbus* e di *Robert Capa*, con l'*Autoritratto: Giappone* che nel lavoro d'una ventina di operatori mette a fuoco soprattutto la realtà del Paese e le innumeri sfaccettature della *Fotografia Latino-Americana* (che significa argentina, brasiliana, cilena, cubana, messicana, panamense, portoricana, salvadoriana, uruguaiana, venezuelana) — l'esposizione viene a rivalutare, sul piano dell'arte e della cultura, uno dei più diffusi mezzi di comunicazione, troppo spesso ridotto però a strumento capace di registrare tutto, quando «tutto» può diventare facilmente «niente».

Le circa duemila stampe che rimarranno esposte a Torino sino al 21 ottobre, mettono in evidenza l'espressione d'arte della fotografia, il valore di documento storico, la portata sociale, il messaggio politico, il senso d'una ricerca grafica capace di trasformarsi in forme di potente, suggestiva eloquenza.

Per dire le atrocità della guerra civile spagnola, a Robert Capa (1913-1945) è bastata, nel '36, una sola fotografia: quella, celeberrima, del *Miliziano colpito a morte*: un drammatico messaggio che Capa ripeté nel '38 dalla Cina, fra il 1941 e il '45 dall'Europa in fiamme, e ancora dall'Indocina dove nel '54 morì per lo scoppio d'una mina antiuomo, lasciandoci immagini che ponendolo costantemente dalla parte delle vittime, ne rivelavano le partecipi qualità umane.

In Alfred Stieglitz (1864-1946), altro protagonista della mostra, si colgono molto bene le componenti d'una moderna cultura visiva: l'aperta formazione d'un americano con buone radici europee e il tirocinio berlinese dei nove anni passati tra studi e riprese fotografiche; ma soprattutto la chiarezza dell'enunciato figurale che raggiunse il capolavoro in *The Steerage* (1907) cui l'autore si sentì spinto da motivi formali, ma che anticipa di fatto la fotografia documentaria statunitense degli Anni Trenta.

Weegee (1899-1968) di origine polacca, ha lasciato immagini spesso impietose: notti popolate di ubriachi, scene di vita derelitta, e di sbandati. Dove si scopriva un delitto, egli giungeva sempre per primo: ma dormiva vestito, vicino ad una radio collegata con la centrale della polizia, ne esitava a usare i raggi infrarossi per esaltare su un volto la presenza d'una cicatrice, pronto ad indugiare con l'obiettivo tra le rughe del viso di una cameriera sul viale del tramonto.

Da un analogo interesse umano nacque anche la fotografia più tipica di Diane Arbus (1923-suicida nel '71), attenta al comportamento e ai complessi problemi esistenziali della società del suo tempo che interpretò in soggetti ora svagatamente caricaturali, ora violenti e soltanto strambi, ma semplicemente, terribilmente veri.

Tra le sezioni che riuniscono opere di autori diversi, hanno maggior spicco la collezione Wagstaff e, in Palazzo Madama, le Immagini di Danza.

Si spazia così dal ritratto ufficiale all'istantanea, dal fotogiornalismo alla moda, nelle interpretazioni dell'intero Gotha della fotografia, dall'Arbus a Watson-Schutze, da Edgar Degas a Steichen, da Brassai e Mucha a Muybridge e a Man Ray. Tracciando insieme altre pagine di storia del gusto fotografico, degli indirizzi e di quello stile che sul piano dell'arte e della cultura è sempre quel che, soprattutto, conta.

Angelo Dragone

Il seguito di "Psicanalisi del Vangelo": Gesù insegna a liberare il desiderio e non a soffocarlo

Françoise Dolto
Gérard Séverin

LA LIBERTA' D'AMARE

Dopo le scoperte di Freud, è possibile leggere il Vangelo come uno "psicodramma" di duemila anni fa, che illustra agli uomini d'oggi la viva dinamica delle forze sgorganti "Gesù che insegna il desiderio e trascina ad esso".

RIZZOLI EDITORE

Contro i puritani ma soprattutto contro gli assertori di un moderno dogmatismo sessuale; per un nuovo-disordinato-sregolato-anormale ma amoroso modo di vivere.

P. Bruckner e A. Finkielkraut

IL NUOVO DISORDINE AMOROSO

294 pagine, 7000 lire

Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

BIBLIOTECA DI STORIA CONTEMPORANEA
DIRETTA DA M. L. SALVADORI E N. TRANFAGLIA

SAMUEL GOMPERS

Settant'anni della mia vita. Introduzione e cura di **Piero Bairati**. Un grande protagonista della storia sociale e politica della classe operaia americana a cavallo del secolo. L'autobiografia illustra e documenta la formazione, l'ideologia e il ruolo svolto dal leader sindacale fondatore dell'American Federation of Labor. Lire 8.000

Sullo stesso tema **L'opposizione culturale in America. L'età progressista e «The Masses». Antologia della rivista 1911/1917** di **A. Danieli**. Lire 4.000

Feltrinelli
successi in tutte le librerie

OSSERVATORIO

Rhodesia Anno zero

Muzorewa: premier nero accettato dai bianchi

Circa 11 volte in 14 anni, dal giorno cioè della sua indipendenza «illegale», la Rhodesia è sembrata avanzare verso una soluzione pacifica e negoziata, ma all'ultimo istante l'accordo è sfumato, le speranze sono svanite. Siamo adesso dinanzi a un'ennesima suspense. La conferenza a Lancaster House, a Londra, è su una lama di rasoio, la sua sorte è minacciata da un conflitto di idee e di interessi che potrebbe distruggere la paziente e tenace opera diplomatica del ministro britannico degli Esteri Lord Carrington. Si attende, nervosamente, impazientemente.

Non è mai facile spiegare, soprattutto a un pubblico non inglese, la questione rhodesiana. E' troppo complessa, troppo remota. I nomi stessi dei suoi protagonisti non fanno presa sulla memoria: Abel Muzorewa, il premier del regime black and white a Salisbury, Joshua Nkomo e Robert Mugabe, i due co-leaders del Patriotic Front, il grande movimento dei guerriglieri. E' arduo pure comprendere il ruolo di Ian Smith, l'abile ex premier «ribelle» che ha ceduto parte del potere in cambio di una posizione di privilegio per la piccola minoranza bianca. Meno del 4 per cento della popolazione.

Ma la Rhodesia non può essere ignorata: è uno di quei cancri come l'Ulster e il conflitto palestinese-israeliano che avvelenano l'atmosfera internazionale. Se insoluto, il dramma rhodesiano può incendiare il territorio non soltanto di questa nazione ma anche di quelle vicine, come il Mozambico e lo Zambia. Migliaia sono i morti, neri e bianchi, della spietata guerriglia, guerra anzi, tra le forze di Salisbury e le formazioni partigiane del Patriotic Front. E se le fiamme s'estenderanno, il Sud Africa abbandonerà la sua cautela e tutta l'area sarà più esposta a infiltrazioni esterne, extracontinentali.

Ecco dunque perché ciò che sta avvenendo a Lancaster House riguarda tutti, africani e non-africani, occidentali e sovietici, allineati e non-allineati. La crisi è giunta improvvisa dopo cinque settimane di trattative sovente burrascose, ma mai infeconde. Si è arrivati a un accordo di massima sulla futura costituzione dello Zimbabwe, (la Rhodesia) ma l'accordo finale sul testo definitivo è ora in pericolo. Il documento, redatto dagli inglesi, ha l'approvazione del governo di Salisbury, non però quello del Patriotic Front. Nkomo e Mugabe né lo respingono, né lo accettano.

Le loro obiezioni non sono del tutto ingiustificate. La Costituzione entrerà in vigore dopo l'indipendenza dello Zimbabwe: e Nkomo e Mugabe non vogliono assumere impegni per il futuro prima di sapere cosa avverrà nel «periodo di transizione», pre-indipendenza. Chi governerà il Paese? In che misura il Patriotic Front avrà accesso al potere? Chi darà ordini ai comandanti militari, tutti bianchi? Quando si terranno le elezioni? Chi vigilerà sull'armistizio? Sono domande che esigono risposta e un negoziato vi sarà, ma mentre Muzorewa vuole differirlo, Nkomo e Mugabe lo vogliono subito. Lunga dunque è la strada della pace: e seminata di paure.

Mario Ciriello

L'Eliseo tenta di attenuare l'eco in Francia

Per i regali di Bokassa scoppia un caso Giscard

Una nota della «France Presse», che cita fonti della presidenza, non smentisce le accuse del «Canard Enchaîné» - Si limita di fatto a ridimensionare il valore dei doni che l'allora ministro delle Finanze avrebbe ricevuto dal deposto imperatore centrafricano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *L'Eliseo ha reagito in serata, dopo un lungo silenzio, alle rivelazioni del Canard enchaîné a proposito dei diamanti offerti dall'ex imperatore centro-africano Bokassa a Giscard d'Estaing.* «Gli scambi di regali di carattere tradizionale durante le visite di membri del governo in Stati stranieri — dice una nota *diramata dall'agenzia France Presse citando fonti dell'Eliseo* — non hanno in alcun caso né il carattere né il valore menzionati da alcuni organi di stampa a proposito del Centro-Africa».

La precisazione ufficiale in realtà non smentisce che membri del governo francese abbiano accettato regali da Bokassa, ma si limita a ridimensionarne il valore. Due cugini del presidente della Repubblica, François e Jacques Giscard d'Estaing hanno invece smentito «formalmente» in serata la notizia pubblicata dal settimanale satirico secondo la quale anche loro erano stati beneficiari, insieme a ministri e consiglieri della presidenza, della generosità di Bokassa.

La denuncia del Canard Enchaîné» accomuna Giscard d'Estaing a membri della sua famiglia, diversi ministri e funzionari dello Stato. Essa si articola principalmente su due accuse. Prima: i «regali» in diamanti che Bokassa avrebbe offerto generosamente ai suoi ospiti francesi, in cambio dell'appoggio politico di Parigi e dei sussidi concessi al regime di Bangui. Seconda: il ruolo dei paras e delle autorità diplomatiche francesi per impadronirsi degli archivi dell'ex imperatore africano al momento del putsch e cancellare così le tracce di questi legami compromettenti.

Per documentare la tesi dei regali elargiti da Bokassa, il settimanale ha pubblicato la fotocopia di un'ordinazione fatta nel 1973 per conto dell'ex imperatore all'istituto diamantifero nazionale di una plaquette del valore di circa 200 milioni da donare all'allora ministro delle Finanze Giscard d'Estaing. Il documento, scrive il direttore di Le Monde, Jacques Fauvet, in un fondo di prima pagina intitolato La verità e l'onore, pare autentico e «la sola messa a punto possibile consisterebbe nell'annunciare che il regalo dono è stato restituito.

Altrettanto grave è la seconda accusa, quella di essersi serviti dei paras inviati a Bangui al seguito del nuovo presidente Dacko allo scopo di recuperare i documenti degli archivi imperiali, e trasferirli nei locali dell'ambasciata di Parigi.

E' prematuro ipotizzare oggi quale sbocco avrà la clamorosa rivelazione del Canard Enchaîné, ma di certo il «caso» propone pesanti interrogativi. Nelle prime reazioni di ieri, la stampa d'opposizione era stata molto prudente nel presentare le accuse a Giscard, ma Le Monde ha centrato più direttamente i motivi di fondo sollevati dall'affaire.

Il giornale si sofferma anche attentamente sul patrimonio dei membri della famiglia Giscard d'Estaing, «strettamente legata alle società operanti oltre-mare». Le Monde rileva che il padre del presidente francese, Edmond Giscard d'Estaing, ha diretto fino al '73 la «Società finanziaria francese e coloniale» con interessi in Indocina e in Africa; ricorda ancora che un cugino del Capo dello Stato, François Giscard d'Estaing, ha presieduto lungamente un istituto bancario inter-africano e ha avuto importanti incarichi nel Ciad e in Camerun; scrive infine che un altro cugino del presidente, Jacques, ha negoziato, come direttore finanziario del commissariato dell'energia atomica, diversi accordi con l'ex impero centro-africano.

Quale che sia l'esito dell'«affare dei diamanti», le accuse lanciate contro Giscard abbinate alle pesanti insinuazioni sugli investimenti immobiliari del primo ministro Barre sulla Costa Azzurra provano in che clima si sta aprendo la lotta elettorale per l'Eliseo.

Paolo Patruno

L'imperatore lavora in risaia

Tokyo. L'imperatore Hirohito taglia il riso: è l'inizio della stagione della mietitura

Tensione e timori di un attentato al leader cubano, all'Onu dopo 19 anni

Scortato da 200 guardie del corpo e 1000 agenti Castro arriva oggi a New York, "ospite scomodo,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Fidel Castro arriva a New York oggi, a un'ora e in un aeroporto imprecisati, scortato da 210 tra guardie del corpo e accompagnatori cubani, e protetto da oltre 1000 poliziotti newyorchesi. Pronuncerà il suo discorso all'assemblea generale dell'Onu, la trentaquattresima, domani pomeriggio, e ripartirà per L'Avana o sabato o domenica. Lo ha annunciato ufficialmente, rompendo il rigido riserbo imposto per una misura di sicurezza dai servizi segreti americani. «Il ministro degli Esteri di Cuba Isidoro Malmierca — ha detto il portavoce — si è incontrato ieri col segretario delle Nazioni Unite Waldheim, per fissare il programma della visita di Castro». Durante la sua permanenza a New York, la prima dal '60, il leader cubano sarà ospite del suo ambasciatore, Raul Roa Kouri.

Nella metropoli, la tensione per l'arrivo «dello scomodo ospite», come lo ha chiamato il *New York Times*, è al parossismo. Oggi, durante l'atterraggio, gli altri aerei saranno tenuti a una distanza minima di 10 km. Elicotteri e automobili della polizia controlleranno il percorso fino all'Onu e all'ambasciata cubana. Motoscafi e una squadra di sommozzatori presidieranno l'East River, su cui si affaccia il Palazzo di Vetro. Nessuno, nemmeno i giornalisti, potrà avvicinarsi a meno di dieci metri.

I servizi segreti temono un attentato contro Castro. Nel '60, in occasione di un'analoga visita di «Che» Guevara, un gruppo di profughi cubani sparò dal fiume contro il salone dell'assemblea delle Nazioni Unite, fortunatamente mancandolo. Adesso, stando all'Fbi, altri gruppi, almeno uno della Florida e uno del New Jersey, hanno organizzato un complotto per assassinare Fidel. Dovrebbero portarlo a termine dei *kamikaze* cioè fanatici disposti anche a morire. Indagini svolte tra i profughi, molti dei quali appartengono a organizzazioni di estrema destra, non hanno ancora dato frutti. La polizia newyorchese si ritiene però in grado di «*bloccare chiunque e qualsiasi cosa*».

Domani, mentre Castro parlerà all'Onu nella sua veste di presidente della commissione dei Paesi non allineati, una squadra navale militare americana si avvicinerà a Cuba. La squadra, appoggiata da aerei provenienti dalla Florida, svolgerà per alcuni giorni manovre nei Caraibi. Lunedì o martedì essa sbarcherà 1800 marines con mezzi motocorazzati nella base di Guantanamo nell'isola, base militare conservata in virtù di un antico trattato. I marines simuleranno combattimenti e sbarchi per quattro giorni. Le manovre fanno parte delle contromisure annunciate dal presidente Carter in seguito alla scoperta di una brigata d'assalto russa a L'Avana.

Nella sua conferenza stampa di martedì, la prima dallo scorso luglio, il Presidente americano ha affermato che «*il problema della brigata è stato risolto in modo soddisfacente*», e pertanto non ostacolerà la ratifica del trattato Salt 2 sulla limitazione delle armi strategiche con l'Urss «*che avverrà entro la fine dell'anno*». Il problema da risolvere, ha aggiunto, «*è quello di contenere gli interventi e l'avventurismo cubano nel mondo*». Rifacendosi all'invio di 10 mila soldati in Angola da L'Avana nel '75, Carter ha asserito che questo tipo di comportamento «*costituisce una grave minaccia per la pace*».

Si va quindi incontro a uno *show down*, un regolamento di conti tra Stati Uniti e Cuba? La speranza dei 92 Paesi non allineati è che esso venga evitato. La denuncia della «*aggressione americana nei Caraibi*» da parte di Castro è inevitabile. Ma non si esclude che rimanga aperto uno spiraglio per l'ampliamento del dialogo indiretto in corso da qualche anno tra Washington e L'Avana. «*Sarebbe assurdo* — ha scritto il *New York Times* — *che questa visita fosse semplicemente una ripetizione di quella del '60*». Un immediato e sensibile miglioramento dei rapporti non è comunque possibile: finché la brigata d'assalto russa rimarrà nell'isola, gli aerei spia statunitensi continueranno a sorvolarla, e finché Castro «*esporterà la rivoluzione*» in Centro e Sud America, il comando unificato della Florida rafforzerà le proprie truppe.

Nell'opinione degli osservatori delle Nazioni Unite, affinché le relazioni americano-cubane progrediscano, è necessario un chiarimento tra Carter e Breznev. Molti di essi considerano L'Avana il braccio armato di Mosca, e sono convinti che il problema possa essere risolto solo da un accordo tra le superpotenze. Ma il clima è pessimo. Dopo la conferenza stampa di martedì, in cui Carter ha respinto le offerte del Presidente sovietico per una riduzione degli armamenti in Europa, Mondale ha rincarato la dose. Parlando all'Associazione dell'Alleanza atlantica, un organismo di appoggio alla Nato, Mondale ha sostenuto che le proposte russe «*sono solo un mezzo per impedire all'Europa di ammodernare il suo arsenale nucleare*». Il vicepresidente americano ha accusato anzi l'Urss di aver intensificato il proprio riarmo atomico per raggiungere «*la superiorità assoluta*» sull'Occidente. I nuovi missili a media gittata SS 20, ha detto, non minacciano solo l'Europa ma anche l'Asia, l'Africa e soprattutto il Medio Oriente.

Il comandante supremo delle forze alleate della Nato, Rogers, ha sostenuto identica tesi, definendo le offerte di Breznev «*propaganda e intimidazione*». «*Siamo arrivati al punto* — ha dichiarato — *che l'Urss vorrebbe decidere per conto nostro quali sono gli strumenti più adatti a fermare il Patto di Varsavia*». Rogers ha insistito sulla «*urgenza e necessità*» di introdurre in Europa i 572 missili Pershing e Cruise «*per evitare che a metà degli Anni Ottanta l'Alleanza atlantica sia alla mercé dei sovietici*».

Ennio Caretto

Le due parti attendono i risultati delle elezioni di domenica

La Turchia rialza il prezzo della difesa e proroga le concessioni per le basi Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — Con un gesto di buona volontà il governo turco ha deciso lunedì scorso di prorogare di tre mesi lo «*statuto temporaneo*» del quale godono le basi americane in Turchia dall'ottobre del 1978, benché il nuovo accordo di cooperazione difensiva non sia ancora stato firmato a causa di alcune divergenze. Fra Ankara e Washington è stato fissato un termine di un anno, oltre il quale la Turchia si riserva il diritto di sospendere il funzionamento delle installazioni militari americane.

Il premier turco Ecevit ha dichiarato che il negoziato turco-americano, che dura dal gennaio scorso, «*procede in modo positivo*», e anche gli americani sono ottimisti. I due governi hanno trovato un accordo di principio che definisce in termini generali le basi della cooperazione, fra le quali l'«*indissociabilità della difesa e dell'economia*». I colloqui si sarebbero inceppati soprattutto su uno dei tre «accordi annessi» proposti dalla Turchia, quello che riguarda le modalità dell'assistenza e che dovrebbe in particolare definire l'entità e la durata dell'impegno americano.

I rappresentanti dello Stato Maggiore avevano presentato uno schema basato «*sulle necessità minime di uno sforzo difensivo conforme allo standard della Nato*» per il periodo 1981-'86. Non hanno quantificato queste necessità, ma sperano di ottenere armamenti più moderni. Il 28 settembre scorso, il ministero degli Esteri turco aveva ritenuto insufficiente il pacchetto di crediti e di offerte alla Turchia deciso dal Comitato misto del Congresso americano per 450 milioni di dollari nell'anno fiscale 1980. Ankara prendeva però atto degli sforzi di Washington per rafforzare i legami fra i due Paesi come di uno «*sviluppo promettente*»: 250 milioni di dollari di crediti destinati all'acquisto di materiale militare.

Gli americani, pur non essendo contrari all'idea di un'assistenza militare «in natura», trovavano eccessiva la portata economica delle richieste turche, circa 4,5 miliardi di dollari, cioè 900 milioni di dollari l'anno, il doppio dell'aiuto previsto per il 1980.

Inoltre l'amministrazione americana, pur dicendosi disposta a fare il possibile presso il Congresso per soddisfare le richieste di aiuto militare ed economico di Ankara, mostra reticenze davanti alla proposta di un accordo quinquennale. Il Congresso preferisce programmi annuali.

Gli altri due accordi annessi oggetto della trattativa riguardano il primo il regolamento dell'amministrazione comune delle installazioni militari americane, il secondo la cooperazione nel settore dell'industria bellica. Infine, le

Tutto però fa pensare che le modalità di questi accordi annessi non rappresentino un intoppo per la trattativa. Gli americani sono preoccupati anche per la fragilità del governo di Ecevit, e vorrebbero aspettare qualche tempo prima di impegnarsi definitivamente, alla vigilia delle elezioni parziali per il Senato domenica prossima. Anche il governo turco temporeggia: l'Alto Comando ritiene che la stabilità politica contribuirà ad inserire meglio i rapporti di difesa fra i due Paesi nel nuovo contesto.

Nell'attesa, si dice che il costo delle richieste in realtà non dovrebbe superare i 2,5 miliardi di dollari, e non, come sostengono gli americani, raggiungere i 4,5 miliardi, anche perché il materiale richiesto potrebbe non essere soltanto di fabbricazione americana, ma provenire anche da altri Paesi occidentali a costi decisamente inferiori. Soprattutto, i turchi ricordano l'embargo americano sugli armamenti imposto dal Congresso tra il febbraio '75 e l'agosto '78, e sperando di prevenire le incertezze della politica d'oltre Atlantico, insistono per un accordo di lunga durata.

Artur Unsal

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Sopralluogo nella tomba del figlio di Luigi XVI

Dopo due secoli sapremo la verità sulla fine del Delfino di Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Dopo quasi due secoli di mistero, il prossimo 5 novembre dovrebbe essere alfine svelato l'enigma della* «Prigione del Tempio», *della morte misteriosa del piccolo Luigi XVII. La vicenda è di quelle che appassionano gli storici, suscitano la curiosità della gente, sollecitano l'interessamento millantatore di qualche avventuriero in cerca di un blasone regale.*

Per la storia ufficiale, Luigi Carlo, duca di Normandia e «delfino» di Francia designato dai «realisti» con il nome di Luigi XVII dopo l'esecuzione sulla ghigliottina del padre il 21 gennaio 1793, morì a 10 anni nella «Prigione del Tempio», *a Parigi, l'8 giugno del 1795. Il giorno successivo, quattro medici compirono un'autopsia e attribuirono la morte del bambino a «scrofolosi», una malattia infantile di natura tubercolare. Il cadavere del figlio del re decapitato fu gettato nella fossa comune del cimitero di Santa Margherita, a Parigi.*

Passata la bufera rivoluzionaria, un becchino, un certo Bertrancourt, rivelò che, mosso da pietà, aveva riesumato il corpo del bambino e gli aveva dato più degna sepoltura. L'uomo aveva indicato di averlo sotterrato sotto un pilone d'una porta della cappella prospiciente il cimitero.

Ma è a questo punto che nasce l'«enigma» sulle circostanze reali della morte di Luigi XVII. La comparsa, ai tempi della Restaurazione, di un nugolo di «falsi delfini» indusse gli studiosi a prospettare la tesi di una evasione avallata da un elemento preciso: nel posto indicato dal becchino furono compiuti due sopralluoghi nel 1846 e nel 1894 dai quali risultò che il corpo sepolto apparteneva non a un bambino di 10 anni ma a un ragazzo di 14-16. Inoltre, lo stesso comportamento indifferente di Luigi XVIII e di Madame Royale (sorella del prigioniero) al loro rientro in Francia faceva sospettare che essi sapessero che i resti del piccolo principe non si trovavano nel cimitero.

Due ipotesi principali hanno diviso perciò gli storici. Per alcuni, il «delfino» non sarebbe morto nelle circostanze rese note ufficialmente, ma sarebbe stato ucciso e il suo corpo sarebbe stato fatto sparire e sostituito dal cadavere di un giovanetto. Per altri, invece, il «delfino» era stato rapito dalla «Prigione del Tempio» *ad opera di elementi monarchici o della Corte di Spagna.*

Ma la storia ha registrato ancora un colpo di scena: consultando un'antica pianta della chiesa, lo storico Paul Sol si è accorto che le indicazioni fornite dal becchino Bertrancourt s'adattavano anche a un altro punto della chiesa.

p. pat.

Conferenza stampa a Vienna

Lo scrittore Kohout vuol tornare a Praga

VIENNA — Il «*caso Kohout*» (Pavel Kohout è lo scrittore e drammaturgo cecoslovacco privato della cittadinanza dopo una permanenza di un anno in Austria) è diminuito di tensione. L'artista ha ieri dichiarato in una conferenza stampa a Vienna che egli vuole ritornare in patria e non chiederà asilo politico in alcun Paese. Contro il provvedimento comunicatogli lunedì dall'ambasciata cecoslovacca a Vienna presenterà ricorso.

Intanto, sembra grazie a un'intelligente azione diplomatica del cancelliere Kreisky, del ministro degli Esteri Pahr e dell'ambasciatore austriaco a Praga Weinberger, il governo cecoslovacco si è «*distanziato*» sensibilmente da ciò che «*rappresenta una personale opinione dell'ufficio stampa dell'ambasciata di Praga a Vienna*». Il ministero degli Esteri di Praga ha fatto sapere inoltre di non essere in grado né di giudicare ciò che interessa l'Austria e ciò che non interessa l'Austria, né di quali Paesi l'Austria ha bisogno. La dichiarazione che accompagnava il provvedimento contro Kohout diceva che l'Austria ha bisogno della Cecoslovacchia «*per motivi politici, economici e strategici*».

Negli ambienti diplomatici di Vienna si ritiene che la dichiarazione dell'ambasciata cecoslovacca, che ha suscitato per due giorni gravi preoccupazioni in Austria e in Occidente, soprattutto per la parte riferita alle «*ragioni strategiche*» per cui Vienna avrebbe bisogno della Cecoslovacchia, sia stata una manovra-sondaggio di un gruppo di «falchi» che si oppone a una normalizzazione o perlomeno a una distensione di Praga.

La conferenza stampa di Kohout si è svolta nel Burgtheater di Vienna dove l'autore cecoslovacco è stato assunto come consulente artistico dall'ottobre del 1978. Davanti a un centinaio di giornalisti e operatori della tv Kohout ha narrato i particolari della sua avventura.

Una lettera aperta con gravissime denunce

Amnesty International chiede a Breznev di vuotare i lager

Amnesty International *ha rivolto ieri una lettera aperta di sei pagine al presidente Leonid Breznev per chiedere la liberazione incondizionata di quanti, nell'Urss, sono detenuti per motivi di opinione nei lager, nelle prigioni e nei manicomi. Nel documento sono poste in rilievo le repressioni usate contro diciannove membri dei Gruppi di Helsinki, alcuni dei quali furono condannati a quindici anni di reclusione, e contro i credenti, cattolici, ortodossi, musulmani, buddisti, ebrei. Attualmente più di mille battisti e cento protestanti sono in carcere.*

Altre categorie perseguitate dalle autorità sovietiche sono costituite dagli esponenti delle minoranze nazionali (lituani, lettoni, estoni, uzbechi, tartari, ucraini), intellettuali, dagli obiettori di coscienza, dalle persone desiderose di emigrare, dagli attivisti che lottano per la creazione di sindacati indipendenti. Tra questi ultimi, nel solo 1978 cinque dirigenti furono internati in manicomio e uno mandato al confino. Nella grande maggioranza dei casi — Amnesty International *ne sta ora seguendo attentamente trecento — le pene vengono scontate nei lager in cui i detenuti lavorano in condizioni malsane e degradanti, e sono sottoposti «ad un regime di inedia calcolata».*

Con questo appello, lanciato alla vigilia delle celebrazioni per la 62ª ricorrenza della rivoluzione, e pochi mesi prima dello svolgimento dei Giochi Olimpici nell'Urss, Amnesty International *inizia una vasta campagna. L'organizzazione intende infatti rivolgersi anche ai governi, ai partiti politici, ai singoli individui, a istituzioni quali il Comitato olimpico internazionale affinché esercitino la loro influenza sul governo sovietico e insistano sul rispetto dei diritti dell'uomo.*

Le denunce formulate in questa lettera aperta verranno poi integrate, nell'aprile 1980, dalla pubblicazione di un rapporto circostanziato sulle carcerazioni politiche e le violazioni dei diritti dell'uomo.

Lia Wainstein

Breznev visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Dayan-Ghali a confronto in Europa

STRASBURGO — Intervenendo eccezionalmente ad un dibattito al Parlamento europeo, i ministri degli Esteri dell'Egitto e d'Israele hanno espresso tesi contrastanti sul ruolo dell'Europa nella questione palestinese.

Il ministro egiziano Butros Ghali ha invitato i Paesi europei a far pressione sugli Stati Uniti e su Israele perché avviino un dialogo con la Organizzazione per la liberazione della Palestina, ma il suo collega israeliano Moshe Dayan ha ammonito l'Europa a restare fuori dalla disputa.

Dayan ha rimproverato l'Europa per avere criticato le incursioni israeliane su obiettivi dell'Olp in Libano dicendo che i governi del vecchio continente «*dovrebbero riflettere sulle grandi responsabilità, astenendosi dal pregiudicare i problemi*».

Studenti a Pechino "Fuori l'esercito dall'università"

PECHINO — Al grido di «*l'università popolare non è una caserma*» e «abbasso i privilegi della guarnigione di Pechino», alcune migliaia di studenti e di professori hanno inscenato ieri una manifestazione contro i «*signori della guerra*» per protestare contro l'occupazione, in atto da oltre dieci anni, del Campus da parte di reparti dell'esercito popolare di liberazione.

I dimostranti sono sfilati senza incidenti dal «muro della democrazia» alla piazza Tien An Men nel centro di Pechino, e hanno fatto un *sit in*, davanti al monumentale ingresso dello *Zhong-Nanhai*, dove un tempo risiedeva il presidente Mao e dove tuttora ha sede il Comitato Centrale del partito.

Il Signore ha chiamato a sé
Renato Depetris
Con profondo dolore, ricordandone le doti di bontà e di amore, ne danno l'annuncio: la mamma, la moglie, la adorata figlia Daniela con Paolo e Michela, la cognata Adriana e i nipoti Franco e Nanni che tanto amorevolmente lo hanno assistito e loro rispettive famiglie, il fratello Anselmo con la moglie Lisetta e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Franco Cravini e al personale della Medicina A Molinette per le assidue cure prestategli. Funerale oggi, giovedì, ore 10 ospedale Molinette, via Santena. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1979.

Commossi per l'improvvisa scomparsa dell'amico RENATO partecipano al dolore della famiglia: Edoardo e famiglia, ...

La famiglia Antonio Massucco partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro RENATO.

Si uniscono al dolore della famiglia Depetris le famiglie: ...

Serenamente è mancato il
cav. Raffaele Salvatore
Ne danno il triste annuncio figli, nipoti, fratello, sorella, nuore, generi, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo presso la chiesa parrocchiale di Viverone oggi ore 10,30. Il presente serve quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 ottobre 1979.

La famiglia Arcangeli partecipa al lutto della famiglia Salvatore.

È mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari
Adele Bracco Coda
— Biella, 8 ottobre 1979.

Luigi, Maria Facchini e figli ricordano e rimpiangono l'amico carissimo
prof. Giuseppe Corradi
e partecipano al dolore di Rosina.
— Torino, 10 ottobre 1979.

Agostino Revigliono con famiglia, partecipa al dolore della signora Rosina Corradi per la morte del
prof. Giuseppe Corradi
— Torino, 10 ottobre 1979.

E' mancata l'anima buona di
Giuseppe Canuto (Pinot)
Cavaliere di Vittorio Veneto
— Lauriano, 11 ottobre 1979.

Partecipano al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Mazzetti

Irma Inz in Fornaseri

rag. Claudio Roncarolo

Serafino Giovanni Erione

Maddalena Lorio in Rastelli

Umberto Cecchin

(Continua a pag. 5)

I loro incarichi scadono il 31 ottobre

Tensione all'università per la sorte dei precari

Oggi sciopero indetto dal coordinamento, il 18 ottobre quello proclamato da Cgil-Cisl-Uil - Domani incontro tra il ministro e i sindacati - La vertenza sull'abilitazione

ROMA — Tutto congiura contro una rapida soluzione del problema dei precari, sia quelli della media che dell'università, anche gli intoppi parlamentari. Il ministro Valitutti ieri avrebbe dovuto presentarsi davanti alla commissione Pubblica Istruzione della Camera, per fornire un quadro preciso sui provvedimenti di legge relativi al reclutamento degli insegnanti, di prossima presentazione al Consiglio dei ministri. Ma il presidente di Montecitorio, Nilde Jotti, ha rinviato le riunioni di tutte le commissioni (quella della Pubblica Istruzione sarà convocata probabilmente il 17 ottobre) per consentire ai deputati di assistere al dibattito in assemblea sul bilancio interno.

Il titolare della Pubblica Istruzione era stato oggetto, da parte della commissione stessa, della richiesta di «una iniziativa governativa che offra un quadro organico sul reclutamento e precariato per l'approvazione del decreto legge sulla proroga degli incarichi». Valitutti, in conseguenza degli incontri dei giorni scorsi con i sindacati, che avevano espresso un netto dissenso da quella che era la sua proposta originaria e avevano presentato una controproposta, era intenzionato a chiedere alla commissione «un maggior tempo di riflessione e approfondimento».

La relazione a Montecitorio doveva servire al ministro per avere un quadro più esatto e aggiornato delle opinioni delle forze politiche in materia, e andare perciò al confronto di domani con le organizzazioni dei lavoratori corredato di elementi di giudizio precisi. E' probabile che nonostante la mancata convocazione della commissione, i tempi del negoziato sindacale siano rispettati. Anche perché la scadenza del 31 ottobre, data in cui vengono a cessare i rapporti di lavoro dei dodicimila precari universitari, si avvicina rapidamente.

Lo stato di tensione nell'università sta crescendo. Per oggi il coordinamento precari ha proclamato uno sciopero della categoria, in agitazione da una settimana. Le organizzazioni confederali, che da tempo hanno dichiarato lo stato di agitazione, hanno fissato per giovedì 18 ottobre una giornata di sciopero nazionale del personale universitario docente e non docente.

Oggi Valitutti discute in sede di Consiglio universitario nazionale la sua proposta e domani continuerà il confronto con i sindacati sull'argomento. Entro la settimana quindi, avendo raccolto i contributi da queste fonti, preparerà un testo da presentare al Consiglio dei ministri e al Parlamento, presumibilmente entro il 25 ottobre.

Sull'immissione in ruolo dei docenti, ieri vi è stato il parere del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, il «parlamentino», eletto dal personale docente e non docente della scuola. Il Consiglio si è dichiarato favorevole alla volontà del ministro di porre fine ai meccanismi che fino ad oggi hanno generato il fenomeno del precariato scolastico, ed ha giudicato opportuna la introduzione di procedure concorsuali per l'immediato futuro.

La proposta originaria di Valitutti, comprendente due momenti distinti (una prova di abilitazione e una prova di concorso, necessaria quest'ultima per l'accesso alla cattedra), è stata modificata sulla falsariga di quanto avevano suggerito i sindacati confederali nei giorni scorsi. Il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione si è espresso a favore di un'unificazione di questi due momenti, con la creazione di «concorsi-esami di Stato» da bandire con frequenza almeno biennale.

Se sul problema del reclutamento esistono spazi per un accordo governo-sindacati, le posizioni appaiono nettamente più distanti in campo universitario. Valitutti propone che venga creato un ruolo di accesso alla docenza universitaria. Gli interessati dovrebbero restarvi un numero imprecisato di anni (cinque, sette o dieci), trascorsi i quali o diventano professori o vengono dirottati verso altre amministrazioni dello Stato. In questo ruolo, in via transitoria, entrerebbero gli attuali precari, tramite un giudizio di idoneità «locale», fornito da una commissione mista, con due membri nominati dalla facoltà ed uno esterno.

Marco Tosatti

Inchiesta sugli atenei mentre si avvia l'anno accademico

Non siamo il Paese dei tutti dottori soltanto l'1,3 per cento è laureato

Eppure dal 1969 l'università è stata «liberalizzata», offrendo a chi ha un diploma della secondaria superiore la possibilità d'iscriversi - Perché la riforma? Diritto dei giovani allo studio e crescita della domanda d'istruzione - Che dicono il professor Saverio Avveduto, il sociologo Franco Ferrarotti e il pedagogista Visalberghi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Al centro di ogni disputa sulla crisi dell'università (dissesto, impreparazione degli studenti) troviamo la questione della liberalizzazione degli accessi attuata nel 1969, vale a dire la possibilità offerta a tutti gli studenti muniti di diploma della secondaria superiore d'iscriversi al corso di laurea preferito senza essere condizionati dagli «sbarramenti». Nel 1969, dunque, esplode il fenomeno dell'università di massa. In dieci anni la popolazione universitaria quasi raddoppia mentre le strutture rimangono le stesse. E' un primo elemento, che illustra la portata della crisi, ma c'è altro.

Torniamo indietro nel tempo e cerchiamo di capire lo «spirito» della liberalizzazione. Il professor Saverio Avveduto, che dirige presso il Ministero della Pubblica Istruzione gli scambi culturali con l'estero, fu uno dei propugnatori della riforma. Ascoltiamolo.

«La liberalizzazione — dice — *volle rispondere a due istanze, una proveniente dal basso, l'altra dal mondo dell'economia. Mi riferisco da un lato alla crescita della domanda d'istruzione superiore e all'esercizio del diritto soggettivo dei giovani di frequentare l'università; dall'altro alle esigenze di una società a capitalismo avanzato che richiede un livello sempre più elevato di cultura. Ora, in molte polemiche non posso fare a meno di notare un qualunquismo disinformato. E' affermazione ricorrente per esempio che l'Italia è il paese dei dottori. Non è vero. Nel 1971, data dell'ultimo censimento, i laureati rappresentavano appena l'1,3 per cento della popolazione. Una situazione non proprio soddisfacente, direi».*

Due osservazioni a questo punto. La prima: la Costituzione assicura il *«il diritto di raggiungere i gradi più elevati degli studi»*, ma ai *«capaci e meritevoli»*. La seconda: le società industriali richiedono studi sempre più intensi, approfonditi e attività professionali sempre più specializzate. Come conciliare queste esigenze con una liberalizzazione, che così com'è stata fatta, sancisce il principio dell'«incoerenza» tra studi delle secondarie superiori e studi universitari? Non è il primo passo verso quella impreparazione, quel pressappochismo imputati a molti studenti e laureati, causa non unica, ma certo rilevante delle difficoltà a trovare un posto di lavoro?

Saverio Avveduto ribatte con calore che in primo luogo bisogna mettere gli studenti in condizioni di essere capaci, nessuno essendolo a priori per virtù di nascita; in secondo luogo che l'«incoerenza» tra titolo e professione sta diventando un fatto normale nelle società a capitalismo evoluto. *«Per esempio* — dice — *ci sono direttori di aziende laureati in lettere».* Precisa infine che *«le società più sofisticate danno la preparazione più generale possibile»*, si orientano verso forme di educazione sempre più «flessibile».

Si tratta, naturalmente, di affermazioni tutt'altro che pacifiche. Quanti interventi polemici si potrebbero registrare a questo punto sui temi della capacità, del merito e del carattere «flessibile» dell'istruzione superiore. Per sommi capi, dunque, questa è stata la filosofia delle innovazioni del 1969, una «filosofia» favorita anche dai grandi ottimismi, che pervadevano l'intero mondo occidentale negli Anni Sessanta.

L'esame di alcune cifre e soprattutto il raffronto con l'estero di per sé non denuncia nulla di particolarmente anomalo in Italia. Dopo la liberalizzazione la quota degli studenti iscritti all'università ogni diecimila abitanti non può essere considerata patologica, anzi, secondo un'analisi approfondita del Censis, essa si mantiene *«entro livelli ampiamente fisiologici, tanto più se si considera l'accelerazione della crescita della popolazione registratasi negli anni più recenti».*

Detta quota nel 1975 (anno record della presenza di matricole nei nostri atenei) era di 178 iscritti in Italia, di 128 in Gran Bretagna, di 138 in Germania, di 196 in Francia. Nulla di anormale dunque sotto il profilo strettamente numerico. *«Del resto* — dice il pedagogista Aldo Visalberghi — *se è vero che dopo il 1969 c'è stato un incremento notevole delle iscrizioni, è altrettanto vero che esso si è collocato sulla linea di espansione, che già da tempo si verificava».*

Che cosa è accaduto allora? Perché si parla di «effetti perversi» del fenomeno dell'università di massa?

Una prima risposta la fornisce lo stesso professor Avveduto: *«La gente è stata spinta a viaggiare sui treni, ma non si è provveduto a fornire a questa gente il numero sufficiente di carrozze».* Mancanza di finanziamenti, mancanza di strutture, dunque. *«Non basta aprire gli accessi* — afferma il professor Franco Ferrarotti, sociologo — *bisogna anche mettere insieme i servizi sociali e scientifici, che permettano il contatto studente-professore. Dove questo contatto è difficile o pressoché impossibile come accade negli atenei delle grandi città, l'università di massa diventa necessariamente "elitistica". E ancora: bisogna programmare, decentrare come hanno fatto in Francia. Ed è necessario ad un certo punto avere il coraggio di dire allo studente: "Tu non sei adatto, tu devi cambiare strada". In caso contrario volere l'università di tutti è volerla di nessuno».*

Una seconda risposta riguarda in modo più specifico il concetto stesso di liberalizzazione. Ci dicono: *«Anche lo studente che esce da una scuola alberghiera può diventare un eccellente filosofo».* E chi lo mette in dubbio? Ma uno studente veramente bravo non si tirerebbe di certo indietro se dovesse affrontare una qualche prova d'idoneità prima di essere ammesso a filosofia.

Il fatto è che la liberalizzazione non doveva essere attuata nel modo «selvaggio» con cui è stata attuata. Come ricorda Visalberghi, il legislatore, dopo i provvedimenti del 1969, aveva in mente di realizzare un qualche nuovo raccordo tra media superiore e università e di introdurre forme d'esame d'ammissione o comunque di verifica se la facoltà scelta non era conforme agli studi fatti in precedenza. Si tratta di un'esigenza sottolineata da più parti.

Clemente Granata

Partiti chiedono un aumento dei finanziamenti

ROMA — I partiti sono intenzionati a chiedere un congruo aumento del finanziamento pubblico. La cifra annua che viene oggi distribuita è di 45 miliardi, la stessa di cinque anni a questa parte, allorché il finanziamento pubblico fu approvato dalle Camere.

«Sono in corso contatti a Montecitorio — rivela "Il Mondo", in edicola domani, in un suo servizio — *per aumentare il finanziamento pubblico»* di almeno 15-20 miliardi l'anno.

Caute le reazioni comuniste: *«Se il governo ritiene di dover prendere una iniziativa simile* (a esempio con la legge finanziaria) — ha detto il capogruppo Di Giulio — *il pci la valuterà con la massima obiettività».*

Favorevole all'adeguamento sono i repubblicani e i socialdemocratici. Contrari i radicali: *«Si tratterebbe di rifinanziare una legge sbagliata»*, affermano. I liberali, che cinque anni fa votarono contro la legge, difendono il principio del finanziamento pubblico, ma vorrebbero cambiare i modi (ad esempio con strutture pubbliche, servizi, e così via). Il segretario amministrativo socialista Formica sostiene che *«bisogna unire l'aumento con altre decisioni che rassicurino la gente sul fatto che oggi i partiti hanno le mani pulite».*

I lavori del consiglio generale ad Ariccia

Anche dissensi nella Cgil che aggiorna la sua linea

ROMA — L'intervento di Agostino Marianetti, segretario aggiunto della Cgil, leader della componente socialista, ha caratterizzato ieri la terza giornata di lavori del Consiglio generale della Cgil in corso ad Ariccia.

La sinistra, sindacale e politica, è oggi — dice Marianetti — di fronte a una sfida: *«quella del cosiddetto neo-liberismo, e cioè meno spesa pubblica, meno competenze dello Stato uguale a più sviluppo».* Questa linea presuppone una risposta da sinistra che individui il tema decisivo della governabilità, perché — sostiene Marianetti — *«l'impasse vera è costituita dalla difficoltà di realizzare uno schieramento di forze anche a livello di governo che, in una relativa stabilità, sia in grado di affrontare con omogeneità di propositi questa situazione».*

Marianetti ha inoltre sostenuto che vanno *«messi a fuoco i problemi istituzionali e costituzionali».* Esistono però un rischio e un paradosso: *«Il rischio che essi rappresentino una fuga nelle cose lontane, e il paradosso che si vada a riformare la Costituzione perché non si è capaci di riformare l'amministrazione, le partecipazioni statali, la politica del credito».*

Il dibattito ha spaziato dal rapporto con il quadro politico al ruolo del sindacato, ai problemi della realizzazione della linea dell'Eur, della democrazia industriale, della democrazia interna. Tra gli altri sono intervenuti il segretario generale aggiunto della Federazione edili (Fillea), Valeriano Giorgi; il segretario confederale Feliciano Rossitto; il segretario generale della Fim, Pio Galli; il cosegretario generale della Federazione tessili (Filtea), Ettore Masucci.

Con un tono d'insolita durezza, Giorgi, socialista, ha criticato l'impostazione dei lavori del Consiglio generale, che ha definito macchinosi e di eccessiva vastità. Egli ha rilevato che esiste il rischio che la riunione non rappresenti un momento di verifica critica della strategia elaborata all'Eur, ma *«il suo definitivo abbandono e, quel che è peggio, attuato senza dirlo, anzi facendo delle scelte dell'Eur una sorta di involucro nel quale si tenta di mettere a forza tutto».*

Sia Galli, sia Masucci hanno affrontato in particolare il tema della produttività in fabbrica, rilevando fra l'altro che occorre uscire da alcune ambiguità affermando chiaramente che *«per aumento della produttività* — ha detto Galli — *non intendiamo 400 mila lire in più per i lavoratori come vogliono i padroni, ma maggiore occupazione, nuovi investimenti, migliore utilizzo degli impianti soprattutto al Sud, diversa turnazione, migliore organizzazione del lavoro, salario legato alla professionalità».*

Tormenta di neve negli Stati Uniti

NEW YORK — Una tormenta di neve ha colpito la fascia orientale degli Stati Uniti, dalla Virginia al New England. Le strade sono state coperte da uno spesso strato bianco che in alcune zone ha raggiunto i 30 centimetri d'altezza. E' nevicato anche alla periferia di Washington, dove vi sono state interruzioni nell'erogazione della corrente elettrica. Dall'inizio del secolo non nevicava ai primi di ottobre.

Sciopero dei tram oggi caos in città

ROMA — Il traffico urbano di molte città sarà oggi nel caos per alcune ore a causa degli scioperi proclamati dagli autoferrotranvieri. Gli orari delle interruzioni del servizio di trasporto pubblico variano da regione a regione.

Piemonte: dalle 13,30 alle 17,30.

Lombardia: dalle 16 alle 20.

Veneto: dalle 10 alle 14.

Trentino-Alto Adige: dalle 17 alle 21.

Friuli-Venezia Giulia: dalle 10 alle 14.

Liguria: dalle 10 alle 14.

Emilia-Romagna: dalle 10 alle 14.

Toscana: dalle 10 alle 14.

Umbria: dalle 19 alle 23.

Lazio: dalle 4,30 alle 8.

Abruzzo: ferrovie in concessione dalle 9 alle 13; servizio urbano dalle 11,30 alle 14 e dalle 20 alle 23,30.

Marche: dalle 17 alle 21.

Campania: dalle 19 alle 23,30.

Puglia: dalle 4 alle 8.

Calabria: trasporto urbano dalle 5 alle 9; extraurbano per 24 ore.

Sicilia: trasporto urbano dalle 5 alle 9; extraurbano per 24 ore.

Sardegna: lo sciopero, di 24 ore, si effettuerà il 17 ottobre.

Pescatori di Puglia. I pescatori e gli armatori di battelli da pesca di tutta la Puglia hanno proclamato uno sciopero a oltranza per sollecitare alcuni provvedimenti urgenti a favore della categoria, in particolare la riduzione del prezzo del gasolio per le imbarcazioni e degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali.

Traghetti FS. Ieri è sceso in sciopero il personale alberghiero delle navi-traghetto delle Ferrovie dello Stato in servizio tra Civitavecchia e la Sardegna: chiedono di passare alle dirette dipendenze delle FS e di poter usufruire di una riduzione del periodo d'imbarco. La durata dello sciopero è legata alle trattative in corso.

Sabato 13 ottobre, scenderanno in sciopero i marittimi imbarcati sulle sei navi della Toremar, che cura i collegamenti con le isole dell'arcipelago toscano.

Gepi. I dipendenti delle aziende Gepi scioperano domani per 4 ore a sostegno della richiesta, avanzata da oltre un anno dalla Flm al governo, per un confronto sul ruolo del Gruppo.

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Strada verso l'orrore

Questa è la confessione di un piccolo dirigente aziendale, che si ritiene pedina utile ma non determinante o insostituibile nel meccanismo di una fabbrica. Le sue parole, pronunciate quasi dimessamente, senza amarezza, semmai con macerato stupore, suonano così: io ormai accetto tutto, gli insulti e gli atteggiamenti provocatori e le minacce e l'offesa: se capita uno sciopero improvviso, veri attivisti o presunti tali o picchettanti che entrano nel mio ufficio, mi guardano, fingono di annusare odori spiacevoli e dicono: ma qui c'è un pezzo di m..., qui c'è una testa di c... che sta sopra un pezzo di m...; naturalmente io debbo tacere, assestarmi il nodo della cravatta, non rispondere; quelli continuano finché hanno voglia e fiato; poi esco, magari trovo un posto di blocco dove mi ripetono identiche frasi; torno a casa, abito in un quartiere popolare, e se posteggio male l'auto accanto al marciapiede ecco che esce un tizio dal bar e mi gratifica di uguali apprezzamenti; io sono costretto a nuovi silenzi; un certo vocabolario procede a senso unico, o lo possiedi o lo subisci.

E continua: ho domandato ad un uomo di legge un parere; perché pensavo che in certi casi avrei potuto sporgere querela; l'uomo di legge, allargando le braccia, mi ha risposto: la sua pretesa è vana, un giudice paragonerebbe quei termini offensivi e denigratori alle parole altrettanto becere e stercorarie rivoltele da un tifoso allo stadio, durante la fase concitata d'una partita; oppure, e non suoni paradosso, lo stesso giudice, per salvar capra e cavoli, la potrebbe costringere a dimostrare che lei «non è una faccia di m...»: impresa assolutamente ardua in questo momento di vita e di giustizia italiche.

Pigliamo atto. Facciamo tesoro. C'è sempre un imbecille che infila sotto il tergicristallo della tua macchina un bigliettino con la scritta «auto minata». C'è sempre l'individuo che si crede spiritoso e telefona a una scuola, ad un numero sconosciuto, millantando, minacciando, accusando. La nostra vita è segnata a lutto. Anche la disgregazione del vocabolario ne è sintomo principale. Chi viene bollato come «pezzo di m...» non ha difesa, non può far figurare lo sfregio sui quotidiani. Eppure anche questa feroce sgarberia apre le porte: a chi sparerà.

Un popolo «è ciò che parla», un popolo è essenzialmente un linguaggio. E lo sfinimento e l'imbarbarirsi del linguaggio italiano costituiscono rivelazione terribile dell'inciviltà contemporanea. Con dieci o venti termini di pura demenza ed aggressività linguistica, ci siamo castrati, forse per sempre. Giunti alla soglia della laurea, cinque studenti su dieci commettono errori di grammatica e di ortografia: così dicono rettori magnifici e provveditori. Nessuna comunità umana — abbia o meno secoli di civiltà alle spalle — si esprime con la durezza, la monotonia, il falsetto gergale, l'aridità insolente che nutrono il colloquiare italiano. Le citazioni di organi maschili e femminili prevalgono sui verbi. E dal «pezzo di m...» alla fiammata di un revolver corre pochissimo.

Il dileggio quotidiano — a un semaforo, in tram, mentre attraversi sulle strisce pedonali, perché sbagli un numero di telefono, perché non scatti come un pilota professionista al segnale di «verde», etc. — trova poi una sua metafisica linguistica nelle oscurità (volute o disperanti) del dialogo politico.

Battiamo questa strada d'orrore, ed ogni errore trova collocazione in una formula, cerca un suo spaventoso riscatto in una definizione (non esiste in alcuna lingua, da quella degli eschimesi a quella dei mongoli, il termine «gambizzare»). Così, mentre gli pseudo-dotti si trincerano nel loro frasari intraducibili, i diseredati linguistici si gonfiano e armano nella gabbia degli insulti. Il silenzio della Parola (quella vera, maiuscola) è già segnale di morte. Nessuno vuol ricordare che iniziò come gioco, all'apparenza liberatorio: al cinema, in teatro, per radio, con ardimenti e spudoratezze che volevano rassicurarci sul quoziente di libertà. Ma la parola si ritorce e fa da ghigliottina per chi non sa usarla. Inutile invocare la protezione di Cambronne, povera anima: neppure lui visse con il suo grido di sterco. La nostra scelleratezza dovrebbe capirlo in tempo.

Dibattito nei partiti dopo la richiesta Usa e il discorso di Breznev

Per i missili Berlinguer parla di equilibrio I socialisti puntano a un negoziato europeo

ROMA — La risposta vera si nasconde malamente dietro una parola: equilibrio. Tutti si rifanno a essa — l'equilibrio delle forze occidentali e orientali in Europa — ma nessuno si decide a dire chiaramente se, in nome di questo equilibrio, i Paesi europei aderenti alla Nato, e l'Italia in particolare, devono accettare l'installazione dei nuovi missili Pershing 2 e Cruise. Era un problema precedente il discorso con il quale Breznev, sabato scorso, ha cercato di indurre gli europei a rifiutare i nuovi armamenti.

Tuttavia, che l'Italia sia sulla strada del sì nessuno, pur non ammettendolo, lo nega. Questo è stato certamente il senso del colloquio tra Cossiga e Schmidt, questo sarà certamente il senso del dialogo tra Malfatti e François-Poncet (i ministri degli Esteri italiano e francese si sono incontrati ieri a Parigi; vi è da ricordare che la Francia è uscita da anni dal sistema difensivo integrato Nato, ma fa pur sempre parte dello schieramento occidentale).

Ma si diceva, appunto, della parola «equilibrio» da dietro la quale fa capolino l'assenso. Si distinguono i radicali, che continuano a vedere come unica politica effettiva di disarmo non la riduzione bilanciata degli armamenti (da quanti anni, ormai, delegazioni dell'Est e dell'Ovest si scambiano visite di cortesia, a Vienna, sotto l'etichetta Mbfr, Mutual balanced force reduction?) ma la rinuncia unilaterale agli armamenti.

Ma gli altri? Si può dare per scontata, oltre quella democristiana (oggi, su *Il Popolo*, Granelli afferma che l'equilibrio risulta alterato e che l'Italia *«deve onorare per la sua parte gli impegni derivanti dall'adesione all'Alleanza Atlantica»*), la posizione dei partiti laici, sostenitori senza riserve della Nato: Spadolini, segretario del pri, ha dichiarato che l'installazione delle rampe *«è indifferibile e sarebbe deleteria ogni incertezza italiana».* Al Comitato centrale del psdi, il segretario Longo, tra la promessa e il ricatto, ha sostenuto che *«molte barriere nei confronti del pci dovranno cadere»*, se questi accetterà l'installazione in Italia dei missili. Resta dunque da analizzare la posizione dei socialisti e, appunto e soprattutto, dei comunisti.

Per i primi, ha parlato Valdo Spini, membro della Commissione difesa della Camera. La proposta di Breznev, ha detto, conferma implicitamente che un problema di equilibrio esiste (ma è bene a questo punto ricordare che ormai l'equilibrio Est-Ovest, riassumibile drasticamente nella formula Mutual Assured Destruction, cioè la sicurezza che ognuna delle due parti può cancellare l'altra dalla faccia della terra, si calcola non più secondo il «se» ma secondo il «quante volte» ognuna delle due parti possa distruggere l'altra).

«Non è quindi con le minacce dello stesso Breznev — ha proseguito Spini — *che si può impedire l'installazione dei missili Pershing nel territorio dei Paesi europei aderenti alla Nato, bensì con l'apertura di un serio negoziato in cui gli europei possano vedere garantita la loro sicurezza anche nel campo delle armi nucleari tattiche».*

E infine i comunisti. Senza aspettare Breznev, il pci mise in campo il problema (non pubblicamente, certo) già in settembre, nell'incontro con i socialisti, e precisamente durante il tête à tête Craxi-Berlinguer. In quell'occasione, pare che i temi di politica internazionale dibattuti siano stati tre: per prima cosa, Berlinguer avrebbe chiesto al collega socialista di «ridurre» la polemica nei confronti dell'Unione Sovietica e del problema dei dissidenti (Charta 77 ecc.); per seconda cosa avrebbe ricordato l'inopportunità di una eventuale vendita di armi da parte dell'Italia alla Cina; e infine, ecco il problema dei missili in Italia. Ma su quel terzo punto l'atteggiamento di Berlinguer sarebbe stato assai più «morbido» e possibilista.

Le notizie più recenti confermano questa voce. Da Madrid, dove si incontrava con Carrillo, Berlinguer ha fatto sapere di ritenere che l'equilibrio delle forze *«deve essere mantenuto, costituendo un elemento essenziale della difesa europea».* Ma c'è ancora o no, oggi, questo equilibrio? *«Non abbiamo particolari fonti di informazione per dire se l'equilibrio si è alterato* — ha detto il leader comunista —, *si tratta di una questione che deve essere accertata in modo obiettivo».*

Questa del «modo obiettivo» meriterebbe di essere approfondita, in quanto è sempre stato il vero nodo per risolvere (o non risolvere) il contenzioso Nato-Patto di Varsavia.

Franco Mimmi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Sabato 11 ottobre 1879)

Ceneri di Ciceruacchio

ROVIGO — Oggi alle 9 pom. giunsero alla nostra stazione provenienti dal basso Polesine, località Ca' Tiepolo, i resti mortali di Ciceruacchio e compagni fucilati dagli Austriaci nel 1849. Nella breve fermata la Commissione che li accompagna, presieduta dall'on. Menotti Garibaldi, fu ossequiata dalle autorità civili e militari della città e da diverse Associazioni e ripartiva per Roma alle 3.19. La rappresentanza della democrazia rodigina offriva ai martiri di Ca' Tiepolo una bella corona in velluto verde ricamata in oro.

Prudenza e timori nel dibattito alla Camera

Sulla riforma delle istituzioni proposte ancora vaghe dai partiti

ROMA — I deputati hanno discusso per due giorni come riformare le istituzioni repubblicane, ma alla fine, tra le tante parole sentite nell'aula di Montecitorio, poche sono state le proposte concrete. Né i democristiani, (che con Zaccagnini hanno preso l'iniziativa di consultare gli altri partiti sul problema istituzioni), né i socialisti (che con Craxi avevano avviato il dibattito) hanno presentato progetti precisi.

L'ipotesi che era circolata ieri circa una presunta preferenza dei socialisti per un sistema con il Presidente della Repubblica che svolga anche la funzione di capo del governo e sia eletto direttamente dal popolo, è stata smentita dall'on. Labriola. *«Non c'è nessuna idea di Repubblica presidenziale* — ha detto il deputato socialista —, *noi vogliamo riabilitare la Repubblica curandola nei suoi mali, non cambiarla».*

Così, a tarda sera, quando interveniva quasi in chiusura del dibattito, il capogruppo del pci Di Giulio poteva concludere esprimendo *«riserve sulla reticenza dei democristiani»* ad affrontare concretamente la discussione delle cose da fare, e «sorpresa» per la vaghezza dei socialisti.

Da quanto si è sentito a Montecitorio, gli unici ad essere totalmente contrari ad ogni ritocco alla Costituzione sono i deputati del pdup. Ma tutti i partiti minori si sono preoccupati di ammonire che non accetteranno una modifica della legge elettorale che sia punitiva per loro premiando i partiti maggiori.

Per la dc, l'on. Scalfaro ha detto che la Costituzione non è intoccabile, ma che non si deve strumentalizzare un eventuale accordo sulle modifiche costituzionali al fine di «agganci politici non altrimenti realizzabili» tra dc e pci.

a. rap.

Stato civile di Torino

9 OTTOBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 73 - Matrimoni 42 - Morti 53.

10 OTTOBRE 1979

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 26 - Matrimoni 41 - Morti 28

(Segue da pag. 4)

Cristianamente è mancata

Lucia Galdo Borgelea

Lo annunciano il marito Michele, la figlia Annamaria, sorella Vittorina, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 via Camogli 3.

— Rivoli Cascine Vica, 11 ottobre 1979.

La Direzione e tutti i Collaboratori della Gervais Danone Italiana partecipano con cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Lucia Galdo

— Torino, 10 ottobre 1979.

Ricordano con particolare affetto la cara signora

Lucia Galdo

gli amici: [illegible]

— Torino, 10 ottobre 1979.

Il 8 ottobre è deceduto a Tenda (Francia) all'età di 84 anni

Giovanni Guido

ex albergatore

Ne danno l'annuncio la moglie Teresa [illegible], i figli [illegible]. I funerali si sono svolti a Tenda l'8 ottobre.

— Tenda-St. Dalmas, 10 ottobre 1979.

(Continua a pag. 6)

La seconda edizione di «Ideabiella» a Stresa

Fibre rare e pregiate per tessuti da favola

Un gruppo di noti industriali tessili ha presentato con successo ai compratori stranieri le stoffe più belle del mondo: estro, fantasia e perfezione giustificano gli alti prezzi

STRESA — *«Ideabiella è un'associazione privata di industriali tessili»*, afferma il vicepresidente Sergio Loro Piana. Lo afferma con orgoglio perché è appunto frutto di un innovativo «marketing di gruppo» questa rassegna di tessuti di 45 drappieri che sta confermando, alla seconda edizione d'inverno, il proprio ruolo concreto nell'allargata compagine industriale europea, la sua importanza promozionale nel rapporto azienda-mercato, somma dei risultati ottenuti dalle singole aziende. Alla consapevolezza d'una formula riuscita corrispondono un'ordinata folla di compratori — sempre in testa la Germania, seguita da Francia, Olanda, America e Giappone.

«*Va bene* — conferma il presidente dell'Unione industriali di Biella, Paolo Botto Poala —. *Superate le remore per l'unione d'un numero così vasto ed omogeneo di aziende, impresso un ritmo alla programmazione del settore, la logica di gruppo dà i suoi frutti*».

Ma al di là della rassegna di Stresa, che ha chiuso i suoi quattro giorni di lavoro, Ideabiella, in quanto associazione, vuole agire in modo predeterminato e puntuale, attraverso conferenze, visite, per sensibilizzare il compratore, ancora incapace di esprimere la propria reale capacità di acquisto, come accade, ad esempio, con i giapponesi. Soprattutto non è ancora informato sul fatto che Stresa è divenuta per lane, cotoni da Biella, da Prato, dalla Lombardia, ciò che Amsterdam è per i diamanti, l'Alaska per il legno: il momento necessario, inevitabile di incontro per ogni operatore del settore drapperia.

L'abito ha raggiunto, in quanto a costi, livelli d'investimento.

La caratteristica più evidente dei nuovi tessuti per l'inverno 1980-81 è, infatti, la raffinatezza, il ritorno, dopo il clima dei toni fusi, ai disegni evidenti, al colore, puntando su lane pregiate, nel solco d'una tradizione rivissuta con intelligenza. Feria, il tessitore caro ai sarti d'alta moda, parla addirittura d'un deciso mutamento, d'una sensibile svolta e individua la novità del maxi lambswool per spezzati eleganti, degli alpacas per lo sportwear, delle lane a grana finissima per l'abito da città, in un preciso concetto moda.

Quando il tessuto è finissimo, la grana minuta, i colori vanno dai grigi su base blu al pastello smorzati da verdi, marron o rosa legno e ricompare il disegno evidente della trama, come da Cerruti, con principe di Galles importanti ma nuovi, con l'intramontabile Oxford, senza trascurare una flanella cardata, 320 grammi di peso, che è una rarità per la sua luce e il velluto a costine sottili in pelo di visone e cammello.

Se da Giuseppe Botto si pensa, pur nel raffinamento del prodotto, ad offrire lane di prezzo contenuto (dallo scorso autunno l'aumento è del 17%), da Loro Piana assistiamo all'esasperazione della qualità, con il guanaco. Il pelo di questo camelide delle Ande, assai vicino a quello del vicuña per la sua soffice lucentezza, è stato di recente acquisito al mercato delle fibre naturali e Loro Piana lo tesse in modo superbo, allineandolo al cachemere, alle alpaca, nei loro toni naturali, nella loro resa di calore senza peso.

In genere in Italia, come in Europa, anche per l'inverno ci si orienta verso il peso di 330 grammi per un tessuto di stoffa; si parla sempre di pettinati rasi con fibre di lana che stanno al di sotto dei 19,50 micron di diametro; è la frontiera della preziosità, osservata anche da Thomas, che tuttavia, forse a causa delle difficoltà petrolifere dell'inverno imminente, ha registrato, per quello 1980-81, un rinnovato interesse per le lane di 550 grammi: si tratti di cover tinti in filo, di flanelle pettinate, di appiattiti bouclé in cammello, di finissime saglie.

A Stresa, com'è noto, c'è un gruppo di pratesi, c'è una presenza di cotonieri, soci effettivi di Ideabiella. Da Capritex va segnalata la disinvolta bravura nell'ottenere disegni regimental, madras fra grigi azzurri e beige arancio in alpacas e cammello; da Solbiati la fantasia pittorica del tessuto cotone, lana seta e dei cotoni resinati, cinzati per gli impermeabili; una gamma che è la forza di Borgomaneri, con grigi solcati di colore, satin pennellato e luminosi gabardine, accanto ai cotoni grattati, alle étamines di lana per le confortevoli camicie d'inverno.

Lucia Sollazzo

Concorsi parità tra i sessi

ROMA — Il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha definitivamente fissato il principio che nei concorsi per il pubblico impiego non è ammessa nessuna discriminazione tra uomo e donna. «Il riconoscimento della legittimità della pretesa dei cittadini di sesso maschile di aspirare a posti di lavoro tradizionalmente occupati da donne — ha osservato la prima sezione del Tar in una sentenza — come, per converso, della pretesa di cittadini di sesso femminile di aspirare a svolgere lavori e compiti considerati tradizionalmente maschili (ivi compreso il servizio militare in difesa della patria), lungi dal dar luogo a risultati aberranti o comici, costituisce nient'altro che il superamento della tradizionale divisione dei ruoli per il quale si battono molti movimenti di opinioni e che ha trovato nella legge 903 del '77 la sua giusta sanzione di carattere giuridico».

Il Tar ha aggiunto che la sola deroga «alla più piena e completa parità dei sessi in materia di lavoro», è relativa «all'assunzione in attività della moda, dell'arte e dello spettacolo, quando ciò sia essenziale alla natura del lavoro o della prestazione».

Con la sentenza il Tar spiega così perché ha accolto il ricorso di Stefania Massa, la giovane che, in quanto donna, era stata esclusa da un concorso della Banca d'Italia per i 70 posti di usciere. L'istituto aveva indetto il bando all'inizio dell'anno riservando il concorso solo a persone provenienti dai corpi di Pubblica sicurezza, dalla Guardia di Finanza o dall'Arma dei carabinieri.

Con la decisione i giudici del Tar hanno anche fissato un altro importante principio: le organizzazioni sindacali di categoria hanno il potere di agire in giudizio non solo a tutela dei lavoratori, ma anche degli aspiranti lavoratori.

Fra i consulenti Spriano, De Rosa, Fiori; il regista è socialista

In tv nell'80 la Vita di Gramsci che tiene in ansia i comunisti

ROMA — Mattia Sbragia, 27 anni, figlio dell'attore Giancarlo, scelto per fare Gramsci in tv, dice: *«Questo sceneggiato sta diventando l'incubo del pci; pur essendo favorevole, il partito è terrorizzato»*. Il disagio forse non sarà così grande. Spriano, uno dei consulenti storici del programma insieme a De Rosa, Ferri, Fiori, Salvadori, può sorridere all'ingenuità: *«Il pci ha anche altre preoccupazioni»*. Però è vero che questo spettacolo agita parecchia gente.

Agita la tv che ci tiene molto. Ma il budget è piccolo, «520 milioni», informa Fiori. *«E, per la tv, che vuole un prodotto sicuro,* — aggiunge Sbragia — *io, per esempio, non sono affatto una garanzia. Mi hanno preso quasi per esclusione, perché Maiello, il regista, mi voleva e perché costavo poco»*.

Agita il pci che ha quasi tutti uomini suoi alla sceneggiatura e alla consulenza (il che pare logico, anche l'uomo è suo) e per cui lo spettacolo fa parte *«dell'operazione recupero dei giovani, specialmente di noi del '68 che il pci ha dimenticato e che la hanno dimenticato alle ultime elezioni. Ecco allora perché vuole un Gramsci "anche" giovane»*.

Con l'irruenza un po' ansiosa del neo-protagonista, il ragazzo trova che comunque questa è stata una gran idea:

Mattia Sbragia apparirà così in tv nei panni di Gramsci

«Gramsci che ride, scherza, pensa all'amore, e non il solito Gramsci, rompiscatole, Giovanna d'Arco». Lo pensa, con simpatia più controllata, anche Spriano il quale ricorda di aver sottolineato, nelle osservazioni iniziali del lavoro, la necessità di evitare *«insieme ad un Gramsci "santino" anche un Gramsci troppo profeta. E di non avere reticenze nel cercare e raccontare il senso di una vita drammatica non solo nella persecuzione, nel carcere, nel privato, anche nei rapporti con il partito»*. Sicché Giuseppe Fiori, consultore della sceneggiatura, può dire addirittura che la sua è una «operazione antigramsciana», invitando a leggere in queste parole tutto l'impegno che, «gramsciano» tra i più amorosamente rigorosi, egli versa verso la prima uscita popolare del suo eroe.

Gramsci comparirà in tv (quattro puntate sulla rete due, tra un anno) in veste di personaggio drammaturgico, come «storia di una vita», dopo una gestazione assai laboriosa. Tra prime proposte, sceneggiatura e inizio delle riprese (finiranno in primavera con esterni un po' dappertutto: a Torino di recente) sono passati più di tre anni ed un sacrificio: un progetto di sceneggiatura dei socialisti Franco Cuomo e Mariola Boggio, autori del dramma *Compagno Gramsci* rappresentato nel '72 a Bologna, approvato e inutilizzato, come ricorda Massimo Fini nel suo libro sulla tv.

Cuomo e la Boggio avevano già scelto Raffaele Maiello quale regista dello sceneggiato. E Maiello (Giovanni Leto, dirigente della rete due da cui lo spettacolo dipende racconta che *«per questo Gramsci Maiello ha rischiato la disoccupazione e si è impegnato anche i mobili»*) è l'unico socialista, molto amico di Craxi, molto bravo uomo di teatro, ad essere rimasto in sella: anzi gli si è chiesto di collaborare alla nuova sceneggiatura prima con Suso Cecchi D'Amico soltanto, poi con l'intervento determinante di Fiori.

In questa atmosfera accesa, è suonato volgare e anche pericoloso chiedere come riusciranno, tutti insieme in concreto, a garantirsi dai pericoli del feuilleton. *«Infatti* — Spriano è l'unico concorde — *in un racconto così difficile anche una sceneggiatura d'"autore", come questa, e una regia più che attenta, possono essere traditi. Che sarà Vita di Gramsci non so: so però che un notevole sforzo è stato fatto»*.

«Ci siamo difesi — risponde calmo Leto — *evitando per esempio qualsiasi ricerca di somiglianza fisica profonda. Sbragia ha la giusta espressione aguzza e febbrile, "gramsciana", che si cercava. Un po' di trucco, e basta. Non parlerà come Gramsci ma come Sbragia»*.

Allora, come sarà Gramsci, raccontato in quattro «stazioni»: l'educazione politica, sentimentale, carceraria, e il curriculum mortis? *«Un Gramsci che passa dalle immaginette alla vita ma con un'operazione non naturalistica, poetica»*. Fiori spiega anche i tempi. *«La parabola iniziale va dal radicalismo separatista sardista al socialismo, al comunismo; poi, il Gramsci privato nei rapporti con Giulia e Tatiana, la madre e i fratelli, diviso tra i due poli, la Russia e la Sardegna; Gramsci dal '26 al '28, dall'arresto alla condanna e, attraverso gli amari spostamenti, l'immagine della realtà minima italiana, della "politica sommersa". Infine, dal '28 al '37, la creazione intellettuale e la distruzione fisica, le due grandi solitudini, privata e politica. Poiché Gramsci muore da comunista senza più avere rapporti con i comunisti»*.

«Nelle due prime "stazioni" si è insistito — aggiunge Leto — *sul Gramsci giovane accanto a Togliatti, Terracini e Tasca giovani. Perché è così: uno dei massimi partiti italiani è stato fondato da un gruppo di poco più che ventenni. Gli attori sono quasi ragazzi: anche Visentin che è Togliatti, Fausto Lombardi che è Tasca»*.

Non si tratta anche di scelte al risparmio? «*Certo* — dice Sbragia — *tutto è stato fatto con pochi mezzi, il che non significa ripieghi. La Filmalpha di Gallo, cui è stato dato l'appalto e che spesso lavora al limite di rottura, è l'impresa cinematografica che ha prodotto* Morte a Venezia *di Visconti,* Brancaleone *di Vancini, e* Ecce Bombo. *Noi siamo sottopagati; ma forse lavoreremmo anche gratis»*.

Sbragia è un ex ragazzo del '68. Era nel Movimento, andò in fabbrica a lavorare, fece il fotografo, il contadino, il cuoco, poi l'attore in gruppi di teatro sperimentale, prima di entrare nel teatro ufficiale dove suo padre, marxista militante, lavora. *«Come tanti, dopo un periodo fortemente politicizzato, ero deluso: dalla demagogia, dagli intellettuali»*. Cominciò, con suo padre, in una *Figlia di Iorio* a Gardone, poi fu il Gaspare Paletta nel *Vizio assurdo*; ha lavorato parecchio e bene; l'anno scorso era nel *Commedione* del Belli; con Nelo Risi ha girato un breve film tv non ancora trasmesso, su Leopardi.

Pare aver riaccettato totalmente l'*establishement*, il mondo. E Gramsci, che significato può avere oggi per un giovane come lui, come tanti altri, passati attraverso così seri mutamenti?

«Un uomo che per un'idea sacrifica la vita, ha qualcosa di disumano anche se affascina. La nostra sensazione è di essere di fronte ad un diverso, perché diversa, profondamente, è la nostra realtà. Noi non crediamo al sacrificio: manca la giustificazione, la contropartita». Sbragia continua ad essere marxista? *«Non sono più marxista. Sono uno di quei giovani di sinistra, irrecuperabili»*.

Mirella Appiotti

I prezzi si aggirano sulle 40 mila lire l'etto

Aperta la Fiera d'Alba il tartufo va alle stelle

Ma la gente continua ad acquistare - I funghi ipogei diventano sempre più rari - Si chiedono leggi di tutela - La rivalità con Asti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — Per qualcuno è colpa soltanto della pioggia. Quest'anno non è caduta come avrebbe dovuto e i tartufi non sono maturati in tempo. Così le quotazioni alla Fiera di Alba hanno toccato domenica le 50.000 lire l'etto per i pezzi più pregiati, da tenere in vetrina, e le 30-40 mila per quelli comuni. Poco male: la gente continua ad acquistarli, e i ristoranti nei dintorni di Alba stanno facendo in questi giorni affari d'oro. Si può fare a meno del gasolio d'inverno, ma non di una grattatina di tartufo sul risotto. Anche perché di tartufi, tra qualche anno, non ce ne saranno più.

Il «grido d'allarme» è stato lanciato domenica all'apertura della Fiera (che continuerà fino al 14 ottobre) dal suo presidente, Fiorenzo Revello. Dopo aver ripetuto le stesse cose per molti anni, ha adesso l'aria di chi predica nel deserto.

Ma insiste: *«Il bracconaggio, l'inquinamento, il disboscamento, la mancanza di una politica regionale valida e appropriata stanno distruggendo uno dei beni più preziosi di Alba. Ripetiamo da sempre le stesse cose, ma nessuno ci ascolta. Ogni anno il raccolto è inferiore all'anno precedente, eppure ancora non si è affrontato il problema con serietà»*.

Il tartufo fa gola non solo a chi lo gusta nel piatto, ma soprattutto a chi lo raccoglie. Un buon «trifulau», in una settimana di ricerche, poteva negli anni passati mettere insieme cifre considerevoli rivendendo i funghi sotterranei che trovava. Ma la ricerca, una volta, era soprattutto un'arte. Bisognava avere un buon cane, una zappetta, una lampada con la quale farsi luce di notte nei boschi e conoscere i posti giusti, ora sempre più rari e introvabili.

Quando le quotazioni sono salite è cominciata una ricerca forsennata e sconsiderata. Sono migliaia le persone che battono i boschi con le zappe, dissodano il terreno e distruggono le spore prima che abbiano il tempo di maturare. I contadini, fiutato l'affare, chiedono adesso tangenti per consentire la ricerca nei loro terreni. E non sempre il raccolto vale le cento-duecento mila lire pagate per il permesso di scavare.

«Ma c'è gente — dice Revello — *che scava prima del tempo fissato per legge, cioè quando i tartufi non sono ancora maturi. Abbiamo chiesto che quest'anno l'apertura venisse fissata al 1° ottobre, e invece è partita al 1° settembre. Non si possono fare previsioni, ma il raccolto sarà inferiore almeno del 40 per cento rispetto all'anno scorso»*.

E poi ci sono gli insetticidi, che sparsi in grandi quantità sulle campagne, distruggono con i parassiti anche la micorriza, dalla quale si sviluppa il fungo sotterraneo e gli aratri, che scavano solchi sempre più profondi e sconvolgono il terreno nel quale dovrebbe crescere il tartufo.

Per i buongustai, insomma, la situazione non è allegra. Ma non lo è neppure per Alba, che sulla vendita dei tartufi ha basato buona parte della propria economia. Revello lo ha ripetuto domenica al ministro Adolfo Sarti, al presidente della Regione Aldo Viglione e ai numerosi deputati presenti. Forse è riuscito a convincerli, ma il problema non è certamente di facile soluzione. *«Bisognerebbe* — ha suggerito — *istituire un corpo di guardia che controllasse i tempi della raccolta, e magari intervenire con culture artificiali»*. Domenica prossima si terrà un dibattito sull'argomento. *«Ma io so già come andrà a finire: tante belle parole e nessun risultato pratico»*.

Alba, intanto, cerca di difendersi dalla concorrenza. Alla Fiera sono stati presentati anche i tartufi della zona di Norcia e Sant'Angelo in Vado, meno costosi, perché tutti potessero confrontarli con quelli locali. Qualcuno, visto che c'erano, li ha mescolati e venduti allo stesso prezzo. Revello, che ha già ottenuto il brevetto della sua Fiera contro quella che Asti ha in programma, vorrebbe brevettare anche i tartufi di Alba per difenderli dalle imitazioni. Il prossimo anno, spera, saranno venduti con l'etichetta «doc».

Vittorio Sabadin

Il Papa a Pompei il 21 ottobre

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II si recherà a Pompei il 21 ottobre. Lo ha annunciato lui stesso durante l'udienza generale di ieri mattina in piazza San Pietro. Nella sua allocuzione, parlando del suo viaggio negli Stati uniti e in Irlanda, il Papa ha detto: *«Per ringraziare la Vergine Santissima con ancor maggior fervore e per implorare la grazia della conversione e della pace, vi annuncio ora con immensa gioia che domenica 21 ottobre mi recherò in pellegrinaggio al santuario di Pompei»*.

Invece, fra due anni, il Papa dovrebbe andare in visita a Vienna. L'ha detto ieri in piazza San Pietro ad un giornalista il cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, il quale ha aggiunto che l'occasione potrà essere il congresso eucaristico dei cattolici dell'Europa centrale.

Alcune compagnie ben amministrate sono quest'anno in attivo

Le assicurazioni auto: i pro e i contro mentre si torna a parlare di aumenti

Si ricomincia, come in ogni autunno, a discutere del possibile aumento delle tariffe assicurative. L'utente si lamenta che sono troppo alte, soprattutto se ha veicoli di un certo valore commerciale e se è stato colpito dal «malus», le compagnie ribattono che si tratta di una delle voci del bilancio automobilistico che sono cresciute di meno e che è un errore mettere tutto assieme, anche furto-incendio.

Le osservazioni sono esatte ma, se si vuol esser precisi, bisogna anche tener conto dell'aumento occulto che si è determinato sostituendo la «tariffa fissa» con il «bonus malus», cosa che complica i calcoli e rende impossibile un paragone valido.

Inoltre ciò che più interessa l'automobilista medio è la cifra globale che paga, fra «Rc», furto ed incendio. Prendendo in considerazione questa somma, un massimale di 100 milioni, la zona di Torino e la garanzia furto-incendio per il valore dell'autoveicolo nuovo, vediamo che per quanto concerne le utilitarie e le semiutilitarie il costo totale dal 1971 (data in cui iniziarono sia l'assicurazione obbligatoria sia la rapida inflazione) ad oggi è poco più che triplicato. Dalle 60.600 della Fiat 500 alle 190 mila di una 126; dalle 83.700 di una 127 alle 281.800 della stessa macchina, versione 900 L.

Tuttavia, rispetto al costo del veicolo, c'è addirittura una diminuzione: oggi per tutti i veicoli il prezzo globale dell'assicurazione, sempre per autovetture nuove, oscilla intorno al 6% del valore (per la precisione si va dai 6,55% per la 126 e dal 6,63% per la 127 al minimo del 5,25% per l'Alfetta, mentre nella 128 l'incidenza è del 5,82%). Invece, nel 1971, il proprietario di una 500 pagava di assicurazione il 10,53% del prezzo del veicolo e la percentuale scendeva bruscamente: 9,1% per la 127, 8,28% per la 128 ed addirittura 5,55% per l'Alfa 1750, che aveva quindi un'incidenza pari a quella odierna.

Come si spiega questo fenomeno? Bisogna considerare che le tariffe obbligatorie «responsabilità civile» hanno avuto aumenti differenziati, per classi di veicoli e per zone, ma che, in media, sono all'incirca raddoppiate. Ben più alto è stato l'aumento della polizza furto, che era, mediamente, sul 12 per mille. Oggi è salita sino al 30 per mille. Le combinazioni sono assai diversificate.

Se però il paragone viene fatto in cifra assoluta si vedrà che l'Alfetta, cilindrata sul 1800-2000 (il discorso vale anche per veicoli analoghi come 132, Beta, CX, 505, ecc.), paga quattro volte tanto rispetto alla cifra del 1971, pur avendo mantenuto la stessa percentuale di «incidenza», mentre il costo, per utilitarie e medie cilindrate, è, come si è detto, all'incirca triplicato.

Non hanno quindi tutti i torti le compagnie quando dicono che le polizze auto obbligatorie, sottoposte come sono ad un controllo statale, hanno avuto un aumento basso in confronto all'inflazione, al costo dei veicoli ed alle voci «libere» come furto ed incendio.

D'altra parte, dopo quanto si è detto sull'aumento occulto per il «bonus malus», vi è da considerare che non tutte le voci di danno hanno subito lo stesso aumento. Ad esempio le cifre che i giudici liquidano per danni morali sono state rivalutate, ma molto meno dei prezzi delle auto.

Le cifre liquidate alle casalinghe sono all'incirca raddoppiate o poco più ed anche il costo delle degenze ospedaliere, dopo una brusca impennata, è relativamente costante. Una serie di accordi fra compagnie (Cid, tamponamenti multipli), e fra assicurazioni e Regioni per il recupero delle spese di assistenza, hanno ridotto di molto il contenzioso ed il suo costo. Quest'anno, infatti, non è un mistero per nessuno che i bilanci delle compagnie serie e bene amministrate sono in attivo e questo è uno degli argomenti di chi si oppone all'aumento.

Giuseppe Alberti

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione ieri segnalata sul Mediterraneo occidentale ha rallentato il suo movimento verso Levante e soltanto ora inizia ad interessare le regioni Nord-occidentali e la Sardegna.

tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali, sulle regioni centrali-tirreniche e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge che sulla Sardegna, sulla Toscana e sulle regioni Nord-occidentali molto probabilmente saranno associate a temporali. Sulle altre regioni poco nuvoloso con tendenza ad annuvolamenti locali. Banchi di nebbia sulla pianura Padana e lungo il litorale adriatico.

temperatura: in temporaneo aumento sulle regioni centro-meridionali. Stazionaria o in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali.

venti: moderati tendenti a forti da Sud-Est sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna e sulla Sicilia. Deboli o moderati intorno Est sulle altre regioni.

mari: mossi o molto mossi il mar Ligure, il mare di Sardegna ed il Tirreno; poco mossi i rimanenti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	20	L'Aquila	8	17
Verona	10	17	Roma	10	24
Trieste	10	17	Campobasso	9	19
Venezia	7	19	Bari	11	21
Milano	14	18	Napoli	12	23
Torino	14	18	Potenza	7	18
Genova	16	23	Reggio Calabria	17	28
Bologna	12	24	Messina	20	23
Firenze	8	24	Palermo	20	24
Ancona	7	20	Catania	18	25
Perugia	12	20	Alghero	16	29
Pescara	11	21	Cagliari	20	24

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	21	sereno	Londra	15	21	nuvoloso
Atene	16	23	nuvoloso	Madrid	15	25	nuvoloso
Bangkok	26	32	nuvoloso	C. del Messico	10	25	sereno
Beirut	21	28	nuvoloso	Mosca	8	11	sereno
Bruxelles	9	22	sereno	Montreal	20	28	nuvoloso
Buenos Aires	9	18	sereno	New York	21	28	nuvoloso
Copenaghen	11	15	sereno	Nuova Delhi	21	36	nuvoloso
Francoforte	11	23	nuvoloso	Oslo	9	10	nuvoloso
Ginevra	11	18	nebbia	Parigi	15	21	pioggia
Helsinki	8	11	[illegible]	San Francisco	14	25	sereno
Hong Kong	23	28	sereno	Stoccolma	4	10	nuvoloso
Honolulu	26	30	nuvoloso	Sydney	17	23	nuvoloso
Il Cairo	18	30	nuvoloso	Tel Aviv	20	26	sereno
Johannesburg	15	27	sereno	Tokyo	17	24	nuvoloso
Lisbona	17	21	nuvoloso	Vienna	5	15	sereno

(Segue da pag. 5)

La carità soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. I Corinzi 13/7

L'eterno è il mio pastore, nulla mi mancherà. Salmo 23/1

E' mancato

Paolo Giuliano

Fidenti nel Signore lo annunciano, la moglie Graziella Colsson, le figlie Enrica, la mamma Lina Löthy, le sorelle Camilla Walther e Sara Ferrari e famiglie, i suoceri, i cognati Olivero e parenti tutti. Un caldo ringraziamento al pastore Franco Giampiccoli. Funerali avranno luogo nel tempio Valdese corso Vittorio Emanuele 23 venerdì 12 alle ore 10,15.
— Torino, 9 ottobre 1979.

Il Consiglio di Amministrazione e il Personale tutto della Società Cruciera partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Paolo Giuliano
— Torino, 9 ottobre 1979.

Il 9 ottobre si è spento cristianamente dopo breve malattia il

dott. Libero Gori

Con dolore ne danno l'annuncio la moglie Maria Luisa Pavesio insieme con i figli Umberto, Raffaella e Enrica, le nuore Laura, Gabriella e Titti e i nipoti Enrico, Sergio, Alessandro e Roberto, il fratello Italo e la sorella Myriam. Non fiori ma offerte ai poveri. La cerimonia funebre si svolgerà giovedì 11 ottobre alle ore 11 nella parrocchia di Santa Maria della Speranza in Roma, via Cocco Ortu 61.
— Roma, 10 ottobre 1979.

Cristianamente è mancata

Margherita Giusiatto nata Cervino

di anni 87

La piangono il marito Giuseppe, i figli Carlo con Rosita, Titti e Carla, Ines, Lidia con Francesco e Giacomo e parenti tutti. I funerali in Bra giovedì 11 ottobre alle ore 15,30 partendo da via don Orione 19 per la parrocchia di San Giovanni.
— Bra, 10 ottobre 1979.

Francesca e Maria Degiovannini partecipano al dolore degli amici Lidia e Francesco Brizio.

Improvvisamente è deceduto

Pietro Bertolini

ex guardia comunale cavaliere Vittorio Veneto anni 81

Addolorati l'annunciano moglie, figlia, nipoti, pronipote, cognati e cognate, parenti tutti. Funerali in Villanova Canavese venerdì ore 15.
— Villanova Can., 10 ottobre 1979.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto la pace eterna

Giuseppe Mottura

ex macellaio

Ne dà il doloroso annuncio la sorella Maria ved. Bonino. Funerali giovedì ore 14,30 parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 9 ottobre 1979.

E' mancato a Milano il

prof. dott. Silvio Palazzi

eminente maestro della odontostomatologia italiana

Lo ricordano il prof. Enzo Caudana e il prof. Andrea Borghesio che furono suoi allievi.
— Torino, 10 ottobre 1979.

Prof. Colleretto, Aiuti, Assistenti, Ostetriche, Personale paramedico Divisione Ostetrico Ginecologica ospedale S. Croce Moncalieri, partecipano al dolore del collega ed amico prof. Franco Vincenti per la scomparsa della mamma

M. Giuseppina Zanetti Vincenti
— Torino, 10 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Simone Ferrando

di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giovanna Bosco, i figli: Paola, Mauro con la moglie Ada, la mamma, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gioppo per le assidue cure prestate. Funerali oggi ore 16 nella parrocchia SS. Sacramento.
— Torino, 11 ottobre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia di

Carlo Bardina

i componenti il Gruppo d'Acquisto 2000
Sergio Baccarini
rag. Aldo Campana
Pietro Curino
Lucio Mangianelli
Luigi Marchetti
Primo Re
prof. Rocco Seminara
Alfredo Serratrice.
— Torino, 11 ottobre 1979.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Remo Tolanari

Lo annunciano la moglie Ines, la figlia Iolanda, con il marito e nipotini, parenti tutti. I funerali avranno luogo, oggi giovedì, alle ore 14,30 nella parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna di Rorà.
— Torino, 11 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Garesio

di anni 81
commerciante

Addolorati lo annunciano: la moglie Anna Tibaldi, i figli Santina con Lino ed Enzo, Giovanni con Adriana, Annalia ed Alessandra, Piero con Adelina, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra venerdì 12 corrente mese, alle ore 15,30, partendo dall'ospedale Santo Spirito per la parrocchia di San Giovanni.
— Bra, 10 ottobre 1979.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata in Luserna San Giovanni

Giovanna Occelli vedova Fassone

Terziaria francescana

Lo annunciano: nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Il funerale si svolgerà a Torino giovedì 11, ore 8,45 nella parrocchia di Santa Barbara. Indi la cara salma proseguirà per Celle Enomondo (Asti).
— Torino, 10 ottobre 1979.

Anna e Manueleto Ferrari piangono la carissima amica GIOVANNA.

Gianfranco Beretta e Giorgio Calleri della Bremo S.p.A. con i Dirigenti Rockwell Graziano e Tevas-Thompson prendono parte al dolore della famiglia e dei colleghi per la tragica scomparsa dell'

Ing. Paolo Poma
— Milano, 10 ottobre 1979.

La Direzione della Vandervell Products Ltd (Inghilterra) e della Vandervell Italia S.p.A. Brunico (Bolzano) partecipano commossi al lutto della famiglia e della società per la prematura scomparsa dell'

Ing. Paolo Poma
— Brunico, 11 ottobre 1979.

Presidenza Consiglio Direttivo Soci tutti segreteria Società Promotrice delle Belle Arti con grande dolore ricordano

Carla Calatrone
— Torino, 11 ottobre 1979.

Gli amici ricordano affettuosamente

Carla Calatrone

Anna Sandro Cherchi
Andrea Fusco
Aldo Spinardi
Francesca Graziani Giovannini
Mario Giacomo Caramello
Piera Sandro Marinovari
Germana Pietro Geyer
Cecilia Severino Ziano
Sergio Calliero
Paolo Bressano
Piera Cesare Prat
Andrea Zerbino
Sergio Scanu
Luciano Ricchiardi
Guglielmo Lattes.
— Torino, 11 ottobre 1979.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Re

Lo annunciano: la mamma, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Rivalba (Torino) venerdì 12 ottobre, alle ore 9,30, partendo da via Piossasco n. 1.
— Rivalba, 11 ottobre 1979.

RINGRAZIAMENTI

La moglie, il figlio, la nuora, ringraziano tutti coloro che con la loro commossa partecipazione hanno reso meno gravoso il distacco del caro

Romolo Pioppo

S. Messa 31 ottobre ore 17,30 in Saint-Vincent, S. Messa 28 ottobre ore 10 in Torino, chiesa della parrocchia.
— Torino, 10 ottobre 1979.

La famiglia Rissone ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Ide
— Torino, 11 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

In cara memoria di

Aldo Farinelli

1978 — 13 ottobre — 1979

un anno di dolore, di ricordi, di rimpianto. Vivi nel mio cuore. La tua Claudia si unirà in preghiera ai suoi figli Sergio e Ugo nella chiesa del Cimitero in Belgirate alla Messa anniversaria sabato 13 ottobre ore 11,30.

11 ottobre 1977 — 11 ottobre 1979

A 2 anni dalla scomparsa di

Guido Actis Giorgetto

con infinito rimpianto ed immutato affetto lo ricordano la moglie i figli e nuora e parenti e amici tutti. Santa Messa a suffragio ore 9 N.S. della Pace.
— Torino, 11 ottobre 1979.

1976 — 1979

dott. prof. Ugo Filipello

Sempre con la tua adorata Nonnina Lera, con Gina, Anna e Bruno.
— Torino, 11 ottobre 1979.

Nell'anniversario della morte del SACERDOTE PROFESSORE

Giovannimaria Rolando

sarà celebrata Messa alla Consolata sabato 13 ore 10,30.
— Torino, 11 ottobre 1979.

1968 — 1979

Lorenzo de Nucci

Ti ricordano con immenso affetto moglie, figli, nipoti. S. Messa Gesù Adolescente oggi ore 8,30.

1977 — 1979

Maria Gerrone

Mamma papà e i tuoi cari ti ricordano con immutato dolore.

1976 — 1979

dott. Ugo Filipello

un ricordo, una preghiera.

1968 — 1979

dott. Giampaolo Pendino

Piera e Lalla lo ricordano con infinita nostalgia.

È in edicola il numero di ottobre di
ABITARE
con il supplemento
dedicato ai rivestimenti
è ancora in edicola il numero speciale dedicato alla produzione: tutti i nuovi mobili italiani e stranieri.
ABITARE
molto di più di una rivista di arredamento

INFORMATALIA — ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, inchieste. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Telef. 511.024 - 538.682 - Torino

Solo 50 senatori hanno partecipato in aula al dibattito

Da 10 a 15 mila reati al giorno in Italia per procurare la droga

I tossicodipendenti sono 20 mila - Il ministro Altissimo ha rinviato a oggi la sua relazione - Polemiche per la proposta di somministrare negli ospedali l'eroina

ROMA — A Reggio Calabria l'eroina ha fatto la sua apparizione e, per iniziare la sua «penetrazione» nel territorio, i prezzi sono tenuti straordinariamente bassi: 7 mila lire al grammo. A Regina Coeli ci sono duecento tossicodipendenti e un solo sanitario, mentre il resto del personale non ha alcuna preparazione specifica. Sulmona e Roma sono le ultime due località in cui si verificano suicidi in cella, in piena crisi di astinenza: è l'ennesima occasione per registrare come non sia definito il compito di diagnosticare la sindrome, la misura, il momento per intervenire.

Le notizie sono comunicate nell'aula di Palazzo Madama, durante una seduta interamente dedicata ai problemi della droga, le morti per eroina, i progetti di liberalizzazione dei derivati della canapa indiana, la diffusione nelle scuole e nelle caserme degli stupefacenti, le inadempienze della legge del 1975. In aula ci sono appena cinquanta parlamentari. Ai banchi del governo siede solo il ministro della Sanità Altissimo. Il ministro di Grazia e Giustizia Morlino fa una rapida apparizione, rimanendo mescolato fra i senatori democristiani. Il dramma del tema si stempera in dilemmi e riflessioni ideologiche.

I democristiani si interrogano: «*Come può lo Stato fornire strumenti perché il cittadino si uccida?*» (Mezzapesa). «*Può la società collaborare a quella degradazione della personalità cui il tossicomane va inevitabilmente incontro assumendo droga?*» (Bompiani). I comunisti ribadiscono il loro «no *alla cultura della droga e all'ideologia che essa sottintende, insieme con il no alla società capitalistica, alla cattiva organizzazione del lavoro, la ripetitività, la frustrazione di un progetto di vita creativo, la struttura capitalistica della società, la mancanza di case, di ideali*» (Rossanda), mentre Argiroffi (che è un medico calabrese) si dichiara propenso a una legislazione dei derivati della *Cannabis* e, per quanto riguarda la droga vera, l'eroina, esprime la sua «*disponibilità per una battaglia di solidarietà a favore dei tossicodipendenti, invitando tutte le forze democratiche ad approfondire il tema e rendere più efficace la lotta contro la droga*».

La seduta ha preso il via da una serie di mozioni, interpellanze, interrogazioni che coinvolgono il governo, i ministri della Sanità, della Difesa, della Giustizia, della scuola. I firmatari dei vari testi chiedono di sapere quali dati esatti esistono su quanto sta accadendo nel mondo giovanile, soprattutto nelle fasce urbane e periferiche. Le richieste ruotano intorno alla «ipotesi di lavoro» lanciata dal ministro Altissimo circa un mese fa, l'ipotesi di una somministrazione controllata dell'eroina. Le posizioni appaiono definite, in schieramenti rigidi e, complessivamente, polemici nei confronti del progetto avanzato da Altissimo.

Nell'aula sempre più stracca e semivuota, si ripetono sempre gli stessi discorsi. Alle 19,30 il ministro non ha ancora preso la parola. Doveva riferire sui dati finora acquisiti sulla diffusione dell'eroina in Italia: circa 100 mila consumatori, solo 20 mila tossicodipendenti, di cui il trenta per cento — 6 mila — in Lombardia, regione cui seguono Emilia, Lazio, Piemonte, Veneto, Liguria, Toscana, Friuli, Campania, Sicilia; un quadro che fa dell'Italia «*uno dei mercati in più rapida espansione nel mondo*».

Doveva parlare anche della situazione Usa: riduzione del fenomeno, da 560 a 450 mila dal '73 al '77, grazie alla somministrazione di metadone, psicoterapia, comunità terapeutiche. Dell'esperienza inglese, dove dal '71 la legislazione ha introdotto il controllo delle tossicodipendenze: la mortalità è calata del 50 per cento, la criminalità è scesa di poco in valore assoluto, del 60 per cento rispetto ai tossicodipendenti, il 30 per cento dei pazienti lavora normalmente. Sulla connessione droga-criminalità in Italia: l'85 per cento delle dosi consumate vengono procurate da reati contro il patrimonio, il che significa 10-15 mila reati al giorno.

La tesi di Altissimo, in merito al progetto di somministrazione controllata di eroina o di altro prodotto alternativo, è che sarebbe «*l'unico metodo teoricamente possibile per tagliare il mercato orizzontalmente, recidendo a filo terra l'utilità degli spacciatori*». Questa tesi — secondo il ministro — parte dalla considerazione che «*il costo attuale orientativo del recupero per 20 mila persone, su 800 centri di recupero (che non ci sono) è di 500 miliardi annui (che non ci sono), servendosi di 4 mila specialisti (che non ci sono)*».

Anche per quanto riguarda il mercato delle cosiddette droghe leggere l'orientamento del ministro è cauto e conciliante, piuttosto che «provocatorio» come *tout court* qualcuno ha detto. «*Ogni decisione, in tema di depenalizzazione o liberazione o mantenimento delle norme vigenti* — ritiene — *dovrebbe essere presa in sintonia con gli indirizzi indicati dalle Nazioni Unite attraverso l'Organizzazione Mondiale della Sanità*». In serata continuano ancora gli interventi dei senatori. Il ministro rinvia a oggi la sua relazione.

Liliana Madeo

I giovani e la droga: convegno di magistrati a Roma

«Uno spinello li manda in carcere e quando escono sono eroinomani»

Quasi tutti i giudici favorevoli a liberalizzare le droghe leggere

ROMA — «*Non è il drogato che va demonizzato, ma il mercato dell'eroina. Il problema della droga esiste e da questo male la società si può salvare non nascondendo la testa ma affrontando direttamente la questione. Una sola è la soluzione ipotizzabile: la sottrazione del tossicodipendente al ricatto del traffico clandestino, al rischio della merce "cattiva", alla necessità urgente di denaro per soddisfare il bisogno del "buco" quando c'è la crisi di astinenza*». Questo il senso delle posizioni emerse in maggioranza alla riunione convocata dal ministero di Grazia e Giustizia, presso il suo centro studi, e che ha visto riuniti circa cento magistrati, provenienti da tutta Italia, specializzati nel settore della droga, i quali operano nelle sezioni apposite dei tribunali, nelle preture, nei tribunali dei minori, nelle procure della Repubblica.

E' stata una risposta a sorpresa, per molti — a cominciare dallo stesso ministro che ha assistito ai lavori protrattisi per due giorni — del tutto inattesa. I giudici erano stati chiamati per riferire sul funzionamento della legge del '75, per avanzare eventuali suggerimenti correttivi. Non c'è stata una relazione introduttiva, né un documento finale. Ma il dibattito ha rivelato una maturità di riflessioni e di esperienze, un'articolazione di analisi complessa.

La legge è stata messa sotto accusa da quasi tutti i giudici che hanno preso la parola. E' stato detto che essa non ha adeguati agganci nel territorio (gli ospedali non funzionano, centri di cura e riabilitazione non esistono), che l'intervento del magistrato è negativo ai fini del recupero del tossicodipendente (anche se per il giudice può essere gratificante l'approccio con chi si droga, il mondo che egli rappresenta, le istanze che solleva), che l'intervento coattivo per la disintossicazione non ha alcun valore (i recuperi si contano sulle dita, sono stati citati come esempi rari), che il legislatore ha dato prova di essere del tutto all'oscuro della «cultura della droga» quando ha considerato spaccio il passaggio dello spinello (senza comprendere che lo spinello sopperisce a una mancanza di aggregazione sociale, e che quindi è assurdo punire il rituale che lo accompagna), che tutta la procedura cui il tossicodipendente va incontro quando entra nel giro magistrato-ospedale è frustrante e inefficace (così egli sa benissimo di far parte di una liturgia inutile, cui si sottopone malvolentieri).

La distinzione fra derivati della canapa indiana e eroina o droghe vere, è stata precisa. Sui primi la richiesta della liberalizzazione è stata data quasi per scontata, insistendo piuttosto sulla pericolosità dell'alcool, e magari sull'opportunità di una equiparazione fra l'uno e gli altri. Sulla connessione fra gli uni e le altre il discorso è stato dialettico. Non è provato, anzi, il passaggio automatico dal consumo di hashish all'iniezione di eroina: è stato detto. E' provato, però, che se si mette in galera un giovane per lo spinello — e ci resta dentro un mese, in attesa che siano ultimati gli esami peritali — lì entra in contatto con il mondo dell'eroina, con chi si buca e chi ne fa smercio. Ecco, è stato affermato, la necessità di una polizia specializzata (in grado di distinguere una qualsiasi polverina bianca dall'eroina, in grado di non perseguire, inquisire, trattare come delinquente il giovane trovato con marijuana), e l'opportunità che i periti siano indotti a depositare subito le conclusioni delle analisi e magari dopo trenta giorni le motivazioni.

Sul tema dell'eroina c'è stata una linea, sostenuta complessivamente da pochi, che diceva: la società va difesa, il tossicodipendente non è criminalizzabile ma bisogna assisterlo in strutture adeguate; l'ospedale si è rivelato inadatto, il carcere non va bene; inventiamo dei centri appositi dove rinchiudere e assistere i drogati. La maggior parte degli interventi ha ruotato invece intorno all'ipotesi della somministrazione controllata dell'eroina. Per non isolare il tossicodipendente, che è frutto di una crisi di emarginazione. Per combattere a fondo contro il mercato clandestino. Perché non basta aver trasformato l'immagine del drogato da cattivo a malato, se poi non si è in grado di curare la sua «malattia».

Per il ministro Morlino l'ipotesi è «*ancora assolutamente inattuabile, per il rispetto delle convenzioni internazionali, perché altrimenti ci attireremmo in Italia centinaia di migliaia di tossicomani, perché già la nostra legge è considerata una delle più libertarie esistenti*».

l. m.

Milano: arrestato con mezzo chilo di stupefacenti

MILANO — Un uomo, Francesco Cecchetti, 30 anni, originario di Viterbo, è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti in seguito ad una perquisizione fatta dagli agenti del commissariato Musocco nell'abitazione della sua convivente, in via Chiari 7.

Nell'appartamento e nella cantina gli agenti hanno trovato oltre mezzo chilogrammo di stupefacenti (in gran parte hashish e piccoli quantitativi di marijuana, eroina, anfetamine) e due bilancine di precisione. Cecchetti, al momento dell'arresto, ha tentato la fuga ma è stato immediatamente bloccato.

All'abitazione di Cecchetti la polizia è giunta in seguito a numerosi appostamenti che avevano consentito di individuare alcuni pregiudicati e tossicomani che si recavano frequentemente nello stabile di via Chiari.

Processo in appello a Milano

Liggio e l'«Anonima» inchiodati dalle accuse di Rossi di Montelera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Come regola vuole, l'onorata società tenta di far saltare, o, comunque, ritardare il processo alla Corte d'Appello per i rapimenti di Pietro Torielli junior, Luigi Rossi di Montelera ed Emilio Baroni. Gli uomini legati alle cosche palermitane e rimasti impigliati nella rete gettata dai giudici milanesi intuiscono che il dibattito è molto importante e sono impegnati a fondo per ottenere un verdetto favorevole.

Così don Agostino Coppola, prete con accentuate tendenze criminali, si è preparato a lungo, nei tre anni di carcere fra la sentenza di primo grado e l'apertura di questo dibattimento, sui testi giuridici per ribaltare una sentenza che lo ha condannato a 14 anni di prigione. E così Michele Guzzardi, fratello minore di una famiglia poco conosciuta in Sicilia, che qui al Nord contava, o almeno contava fin quando hanno ucciso il «padrino», Francesco Guzzardi, ha cercato di uscire comunque dal dibattimento.

Michele Guzzardi era accusato di non essere estraneo al rapimento di Pietro Torielli. Fu assolto anche se i dubbi sulle sue responsabilità non vennero cancellati. Ora, forse, avverte il grosso pericolo, il nuovo giudizio è un rischio più pesante. I suoi difensori hanno quindi cercato di strapparlo alla Corte: hanno presentato un'eccezione perché la convocazione in aula era stata consegnata dall'ufficiale giudiziario alla moglie e non nelle mani dell'imputato, come invece la legge impone. Ma la Corte non sembra avere intenzione di frantumare il processo e ha deciso di non separare alcuna posizione.

Il ruolo di Michele Guzzardi nella vicenda del sequestro Torielli è essenziale. Aveva detto di essersi adoperato per aiutare la famiglia del rapito nei contatti con i banditi; poi — aveva aggiunto — era stato messo da parte. Ma la sua non è una figura cristallina. Si legge nella sentenza emessa nell'autunno 1976 dai giudici del tribunale di Milano, che pure lo rimandava assolto: «*Michele Guzzardi è descritto nel rapporto 9 febbraio 1973 dei carabinieri di Vigevano come capo di clan mafioso siculo-calabrese*». Poi vengono indicati inquietanti e solidi legami con personaggi che gli inquirenti sospettano di appartenere alla mafia della «terza generazione».

Michele Guzzardi è in aula, il volto teso, attento, pronto a salutare il pubblico accusatore e i giudici quasi a dimostrare la propria ovvia innocenza. Indossa l'abito nero per la morte del fratello, Francesco, il «padrino».

Si è tentato di strappare questo protagonista dalla scena e si tenterà di rimettere in discussione cose assodate nel dibattito di primo grado. Si tenterà, da parte dei difensori, di far riaprire il dibattimento o, almeno, una parte di esso. Si cercherà di dimostrare che Pietro Torielli junior non è mai stato nella cella di Treviglio dove le indagini stabilirono che era stato anche l'industriale di Vigevano e dove fu trovato Luigi Rossi di Montelera.

E si tenterà di scalfire il racconto lucido, freddo, puntuale, esatto di Luigi Rossi, di dimostrare che lui, a Moncalieri, nella segreta della cascina «Le Palme» di Giuseppe Ugone, non ha mai messo piede. S'invocheranno nuovi sopralluoghi, forse nella speranza che il tempo abbia sfumato in modo decisivo il ricordo delle vittime così da garantire qualche spazio alle difese che, proprio su questo punto, in primo grado, avevano accusato gli insuccessi maggiori.

Così questo lungo prologo al processo continua. Il dibattimento, dopo le decisioni di oggi sulle eccezioni, sarà poi sospeso fino a lunedì 22 quando, secondo il programma, verranno ascoltati gli imputati, quelli almeno che non snobbano il processo, come finora ha fatto Liggio e come ha fatto Salvatore Ugone, il solo, per il momento, che sia riuscito a rinviare il giudizio.

Vincenzo Tessandori

Accolto il ricorso di Antonio Lefebvre per scarcerazione

ROMA — La sezione di sorveglianza del distretto giudiziario del Lazio dovrà tornare a esaminare la richiesta di affidamento in prova al servizio sociale presentata dal prof. Antonio Lefebvre D'Ovidio, condannato a due anni e due mesi di reclusione dalla Corte Costituzionale a conclusione del processo per la vicenda Lockheed.

Lo hanno deciso i giudici della prima sezione penale della Corte di Cassazione che, in una riunione in camera di consiglio, hanno accolto il ricorso presentato dai difensori dell'imputato contro l'ordinanza con la quale il 23 agosto scorso il tribunale respinse l'istanza di Antonio Lefebvre, accogliendo invece quello presentato dall'ex ministro della Difesa Mario Tanassi e da Ovidio Lefebvre D'Ovidio.

La Suprema Corte ha deciso che sia lo stesso collegio di giudici della sezione di sorveglianza a riesaminare il caso e spiegherà le ragioni che l'hanno indotta all'accoglimento del ricorso nella motivazione del provvedimento che sarà depositata nelle prossime settimane.

La richiesta di Antonio Lefebvre, a differenza di quelle degli altri due imputati, era stata respinta perché, secondo il tribunale, il detenuto non aveva mostrato alcun «*segno di resipiscenza*».

Napoli: maniaco delle armi, aveva in casa un vero arsenale

La doppia esistenza del geometra killer ha assassinato per cambiare la sua auto

Enrico Gay, 32 anni, era sposato con un'insegnante e aveva due bambini - Era capomastro in un cantiere dove lavorava anche il presunto mandante, un parente della vittima - L'omicidio scaturito per motivi d'onore

NAPOLI — Una serie di inquietanti interrogativi gravano sul delitto di corso Garibaldi, sulla spietata esecuzione dell'autista quarantanovenne Filomeno Napolitano, padre di quattro figli, giustiziato con tre colpi di pistola, martedì mattina, all'inizio della sua giornata lavorativa.

Il presunto mandante, Sebastiano Schettino, 49 anni, arrestato, avrebbe assoldato il killer per vendicare l'offesa ricevuta, lavare nel sangue l'onta del disonore. Un figlio della vittima, Antonio, 21 anni, studente, aveva sedotto ed abbandonato la figliola sedicenne dello Schettino e rifiutato le nozze riparatrici. Le due famiglie sono legate tra loro anche da vincoli di parentela: le madri dei due ragazzi sono cugine.

In carcere, a Poggioreale, sono stati ieri trasferiti Sebastiano Schettino e il fotografo Alfredo Critelli, 37 anni, sotto l'accusa di concorso in omicidio volontario. Lo Schettino respinge ogni accusa, ma contro di lui vi sarebbero prove schiaccianti.

Perché colpire a morte Filomeno Napolitano e non il giovane responsabile di un atto di leggerezza che non aveva avuto altre conseguenze? Secondo una tesi che non si sa quanto campata in aria, Filomeno Napolitano, agli occhi dello Schettino, non si sarebbe adoperato per ripagare il torto fatto ad un parente, non avrebbe obbligato il figlio a riparare.

Sebastiano Schettino è quello che si dice a Mugnano del Cardinale (Avellino), un uomo di rispetto, un boss della mala irpina. Ha un curriculum notevole per furti, ricettazione, violenze: il più grave dei reati, nel '70 quando si rese responsabile di ratto e sequestro di una minorenne a scopo di libidine. Lavorava alla costruenda superstrada di circonvallazione dei Comuni vesuviani e non aveva digerito lo scivolone della figlia, diplomanda maestra. Dal febbraio scorso la teneva chiusa in casa maturando il proposito della vendetta. Il killer, Enrico Gay, 32 anni, geometra, rimasto poi ucciso nel conflitto a fuoco con la pattuglia di carabinieri che gli dava la caccia, lo aveva reclutato nel cantiere edile dove prestava la sua attività di capomastro.

Chi era Enrico Gay e perché si è lasciato coinvolgere nel dramma? Nella sua personalità vi sono larghe zone di ombra. Riesce difficile inquadrarlo nella figura di uno spietato sicario. Ma i fatti parlano da sé. Una perquisizione nella sua abitazione in via Ascensione a Chiaia, ha accresciuto le perplessità. Assiduo frequentatore di un club di tiro a segno, nell'alloggio custodiva un vero arsenale: bombe a mano, 14 candelotti di dinamite, 8 pistole, di cui alcune con silenziatore, 8 fucili più una carabina con cannocchiale di precisione, una pistola con proiettili mitraglietta, una collezione di pugnali, coltelli, 6 mila proiettili, un armamentario di 5-600 chiavi per serrature di ogni tipo, radio ricetrasmittenti, targhe d'auto, ecc. Enrico Gay risulta incensurato. In un cassetto della scrivania i carabinieri hanno trovato quattro copie di un giornale sull'eccidio di via Fani e del delitto Moro. Aveva inoltre come soprammobile un bicchiere rivestito di panno verde su cui era ricamato lo stemma del fascio sormontato da un'aquila. Particolare sconcertante: Enrico Gay presenta una rassomiglianza con l'identikit fatto all'indomani dell'uccisione del prof. Alfredo Paolella, rivendicato da gruppi terroristici. Gli inquirenti, al riguardo, non si pronunciano.

Le indagini continuano con una serie di controlli bancari ed accertamenti sulla consistenza economica del geometra sicario che apparentemente conduceva un'esistenza tranquilla, da perfetto padre di due bambini di 7 anni e 10 mesi, marito innamorato e fedele della giovane moglie, insegnante elementare. Dal cantiere edile, dove lavorava, risulta assente per malattia da due giorni soltanto. Ma a casa non ne sapevano nulla. Alla moglie, domenica sera, dopo un pranzo in un ristorante con il presunto mandante Sebastiano Schettino, aveva confidato: «*Sto trattando un affare; se mi va bene potremo cambiare la macchina*».

Adriano Luise

Napoli. Le armi e le munizioni sequestrate in casa del geometra Enrico Gay (Telefoto Ansa)

L'EUROPEO

SCANDALI
Tutti gli assegni firmati Crociani

ESCLUSIVO
Il testamento di Ambrosoli

INCESTO-INCHIESTA
Edipo, re di Roma

L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

TELESTUDIO TORINO
UHF 24
I nuovi sensazionali programmi in Esclusiva Italia dal 8 Ottobre
Tutti i pomeriggi ore 18.10
CIAO CIAO l'ora dei cartoni animati inediti:
TEKKAMAN • SELAB 2020 •
INCH HIGH • WHERE'S HUDDLES
Tutto Hanna e Barbera, ecc. ecc.
Ogni Giovedì ore 22.00 Il successo dell'anno:
Charlie's Angels
Le tre affascinanti poliziotte con voi in mille avventure.
Ogni Mercoledì ore 22.00
Wild Wild West
Due uomini, due cavalli, un vagone e tante avventure entusiasmanti.
Ogni Venerdì sera
Un film di successo in esclusiva.

Istituto Vendite Giudiziarie
IFIR Piemonte - C.so Giulio Cesare, 16 - TORINO
VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA degli arredi antichi ed oggetti d'arte della Villa PALLIO di RINCO, località Scandeluzza (Asti) nonché degli immobili rappresentati dalla villa e dall'annesso parco. La villa fu costruita dal conte Francesco O. Magnacavallo di Virengo ed ultimata dall'architetto vicentino Bertozzi Scamozzi, nel 1789. Tra gli ospiti famosi: Re Carlo Alberto, Vittorio Emanuele III, Don Bosco. La dimora è di ben 30 stanze con saloni affrescati ed arredati con mobili antichi del 6-7-800, arazzi firmati, argenti e gioielli di epoca, porcellane e maioliche, tappeti antichi, icone russe, dipinti di: Longhi, Salvator Rosa, Castiglione, Jacopo Palma, Isidoro Bianchi, Giovanni Lanfranco, il Grechetto, S. Bombelli, L. Carracci, Jansen, Morazzone, Veronese, Tintoretto, Mario dei Fiori, Scoppetta, Giacinto Gigante, Giuseppe Palizzi, Attilio Pratella, Michetti, Postiglione, ed altri pittori dell'800 italiano.
Esposizione: tutti i giorni, da giovedì 11 ottobre, ore 9,30-12,30; 16-19,30.
ASTA: venerdì 19 ottobre alle ore 16. Sabato 20 e domenica 21 alle ore 10 e 16. Venerdì 26 ottobre alle ore 16. Sabato 27 e domenica 28 ottobre alle ore 10 e 16. Lunedì 29 ottobre alle ore 21. - Catalogo in sede.
Strada per la Villa: da Asti km. 9, strada per Moncalvo e per Montiglio (località Scandeluzza).
Per informazioni telefonare (0141) 40.227

Sistema Check-Up: per curare il vostro inglese.
O qualsiasi altra lingua.
Regent School
Torino Via Arcivescovado 7 tel. 54 85 00 | 54 82 78

PRIMARIA SOCIETA' PETROLIFERA NAZIONALE CON SEDE IN ROMA
ricerca
per l'inserimento nel proprio settore tecnico:
— Laureati in ingegneria meccanica
di età non superiore ai 35 anni
— Disegnatori progettisti con diploma di perito industriale in meccanica
di età non superiore ai 30 anni
I candidati dovranno aver maturato un'esperienza di almeno due anni nel campo della progettazione meccanica, preferibilmente di impianti petroliferi.
Si garantisce la massima riservatezza.
Inviare curriculum a Publikompass 33 P - 20100 Milano

Rinviato a martedì il dibattito in Senato

Un dialogo tra sordi per gli aumenti Sip

Continua la polemica tra il comunista Libertini e il ministro Vittorino Colombo - Anche i socialisti contrari a rincari «non giustificati» - I ritocchi proposti dal governo

ROMA — Il ministro Vittorino Colombo ritiene inevitabile e urgente l'aumento delle tariffe telefoniche. Comunisti e socialisti, invece, non vedono chiaro nei deficit della Sip e, prima di autorizzare qualsiasi rincaro, sollecitano un esame approfondito dei bilanci della società. Messa di fronte a queste due posizioni contrastanti, la commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni del Senato ha preferito ieri aggiornare i lavori a martedì prossimo.

Quel giorno si riunirà l'ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi parlamentari, per decidere il da farsi: se dare via libera all'adeguamento oppure, come sembra più probabile, redigere una relazione, sottoporla a votazione e proporla all'assemblea di Palazzo Madama. Il parere della commissione non avrà comunque carattere vincolante per il governo che potrà lo stesso approvare il caro-telefono, assumendosene la responsabilità.

E' un dialogo tra sordi quello tra il ministro Colombo e il senatore comunista Lucio Libertini, i protagonisti del dibattito in commissione sul problema del caro-telefono. Dopo giorni e giorni di polemiche, ognuno è rimasto fermo alle posizioni di partenza, rendendo praticamente impossibile qualsiasi opera di mediazione. Colombo, replicando ieri al nuovo attacco di Libertini al bilancio Sip («Non si può passare, in soli dieci mesi, dal pareggio ad un deficit di oltre 400 miliardi») ha ribadito quanto ormai sostenuto da tempo: «*La ristrutturazione delle tariffe è un dovere che incombe sul governo in base alla vigente convenzione e in corrispondenza dell'interesse generale di progresso civile della società e di mantenimento dei livelli di occupazione*».

La polemica su alcuni aspetti particolari del bilancio Sip è, di conseguenza, «*dispersiva e demagogica, anche perché si finge di ignorare che il bilancio è sottoposto ad una serie di controlli tecnici da parte del collegio dei sindaci, e di vari ministeri, e che gli eventuali falsi sono perseguibili secondo specifiche norme contenute nel codice civile*».

Dopo aver sottolineato la validità della formula delle Partecipazioni Statali, nelle quali è inserita la Sip, il ministro ha concluso dichiarandosi pienamente convinto che non si devono e non si possono smobilitare le risorse economiche ed organizzative del settore delle telecomunicazioni: «*La prosecuzione in questa direzione richiede l'aggiornamento e la ristrutturazione delle tariffe telefoniche*». A questo punto, è bene ricordare quali sono, in proposito, le intenzioni del governo:

1. aumento medio della bolletta Sip di circa il 25 per cento, pur salvaguardando gli utenti [illegible] più deboli (pensionati in particolare);
2. raddoppio del costo di allacciamento, sempre con particolari facilitazioni per la fascia sociale;
3. raddoppio, da 50 a 100 lire, della telefonata urbana da posto pubblico (il prezzo del gettone resterà comunque fermo a 50 lire, soltanto che per chiamare saranno necessari due gettoni);
4. introduzione graduale, a partire dal 1981, della telefonata urbana a scatto, come per la teleselezione.

Puntuale la contro-replica di Libertini il quale giudica «*insoddisfacente e per nulla convincente*» la relazione del ministro. I comunisti perciò mantengono la decisione di non avallare gli aumenti delle tariffe. «*Il ministro* — osserva il senatore del pci — *ha risposto a solo due delle 39 contestazioni mossegli dal gruppo comunista (sul costo del lavoro e sugli allacciamenti); ha invece taciuto sulle altre e ne ha confermate alcune molto importanti tra le quali spiccano il riconoscimento che la Sip negli anni passati ha avuto introiti per centinaia di miliardi e la ridistribuzione di azioni gratuite per 160 miliardi, dietro la quale si nascondono utili mascherati*». Libertini chiede un confronto in televisione sulla intera questione.

I sindacati, nel frattempo, hanno sospeso il confronto con il governo sulla bolletta Sip, in attesa del parere del Senato. «*Nessuno può pensare* — ha dichiarato ieri il segretario confederale della Uil, Larizza, al termine di un incontro tecnico al ministero del Bilancio — *che il sindacato possa proseguire nella discussione quando la base di partenza viene messa in crisi in sede parlamentare*».

Emilio Pucci

Aumenti Sip 24 dirigenti indiziati di reato

ROMA — Ventiquattro comunicazioni giudiziarie per «*tentativo di truffa a danno degli utenti*» sono state inviate dal pretore Elio Quilligotti ai due vicepresidenti della Sip, Antonio Gigli e Carlo Mussa Ivaldi, e a ventidue consiglieri di amministrazione dell'azienda telefonica tra cui figurano i nomi di Giorgio Cappon, Tommaso Carini, Ermani Nordio e Vittorino Dalle Molle.

L'iniziativa del magistrato ha preso l'avvio da una denuncia presentata due anni fa da un gruppo di cittadini che inviarono un esposto contro la Sip in occasione della richiesta di aumento delle tariffe telefoniche all'epoca avanzata dall'azienda. Il tema è tornato d'attualità in questi giorni, contemporaneamente alla polemica suscitata dalla nuova richiesta di aumenti sollecitata dalla Sip e appoggiata dal governo.

I reati ipotizzati nelle comunicazioni giudiziarie inviate dal pretore Quilligotti fanno riferimento agli articoli 56 e 640 del codice penale: il primo riguarda il «tentativo», cioè l'azione delittuosa non compiuta, in questo caso il non avvenuto aumento delle tariffe telefoniche. Il 640 si riferisce a «*chiunque con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri, un ingiusto profitto*».

Quasi certa la decisione del governo

Treni, dal 1° dicembre tariffe più care (10%)

Il decreto legge è oggi all'esame della Commissione centrale prezzi, organo del Cip - Poi sarà varato dal Consiglio dei ministri

ROMA — Dal 1° dicembre prossimo costerà più caro viaggiare in treno: è quanto prevede un decreto legge di circa [illegible] pagine che, oltre a ristrutturare interamente il sistema tariffario per il trasporto merci (le tariffe cresceranno mediamente del 18,5 per cento), prevede un nuovo aumento del trasporto viaggiatori del dieci per cento, in aggiunta a quello analogo «scattato» il 1° settembre scorso.

Prima di entrare in vigore, il decreto dovrà essere approvato dal Consiglio dei ministri, sentito il Comitato interministeriale prezzi (Cip). A questo scopo, il decreto sarà discusso oggi dalla commissione centrale prezzi, organo consultivo del Cip.

Il nuovo aumento delle tariffe ferroviarie — spiega la relazione del ministero dei Trasporti inviata alla Commissione — si è reso necessario per far fronte al crescente disavanzo dell'azienda di Stato, che è passato dai [illegible] miliardi del '77 ai 1285 miliardi del '78. Quest'ultima manovra tariffaria consentirà alle Ferrovie di incassare 180 miliardi di lire in più: [illegible] per il settore viaggiatori ed [illegible] per quello merci).

Tra le modifiche previste dal decreto presidenziale vi sono: un incremento del 15 per cento dei supplementi per le carrozze letto; un aumento da 250 a 350 chilometri del limite di percorrenza per gli abbonamenti a tariffa ridotta per docenti e studenti universitari oltre che, in misura diversa, per magistrati, militari e impiegati dello Stato.

Nessun aumento è previsto, invece, per le tariffe della metropolitana di Napoli. Aumenteranno poi i supplementi rapidi (su di un percorso di 400 chilometri in prima classe, ad esempio, la tariffa sarà di 7300 lire).

Per quanto riguarda invece il trasporto merci che, come si è detto, viene completamente rivisto, aumentano, in particolare, del 20 per cento le tariffe del trasporto auto per la Sardegna e sullo Stretto di Messina; sempre del 20 per cento aumentano anche le tariffe speciali per il trasporto di quotidiani e periodici; per il trasporto autovetture accompagnate viene istituita una tassa minima di 30 mila lire; aumentano poi del 25 per cento le tariffe per le spedizioni in piccole partite ed a bagaglio.

Ecco un esempio di alcune delle tariffe previste dal primo dicembre in poi con, tra parentesi, l'indicazione della tariffa attuale:

	prima classe		seconda classe	
Roma-Trieste	[illegible]	(27.200)	16.500	(15.000)
Roma-Milano	26.800	(24.400)	15.000	(13.600)
Roma-Torino	[illegible]	[illegible]	15.600	(14.200)
Roma-Bologna	17.700	(16.100)	9.800	(8.900)
Roma-Firenze	13.800	(12.200)	7.500	(6.800)
Roma-Napoli	9.000	(8.200)	5.000	(4.800)
Roma-Bari	21.000	(19.100)	11.700	(10.600)
Roma-Reggio C.	[illegible]	[illegible]	16.100	(14.700)
Bologna-Firenze	4.200	(3.800)	2.300	(2.100)
Bologna-Milano	9.200	(8.400)	[illegible]	(4.700)
Bologna-Torino	14.500	(13.200)	[illegible]	(7.400)
Napoli-Milano	[illegible]	(30.800)	[illegible]	(17.000)
Bari-Milano	34.400	(31.300)	18.900	(17.200)
Reggio C.-Milano	[illegible]	[illegible]	21.800	(19.800)

Tutta Melzo ha portato l'ultimo saluto alle vittime della strage

Commossi funerali ai tre carabinieri L'assassino (ancora grave) non parla

Dopo l'intervento chirurgico durato 5 ore il ventenne omicida ha mormorato soltanto "Non ricordo" e ha ripetuto il nome della sua ragazza: non è ancora possibile ricostruire le fasi della tragedia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Antonio Cianci, il ventenne che lunedì ha ucciso tre carabinieri ad un posto di blocco a Melzo, non ha ancora spiegato quello che è avvenuto al quadrivio davanti alla casa cantoniera. Non dice cosa è esploso nella sua testa e non aiuta a capire come può accadere che tre militari in servizio si facciano sorprendere e abbattere a colpi di rivoltella senza neppure riuscire ad affrontare il loro aggressore. Quando, di tanto in tanto, gli chiedono qualcosa Cianci mormora «Non ricordo» e si adagia sul cuscino della camera numero [illegible] al primo piano dell'ospedale di Cernusco sul Naviglio, dove viene sorvegliato a vista, giorno e notte, da tre uomini armati.

Cianci è sempre giudicato con prognosi riservata ma i medici che lo hanno operato pensano che possa salvarsi. Durante il conflitto a fuoco che ha preceduto il suo arresto, di tutti i colpi sparati contro di lui solo uno lo ha raggiunto: gli è entrato nella schiena (segno che stava fuggendo) e gli è uscito dall'addome dopo aver leso il fegato.

L'intervento chirurgico è durato cinque ore e il giovane ha ripreso conoscenza quasi subito. Da allora parla, quasi sempre di Ornella, la ragazza di 19 anni con cui viveva da qualche tempo e dalla quale si è subito recato dopo la strage. Proprio lì gli investigatori stavano per prenderlo, ma era riuscito a scappare. «*Ora non fa più lo spavaldo*» dice uno dei carabinieri che si alternano di guardia al suo capezzale. Forse comincia a rendersi conto che per lui il futuro è una alternativa tra carcere e manicomio criminale a vita.

Ieri mattina a pochi chilometri da Cernusco, tutta Melzo si è fermata e riversata in piazza per partecipare ai funerali delle vittime della strage. L'amministrazione comunale ha proclamato il lutto cittadino e molte scuole sono chiuse. Ragazzini in tuta da ginnastica, bambini con il grembiulino bianco della scuola elementare, donne, operai usciti dalla fabbrica, tutta la città è lì in silenzio, senza un grido ostile, solo con il rispetto per i morti.

Fin dalle 7,30 davanti al municipio trasformato in camera ardente la folla comincia ad ammassarsi. Davanti alla scalinata — che solo parenti ed autorità civili e militari sono autorizzati a salire — due selve di labari di comuni, associazioni combattentistiche, società sportive, bande civiche. A decine i cappelli da alpino o da bersagliere si confondono con le bustine dei carabinieri in congedo, per sparire poi tutti nella marea della gente comune.

E poi le corone. Quelle ufficiali, del presidente della Repubblica, dei ministri della Difesa e dell'Interno, dei militari, ma soprattutto, a decine, quelle di amici, di conoscenti, di persone che i tre morti non li avevano mai visti ma conoscono il loro duro lavoro.

Lo schieramento delle autorità non è certo imponente e suscita il commento, tra l'addolorato e il risentito, di un appuntato in pensione. «*Fossero morti per terrorismo* — dice — *ci sarebbero stati tutti. Ma a noi tocca morire anche così...*». Il comandante dell'Arma, generale Pietro Corsini, giunge (a causa di un dirottamento del suo aereo per nebbia) quando le bare coperte dal tricolore sono già in chiesa e il tributo ai caduti è già avvenuto.

A rappresentare il governo non ci sono né il ministro della Difesa né quello dell'Interno, solo i sottosegretari, ma i tantissimi giovani che si affollano fuori dalla chiesa — e che, in qualche caso, non sono andati a scuola anche se c'era lezione — spiegano meglio d'ogni altra cosa il pensiero di questa gente.

Marco Fabbri

E' deciso: domani le dimissioni dei controllori del traffico aereo

ROMA — Il comitato dei controllori del traffico aereo si riunirà nel pomeriggio di domani per decidere, la cosa è ormai certa, le dimissioni in blocco dalle funzioni esercitate nelle torri di controllo degli aeroporti. Siamo, dunque, alla vigilia della paralisi del traffico aereo sui cieli italiani. Possibilità che si possa registrare un nuovo ripensamento, a quanto pare, ne esistono pochissime. E' previsto per martedì che ciascuno degli interessati si presenti al proprio comando per notificare la decisione.

Protestano gli agenti di custodia a Rebibbia

Il ministero smentisce la sostituzione del direttore del supercarcere dell'Asinara

ROMA — Gli agenti di custodia degli istituti penitenziari «Rebibbia» di Roma sono in agitazione da ieri mattina. La manifestazione di protesta è stata decisa — hanno detto le guardie — per richiamare l'attenzione sui loro problemi: «*Insufficienza di organico, pessima retribuzione, mancanza di adeguati riposi, non godibilità di ferie giuste e inadeguatezza della loro preparazione professionale*».

Per far conoscere questa loro decisione, gli agenti di custodia hanno ciclostilato un volantino, che hanno poi diffuso in vari punti della città, anche davanti al Palazzo di giustizia. Nel documento ricordano «*l'assoluta indifferenza mostrata dal governo*» e chiedono una mobilitazione di altre categorie di lavoratori e delle forze politiche perché i loro «*gravissimi problemi*» siano «*affrontati con decisione e finalmente risolti*».

L'attività nel carcere prosegue regolarmente. Nel complesso penitenziario lavorano circa 500 agenti.

Il ministero di Grazia e Giustizia ha smentito la notizia, pubblicata da un quotidiano romano, secondo la quale Luigi Cardullo, direttore del supercarcere dell'Asinara, sarebbe stato sostituito da Giuseppe Mansidda, attualmente alla direzione del penitenziario di Nuoro. Con una nota, il ministero ha precisato che la notizia «*è priva di fondamento*».

Della sostituzione di Cardullo si era parlato in relazione alla rivolta che una cinquantina di detenuti attuarono poco più di una settimana fa nel carcere dell'Asinara. I reclusi distrussero la sezione speciale di Fornelli e su quanto accadde quella notte sono in corso ora due inchieste: una la conduce la magistratura, la seconda il dicastero della Giustizia, che martedì ha inviato all'Asinara due ispettori.

Intervista con Vitalone sulla commissione d'inchiesta

Caso Moro: oggi il Senato vota proposta dc sul segreto di Stato

ROMA — Oggi al Senato, in commissione, viene approvato il nuovo testo che istituisce la commissione parlamentare di inchiesta sul «caso Moro». Il disegno di legge che era stato approvato dalla Camera dei deputati è stato modificato notevolmente, soprattutto per iniziativa dei senatori democristiani, che hanno presentato un'ipotesi d'intesa sul segreto di Stato. Molti deputati comunisti, repubblicani, radicali sostengono che in sostanza si vuole insabbiare l'indagine sull'assassinio di Moro e di questo accusano in particolare il senatore Vitalone, messo in lista dalla dc su sollecitazione di Andreotti. Cosa risponde Vitalone?

«*Che basta leggere gli atti della commissione e si vedrà che ho posto chiaramente il problema dei metodi dell'indagine. Se la commissione trae i suoi poteri dall'art. 82 della Costituzione, l'indagine non può andare oltre i poteri concessi all'autorità giudiziaria, anch'essi garantiti dalla Costituzione*».

Quali sono le più importanti modifiche apportate dal Senato al testo che era stato approvato dai deputati?

«*I membri della commissione sono passati da 30 a 40, per garantire la rappresentanza di tutti i gruppi, più il presidente eletto tra parlamentari non membri della commissione. Il segreto professionale degli avvocati difensori è stato garantito. Poi, noi abbiamo presentato una ipotesi di intesa sui limiti del segreto di Stato che viene votata oggi*».

Questo vostro emendamento viene guardato con sospetto perché, si dice, finirà col rendere interminabili i lavori.

«*Noi sosteniamo che in nessun caso può essere opposto dal governo il segreto di Stato quando si tratti di fatti eversivi. Ma è la commissione che deve decidere se i fatti in esame sono eversivi o no. Non si può qualificare per legge pregiudizialmente un fatto come eversivo*».

Ne nasceranno discussioni interminabili tra i 40 membri della commissione?

«*Non si può fare altrimenti se si vuole una soluzione giuridicamente corretta che non dia poi luogo a contestazioni*».

Quando potrà essere varata la commissione?

«*La settimana prossima il Senato approverà in aula il disegno di legge per l'inchiesta. Poi toccherà di nuovo alla Camera*».

a. rap.

Milano: lunedì 3 ore di sciopero a Linate

MILANO — Le organizzazioni sindacali e il consiglio d'azienda dei lavoratori della «Sea» (Società esercizi aeroportuali) dell'aeroporto milanese di Linate hanno proclamato uno sciopero di tre ore, dalle 14.30 alle 17.30 di lunedì prossimo.

Se hai aspettato finora ad acquistare un Tv-color, fai bene ad aspettare ancora.

(Perché i ricambi costano, la tecnologia si evolve, il design invecchia.)

Telerent invece sostituisce l'acquisto.

telerent

il sistema per stare al passo con i tempi.

TORINO: VIA XX SETTEMBRE 71/B

I CONCESSIONARI PEUGEOT

di Torino

DAIDOLA s.a.s. Via Bologna 60 tel. 231828
GAIDANO s.a.s. Via Ventimiglia 156 tel 690.358
LINEABLU s.n.c. Via Biella 17 Cascine Vica tel. 9593228
TURCAR s.r.l. Via Monginevro 132 tel. 332.786

Vi offrono GIOVEDI' 11 OTTOBRE ORE 20,30 in esclusiva su

TELESTUDIO TORINO

l'incontro di boxe

LARRY HOLMES-BARNIE SHAVERS

valevole per il titolo mondiale dei medio massimi W.B.C.

ECCO COME FACCIAMO L'AMARO 18.

Le erbe: la scelta. Isolabella, per il suo amaro, non compera polveri ed estratti vegetali ma preferisce procurarsi direttamente le erbe, le radici, i rizomi che compongono l'antica ed equilibrata ricetta dell'Amaro 18. Sono piante che provengono da tutto il mondo: dalle steppe del Tibet, dalle isole Filippine, da Zanzibar, dalla Cina, dalla Bolivia, da Ceylon. E vengono avviate alle fasi di lavorazione successive dopo controlli e selezioni rigorosi.

Le erbe: il trattamento. Superata questa prima selezione, erbe, radici e rizomi vengono frantumati: per le radici più dure ci si serve ancora di una antica macina come nel 1870 e di un mulino a martelli rigidi. A questo punto avvengono, l'infusione, percolatura e distillazione: è il momento culminante, quello in cui le erbe trasfondono nell'alcool le loro proprietà benefiche e digestive il loro aroma, il loro sapore.

La gradazione alcolica. L'Amaro 18 contiene alcool neutro in quantità non elevata: 30°. È la gradazione ideale per esaltare l'armonia delle sue erbe, ricche di principi attivi, senza coprime il gusto e l'aroma.

La cura artigianale. Abbiamo già visto, parlando della scelta delle erbe, che la cernita ed il controllo sono rigorosi. Parlando del loro trattamento, abbiamo poi visto come si impieghino ancora oggi venerabili strumenti tradizionali quali la macina ed il mulino a martelli. Vogliamo qui solo aggiungere che la stessa accuratezza artigianale caratterizza tutte le altre fasi di lavorazione dell'amaro.

L'esperienza. L'esperienza Isolabella nel campo dei liquori e dell'erboristeria è un'esperienza ormai ultrasecolare: Isolabella è infatti nata nel 1870. Ed è appunto da un'esperienza secolare e da un'antica e calibrata ricetta, che l'Amaro 18 trae gusto armonico, il suo aroma gradevole, le sue proprietà toniche e digestive.

AMARO 18 ISOLABELLA

AMARO 18. COSI' FAN POCHI.

I provvedimenti di Washington provocano vendite massicce di moneta Usa

Il dollaro cade, Wall Street perde colpi la cura Carter scatena nuove tempeste

MILANO — I mercati monetari e finanziari sembrano aver perso momentaneamente la bussola. L'oro ormai ha delle escursioni di oltre venti dollari l'oncia in una sola giornata (ieri il prezzo è salito fino a 424 dollari) quando fino a poco tempo fa ci volevano diverse sedute prima di spostare la quotazione di più di dieci dollari. La moneta americana, da parte sua, ieri ha letteralmente ribaltato la tendenza. Da una impetuosa risalita è passata a una nuova discesa; il solo mercato che si muove in una direzione univoca è Wall Street che anche ieri in apertura cedeva su tutto il fronte togliendo altri dieci punti al Dow Jones che nel corso della settimana ne aveva già persi quaranta.

Il fatto di gran lunga dominante in questo momento, tuttavia, è la debolezza del dollaro nonostante un rialzo costante e notevole dei tassi di interesse Usa, che hanno sfondato la barriera del 14 per cento, considerata invalicabile a meno di non rischiare una grave recessione. «Per capire cosa sta succedendo sui mercati — dice un cambista di una banca americana — bisogna forse partire dalla riserva obbligatoria dell'8 per cento sui dollari prestati alle banche americane».

E' la prima volta, infatti, che le autorità monetarie di Washington prendono provvedimenti restrittivi sui dollari in entrata in Usa anziché su quelli in uscita, come usava alla fine degli Anni Sessanta quando si voleva rallentare la migrazione di moneta americana sull'euromercato. Se questo orientamento dovesse accentuarsi rischia di crearsi, è il ragionamento che si comincia a fare sul mercato, un doppio mercato del dollaro, quello statunitense e lo «xenodollaro». A questo punto, però, chi li prende gli «xenodollari»? Le banche centrali non li vorrebbero, gli arabi neppure e allora è meglio venderli subito anche se i tassi sono a livello record.

In questo senso i mercati hanno davvero perso la bussola perché non valgono più i punti di riferimento di qualche settimana fa. Allora l'oro saliva, il dollaro scendeva, il marco veniva rivalutato perché, in sostanza, l'inflazione si generalizzava insieme alla fuga da tutte o quasi le monete e nessuno pareva convinto che l'amministrazione americana avrebbe avuto il coraggio di opporsi con energia all'impetuoso aumento dei prezzi nell'anno precedente le elezioni. Un quadro che oggi non vale più sia perché il rialzo dei tassi mostra una decisione che non era stata prevista sconcertando gli investitori a Wall Street che, domandandosi dove si fermeranno i tassi e che impatto avranno sulle aziende (corrono già voci di crack finanziari) ritengono più saggio affrettarsi a vendere; sia perché le misure restrittive sui dollari in entrata pongono inquietanti interrogativi sull'evoluzione di tutti i mercati finanziari.

La bufera sul dollaro non tocca fortunatamente la lira che, pur subendo i contraccolpi delle oscillazioni della moneta americana, resta al riparo dello Sme, difesa da un alto livello delle riserve e dai tassi in ascesa. Anche in Italia, però, ci si domanda dove si fermeranno i tassi.

Marco Borsa

Golzio: la stretta creditizia è la risposta a troppi errori

ROMA — «*Certo, siamo di fronte ad una stretta creditizia vera e propria. Ma essa, al di là degli effetti provocati dalla situazione internazionale, è anche il frutto della non coerenza della politica economica*». Così Silvio Golzio, presidente dell'Associazione bancaria italiana, commenta la decisione presa dal Comitato esecutivo di aumentare i tassi di interesse bancari. Il provvedimento dell'Abi, «*logico corollario*, sottolinea Golzio, *della decisione del governo di alzare al 12 per cento il saggio ufficiale di sconto, comporterà un forte rincaro del costo del denaro soprattutto per le piccole e medie imprese, a carico delle quali gli interessi attivi delle banche segneranno da due a tre punti in più rispetto al "prime rate" applicato alla cosiddetta clientela primaria, identificabile in pochi grandi gruppi*».

La battaglia contro l'inflazione passa dunque, ancora una volta, attraverso la recessione, lo spegnersi di ogni tentativo diretto ad una crescita meno penalizzante principalmente dal lato dell'occupazione. Il presidente dell'Abi, sia pure lasciando margini alla speranza, non è in disaccordo con questa tesi. Dice: «*Mi auguro che il governo e le forze politiche sappiano portare avanti un discorso che non sia di sola recessione. In questo momento, peraltro, devo riconoscere che si è tornati prevalentemente all'uso dello strumento monetario. Devo aggiungere, però, che ci si trova a fronteggiare una situazione di emergenza. Nelle ultime settimane si era registrato un forte deflusso dei conti in valuta che, se non interrotto, avrebbe potuto procurare conseguenze assai gravi. D'altra parte, la struttura dei nostri tassi di interesse non era in linea con quella degli altri Paesi. Ecco che allora ci si è dovuti muovere in fretta. A ciò si aggiunga il gioco delle aspettative: se si prevede che il tasso di inflazione avrà un'impennata violenta, è evidente che si cercherà di incrementare la copertura delle scorte, con aumento quindi del volume delle importazioni*».

In pratica, si correva il rischio di trovarci nella stessa condizione del '73 e di andare incontro a pesanti conseguenze?

«*In linea teorica sì. In linea pratica oggi il controllo della liquidità, almeno a livello di sistema bancario, è molto rigido*».

Tra l'altro, la Banca d'Italia rinnoverà nei prossimi giorni il vincolo all'espansione del credito.

«*Penso di sì. Non è da escludere anzi che il rinnovo fissi dei limiti più stretti*».

Torniamo alla non coerenza della politica economica...

«*La situazione è sotto gli occhi di tutti. Avevamo un piano Pandolfi che fissava delle priorità, indicava degli obiettivi, faceva previsioni. La realtà lo ha ampiamente disatteso. Assistiamo nuovamente ad una dilatazione della spesa pubblica al di là del consentito. Tanto per essere precisi: quanto è stato concesso ai dipendenti pubblici in termini di trimestralizzazione della contingenza, adeguamento dei contratti ecc., fa saltare tutti i conti. Siamo di fronte a comportamenti che alla fine alimenteranno ancor di più l'inflazione. Sia chiaro, non intendo muovere critiche a nessuno. Devo, però, rilevare che il solo modo oggi per contrastare quei comportamenti è il ricorso alla leva monetaria. L'aumento del tasso di sconto e quello conseguente dei tassi attivi, sono segnali di allarme, avvertimenti che speriamo siano capiti*».

D'accordo. Nel frattempo potrebbe esserci qualcuno, ad esempio le banche, che da questa situazione potrebbero trarre vantaggio decidendo di allargare la forbice tra tassi attivi e passivi, in modo da avere un maggiore utile netto?

«*La sua è un'ipotesi senza fondamento. Se va a vedere i valori medi, e non qualche punta anomala, si accorgerà che le banche fanno fatica a chiudere i loro conti economici in modo soddisfacente*».

Resta il fatto che avete aumentato i tassi passivi di appena lo 0,75 per cento.

«*Certo, ma tenga conto che nella remunerazione dei depositi i cosiddetti scartellamenti, nella realtà operativa, si verificano di frequente. Il costo della raccolta nella media è fortemente aumentato. Per di più, alla prossima asta di Buoni del Tesoro vedremo a quali tassi di rendimento effettivo saranno offerti i titoli. Noi, salvo accettare una fuga di depositi, dovremo adeguarci. Allora? Lei, poi, parla di allargamento della forbice. A parte che non è vero, bisogna considerare un altro aspetto. Il sistema bancario, tenuto conto del vincolo di portafoglio e della riserva obbligatoria, è costretto a muoversi in limiti molto angusti, ed è fortemente esposto verso un numero considerevole di situazioni pericolanti*».

Lei dice che la Sir e la Liquigas sono solo la punta di un iceberg?

«*Fermo di sì. Per questo le banche hanno il dovere di rafforzare al massimo la loro consistenza patrimoniale, potendosi trovare nella necessità di fronteggiare non pochi casi di crisi. Torniamo al discorso di prima: il Paese è destinato ad una stagnazione permanente e pericolosa se tutto il sistema non aumenta la sua efficienza, la sua produttività*».

Natale Gilio

Carter continua ad essere ottimista

NEW YORK — A meno di una settimana dalle misure antinflazionistiche della riserva federale, si è arrestata la ripresa del dollaro, mentre è ricominciato il «boom» dell'oro. La moneta americana è nuovamente scesa, il prezioso metallo invece ha superato ancora una volta quota 400 su diverse piazze. Schiacciata tra l'austerità economica interna e l'instabilità dei mercati internazionali, Wall Street ha segnato per il secondo giorno consecutivo le perdite più gravi da un anno a questa parte.

La causa prima dell'inversione di tendenza registrata l'altro ieri è stato l'aumento del prezzo del petrolio imposto dal Kuwait e dal Messico, che chiedono ora oltre 22 e oltre 24 dollari al barile rispettivamente. Esso ha rafforzato i sospetti delle ultime settimane, e cioè che l'Opec, che in giugno a Ginevra aveva stabilito un «tetto» di 23 dollari, prepari un rincaro almeno della misura del 10 per cento.

Ha avuto però un effetto negativo anche la conferenza stampa del presidente Carter, la prima da luglio. Da un lato il Presidente ha ribadito la volontà «di fare quanto necessario per sconfiggere l'inflazione». Ma dall'altro ha dichiarato di «non ritenere necessario nessun cambiamento nella politica economica», da molti giudicata negligente. «Non vedo nessuna minaccia al benessere degli americani nell'aumento del prezzo dell'oro» ha detto Carter. «Credo che il dollaro sia stabile, e che l'economia mondiale sia stabile». Egli ha attribuito al rialzo del prezzo del petrolio l'alto tasso inflazionistico «che altrimenti sarebbe invariato rispetto al '78».

Per quanti si aspettavano un «follow up», cioè un seguito alle misure della riserva federale, a sostegno del dollaro, la conferenza stampa è stata una doccia fredda. Carter ha respinto tutte le critiche. Ha sostenuto che il deficit della bilancia dei pagamenti e quello della spesa pubblica migliorano, che il controllo elastico dei prezzi e dei salari incomincia a dar frutti, che il suo programma di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti alternative di energia verrà approvato dal Congresso entro dicembre. Quando un giornalista gli ha chiesto, riferendosi alla grande depressione del '29: «Non ci sarà un disastro del '79?», il Presidente ha riso e ha risposto: «Sono ottimista».

In pratica il fronte continua a essere retto dalla sola riserva federale. Il governatore Paul Volcker ha parlato ai banchieri a una conferenza a New Orleans, e ha insistito sulla restrizione del credito e la lotta alla speculazione. Wall Street e i mercati internazionali dei cambi e dell'oro cambierebbero atteggiamento se il Presidente Carter assumesse iniziative coraggiose. e.c.

L'industria piemontese di fronte al caro-denaro

Pininfarina: c'è da attendersi difficoltà nei prossimi mesi

TORINO — Il pericolo di un'inflazione selvaggia ha spinto il governo ad aumentare di un punto e mezzo il tasso di sconto con conseguente aumento del costo del denaro; la recente indagine sull'andamento della congiuntura in Piemonte ha fornito un quadro negativo: il piano di ristrutturazione dell'Olivetti prevede massicci licenziamenti; sui problemi delle tariffe, del fisco, degli assegni familiari e delle pensioni i sindacati hanno assunto una posizione intransigente che non esclude uno sciopero generale a breve scadenza.

Sono problemi gravi ed importanti che il Paese dovrà affrontare e che coinvolgono più direttamente la nostra regione, il cui carattere è prevalentemente industriale.

A Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale di Torino e deputato per il pli al Parlamento europeo, abbiamo rivolto alcune domande su questi problemi.

Il costo del denaro è cresciuto in Italia, come in molti altri Paesi. Quali sono i riflessi sull'andamento della nostra industria?

«Qualche giorno fa il governo aveva annunciato una serie di provvedimenti tendenti a favorire lo sviluppo (aumento delle tariffe da un lato, defiscalizzazione dall'altro). Oggi invece annuncia un aumento del tasso di sconto, che è una misura classica per diminuire l'inflazione. Sono due strade contrastanti, tuttavia mi rendo conto che un aumento del tasso debba essere accettato in relazione alla situazione internazionale».

E' appena uscita l'indagine congiunturale regionale. Cosa succede a livello provinciale?

«Sono sempre stato convinto che i mali italiani siano sostanzialmente strutturali e quindi che le indicazioni congiunturali abbiano un valore reale, ma non determinante. Per spiegarmi meglio, un raffreddore di origine congiunturale negli Stati Uniti si tramuta in Italia in una polmonite. Ciò premesso, le indicazioni dell'indagine congiunturale della Federazione regionale degli imprenditori si sono dimostrate sostanzialmente esatte da anni.

«Ad un periodo buono nel primo semestre '79 che, purtroppo, ci siamo mangiati con le lotte sindacali per il rinnovo dei contratti di lavoro, sono seguite previsioni pessimistiche per il terzo trimestre. Tutti gli indici si sono volti di colpo al brutto, tranne quelli riguardanti il carnet di ordini e la Cassa integrazione. Nelle previsioni per l'ultimo trimestre dell'anno, anche questi due indici sono diventati negativi. D'altra parte il fenomeno non è locale, è addirittura europeo e mondiale. E' probabile aspettarsi una ripresa congiunturale nella seconda parte dell'80, ma, ripeto, i mali che ci affliggono sono prevalentemente strutturali».

Cosa ne pensa del piano per ristrutturare l'Olivetti?

«Carlo De Benedetti ha richiesto ai sindacati un atto di coraggio per risanare l'azienda dopo aver dimostrato di aver ottenuto un aumento di produttività dopo la riduzione degli organici, anche in considerazione che in Piemonte il saldo occupazionale è sostanzialmente attivo. Certo l'accettazione delle sue tesi presuppone che il sindacato abbia una credibilità presso i suoi aderenti forse superiore a quanto in realtà non sia. Ogni sviluppo è quindi possibile in questa vicenda. Comunque oggi azienda e sindacati si incontrano a Roma sul tema risanamento e sviluppo. Mi auguro uno sbocco positivo della vertenza».

Un suo primo giudizio sull'attività del Parlamento europeo?

«La fisionomia del Parlamento europeo, comparandolo a quello vecchio, è profondamente cambiata dopo le elezioni. Obiettivamente penso sia troppo presto per giudicare. Sono in corso tanti tentativi per accrescerne i poteri. Ci vorranno, però, almeno sei mesi per poter intravedere se, come mi auguro, il Parlamento europeo avrà un ruolo importante e condizionante nella vita degli Stati membri, o se la sua importanza sarà sì crescente, ma con accelerazione irrilevante».

Cosa pensa dell'atteggiamento dei sindacati, e di Lama in particolare, nei confronti della politica governativa? Cosa significa questo voltafaccia?

«Lama deplora che il governo sia debole ma allo stesso tempo, per quanto in suo potere, dà una spallata per indebolirlo maggiormente. Si richiama alla moderazione della linea dell'Eur proclamandone la validità, ma minaccia uno sciopero generale. E' un'altra delle infinite contraddizioni del sindacato che mostra quanto difficile sia governare il nostro Paese».

Quali sono i rapporti tra industriali e sindacati?

«Credo che il primo dovere di ogni imprenditore sia quello di cercare un accordo sociale. Credo sia altrettanto nostro dovere di non cedere sui principi irrinunciabili della libertà d'impresa. Noi abbiamo bisogno di un sindacato forte e consapevole che non agisca secondo direttive di una cultura pre-industriale. Sono convinto che vi sia ancora margine per accordi fra noi e i sindacati. Certo, il momento è tra i peggiori possibili. Usciamo da un contratto durante il quale si sono sviluppate forme illegali di lotta. Siamo minacciati da un terrorismo che mina alla base la nostra produttività industriale e, quindi, la creazione di ricchezza da distribuire».

Cosa può dire sulle voci che danno Pininfarina alla presidenza della Confindustria?

«Non hanno alcun fondamento. Quando il presidente Carli ha comunicato che intendeva fare un giro di consultazioni per la nuova presidenza con un anticipo di sei mesi invece dei tre mesi della prassi normale (la presidenza Carli scade a maggio n.d.r.) non mi è passato nemmeno per la testa di comunicare la mia indisponibilità, tanto lontano ero da una simile idea. Avendo però letto più volte il mio nome a questo proposito, mi sono sentito in dovere di comunicare la mia totale indisponibilità alla commissione dei saggi».

Renzo Villare

La firma nei prossimi giorni?

Per 56 mila manager il contratto è pronto

ROMA — Dopo due anni di trattative e sospensioni anche i manager avranno il contratto di lavoro rinnovato. In base alla bozza predisposta e che dovrebbe essere ratificata nei prossimi giorni, i 56 mila dirigenti delle imprese private e a partecipazioni statali dovrebbero contare di più nelle aziende. Alla Fndai sono soddisfatti della conclusione della vertenza, che si articola su tre punti.

Durata — Il nuovo contratto di lavoro avrà validità triennale, dal gennaio '78 alla fine del 1980; e ciò in linea agli altri contratti nazionali firmati.

Aumenti — E' stata concordata la corresponsione di 250 mila lire «una tantum» per dirigente, come arretrato per il '78, che va ad aggiungersi alla mensilità già liquidata «in acconto» lo scorso anno. Dal 1° gennaio '79 lo stipendio aumenterà di 105 mila lire mensili, che dal 1° luglio saliranno a 160 mila. Le mensilità già maturate saranno liquidate al più presto. Gli aumenti saranno uguali per tutti e non in percentuale come era stato inizialmente richiesto.

Normativa — E' la parte che il sindacato dei dirigenti considera più importante, soprattutto perché sono state introdotte norme che tutelano l'autonomia professionale dei manager. I dirigenti infatti potranno godere di un «diritto di recesso» nel caso in cui possano configurarsi menomazioni all'autonomia professionale; analogamente possono lasciare l'azienda senza pagare penali (indennità di preavviso) e mantenere intatta l'indennità di liquidazione nei casi in cui l'azienda cambi proprietà o muti profondamente la sua ragione aziendale. Così pure sarà riservato un particolare trattamento economico a quei dirigenti che, dovendo cambiare sede, vedano ridotto il loro potere o le loro funzioni. Anche il dirigente insomma, da questo contratto, conta di più ed è più protetto sindacalmente. r.e.s.

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI
Sede provvisoria LUSSEMBURGO

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1967-1987
di Lire Italiane 15 miliardi

NONA ESTRAZIONE
PER IL RIMBORSO DAL 1° DICEMBRE 1979

Si rende noto che a norma dell'art. 4 del Regolamento del prestito viene effettuato l'ammortamento per l'anno 1979 di complessive n. 900.000 obbligazioni (e cioè 9 serie di n. 100.000 obbligazioni) «Banca Europea per gli Investimenti» 6% 1967-1987 estratte a sorte il 1° ottobre 1979 con le modalità prescritte dalla legge. Si fa seguire l'elenco dei numeri delle serie estratte avvertendo che:

a) i titoli appartenenti alle serie estratte sono rimborsabili in lire italiane, al loro valore nominale di L. 1.000 (mille) per obbligazione, a decorrere dal 1° dicembre 1979 presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle filiali italiane dei seguenti Istituti di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA DI LEGNANO

b) i titoli appartenenti alle serie da rimborsare dovranno essere muniti di tutte le cedole con scadenza posteriore al 1° dicembre 1979 (cedole n. 25 e seguenti). L'importo delle eventuali cedole mancanti sarà dedotto dalla somma da rimborsare;

c) per ottenere il rimborso dei titoli in valuta di altri paesi membri della Banca Europea per gli Investimenti gli obbligazionisti dovranno presentare a detta Banca apposita domanda tramite gli Istituti di Credito summenzionati. Tali richieste dovranno pervenire alla Banca Europea per gli Investimenti almeno 30 giorni prima della data in cui i titoli divengono rimborsabili.

SERIE SORTEGGIATE

XI - XXX - XXXI - XLIX - LXIV - XCVIII - CIII - CX - CXXXVII

SERIE SORTEGGIATE NELLE PRECEDENTI ESTRAZIONI

1ª estrazione per rimborso all'1-12-1971:
IX - XV - XXI - C - CXII

2ª estrazione per rimborso all'1-12-1972:
XVI - XXXVIII - XLI - XLVIII - LXXIX

3ª estrazione per rimborso all'1-12-1973:
VIII - XXIV - XLV - LVII - LXXXIII - CXLVII

4ª estrazione per rimborso all'1-12-1974:
XXXVII - XLII - LII - CVII - CXIV - CXXVIII - CXXXIV

5ª estrazione per rimborso all'1-12-1975:
XII - L - LXXXII - LXXXIV - XCV - XCVII - CXVI

6ª estrazione per rimborso all'1-12-1976:
VII - XIV - XXVIII - LXX - XCIII - CXIX - CXXXIII

7ª estrazione per rimborso all'1-12-1977:
XVII - XXV - LVIII - LXXXI - XCII - CXVIII - CXX

8ª estrazione per rimborso all'1-12-1978:
I - II - XXII - XXIX - XXXV - XL - LXVII - CXLIX

AVVISO DI GARA
Atan Napoli - Locazione spazi pubblicitari

L'Azienda Tranvie Autofilovie Napoli (Atan) deve indire licitazione privata mediante offerte segrete in aumento rispetto al prezzo base di [illegible] milioni di lire fissato dall'azienda per la locazione di spazi pubblicitari sugli autobus, filobus e tram in dotazione, nonché sulle pensiline, tabelle di fermata e nelle stazioni e sulle vetture delle funicolari. Per la eventuale ammissione alla licitazione le domande in carta bollata dovranno pervenire alla direzione Atan, via Leopardi-via G.B. Marino-Napoli (cap. 80125) entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione.

LA DIREZIONE

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà, Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Telef. 511.024 - 538.682 - Torino

appuntamento a VERONA
13/21 ottobre 1979
16° SAMOTER BIENNALE
SALONE INTERNAZIONALE DELLE MACCHINE PER MOVIMENTI DI TERRA DA CANTIERE E PER L'EDILIZIA

ASTA
del patrimonio artistico appartenente a
NOBILE FAMIGLIA VENEZIANA
Tra gli arredi sono compresi:
— Mobili, vetrinette librerie salotti ribalte specchiere
— Pianoforti, tavoli a rocchetto
— Dipinti, del '500, '600, '700, '800 e contemporanei
— Porcellane e miniature
— Argenti e Sheffield
— Tappeti orientali finemente lavorati
— Curiosità
Tutti i beni saranno aggiudicati a prezzo di realizzo a libera offerta
BANDITORE:
GIOVANNI MATTA
Esposizione permanente a partire da mercoledì 10 c.m. ore 15-20
ASTA: Giovedì 11 ore 21 Venerdì 12 ore 21 Sabato 13 ore 16 ed ore 21
La realizzazione è curata dalla
CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
VEROLENGO (TO) - 011/914.177

Per comprare - vendere - affittare o amministrare un bene immobiliare nel
PRINCIPATO di MONACO
consultate:
AGEDI
L'Astoria (quinto piano)
26 bis, boulevard Princesse Charlotte - Monte Carlo
PRINCIPAUTE DE MONACO
Tél. (93) 50.66.00 - Télex: 479417 MC
Documentazione gratuita a richiesta

ACQUISTIAMO STABILE AFFITTATO
di civile abitazione, anche rilevando società.
TRATTATIVE RISERVATE
SCRIVERE: PUBLIKOMPASS 100N — 20123 MILANO

copri con Onduline® scopri che risparmi
Onduline la lastra ondulata più economica

Tecnica 79
torino esposizioni
27 ottobre - 4 novembre
macchine utensili per metalli e legno · utensileria · organizzazione aziendale, trasporti interni, magazzinaggio · riscaldamento e condizionamento · industrializzazione edilizia · elettronica industriale (componenti e sistemi) · raccolta e ricupero rifiuti · materiali e attrezzature didattiche
convegni tecnici e giornate di studio
orario: 9,30-12,30 - 15-22,30 feriali · 9,30-22,30 sabato e festivi

Si è conclusa positivamente la «missione» del ministro Stammati

L'Italia [illegible] Iraq [illegible] più greggio

[illegible] — Con l'assicurazione ufficiale che l'Iraq non solo non diminuirà, come si temeva, le forniture di petrolio all'Italia per il 1980, ma anzi le incrementerà ulteriormente, si è conclusa la visita di due giorni a Baghdad del ministro del Commercio con l'estero Gaetano Stammati.

Stammati, che è venuto in Iraq in occasione della giornata italiana alla fiera di Baghdad, è stato ricevuto [illegible] presidente della repubblica, dal vice primo ministro e dai principali membri del gabinetto tra i quali i responsabili della politica energetica del piano e del commercio.

In un lungo incontro il ministro del petrolio Tayeh Abdul Karim ha garantito a Stammati che le necessità dell'Italia saranno soddisfatte anche quando diminuirà la produzione petrolifera del paese. Con questa intesa raggiunta tra Stammati e Tayeh Abdul si pone fine [illegible] una settimana di grande tensione dopo che i Paesi produttori di greggio, tra i quali principalmente l'Iraq, avevano annunciato alla conferenza dell'Opec massicce riduzioni di produzioni e pertanto immediate riduzioni di rifornimento. L'Eni potrà, perciò, contare per il 1980 su dieci milioni di tonnellate di petrolio, due in più rispetto al 1978.

«Si tratta — ha detto Stammati — di un risultato politico che dimostra, a conclusione dei miei [illegible] incontri con i massimi esponenti politici e con i ministri responsabili dello sviluppo economico dell'Iraq che le prospettive di col[illegible] tra i due Paesi sono eccellenti. Il prossimo piano quinquennale basato sulla realizzazione di grandi opere civili darà alle imprese italiane possibilità di grandi lavori».

Con i ministri competenti Stammati ha prospettato [illegible] esigenze delle ditte italiane presenti in gran numero in Iraq. Tra queste, oltre all'Eni, la Fiat, la Volani, la Fassano, la S.a.e., la Sala Techint, la Pirelli, la Italiana lavori, la Generali Impianti, Cilp, Gie e Teletira, la maggioranza delle quali riunite nel «consorzio imprese italiane in Iraq» che ha come controparte il ministero del piano. Il ministro italiano ha avviato a soluzione contratti per circa 380 miliardi.

Ora c'è [illegible] fondo d'interventi ma il gasolio [illegible]

Il Comitato interministeriale prezzi (Cip) ha purtroppo riconfermato i prezzi vigenti per i prodotti petroliferi, anche se era attuabile [illegible] riduzione del prezzo del [illegible]lio, a causa della diminuzione del costo della materia prima, dovuta alla flessione [illegible] dollaro rispetto alla lira.

Le compagnie petrolifere così hanno avuto partita vinta, approfittando di una serie di circostanze, fra le quali gioca il fatto che operano su un mercato cui è venuto [illegible] un [illegible] operatore: il gruppo Monti, costituito [illegible] varie raffinerie e dalla rete di [illegible]stribuzione Mach.

Il precedente ministro dell'Industria concesse [illegible] mento di 17 lire [illegible] gasolio, con l'impegno che ciascuna compagnia, grande o piccola, aumentasse le vendite sino a livelli accettabili per l'equilibrio domanda-offerta. Però il gruppo Monti e alcuni operatori minori non hanno adempiuto a tale impegno. Così l'aumento di 17 lire non è valso a dare l'equilibrio al mercato. L'attuale ministro dell'Industria, constatato ciò, nell'emergenza dovuta [illegible] lunga vacanza di potere politico, ha messo a punto uno strumento dotato potenzialmente di rilevante efficacia: [illegible] fondo [illegible] interventi finanziari per l'acquisto di gasolio, o di grezzo [illegible] ottenere gasolio per riscaldamento, sul mercato delle aste di Rotterdam (ove si compra a prezzo molto più caro, data la consegna a pronti anziché con forniture annuali o pluriennali). Il finanziamento compete [illegible] compagnie che distribuiscono in Italia tale prodotto e consiste nella differenza tra il prezzo medio a Rotterdam e il prezzo in Italia.

Per 700 mila tonnellate, cinquanta miliardi di lire sono circa settanta lire il chilogrammo, che è lo [illegible] medio di prezzo attualmente vigente tra i due mercati. Questo intervento permetteva [illegible] di riconoscere la diminuzione del prezzo del gasolio, dovuta alla flessione del dollaro: si poteva forse applicare [illegible] diminuzione di otto lire per il gasolio da riscaldamento. Ma è un dato di fatto che, in Parlamento, il decreto governativo che stabilisce quell'intervento e altre disposizioni di vario genere, è oggetto di contestazioni.

Sino a oggi il fondo di cinquanta miliardi pertanto non è ancora operativo. Il [illegible] regolamento non è stato attuato. E' forse anche giocando su questo fatto che le compagnie petrolifere hanno strappato la mancata riduzione di prezzo del gasolio. Ma vi è un'altra circostanza che le ha favorite: [illegible] unificazione, attuata per ragioni [illegible] semplicità fiscale, dei [illegible] gasoli, [illegible] autotrazione e da riscaldamento. Questa unificazione consiste [illegible] un lato nel livellamento [illegible] le densità dei due gasoli, realizzato stabilendo l'aumento di [illegible] del gasolio da trazione ai livelli del gasolio da riscaldamento. Dall'altro lato si è rincarato di otto lire l'aliquota fiscale sul gasolio da riscaldamento, così equiparandolo, per l'imposta [illegible] fabbricazione, all'altro gasolio.

[illegible] questo punto, le compagnie petrolifere hanno potuto sostenere che la riduzione di prezzo si sarebbe dovuta attuare [illegible] su tutto il gasolio, anche [illegible] trazione. Così sarebbe stato [illegible] poche lire. Si sarebbe quindi avuto un aggiustamento poco significativo.

[illegible] diversa sarebbe stata la situazione se si fosse seguita la tesi, suggerita fra l'altro [illegible] Comitato permanente per l'energia, secondo cui si doveva aumentare la densità del gasolio da riscaldamento, ferma restando quella del gasolio da autotrazione, con conseguente forte divario delle due densità. Ciò avrebbe per[illegible] di praticare prezzi diversi per i due prodotti, sia pure senza esagerare.

Concludendo, si deve osservare che ora vi sono due strumenti per l'approvvigionamento delle province danneggiate dalla scomparsa del gruppo Monti-Mach e dalla riduzione della presenza degli operatori minori: il fondo di interventi straordinario [illegible] cinquanta miliardi, stabilito [illegible] il decreto legge; e la mancata riduzione [illegible] prezzo, accompagnata dalla promessa delle grandi compagnie [illegible] rifornire il nostro mercato.

Delle promesse, in questa materia, purtroppo non ci si può fidare molto, come insegna l'esperienza. Ma è incontestabile che quello che è accaduto induce a chiedere molta fermezza verso le grandi compagnie petrolifere. Queste hanno fatto «il pieno» giocando con astuzia e profittando [illegible] sorta di circostanze, più o meno accidentali.

Francesco Forte

Molti contribuenti [illegible] stati presi alla sprovvista

Sono arrivate le supercartelle Il fisco punisce chi ricorre?

TORINO — I contribuenti che non hanno già sistemato (in base al condono e diversamente) le imposte precedenti al [illegible] ma che, per esempio, hanno ricorso alla Commissione tributaria, hanno ricevuto bollette esattoriali con iscrizione a ruolo di tributi: si tratta normalmente di somme da pagare ben superiori a quelle che [illegible] interessati attendevano.

Vediamo di che cosa si tratta: in base all'articolo 6 del decreto-legge 23 dicembre 1977, n. 936 (modificato in sede di conversione dalla legge 23 febbraio 1978, n. 38), le iscrizioni a ruolo dei tributi soppressi (complementare, fabbricati, ricchezza mobile, terreni, ecc.) avvengono per un [illegible] del loro ammontare corrispondente agli imponibili o ai maggiori imponibili accertati [illegible] uffici. Facendo un [illegible] più pratico, se l'ufficio ha accertato un imponibile di lire 12 milioni, ed il contribuente ha proposto ricorso davanti [illegible] Commissione tributaria di primo grado, oggi l'amministrazione finanziaria chiede il pagamento in due rate di una somma pari ad un terzo dell'imposta dovuta [illegible] relazione all'imponibile accertato.

[illegible] tratta di una disposizione approvata per dare un maggiore introito allo Stato, ma non [illegible] questo meno iniqua. In quanto il contribuente non [illegible] colpa se la Commissione tributaria non ha [illegible] preso in considerazione il suo ricorso. In altre parole, l'ufficio delle imposte [illegible] può anche avere effettuato un accertamento cosiddetto cautelativo (e, cioè, di un ammontare non aderente alla realtà, ma unicamente per interrompere i termini) ed il contribuente è obbligato a pagare un terzo [illegible] una somma non dovuta, [illegible] a [illegible] dell'ufficio imposte.

L'interpretazione della norma è poi anche minacciata da un'ombra di incostituzionalità, qualora [illegible] tenga conto che quanto [illegible] pagato dal contribuente viene detratto prima di calcolare il terzo dovuto e non su quest'ultimo. Così, se [illegible] dovute lire 12 milioni e sono state pagate lire 2 milioni, è richiesto il terzo di lire 10 milioni (lire 3 milioni 333 mila 333). Al contrario, si dovrebbe calcolare prima il terzo di 12 milioni (pari a 4 milioni) e poi dedurre le lire 2 milioni già pagate (ottenendo un risultato pari a lire 2 milioni).

Quali possono essere i rimedi a disposizione del contribuente che si vede richiesto del pagamento di imposte non obbiettivamente dovute? In primo luogo, qualora nella bolletta esattoriale compaiano errori di qualsiasi natura è possibile chiedere all'Intendenza di Finanza la sospensione temporanea [illegible] ri[illegible], ma, in ogni caso, è opportuno richiedere alla stessa la dilazione in sette rate, per diminuire le conseguenze immediate. Inoltre, eccependo l'illegittimità costituzionale, è opportuno ricorrere alla Commissione tributaria di primo grado, chiedendo l'annullamento o la rettifica dell'iscrizione a ruolo, in quanto la stessa non ha tenuto conto opportunamente delle imposte già pagate; da ultimo, occorre chiedere al presidente della [illegible] commissione la fissazione dell'udienza di discussione del ricorso presentato.

Gianfranco Gallo-Orsi

Il tribunale non ha deciso sul fallimento della Liquigas

MILANO — I giudici del tribunale civile di Milano, riunitisi per esaminare il caso della Liquigas alla luce di un possibile rinvio della procedura fallimentare, sentiti anche i rappresentanti delle parti, si [illegible] riservati di decidere. Le conclusioni si conosceranno quindi forse già oggi o nei prossimi giorni.

Negli a[illegible] finanziari si ipotizza la possibilità di un rinvio dell'avvio della procedura [illegible] dopo l'accordo raggiunto martedì tra le banche per giungere in tempi brevi alla costituzione del consorzio [illegible] salvataggio.

Eurogest: buoni i primi 6 mesi

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Eurogest ha esaminato ed approvato la relazione sull'andamento della gestione nei primi sei mesi dell'esercizio 1979.

L'andamento del primo semestre risulta positivo: il conto economico registra al 30 giugno 1979 una eccedenza positiva, al lordo delle imposte, di circa un miliardo 600 milioni [illegible] lire contro 540 milioni di lire al 30 giugno 1978.

Spagnoli visitano [illegible] Toro e la Sai

TORINO — Un gruppo di assicuratori spagnoli rappresentanti le principali Compagnie di quel mercato e aderenti [illegible] (Investigacion Cooperativa [illegible] [illegible] Aseguradoras) hanno visitato la Sai — Società Assicuratrice Industriale — e la Toro Assicurazioni.

Lo scopo della visita era di conoscere a fondo le strutture e le organizzazioni di vendita [illegible] due Compagnie torinesi.

Monete d'oro

Monete: sterlina oro vecchio conio 95.000, 100.000 lire; nuovo conio 97.000, 102.000; marengo italiano 83.000, 87.000; marengo svizzero 84.000, [illegible].

Agricoltura ed immobili sfuggono alle imposte

ROMA — Nei settori dei fabbricati e dell'agricoltu[illegible] si verificano le maggiori «erosioni di base imponibile»: lo ha detto il ministro delle Finanze, Reviglio, ieri alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato.

Nel settore dei fabbricati — ha spiegato Reviglio — a fronte di rendite e di redditi stimati in 12-13 mila miliardi, si hanno 3 mila miliardi di [illegible] dichiarati.

Nel settore dell'agricoltura, a fronte di 600 miliardi di rendite e redditi tassati in base alle risultanze catastali nel '76, si sono calcolati 3300 miliardi di redditi effettivi.

Nei confronti delle abitazioni — secondo il ministro delle Finanze — sono previste «aliquote veramente punitive, ma il gettito che se ne ricava è molto basso in quanto le rendite catastali rappresentano una fotografia del passato stante l'arretratezza dello stesso catasto». Nel settore dell'agricoltura, invece, esiste «una serie di esenzione legale per i redditi delle aziende coltivatrici dirette, alcune delle quali sono di grosse dimensioni ed hanno grossi profitti».

[illegible] le imposte dirette, Reviglio ha ammesso che «il ritmo dell'inflazione ha di molto aggravato il peso [illegible]posizione sui redditi da lavoro dipendente che non sfuggono alla tassazione. [illegible]tale pressione fiscale che ne è derivata impone di valutare positi[illegible] richieste di attenuazione dell'onere fiscale».

[illegible] si scontrano con la situazione della finanza pubblica che impone una dinamica delle entrate quanto meno in linea con la dinamica della spesa se si vuole evitare un ulteriore ampliamento del disavanzo.

Per la nostra agricoltura e quella francese

Miliardi extra dalla Cee al Mezzogiorno italiano

BRUXELLES — La Commissione europea — su indicazione di Antonio Giolitti — ha proposto al Consiglio dei ministri che la Cee stanzi 130 [illegible] lire in aiuti al Mezzogiorno italiano e ad alcune regioni francesi, per compensarli della concorrenza nel settore agricolo che dovranno sostenere [illegible] seguito alla futura adesione alla Comunità di Grecia, Spagna e Portogallo. Questa somma sarà investita per lo sviluppo del turismo rurale e delle piccole e medie imprese [illegible] 1980 e il 1984.

Il denaro proverrà dalla «Sezione fuoriquota» del Fondo regionale della Cee, cioè da quella parte che non spetta di diritto a nessun Paese, ma che serve a finanziare progetti speciali scelti da Bruxelles. Altri 50 miliardi di lire dovrebbero [illegible]ati per l'aiuto alle [illegible] gioni con industrie siderurgiche nell'Europa comunitaria, in Italia per la provincia di Napoli. Il «fuoriquota» del Fondo regionale ammonterà a 240 miliardi di lire in cinque anni. Non si può [illegible] prevedere esattamente la somma che spetterà al nostro Mezzogiorno, [illegible] si ritiene che sarà considerevole.

Altri 18 miliardi di lire dovrebbero [illegible] stanziati come contributi [illegible] diversifi[illegible] di energia nel Mezzogiorno (promozione di tecnologie nuove nel settore idroelettrico e fonti energetiche alternative sulla [illegible] delle mini-turbine [illegible] piccole cascate [illegible] sono montagnose del Sud Italia). Quarantacinque miliardi di lire saranno stanziati, dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri, a favore di regioni colpite dalla crisi [illegible] cantieri navali e dallo sviluppo [illegible] turismo nell'I[illegible] e nella Repubblica irlandese. r. p.

L'andamento [illegible] questo [illegible] è però anomalo

La produzione industriale [illegible] balzo in agosto (+7,2%)

ROMA — Nel mese di agosto la produzione industriale è aumentata del 7,2 per cento rispetto al mese corrispondente del 1978: nel periodo gennaio-agosto, invece, l'indice medio è aumentato del 5,7 per cento con riferimento ai primi otto mesi dell'anno passato. Lo comunica l'Istat, sulla base di rilevazioni ancora provvisorie.

L'aumento della produzione industriale di agosto si colloca al terzo posto [illegible] «graduatoria» degli incrementi determinatisi a partire dal 1979. In precedenza, solo nei mesi di febbraio (più 8,6) e di marzo (più 9,5) si erano avuti infatti aumenti più consistenti. Negli altri mesi del '79, a [illegible] produzione industriale era cresciuta del 5,6 per cento, ad aprile del 4,9 a maggio del 3,3 a giugno dello 0,1, ed a luglio, infine, del 3,7.

In proposito l'Istat fa tuttavia rilevare che *«è da tenere presente che l'andamento della produzione industriale nel mese di agosto risente in misura notevole del periodo feriale e pertanto la variazione stessa è poco significativa».*

Nel mese [illegible] [illegible] di quest'anno, comunque, i giorni lavorativi di calendario sono stati gli stessi del mese di agosto dell'anno passato (26); anche nei primi otto mesi di quest'anno le giornate lavorative [illegible] sono state le stesse di gennaio-agosto del 1978.

[illegible] su imposta [illegible] tubi [illegible]

MILANO — Ancora nulla [illegible] [illegible] per il momento è emerso [illegible] riunione di ieri all'Anie, l'Associazione nazionale dell'industria elettrotecnica, dove i costruttori [illegible] televisori a colori hanno discusso l'imposta di [illegible] lire sui tubi catodici. I rappresentanti delle varie imprese che hanno partecipato alla riunione hanno esaminato e discusso minuziosamente il provvedimento governativo (sei pagine) per rispondere al seguente quesito: l'imposta grava solo sui costruttori nazionali o che [illegible] hanno stabilimenti in Italia o tocca pure quelli che nel nostro Paese commercializzano le televisioni a colori?

L'impresa cambia Convegno a Torino

TORINO — Al circolo Soci dell'Unione Industriale di Torino, questa sera (giovedì) parlerà il dottor Gavino Manca, direttore pianificazione e relazioni esterne dell'industria Pirelli, sul [illegible]: *«La gestione del cambiamento nell'impresa»*. L'incontro è organizzato dal Club dirigenti vendite e marketing.

LA CASSA MUTUA PROVINCIALE DI MALATTIA PER I COLTIVATORI DIRETTI

in liquidazione comunica che è stato indetto concorso pubblico per esami a n. 1 posto di tecnico di radiologia (2ª qualifica).

Il vincitore sarà destinato ai presidi dell'Ente in provincia e, successivamente, alle strutture previste dalla Riforma Sanitaria.

Il 29 ottobre p.v. [illegible] il termine per la presentazione delle domande di ammissione.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi presso la **Direzione della Cassa, Via San Francesco [illegible] Paola 31, Torino.**

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON [illegible]

Esecuzione n. 193/78 contro: FULGORI BIANCA.

Il giorno 25-10-79 alle ore 11 avanti al Dr. Ferrua si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni: In Torino c.so Vigevano n. 53) a) alloggio al 5° piano composto da una camera e cucina; b) proprietà in comune del gabinetto situato in fondo al ballatoio; c) cantina al secondo piano sotterraneo. Partita 26153 F 172 n. 27 sub 21

Prezzo base L. 3.900.000

Aumenti minimi L. 50.000.

Deposito per [illegible] e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Altri relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni

Il Direttore agg. di Cancelleria Dr. Umberto Pistone

Iniziano il 15 ottobre al WALL STREET INSTITUTE i CORSI biennali per **CORRISPONDENTE ESTERO**

Il diploma più moderno e più richiesto dalle Aziende

Iscrizioni ancora aperte fino ad esaurimento posti disponibili

WALL STREET INSTITUTE Piazza Castello, 139 - TORINO Tel. 549.203 / 553.107

GIOVANI 18-25 anni

[illegible] **PROGRAMMATORE** [illegible]

Test attitudinale gratuito. Corsi diurni e serali

Presentarsi a **COMPUTEX**

TORINO - Piazza Castello 131 Tel. 549203/553107

NOVARA - Corso XX Settembre 3[illegible] Tel. 29007

anche in Italia

Reactolite* RAPIDE

le nuove lenti da sole e da vista a reazione-luce "ultrarapida"

da chiaro...

a scuro...

in 30" netti!

Chiedi al tuo Ottico-optometrista di mostrarti le lenti a reazione-luce ultrarapida **Reactolite Rapide**. Sono lenti fotocromatiche: come la luce cambia di intensità, le **Reactolite [illegible]pide** scuriscono o schiariscono, rapidamente. **Reactolite Rapide**, per il sole, per la vista, e per ogni correzione visiva.

* REACTOLITE e RAPIDE sono marchi depositati della Pilkington Brothers Limited, leader mondiale nelle lenti fotocromatiche. Prodotte in Italia dalle Industrie Ottiche del Levante - I.O.D.L.

CHANCE-PILKINGTON

St. Asaph, Clwyd, North Wales, U.K.

Perdite per [illegible] titoli: -1,87%

10/10 | 9/10 — 51, 50, 49, 48, 47, 46, 45 — Base 1938 = 1

MILANO — L'aumento del «prime rate», ma soprattutto l'ampio ribasso accusato da Wall Street dopo le misure antinflazionistiche adottate dalle autorità statunitensi, hanno finito per frastornare il mercato azionario che ieri sembra essersi lasciato andare a reazioni emotive. La riunione che, dopo un'apertura calma, è stata interrotta per circa un'ora a causa di una telefonata anonima che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo, è stata in seguito caratterizzata da una corrente di vendite che ha interessato tutta la quota provocando accentuati arretramenti nei prezzi.

Perdite ampie hanno denunciato gli assicurativi: Italia Ass. (—7,6%), Comp. Milano (—6,6%), Toro priv. (—6,1%), Fond. Incendio, Alleanza e Assicuratrice (—4,8%), Fond. Vita (—4,4%), Generali (—3,9%), Toro (—2,5%); i finanziari: Bonifiche Siele (—6,5%), Borgosesia e Ifi [illegible]v., Bastogi, Smi; i bancari: Banco Roma e Banco Lariano (—6,1%), Comit (—4,4%), Mediobanca e Interbanca (—3,8%); gli industriali: C. Erba priv. (—7,3%), Olcese (—6,6%), Italcementi (—4,2%), Olivetti (—3,6%), Cucirini (—3,5%), Cantoni, Burgo e Saffa (—3,3%), Fiat (—3%).

In controtendenza si sono mossi solo pochi titoli tra l'altro scarsamente rappresentativi ad eccezione di Italsider (+2%) e Finsider (+1,6%).

L'indice passa da 48,67 a 47,66 con una perdita dell'1,87%.

Perdite ancora accentuate a Torino per i corsi azionari. Le flessioni [illegible] state particolarmente pesanti per Bastogi e Fiat.

Ristretto [illegible] Milano

MILANO — Lieve battuta d'arresto per il ristretto. L'andamento della seduta è stato irregolare, con numerose quotazioni invariate rispetto a una settimana fa. Quasi tutti i bancari, soprattutto quelli che hanno il maggior peso sulla formazione dell'indice, sono risultati in assestamento o praticamente in pareggio. A fronte di un calo dello 0,3 per cento dell'indice Ibi, che si è portato a 212,11, si sono avuti i rialzi del 6,5% per il Credito Commerciale, del 5,6% per la Popolare di Siracusa, del 4,8% per la Cattolica del Veneto e del 2,7% per la Popolare di Bergamo. In ribasso del 6,5%, per contro, la Popolare di Palazzolo, seguita dalla Luino Varese con un +6,2%. Unico rialzo tra gli assicurativi è quello del 7% messo a segno dall'Italiana Vita. Tra gli altri non bancari, anche la Frette migliora dell'1,4%, mentre perdono terreno sia la Bieffe che la Fingest (—3,7%). c.s.c.

	Prezzi		Quantità
Italiana Incendio	[illegible]	[illegible]	—
Italiana Vita	4.120	(3.850)	300
La Previdente	[illegible]	(10.450)	[illegible]
B. Brianza	17.830	(17.820)	600
B. Cattolica Veneto	3.900	(4.090)	41.000
B. Cred. Ag. [illegible]	7.900	(7.900)	6.400
B. Cr. Pop. Siracusa	5.050	(5.350)	2.600
B. di Legnano	1.889	(1.920)	3.000
B. Ind. Gallaratese	34.500	(24.200)	300
B. Naz. Agricoltura	7.500	(7.350)	[illegible]
B. Pop. Com. Industria	22.850	(22.850)	600
B. Pop. Bergamo	26.700	(29.500)	3.700
B. Pop. Crema	29.710	(30.000)	1.600
B. Pop. Intra	18.500	(18.600)	600
B. Pop. Lecco	12.500	(12.500)	600
B. Pop. Luino/Varese	16.990	(16.000)	3.100
B. Pop. Milano	21.350	(21.300)	5.100
B. Pop. Novara	48.990	(49.000)	2.300
B. Pop. Palazzolo	11.499	(10.800)	7.000
B. Ambrosiano	18.100	(18.100)	1.600
Cr. Bergamasco	28.300	(28.400)	600
Cr. Commerciale	18.000	(17.950)	5.300
Creditwest	750	(803)	38.000
Fingest	1.319	(1.370)	[illegible]
Bieffe	1.928	(1.950)	5.000
Frette	2.350	(2.205)	3.000
Terme di Bognanco	565	(565)	10.000
Diritti:			
B. Ambrosiano	3.570	(3.570)	1.250

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10-10	Variaz.	Titoli	10-10	[illegible]
VALORI DI STATO			[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T.O. 9% 1980	96 30	— 0 10	Rumianca 5,50 '82	90	—
B.T.O. 10% 1981	97 10	— 0 10	Vibem 7% '88	—	—
OBBLIGAZIONI			Rn 5,50%	90	—
ENEL 6% '60 II	77 80	—	Lancia 5,50% '82	95 30	—
» » '65 II	[illegible]	— 0 50	Tor. Sav 5,50%	[illegible]	—
» 7% '73	86 00	—	OBBLIG. [illegible]		
Enel 74 indicizz.	109	—	Rumenga 6%	71 30	—
I R I 6% '85	86 10	—	Mediob. Fing 7%	—	—
Autostrade 6% '69	[illegible]	— 1 00	» Sip 7%	80	—
» 7% '72	[illegible]	— 1 30	» S. Vac. 7%	88 30	—
OO.PP. 6%	[illegible]	— 0 90	Lougas 7½% '70	40	—
» 7%	[illegible]	— 0 70	In Sisl 7% 73-88	91 90	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Banconote (Milano) 9-10	Banconote (Milano) 10-10	Esportazione (Milano) 9-10	Esportazione (Milano) 10-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 10-10
Dollaro	[illegible]	[illegible]	824,86	825,44	826	825
Doll. can.	700	693	714,35	702,50	714,675	702,35
Fr. svizzero	500	505	511,05	517,05	511,025	517,45
Corona dan.	153	154	155,45	156,15	155,25	156,15
Corona nor.	162	160	167,21	167,43	167,21	167,435
Cor. svedese	192	192	197,00	197	197,20	197
Fiorino	414	410	415,35	416,50	415,525	416,335
Franco belga	27	26,50	28,560	28,50	28,584	28,546
Fr. francese	190	194	196,90	196,94	196,565	196,17
Sterlina	1770	1775	1794,25	1788,70	1794,775	1788,35
Marco	461	457	461,72	462,11	461,715	462,00
Scellino	64	63,50	64,15	64,106	64,103	64,173
Escudo	15	15	16,75	16,80	16,791	16,805
Peseta	11,30	11,30	12,55	12,50	12,562	12,562
Yen	3,30	3,30	3,666	3,67	3,656	3,637
Dinaro gr.	20,50	20,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	20,25	24,50	—	—	—	—
Dracma gr.	15	15,50	—	—	—	—
Sterlina [illegible]	1000	1000	1731	1726	1731	1736,50

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	9-10	10-10
Londra	392,00	412,00
Zurigo	391,00	409,00
Parigi	386,56	407,30
New York	388,10	426,70
Milano (lire al grammo)	10.350	11.000
Hong Kong	377,00	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI [illegible]

[illegible]		[illegible]	
Amstalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,56	—
Fonditalia	»	12,15	—
Interfund	»	10,44	—
Int. S. Fund	»	7,50	—
Italamerica	»	11,27	—
Italfortune	»	[illegible]	10,42
Italunion	»	[illegible]	10,50
Mediol. Sel	»	12,4[illegible]	12,64
Rominvest	»	13,45	10,83
Tre R	lire	[illegible]	—
Eur '66	u.c.	149,00	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	10-10	Variaz.	Titoli	10-10	Variaz.	Titoli	10-10	Variaz.	Titoli	10-10	Variaz.
ALIMENTARI			[illegible]			ELETTROTEC.			[illegible]		
Alivar	[illegible]	— 100	Mondad. pr.	3135	— 50	Magneti M. pr.	[illegible]	—	Fr. Tosi	[illegible]	— [illegible]
Bonifiche Ferr.	[illegible]	— 100	CEMENTI [illegible]MICHE			Marelli E.	[illegible]	—	Giardini	[illegible]	— 1
Chian & Forte	[illegible]	— 1	Cementir	1300	+ [illegible]	Superpila	—	—	Nebiolo	—	—
Eridania	[illegible]	— 127	Cer. Pozzi	182	—	Tecnomasio	[illegible]	— 13 5	Olivetti	1442	— 32
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Olivetti pr.	[illegible]	— 1
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Westingh.	[illegible]	— [illegible]

Sezioni: ALIMENTARI, ASSICURATIVE, BANCARIE, CARTARIE - EDITOR., CEMENTI CERAMICHE, CHIMICI, COMMERCIO, COMUNICAZIONI, ELETTROTEC., FINANZIARIE, IMMOBILIARI, MECCANICHE - AUTOM., MINERARIE ESTRATTIVE, TESSILI, DIVERSE — [illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10-10	Variaz.	Titoli	10-10	Variaz.	Titoli	10-10	Variaz.	Titoli	10-10	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sezioni: ALIMENTARI, MINERARIE ESTRATTIVE, COMUNICAZIONI, IMMOBILIARI, CHIMICI, FINANZIARIE ASSICURATIVE, METALMECCANICI, TESSILI, DIVERSE, CONVERTIBILI — [illegible]

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 9-10	Zurigo 10-10	Francoforte (in marchi) 9-10	Francoforte 10-10	Londra (in sterline) 9-10	Londra 10-10	Parigi (in fr.) 9-10	Parigi 10-10
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento unità ** per mille unità

Nuovo sciopero del personale viaggiante

I tram fermi 4 ore

Oggi dalle 13,30 alle 17,30 - La vertenza si trascina da dieci mesi - Altre agitazioni previste nei prossimi giorni

Lettera del vescovo di Ivrea sulla Olivetti

Le linee [illegible] Sattì e Torino-Ceres rimangono ferme oggi, dalle 13,30 alle 17,30, per uno sciopero [illegible] personale viaggiante. Motivo: sollecitare la conclusione [illegible] trattativa per il [illegible] contratto di lavoro.

E' da dieci mesi che la vertenza [illegible] ferrotranvieri langue in un'altalena di notizie ora confortanti [illegible] pessimistiche per il personale. Oggi - [illegible] - gli hanno deciso [illegible] di sollecitare [illegible] soluzione con una serie [illegible] astensioni dal lavoro, cominciando con le [illegible] ore di oggi. «*Abbiamo programmato altri due scioperi* — hanno spiegato —. *Martedì prossimo il personale Atm, Torino-[illegible] si fermerà dalle 17,30 alle 21,30, mentre gli operai dei depositi sciopereranno nelle ultime quattro [illegible] del turno pomeridiano. Lunedì 22, [illegible] Atm e Torino-Ceres si fermeranno dalle 21,30 al termine del servizio*».

★ ★

«*Non mi appello a motivi religiosi, mi appello a motivi umani, alla ragione*». Così ieri il vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi si è rivolto in una lettera all'ing. Carlo De Benedetti, amministratore delegato della «Olivetti». «*Non ho alcuno dei titoli sindacali, amministrativi o politici che muovono legittimamente tante personalità e le hanno fatto incontrare in così gran numero lunedì scorso nel consiglio aperto del Comune di Ivrea. Quella sera [illegible] voluto essere presente in piazza in mezzo alla folla di operai e di cittadini, cittadino anch'io, pur con [illegible] mie responsabilità religiose*».

L'intervento autorevole del [illegible] giunge in un momento di crescente tensione per i lavoratori eporediesi. Ieri 2500 dipendenti dello stabilimento di San Bernardo hanno scioperato due ore, [illegible] 14 alle [illegible] e hanno bloccato la statale per Chivasso con un'assemblea. Altre fermate sono annunciate per oggi e domani in altri impianti in attesa che da Roma [illegible] nazionale [illegible] incontri [illegible] l'azienda e [illegible] alcuni punti nel programma di riduzione occupazionale da attuare nella società.

Mons. Bettazzi ha voluto far propri timori e aspettative e [illegible] è dichiarato «*pensoso e preoccupato delle prospettive che [illegible] presentano a Ivrea e al [illegible] comprensorio*».

Sull'argomento specifico [illegible] riduzioni [illegible] personale il vescovo di Ivrea ha scritto: «*Le affermazioni riportate dai giornali [illegible] tengono conto degli aspetti logoranti e [illegible] difficanti [illegible] lavoro, [illegible] delle gravi conseguenze derivanti [illegible] lunghi anni ormai [illegible] blocco delle assunzioni, tanto più in un'area [illegible] interdipendenze accentuate e [illegible] pe-[illegible] forte disoccupazione giovanile*».

Ha proseguito: «*Quando [illegible] classi imprenditoriali prendono [illegible] decisioni che colpiscono [illegible] duramente le categorie dipendenti, tanto più [illegible] effetti di intimidazione, [illegible] realtà fanno dichiarazioni di guerra, esprimono già una decisione di lotta*».

Su quest'ultimo aspetto del problema mons. Bettazzi ha concluso: «*La lotta delle classi dipendenti diventa così non un'affermazione ideologica, ma [illegible] difesa di classe per il [illegible] e la [illegible]. Troppi imprenditori, dopo aver goduto di condizioni favorevoli determinate dalla manodopera a basso costo e [illegible] facilitazioni governative hanno poi potuto mettere a proprio esclusivo vantaggio ciò che hanno ottenuto*».

VERTENZA FISCO — I lavoratori oggi presidiano dalle 9,30 alle 13 l'intendenza di finanza [illegible] Torino in corso Vinzaglio e corso Bolzano a sostegno [illegible] trattativa aperta a livelli nazionale e regionale.

MACH — Sabato a Volpiano [illegible] terrà un'assemblea aperta nell'interno della raffineria sulla situazione energetica.

GEPI — Domani, circa 3000 dipendenti sciopereranno quattro [illegible] contro la [illegible] del Cipe di chiudere le aziende Selmart, Remmert, Manifattura Lane, Falconi e Pep Ros di Novara, Ib-Mei [illegible] Asti, l'ex Singer. Queste [illegible] fatti [illegible] giudicate [illegible] giorni [illegible] «non sanabili» e quindi «*tempo e denari persi ogni intervento*».

Un incontro con il ministro dell'Industria

Domani [illegible] Roma il Piemonte sollecita aiuto per il gasolio

Un documento [illegible] votato dal Consiglio - L'assessore al commercio illustra la situazione e indica le cause della crisi

Domani sera alle 20 l'assessore regionale al commercio, Marchesotti, si [illegible] a Roma col ministro dell'Industria Bisaglia sul problema del gasolio. Gli presenterà un documento votato all'unanimità ieri pomeriggio [illegible] consiglio regionale che chiede «*un impegno preciso del governo per il rifornimento in Piemonte*». Gasolio, si precisa, [illegible] soltanto per il riscaldamento delle abitazioni, ma anche per l'agricoltura.

Questa esigenza è stata messa [illegible] dal consigliere dc Franzi [illegible] ha [illegible] il supporto [illegible] presidente [illegible] giunta Viglione: se [illegible] non [illegible] sono funzionare per mancanza di gasolio che cosa semineremo? E [illegible] anche [illegible] produzione agricola entrerà in crisi, la [illegible] stra economia avrà sempre maggiori difficoltà.

La situazione è stata illustrata da Marchesotti con una relazione accompagnata da tabelle e diagrammi. Essi dicono in sostanza questo: che dagli accertamenti [illegible] presso [illegible] compagnie petrolifere (ma [illegible] hanno rifiutato [illegible] fornire i propri dati) al Piemonte mancheranno 733 milioni di tonnellate di gasolio per riscaldamento, di cui [illegible] mila nella sola provincia di Torino. Un deficit, quindi, del 32 per cento, che nella provincia supera il 40.

I motivi? Sono molteplici, ma Marchesotti insiste soprattutto su due. Il primo riguarda la crisi della Mach di Volpiano che «*costruita con una capacità di lavorazione annua di 3.900.000 tonnellate di greggio, negli ultimi anni ha drasticamente ridotto la sua attività passando da una percentuale di utilizzazione del 61% nel 1978 ad appena il 12 per cento nel 1979*».

L'altro è il gioco economico [illegible] raffinatori che «*non hanno più interesse ad operare in Italia e quindi in Piemonte perché il prezzo del gasolio al netto delle tasse è negli altri Paesi della Cee superiore a quello italiano*».

Il Piemonte ha [illegible] bocca di Marchesotti, il governo sotto [illegible] questa situazione. Nel dibattito il dc Carchio ha sottolineato che non è sufficiente sollecitare il governo: la Regione «*deve fare la sua parte favorendo sforzi nella ricerca di nuove fonti di approvvigiona-[illegible] lizzando un'azione incisiva di coordinamento per l'adozione di decisioni compartecipate con il governo, nei confronti del quale bisogna collocarsi in termini di collaborazione concreta*».

Bendi (pdi) è preoccupato, soprattutto [illegible] il futuro (sollecita comunque il reperimento [illegible] gasolio anche a [illegible] maggiori); e così pure il repubblicano Enrichens che chiede un'indennità riscaldamento in Piemonte, dove i lavoratori [illegible] sottoposti a condizioni climatiche oggettivamente peggiori che i loro colleghi del Sud.

Hanno [illegible] parlato Bontempi (pci) e Marchini (pli) sollecitando soluzioni, quindi è stato posto in votazione il documento che ha riscosso consenso.

[illegible] 2 di Prima [illegible] per [illegible] del barista Civitate

La magistratura ha una pista per il delitto del barista Carmine Civitate, assassinato il [illegible] luglio scorso da un commando di «Prima linea», che voleva vendicare la morte di «Charlie e Carla» (Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni) sorpresi nello stesso bar da una pattuglia della polizia. Il sostituto procuratore che dirige l'inchiesta sull'episodio [illegible] terrorismo ha inviato due [illegible] municazioni giudiziarie a Fernando Cesaroni, 28 anni, sospettato per il delitto Moro, e ad Adriano Roccazzella, 23 anni, ex studente di fisica al Politecnico [illegible] Torino e già sospettato del ferimento dell'agente della Digos Roberto De Martini.

Le com[illegible] giudiziarie ai due appartenenti a «Prima linea» si sono rese necessarie in q[illegible] il magistrato ha disposto una perizia su due pistole, una «[illegible] Magnum» e una «Beretta cal. 9», trovate addosso a Roccazzella e a Cesaroni quando furono catturati il 30 agosto [illegible] a [illegible]. Le [illegible] armi potrebbero essere state utilizzate per l'assassinio del barista Civitate.

Adriano Roccazzella, 23 anni, figlio [illegible] poliziotto che aveva prestato servizio nella Squadra Mobile torinese, è da tempo sospettato di aver preso parte a diversi episodi di terrorismo a Torino. Un testimone lo avrebbe visto il mattino [illegible] 17 maggio 1978 sparare all'agente della Digos De Martini, appena uscito dal portone di casa, in via Salerno 29. Un altro teste lo aveva riconosciuto [illegible] il ladro della motoretta usata nell'attentato. Colpito da mandato [illegible] cattura nel [illegible] del '78, Roccazzella è rimasto latitante fino al [illegible] agosto scorso, quando è incappato in una pattuglia della polizia, dopo aver assaltato una banca a Nereto, in provincia di Teramo.

Cesaroni e Roccazzella, assieme ad altri due complici rimasti sconosciuti, entrarono nella filiale della Cassa di Risparmio di Mosciano Sant'Angelo riuscendo a fare un bottino di 20 milioni in contanti. Subito dopo, una pattuglia dei carabinieri notava [illegible] giovani sospetti su un'auto ferma davanti [illegible] di Alba Adriatica. Alla richiesta dei documenti, Cesaroni e Roccazzella reagivano spianando contro i due carabinieri le pistole e sequestrandoli. La fuga con gli ostaggi a bordo si concludeva però a pochi chilometri [illegible] di-[illegible]. Nella cattura un carabiniere restava ferito [illegible] da un colpo [illegible] dai due terroristi.

Minerali in mostra sabato e domenica

Mentre [illegible] sta [illegible] ('8ª Mostra internazionale dei minerali [illegible] programma sabato e domenica a Torino Esposizioni), domani sera, alle 21, presso il Centro [illegible] della [illegible] di Risparmio, in [illegible] Stati Uniti [illegible], sarà presentata agli invitati e [illegible] giornalisti [illegible] pietra lunare.

Il prezioso reperto sarà illustrato dal prof. John White, della [illegible] Institution, che [illegible] è il conservatore come [illegible] tore del museo di [illegible] americano di Washington. La pietra lunare sarà poi mostrata al pubblico di Torino Esposizioni, protetta da una campana di cristallo antiproiettile.

La mostra di minerali, che già nelle passate edizioni aveva avuto un grande successo, richiama un pubblico di profani e di esperti, questi ultimi provenienti anche dall'estero, interessati ad acquistare, vendere o scambiare reperti [illegible] reperire materiale [illegible] ricerche scientifiche. Gli espositori saranno quest'anno oltre 400 e i minerali oc-[illegible] oltre un chilometro [illegible].

Difficili indagini per dare [illegible] nome alla sconosciuta

Dieci persone riconoscono l'assassinata ma la pista alla fine si dimostra falsa

All'obitorio le coinquiline scoppiano in pianto: «È lei, poverina» - Dopo ore di frenetiche indagini [illegible] «morta» rincasa, stupefatta [illegible] trovare l'alloggio invaso da agenti e giornalisti

«*Stiamo indagando*», dicono i carabinieri [illegible] tono dimesso ed allargando [illegible] braccia. E ciò significa che, [illegible] giorni [illegible] macabro ritrovamento della donna uccisa a coltellate in un boschetto dell'Eremo, l'inchiesta non ha ancora fatto passi avanti. Il giovane corpo scempiato da quindici terribili ferite non ha ancora né un nome né una storia: è un anonimo reperto cui i medici legali e gli investigatori chiedono impossibili risposte.

[illegible], se anche nelle prossime [illegible] nessuno reclamerà [illegible] st'uccisa, la vicenda [illegible] follia e di sangue che l'ha vista morire, sarà soltanto più [illegible] smilzo fascicolo [illegible] archiviare per [illegible]. Come per Martine Beauregard, come per Eugenia [illegible]. [illegible] per quella ragazza sconosciuta che quest'estate i vigili del fuoco hanno ripescato alla diga del Pascolo: per parecchi giorni ha inutilmente atteso all'istituto di Medicina Legale che qualcuno le desse un nome. Poi è stata sepolta in una fossa senza fiori.

C'è una giovane assassinata, c'è un omicida in libertà: forse è [illegible] folle, un maniaco, forse [illegible] uomo insospettabile ed [illegible] spettato. Per sperare di poterlo identificare occorre però, prima, tracciare [illegible] pista da seguire, incanalare le indagini [illegible] questa o quella direzione. Si [illegible], invece, ancora nel buio [illegible] missione stessa degli inquirenti: «*Abbiamo mostrato la foto [illegible] giovane in vari ristoranti e [illegible] da ballo della collina. Nessun risultato: nessuno che la conoscesse, nessuno che domenica [illegible] ra l'abbia vista in compagnia dell'uomo che poi l'ha accompagnata nel viottolo a poche decine di [illegible] dall'ospedale dell'Eremo e [illegible] uccisa. Con una tec-[illegible] che farebbe escludere agli investigatori il raptus d'un fidanzato esasperato e geloso. Di certo, solo questo: s'è allontanato quando la sua vittima ancora non [illegible] morta perché le coltellate, pur numerose, non avevano leso organi vitali. L'agonia, terribile, è durata sicuramente alcuni minuti*».

L'altro ieri, per circa un'ora, s'è creduto [illegible] poter arrivare [illegible] un [illegible]. La [illegible] di questi momenti è [illegible] po' l'occhiata lanciata dietro [illegible] quinte del lavoro spesso stressante ed inutile [illegible] sono costretti [illegible] certi casi gli investigatori. Un esempio di quanto [illegible] difficile, pieno [illegible] tranelli. Alle 17 e pochi minuti di lunedì, [illegible] lettore ci ha telefonato: «*Ho visto su Stampa Sera la foto di quella ragazza ammazzata. La conosco; [illegible] in un palazzo di via S. Francesco da Paola*».

Partono i cronisti dopo [illegible] avvisato la polizia: l'appuntamento è davanti [illegible] chiusa e [illegible] targhetta al fondo d'un ballatoio. Altri usci si aprono: «*Sì [illegible] nostra amica — dicono alcune ragazze — non la vediamo da domenica pomeriggio*». Domenica [illegible] riggio: la giovane donna è stata uccisa proprio poche ore dopo. Tutto sembra quadrare.

Un funzionario [illegible] Mobile mostra l'istantanea di questo corpo senza vita. «*E' lei, non c'è dubbio*» affermano le ragazze in coro. Agenti e cronisti non s'[illegible] contentano: [illegible] foto fa ancora il giro degli inquilini. [illegible] richieste, dieci sì. Si [illegible] già che il caso sia risolto. La polizia apre la porta dell'alloggetto: una squallida cameretta tinteggiata in [illegible] due bamboline, un [illegible] di pezza, un [illegible] letto [illegible] coperta gualcita. E due foto che ritraggono ancora «lei»: calzoni identici a quelli indossati dall'uccisa, analoga camicetta, stesso sorriso.

«*E' fatta*», [illegible] e già [illegible] taccuini si [illegible] il nome di questa giovane ed anche il nome di un uomo «*che* — aggiungono le vicine — *proprio domenica pomeriggio ha litigato con lei e, pare, l'ha anche picchiata*». Sono passate quasi [illegible] ore dalla telefonata [illegible] giornale. Tre amiche ven[illegible] accompagnate all'Istituto di medicina legale per il riconoscimento ufficiale del cadavere. Piangono davanti [illegible] ragazza avvolta nel [illegible] lenzuolo bianco: «*E' lei, è proprio lei*». Attimi di frenesia in redazione: si rifà l'articolo già scritto, arrivano le foto della [illegible] via S. Francesco da Paola con il letto e le bamboline e tutti quei posters appiccicati al muro.

Alle 20, doccia fredda per polizia e [illegible]: sul ballatoio arriva una giovane bionda. «*Che cosa fate in casa mia?*» domanda stupita. Dicono che una ragazza è stata uccisa, aggiungono nome e cognome. «*Impossibile* — ribatte lei — *quella tale sono io*». Nessuno parla per un attimo. Tutti la guardano in viso e gettano l'occhio alle macabre fotografie che hanno in mano: stessa fronte, stesso naso, stessa [illegible], addirittura stessa statura. Giungono, [illegible] con [illegible] occhi gonfi, [illegible] amiche della «morta»: prima sono incredule, [illegible] dal pianto al riso. Baci, abbracci, scherzi esorcizzanti. Mobile e cronisti lasciano il [illegible]: tutto da rifare.

Renato Rizzo

Non era una bomba [illegible] beauty-case

Beauty-case scambiato per bomba ieri pomeriggio [illegible] al palazzo [illegible] Regione in piazza Castello. L'allarme è stato dato da passanti che hanno visto nelle vicinanze della sede un bauletto color beige abbandonato a terra. Un ordigno per un attentato? Sono [illegible] «volanti», vigili, Digos e [illegible] oltre [illegible] il traffico nella zona è stato deviato. Il sopralluogo [illegible] artificiere ha chiarito tutto: il beauty-case era vuoto. Proba-[illegible] era stato [illegible] in qualche auto [illegible] sosta, il ladruncolo l'ha svuotato e poi lasciato a terra.

Movimento e[illegible]eo — Oggi alle 18,30, in via Schina 26, è convocato il Comitato provinciale per l'Europa di Torino.

Carrozze d'epoca Gara [illegible] Mandria

Il campionato internazionale «Attacchi» edizione '79 si svolgerà per la prima volta in Italia nel parco [illegible] «Mandria». Sabato, a partire dalle 10, una ventina di concorrenti prenderà parte a [illegible] maratona di 20 chilometri alla guida di carrozze d'epoca. La manifestazione proseguirà domenica con una prova di dressage dei cavalli e di ostacoli.

Domenica 21 a cura del «Gruppo italiano attacchi» si svolgerà a Torino il raduno internazionale di carrozze d'epoca con sfilata nelle vie del centro di tutti i partecipanti. La partenza è prevista per le 14.30 da piazza Castello.

I controlli volanti di ps e carabinieri

«E' una tecnica — spiega il questore Pirella — che ribalta i vecchi concetti. Servizi [illegible] contro delinquenza e terrorismo»

La scorsa settimana, dopo l'omicidio dell'ing. Carlo Ghiglieno e il ferimento di Cesare Varetto, dirigente Fiat, il ministro dell'Interno Rognoni aveva d[illegible]: «*Torino sarà protetta meglio, sarà la città più presidiata d'Italia*». [illegible] queste parole sono nate parecchie voci: chi ha parlato di duemila agenti e altrettanti carabinieri in arrivo, chi ha detto che alcuni settori della città sarebbero stati presidiati da militari di leva. Voci che hanno suscitato polemiche.

In merito a queste [illegible] il questore, Antonio Pirella, ha voluto fare alcune precisazioni: «*Intensificheremo i servizi di controllo sulla strada e incrementeremo l'attività informativa e investigativa, anche attraverso il rafforzamento dei commissariati sezionali*».

Il questore ha aggiunto che «*grazie allo sforzo notevole fatto dal ministero e nonostante le note carenze [illegible] organico del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, sono in arrivo a Torino [illegible] contingenti di militari sia dei reparti ordinari, [illegible] reparti speciali, ed in particolare di quelli stradali*».

[illegible] ha voluto quantificare l'entità [illegible] arrivi, [illegible] lasciato capire che «*pur non toccando le cifre comparse su taluni organi di informazione, i rinforzi possono [illegible] definiti consistenti. Oltre agli uomini, sono in arrivo numerosi automezzi, in quantità tale da poter contare su un rilevante numero [illegible] equipaggi. Numero che può arrivare a toccare il tetto di 80 equipaggi contemporaneamente sulla strada*».

Venerdì scorso si è svolta a [illegible] una riunione con il ministro Rognoni, il capo della polizia Coronas e i capi dei servizi [illegible] direzione generale di pubblica sicurezza: «*A Roma* — ha aggiunto il dott. Pirella — *è stato affrontato anche il tema dei mezzi di trasmissione, indispensabili per migliorare l'efficacia dei sistemi di allarme e quindi il livello degli interventi, affinché [illegible] sia più tempestivo e a più ampio raggio, in [illegible] da rendere sempre più pronta e immediata [illegible] risposta da parte delle forze dell'ordine*».

D'intesa con l'arma [illegible] carabinieri, il questore ha [illegible] un «*piano esecutivo che si basa essenzialmente [illegible] una nuova tecnica di pattugliamento stradale, di "controlli volanti", [illegible] e non statici. Una tecnica che ribalta i vecchi concetti. Controlli articolati in maniera più leggera, con orientamenti precisi nei confronti di persone e mezzi sospetti*».

La città, ha aggiunto il dott. Pirella, «*non deve avere preoccupazioni di intralci [illegible] proprie attività. [illegible] che noi ci proponiamo è soprattutto lo sviluppo della fase preventiva, in chiave [illegible] agibilità dell'intervento*». Questi servizi «volanti» verranno effettuati «*con automezzi militari, con personale in divisa e in parte da mezzi con targa civile e agenti in borghese*».

Il questore ha anche sollecitato la collaborazione dei cittadini che, ha detto, «*hanno [illegible] per far pervenire la loro voce alle forze dell'ordine: debbono sempre tener presente che la lotta contro il terrorismo [illegible] deve essere considerata una guerra privata della polizia*».

In merito al discusso coordinamento tra le forze dell'ordine, [illegible] precisato che «*il problema [illegible] dovrebbe [illegible]. Come è stato anche recentemente ribadito [illegible] ministro dell'Interno, in base alle leggi vigenti e agli orientamenti legislativi, in provincia, il Questore, autorità provinciale di pubblica sicurezza, è il coordinatore tecnico*».

Moncalieri «giallo» [illegible] Comune

■ Moncalieri [illegible] dall'ufficio anagrafe del Municipio 30 carte d'identità in bianco. «*E' la prima volta che succede un fatto simile* — spiega l'assessore Pucci — *appena riscontrata la mancanza [illegible] avvisato l'amministrazione e [illegible] gli organi competenti*». [illegible] l'ufficio anagrafe sono impiegati dodici dipendenti, ma tutto lo staff comunale (385 impiegati) ha l'accesso nei locali. «*Non facciamo supposizioni* — ha chiarito il [illegible] Guido Pigo — *del personale abbiamo fiducia, purtroppo con i tempi che corrono non riusciamo a considerare questo furto con leggerezza*».

■ A Villanova [illegible] Bertolini, 61 anni, via Martiri della Libertà 77, si è tolto la vita ieri [illegible] sparandosi un colpo di fucile al cuore. La moglie, Teresa Bannesio, e i vicini di [illegible], accorsi [illegible] dopo [illegible] sparo.

■ Teolinda Tortello, [illegible] anni, Trofarello, [illegible] Rivera 6, è deceduta ieri per infarto all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. La donna era stata colta da malore verso le 9 in [illegible].

■ I carabinieri [illegible] Alpignano hanno [illegible] ieri Dalli Quaglino, 26 anni, Alpignano, corso Torino 9, [illegible] per spaccio e detenzione [illegible] stupefacenti.

[illegible] di 16 [illegible] [illegible] da infarto

E' stato colpito da malore poco prima [illegible] andare a scuola - Inutile corsa all'ospedale

Carlo Limongelli, 16 [illegible]

Tragica [illegible] di [illegible] sedicenne, [illegible] ieri mattina da malore [illegible] prima di recarsi a scuola. La vittima è Carlo Limongelli, studente del secondo anno [illegible] ragioneria presso l'Istituto [illegible] via Pio VII, ultimo di tre fratelli e tre sorelle, residente con la famiglia in via Morandi 34: sportivo, robusto, non aveva mai accusato, secondo i genitori, disturbi o malesseri gravi. «*Ieri mattina non mi [illegible] preoccupa-[illegible] quando, svegliato alla solita ora, mi ha detto che preferiva restare a letto perché non si sentiva troppo bene* — dice il padre, prostrato dal dolore — *e soltanto qualche minuto più tardi ci siamo resi conto della gravità del malore*». Forse colto [illegible] infarto, il giovane [illegible] cominciato a rantolare e, tentando [illegible] rizzarsi [illegible] letto, subito [illegible] da una sorella e dai genitori.

Trascorrevano lunghi minuti prima che l'ambulanza completasse il tragitto [illegible] ospedale [illegible] Molinette e [illegible] Morandi, mentre il padre [illegible] Carlo assisteva all'agonia [illegible] giovane senza poter far nulla: «*Ho anche pensato di portarlo [illegible] io mio [illegible]* — ricorda — *ma speravo che sull'ambulanza ci fosse un medico per [illegible] soccorso più urgente e qualificato. [illegible] così, e durante la corsa verso l'ospedale ho capito [illegible] mio figlio si spegneva*». Alle 8,55 infatti lo studente è giunto cadavere [illegible] pronto soccorso: toccherà all'autopsia, ordinata dalla Procura, [illegible] le cause del decesso.

■ Un commerciante di auto, Gaetano Viscione, 42 anni, Grugliasco, via Rieti 29, è stato arrestato [illegible] carabinieri su ordine di carcerazione [illegible] Torino. Deve scontare trenta giorni di reclusione [illegible] avere posto in circolazione un'auto senza assicurazione.

ECHI DI CRONACA

Paghe e contributi
Sistemi tradizionali e [illegible] inizio nuovi corsi Istituto [illegible]. Corso San Martino 2 - Tel. 518.574 - 555.368.

Paghe e contributi
Prossimo inizio corsi serali. [illegible] individualizzato (non [illegible] 18 allievi per corso). Istituto Vagnone, via Vagnone 7, Tel. [illegible]

Maturità odontotecnica
Il relativo corso - classe V funziona presso l'Istituto Parificato «Paola» Torino, Corso Rosselli 1 - Tel. 581 088.

«Un figlio, un nome»
E' un magnifico libro indispensabile a chi deve scegliere un nome (imparandone il significato) [illegible]. A [illegible], in vendita [illegible] libreria Druetto; negozi Vagnone; cartolibreria Grio, Corso Vittorio Emanuele [illegible]

[illegible] Meriage [illegible] matrimoniale
[illegible] e riservatezza assoluta. Piazza [illegible] Tel. 536 787.

Pianoforti: le marche più note al prezzo più basso
Nessuna percentuale a intermediari. Pagamenti fino a 36 mesi senza anticipo, affitto e riscatto. Garanzia totale 7 anni. Consegna gratis ed assistenza a domicilio [illegible]. [illegible] (Cn), Piazza Municipio. Telefono (0172) 41.16.24.

Prezzi [illegible] per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo: Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A112 N., A112 E., A112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Bmw 316, Bmw 520 i. Vasto assortimento vetture Diesel e furgoni. Autopermuta. Corso Principe Eugenio 11. Tel. 539 595

Per la vostra casa [illegible] più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni, classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita Tel. 482.109 aumenta la tua possibilità di trovare la sposa/o che cerca. Massima serietà e riservatezza

Tv [illegible] riparare? Teleurgenia, [illegible]
In 20 minuti da Voi ripariamo tv colore [illegible] Ore 8-22 anche festivi

Montoneros Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle uomo-donna da L. 40.000, giubbotti [illegible] da L. 49.000, [illegible] pelle uomo-donna [illegible] L. [illegible], soprabiti pelle uomo-donna da L. 170.000, borse in pelle da L. 15.000. Tel. [illegible]

TV Videosoccorso TV [illegible] TV tel. 732.981
739 00 18 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore. [illegible] 8-22.

Fabbrica tappezzerie fabbrica moquettes
Vi offrono oltre alla normale produzione splendide occasioni: stoffe murali e moquettes di ottima qualità da L. 2000 al metro quadro. Moquettes in lana a L. 19.000/mq. Scampoli vari. Via Duchessa Jolanda 3

TV Soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati bianco nero colori, diurno [illegible] festivo. Ore 8-22

CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
Piazza Adriano 15 - TORINO
Piazza Robilant 20/D - TORINO
ATTENZIONE!
Comunicato importante
IL N. 1 in PIEMONTE mette come sempre
in VENDITA 10.000 CAPI DI CONFEZIONI UOMO - DONNA
Cerruti - Zegna - Reda - Bertotto ecc.
Tutta la confezione è rifinita a mano
SCONTI MINIMO DEL 50%
CENTRO EUROPEO CONFEZIONI
PIAZZA ADRIANO 15 - TORINO
PIAZZA [illegible] 20/D - TORINO

oggi è il momento giusto per acquistare una pelliccia!
MARIE CLAIRE PELLICCERIA
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25
fino al 30 ottobre PREZZI SPECIALI

Berry
Nell'ottica del rinnovamento.
Ottica - cine - foto
Via Roma 33 - [illegible] - Torino

GRUNDIG
TV-COLO[illegible] PREZZI [illegible]EZIONALI
[illegible] A RATE SENZA [illegible]
Largo Giach[illegible]

SUPERMAXI CONFEZIONI
CHIUDE
e per realizzo
[illegible]
migliaia di capi di abbigliamento [illegible] - donna - bambino
e capi in pelle
a prezzi scontatissimi
BORGARO (TO) via [illegible]
tel. [illegible]

Oggi su STAMPA SERA
OTTO PITTORI PIEMONTESI GRATIS NELLE [illegible]
■ Oggi chiedete all'edicola con Stampa Sera la copia fotolitografica del pittore ROMANO CAMPAGNOLI
■ Inserto [illegible] mondo dell'operetta [illegible] completa discografia
■ Tutti gli spettacoli con le Tv (nazionali - estere - private)

Galleria BODDA
[illegible] Cavour 28 Torino tel. [illegible]
ASTA
di dipinti maestri dell'800 - 900 italiani stranieri fra i quali: Monticelli, D'Azeglio, Tavernier, Pratella, Roda, Nono, Cavalieri, Pennasilico, Irolli, Natali, Levis, Fornara, Pellis, De Maria, Delleani, Ussi, Lupo, Campriani, Sigaldi, Ingegneri, Boldini, Ciardi, Giani, Zanetti, Guarlotti, Carnielo, Dalbono, Palanti, Baldassini, Morbelli, Ricciardi, Barbudo, Spadini, Puccini, Campestrini, L. Viani, [illegible] ed altri, oltre [illegible] notevole pregio del XVI al XVIII secolo, incisioni, porcellane, oggetti orientali, sculture, argenti, mobili, oggetti vari da collezione d'arte per dare al libero realizzo migliore offerente.
Esposizione: venerdì 12, [illegible] 13, domenica 14 dalle ore 10 alle 12, dalle 16 alle 19,30.
Asta: lunedì 15, martedì 16, mercoledì 17 [illegible] ore 21 e sabato 20 ore 17.
Catalogo [illegible] sede.

Bauform s.n.c.
[illegible]
GRUNDIG
Corso [illegible] Torino
Tel. 545678

PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO
[illegible] nome [illegible]
[illegible] MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
[illegible] telefono 538[illegible]
VIA DI NANNI 90
quasi angolo p.zza Sabotino, tel. 372.178
UN NOM[illegible] [illegible]ANZIA

■ conclude stasera ■ tv il programma sul «Piccolo re»

La prima intervista di Umberto sulla fuga del re l'8 settembre

Con la quinta puntata di ■ *Il piccolo re* ■ conclude. Nell'ultima parte di questa puntata c'è ■ pezzo ■ ■ eccezionale. E impressionante.

Si tratta ■ un'intervista di Nicola Caracciolo ■ Umberto ■ Savoia sull'8 settembre e sulla fuga da Roma. Mai il «re ■ maggio» si ■ lasciato interrogare su quello che viene considerato il momento più infausto e più vergognoso per la monarchia. E' un'intervista ■ non perdere, anche perché sembra esprimere, e riassumere, ■ comportamento dei Savoia durante e subito dopo ■ fascismo.

Vedremo Umberto sorridere, sorriderà quasi sempre, nel corso del colloquio, e avrà anche qualche risatina nervosa. Una delle prime domande è quella cruciale:

— Perché ■ ■ ■ abbandonare Roma? Perché la decisione di non difenderla?

— *Non c'erano i mezzi* — risponde Umberto (mentre i mezzi, da quel che risulta dalle relazioni storiche e militari, c'erano, e in abbondanza) — ■ *poi difendersi avrebbe significato scatenare la reazione ■ tedeschi... gli alleati sarebbero intervenuti a bombardare... noi non volevamo che la città diventasse un campo di battaglia...*

Così hanno tagliato la corda precipitosamente, lasciando l'Italia nel caos. ■ a questo proposito Umberto non dirà nulla. Dirà invece che il timore di attirare la guerra su Roma era dato anche dalla presenza del Papa, che magari sarebbe stato coinvolto... Caracciolo lo interroga sull'imbarco ■ Pescara, dove si sa che sono avvenute scene ignobili di generali e personaggi ■ seguito reale che si azzuffavano ■ contendersi un posto a bordo del cacciatorpediniere «Baionetta». Ma per Umberto tutto è filato nel più ineccepibile ■ modi:

— *Abbiamo trovato da Roma ■ Pescara posti di blocco tedeschi, ma non ci hanno detto nulla. Alle porte di Pescara ci siamo incrociati con un reparto tedesco, ma non è accaduto nessun incidente...*

Pure sul molo ■ ■ ■, dove ■ maresciallo Badoglio si era ■ premurosamente insediato, tutto si è svolto, non diciamo in letizia, ma in perfetto ordine.

Umberto ■ Savoia parte per l'esilio alla volta ■ Portogallo

— Non era un'operazione d'azzardo? — chiede Caracciolo.

— *Be', sì...* — dice Umberto con una risatina —, *ma bisogna rischiare, a volte... a noi ■ andata bene...*

Forse ■ resto dell'Italia, in quei giorni, è ■ un po' meno bene. Comunque Umberto riconosce che ■ Roma ■ stato ■ sbaglio. Ammissione di colpevolezza? Revisione critica di una mossa che fu bollata d'infamia e di viltà? Assolutamente no.

Si sentirà Umberto ■ fuori una questione di forma. In sostanza dirà che è stato uno sbaglio andarsene così bruscamente senza avvertire i ministri. I quali — osserverà con involontario umorismo — si saranno stupiti nel ritrovarsi soli. Null'altro. ■ la fuga da Roma sarebbe stata un'azione poco corretta, un po' da maleducati. Era disposto a tornare nella Roma occupata dai tedeschi? Sì, è stata anche considerata questa ipotesi, ma poi si è deciso per il no ed egli naturalmente ha ubbidito. Alla fine Caracciolo insisterà sull'indecoroso imbarco a Pescara.

— E' vero che Badoglio era distrutto dalla paura?

— *Era stanco... un uomo d'età... con tante preoccupazioni...*

Ultima domanda, ■ è tremenda come la prima:

— Qual era il suo stato d'animo quando si è imbarcato?

— *Difficile dirlo...* — mormorerà Umberto esitando — *sentimenti diversi... troppo complicato...*

Sulla tragedia dell'8 settembre, sui soldati in rotta, abbandonati, dispersi, braccati e massacrati dai tedeschi, e sul Paese in balìa del nazismo, non dirà una sola parola.

Ugo Buzzolan

SULLO SCHERMO

Sophia ai Caraibi

Bocca di ■ di Michael Winner, con James Coburn, Sophia Loren, ■ Wallach. Avventuroso a colori. Usa 1979. Cinema Ambrosio.

Girato in esterni ■ Caraibi, quindi encomiabile sotto ■ profilo turistico, ■ un film che accumula in ■ *story* ■ poca attendibilità temi polizieschi, echi di ■ ■ imbrogliate situazioni avventurose. Si comincia, prima ■ titoli ■ te■ ■ la morte violenta d'u■ scienziato, ucciso perché voleva impedire ■ diffusione d'un ■ rivelatosi cancerogeno. Responsabile del crimine, effettuato tramite sicario eliminato a sua volta, ■ un misterioso boss, al sicuro nella ■ isola-rifugio: qui lo scoverà un agente speciale richiamato in servizio anche su sollecitazione dell'ex amante doppiogiochista, intrigata nella losca e contorta vicenda.

E' un film ■ consumo, neppure troppo scaltro ■ tale. In certi punti ■ frenetico ■ vrapporsi degli accadimenti (e dei colpi ■ ■ ■ ■ armi da fuoco) riesce a malapena a mascherare la sciatteria ■ rativa di fondo. James Coburn è l'agente speciale d'imitazione; un'affilata Sophia Loren a due facce, entrambe inespressive, attraversa la vicenda con g■ alterigia, come se non la riguardasse, sebbene il suo ■ figuri per primo nel cast.

s. v.

Il programma dei Venerdì letterari ■ Carignano

Quattordici appuntamenti sui grandi problemi d'oggi

TORINO — Dalla psicologia ■ alla sociologia, dalla teologia ■ alla letteratura, dall'arte alla fisica, all'ecologia, al diritto. Attraverso questi temi ■ snoderà il cammino dei Venerdì Letterari dell'Associa■ ■ culturale italiana, il programma della stagione '79-'80 è stato definito proprio in questi giorni.

Gli incontri, ■ ■; si svolgeranno al Carignano, soltanto uno avverrà nell'insolita cornice del ■ Alfieri, sempre con inizio alle 18. La conferenza d'apertura è fissata per il 9 novembre, l'ultima si terrà il 21 marzo.

Gli organizzatori hanno ancora ■ volta ■ ■ punto un cartellone ■ notevole interesse, gli oratori ■ tutti scienziati ed intellettuali ■ vaglia internazionale, gli argomenti tutti di stretta attualità.

Vediamo in dettaglio che cosa ci offrono i Venerdì letterari di questa stagione. Primo ospite sarà *Hans Jurgen Eysenck*, uno ■ più accreditati maestri ■ corrente postfreudiana ■ moderna psicologia. Tema della ■ conferenza, appunto: *«Declino e caduta dell'impero freudiano»*. L'analisi ■ grandi problemi sociali di ■ (criminalità, droga, esplosione del pansessualismo) offrirà ad Eysenck motivi per rimeditare il comportamento umano al di fuori degli schemi ■ teoricamente perfetti, ma in via di superamento, elaborati dal padre della psicanalisi.

Il 16 novembre ■ la volta, all'Alfieri, dello storico fran■ *Jean Delumeau*, cattedratico ■ College ■ France, argomento della conferenza: «Il Cristianesimo ■ per morire?».

■ la ■ solita verve polemica e dissacratoria lo scrittore *Alberto Arbasino* farà ■ bilancio, il 23 novembre, della cultura italiana negli Anni 70, di che ■ ha prodotto in questo decennio che volge al■ la ■ una generazione politico letteraria.

Due incontri (14 dicembre ■ 18 gennaio) verteranno sul pianeta infanzia. Lo psicologo inglese dell'età infantile, *De■ Lewis* e lo scrittore di fia■ *Gianni Rodari* spiegheranno i segreti del linguaggio dei bambini e ciò che gli adulti possono apprendere dai bimbi.

Il 30 novembre, invece, l'avv. *Bianca Guidetti Serra* racconterà che cos'è un processo politico. Un racconto d'estremo interesse ed attua■ un racconto in presa di■: la Guidetti Serra infatti è da ■ protagonista ■ tutti i più «caldi» dibattiti giudiziari contro terroristi.

L'ecologia e la fisica saran■ proposte dal biologo *Adria■ Buzzati Traverso* e dal fisi■ nucleare *Sergio Fubini*. I Venerdì letterari daranno ■ incontri ■ febbraio, e quelli conclusivi di ■, largo spazio ■ problemi teologici ■ sociologici. «Dio e libertà» ■ il tema dell'intervento (22 febbraio) di *Jurgen Moltmann*, il famoso teologo protestante autore del celebre libro: «Teologia della speranza». *Hans Kung* (21 marzo) parlerà ■ «■ ■ problema di Dio».

■ sociologia come stru■ ■ indagine ■ grandi problemi della vita nazionale, i rapporti tra società e religio■: partendo da queste considerazioni *Franco Ferrarotti*, sociologo ■ di decine e decine di saggi, farà un'anali■ ■ ■o vivere di oggi.

Il critico e mercante d'arte *Georges Bernier* (7 ■ svelerà tutti i segreti e le curiosità ■ mercato ■ ■ dell'arte: l'urbanista *Pierre Vago* ideatore dei grandi piani regolatori che hanno ■ la Francia dopo ■ guerra spiegherà (8 febbraio) che ■ significa ■ architetto ■. Un al■ sociologo sarà ospite dei Venerdì letterari il 25 gen■io: *Annie Kriegel*, dell'università di Nanterre, parlerà sul ■: «Chi sono gli ebrei oggi».

Le conferenze ■ tutte replicate il sabato ■ Firenze (teatro dell'Oriuolo), il lunedì successivo a Milano (Piccolo Teatro), il martedì a ■ma (teatro Nuovo Parioli) e il mercoledì a Bari (teatro comunale Piccinni).

Claudio ■

Bob Dylan ■ in pubblico

■ FRANCISCO — Bob Dylan torna ■ esibirsi eccezionalmente in pubblico. Il ■ uno dei cantanti americani terrà ■ primo all'8 novembre una serie ■ concerti al Warf■ Theater di San Francisco.

Il cantante, ■ cui è uscito ■ l'ultimo 33 giri ■ titolo «*Slow train coming*», sarà accompagnato da un'orchestra di undici elementi.

«Jean Harlow è Billy the Kid» in ■ al Nuovo, regista Nanni

Una noia purissima ■ Manuela

TORINO — *Ma cos'è ■ to in mente a quei due sventati ragazzacci di Giancarlo Nanni e Manuela Kuster■ di allestire un testo ■ datato e mediocre come Jean Harlow è Billy the Kid di Michael ■ Clure, giunto l'altra sera al Teatro Nuovo?*

Messo in scena quattordici anni fa allo Actor's Workshop di San Francisco, questo The Beard (La barba, *perché così si intitola, con evidente allusività oscena) conobbe un quarto d'ora di celebrità.*

C'era l'allestimento, ■ teatro totale, con proiezioni di film a getto continuo sul fondale, una colonna sonora ■ sincronizzata con i film: e c'era il testo, che Mc Clure (un giovinotto del Kansas, fornatosi, come tutti i suoi coetanei, tra ■ West Coast, il jazz, l'Oriente, Artaud e il Messico) ■ infarcito ■ parolacce, non per esibizionismo gratuito, ma perché allora ci si batteva per liberare «la parola», nell'America puritana, dai filistei borghesi.

Com'è remoto quel tempo! Me ne accorgo nel tentare di rievocarlo: ■ stupita che ■ lady dell'americanistica militante ■ Nanda Pivano non li abbia avvertiti. I due ragazzacci sventati, che oggi, rispetto a quei luoghi ■ quei tempi, viviamo davvero in ■ altro emisfero, respiriamo davvero un'altra aria.

Oltre a tutto, è cambiato il nostro atteggiamento davanti ■ tema che ■ Mc Clure stava a ■. Nel mettere in scena la fatalona dello schermo e un mitico divo ■ film western (ricordate quello ■ King Vidor, sul far degli Anni 30?), impegnati nel solito jeu de ■ sacre (quanti ce n'è, nel ■ americano, da Williams ad Albee), ■ Clure faceva ■ dell'ironia su quei due mammiferi di lusso, ma li «adoperava», anche, per propugnare la liberazione del corpo e degli istinti, ostentando la grossonalità ■ proprio assunto, sempre ■ polemica con ■ benpensanti ■ americano.

Ora noi siamo, verbigrazia, passabilmente liberi nella parola ■ nel corpo, e garbatamente insensibili a siffatte crociate. I due ragazzacci questo, almeno, l'hanno capito: ed hanno buttato la loro interpretazione sul versante della parodia.

Ma bisognava avere il coraggio, allora, di andare fino in fondo: e ambientare questo scontro tra ■ narcisismi (che ■ poi uno solo) su uno sfondo iperrealistico, così puntigliosamente ■ ■ riu■scire del tutto falso; una di quelle camere da motel ■ lus■ ■ vetrata ■ piscina illuminata, che ritroviamo soltanto in alcuni orripilanti telefilm polizieschi.

E invece no, lo scenografo Del Re, terrorizzato all'idea di «dover ricorrere alla finzione barocca del teatro» (santa ingenuità!), ha ideato tre rettangoli messi di sghembo e li ha flagellati di continuo di luce. Su questi tre rettangoli i due ragazzacci ne fanno di tutti i colori: si allungano, si stralano, si rotolano, ciondolano, eccetera: ■ nonostante il loro impegno ginnico, la noia è tremenda, e l'atmosfera, tra l'oratorio osceno e la pantomima postavanguardistica, opprimente.

Nanni, più che un cowboy, ricorda un trivellatore da pozzi ■ petrolio, ■ magnaccia, uno steward delle Arabian Air Lines, in vacanza su una spiaggia ■ Rodi. Lei ci mette un impegno matto, e con tutto quello stralunar d'occhi, ancheggiare, rotear ■ tettine si produce in una delle sue più concentrate performances: ■ non riesce a trasmetterci neppure per un istante, un brivido ■ complicità o a suscitare un moto ■ pietà o di scherno.

Nel gran frigidaire del Nuovo un pubblico tascabile ha tepidamente applaudito.

Guido Davico Bonino

Kustermann nel personaggio di Jean Harlow al Nuovo

In ■ film ■ Bolognini

Isabelle Huppert dama ■ camelie

ROMA — L'attrice francese Isabelle Huppert (che ■ *Violette nozière* ■e anni ■ ha vinto al Festival di Cannes ■ premio ■ la migliore interpretazione femminile), è ■ Roma per il suo prossimo film *La dama delle camelie*. In versione italo-francese, la pellicola sarà diretta ■ Mauro Bolognini.

La Huppert comincerà a gi■ il nuovo film nel prossi■ gennaio. Intanto, però, sta facendo le prove dei costumi, preparati da Piero Tosi.

«*Non è il drammone solito che si vuol fare* — ha detto ■ Huppert parlando ■ suo nuovo lavoro — *ma la vera Storia della "dama"*».

La nuova trasmissione sulla seconda rete da marzo

«L'altra ■ampana» di Tortora un mercatino di opinioni

MILANO — Si chiamerà «*L'altra campana*» la prossi■ trasmissione ■ Enzo Tortora, in onda ogni venerdì, in diretta sulla seconda rete, alle 20,40, a partire dal marzo prossimo, ■ tre mesi.

«*Sarà una specie ■ sondaggio pubblico, con l'intenzione ■ conoscere e far conoscere l'opinione della gente. I pareri che, sovente, non ■ trovano rispecchiati sui giornali ■ ■ ■ rado, ne discordano*», spie■ Enzo Tortora, precisando che «*i dettagli*» delle varie puntate devono ancora essere messi a punto.

La conferenza stampa ■ presentazione ■ stato antici■ ■ rispetto al previsto per eliminare sul nascere voci secondo cui la ■ sa■ stata una specie di gioco, impostato ■ gare. «*Realizzare un programma di quel tipo* — dice Anna Tortora, pubblicitaria, sorella di Enzo, collaboratrice ■ "*L'altra campana*" —, *sarebbe stato tradire il nostro pubblico. ■ vogliamo offrire dei servizi al■ gente, non proporre ■ gale*».

Come ■ Portobello, alla trasmissione lavora anche Angelo Citterio, collega ■ Anna. In comune con il famo■ «mercatino», che scambiava e proponeva oggetti ■ ■sonaggi, il nuovo programma avrà soltanto il fatto di vede■ protagonista la gente ■ ■ sue storie.

In studio due centralini (per telefonate che arriveranno ■ tutt'Italia). Tortora, le tre ragazze collaboratrici e tre ospiti (persone o gruppi) che esporranno i rispettivi casi, opinioni, proposte.

Subito dopo averli ascoltati, Tortora si metterà in comuni■ ■ la gente: «*Cosa ■ pensate? Siete d'accordo o ■ ■ quanto appena sentito?*». Via via gli ospiti per i quali si registrerà una ■gioranza ■ risposte negative, saranno «cancellati» ■ schermo.

Infine, ■ quarto gioco. Di settimana in settimana i responsabili ■ «*L'altra campana*» sceglieranno un paese «campione», ■ cento abitanti rappresentativi ■ popolazione e categorie sociali. A ■ sarà proposto un quesito d'attualità: dal ■ d'onore al terrorismo, dalla liberalizzazione ■ alcune droghe ■ questione dell'energia nucleare, e così avanti. «*Siete d'accordo o no?*»: le ■ suoneranno a festa se la risposta ■ positiva: a ■ tello nell'ipotesi contraria. Il sondaggio continuerà con telefonate private provenienti da tutta Italia.

G. T.

Prove tecniche della terza rete

ROMA — Con la replica di programma sportivi e ■ concerti ■ partire ■ ■ ottobre, ■ lunedì ■ sabato, esclusa la domenica e i giorni festivi infrasettimanali, dalle 14 alle 16.40 circa sulla terza rete televisiva cominceranno ■ prove tecniche di trasmissione. L'inizio ■ programmazione ■ nuova rete avverrà il ■ dicembre.

■ prove, ■ saranno compiute in banda Uhf, la ■ della seconda rete, potranno essere seguite almeno in tutti i capoluoghi ■ regione. La ricezione sarà possibile con l'antenna della seconda rete.

Concerto Rai e Unione Musicale

TORINO — ■ alle 21, all'Auditorium ■ primo ■ della stagione. Ferdinando Leitner dirige l'orchestra sinfonica della Rai. In programma musiche di ■ e Haydn. Interpreti: Ursula Koszut, Reinhild Runkel, Nigel Rogers, Alexander Malta.

Al Conservatorio, ■ 21, secondo concerto dell'Unione Musicale, in abbonamento pari ■ dispari. Karl ■ al pianoforte e ■ soprano Christiane Hampe eseguono Lieder ■ Mozart, Schubert, Schumann, Reger e R. Strauss.

Il maestro conteso ■ ■ polemica col «S. Cecilia»

I «pirati» ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ Siciliani

MILANO — ■ che punto è ■ situazione alla Sca■ Non è facile rispondere. In sintesi, dopo un «giro» di una ventina di telefonate ■ Roma ■ Milano, il quadro emerso è questo. C'è un direttore artistico, Francesco Siciliani, ■ subito dopo ■ improvvise dimissioni di Claudio Abbado, una ■ di giorni or ■, Francesco Siciliani ha risposto di essere lietissimo dell'offerta, ribadendo ■ ■ disponibilità a collaborare ■ l'ente lirico milanese: pe■ ■ già impegnato, quale direttore artistico di Santa Cecilia, fino all'81 (all'inizio o alla fine di quell'anno, ■ ■ sa).

«*Si mettano d'accordo le istituzioni fra loro* — ha commentato, — *io, per parte mia, ■ chiedo ■ meglio che servirle nel modo più efficace*».

A questo punto ■ cominciati i contatti ■ il sovrintendente scaligero, Carlo Maria Badini, ed i responsabili dell'accademia romana. ■ quanto pare, i colloqui si sarebbero avviati ■ un clima particolarmente polemico: dopo la designazione ■ Badini, sembra infatti che durante la prima riunione del consiglio ■ amministrazione di Santa Cecilia, qualcuno ■ tacciato la Scala ■ «*volontà ■ ingerenza*», e di «*espropriazione*», nonché di «*pirateria*».

Le trattative continuano: di sicuro si conosce ■ questo, una ■ — non controllata perché praticamente non controllabile — sostiene che ■ avrebbe legato la prosecuzione ■ ■ sovrin■■enza alla felice conclusione della vicenda Siciliani.

All'inizio, l'esito positivo appariva scontato, e tale sembra tuttora: l'incertezza ■ ■ziale riguarda la data. A Milano ■ a Roma, la domanda: «*Quando Siciliani prenderà posto ■ suo studio?*», provoca negli uffici dei vari responsabili una serie di risposte tipo «*E' fuori stanza*», «*E' impegnato*», «*E' in riunione*», «*Non è ■ arrivato*», «*E' già uscito*».

Una persona vicina al mae■ Siciliani, riferisce che ■ il meno in ansia: ■ vero, si sente un po' «*sparcato*» fra i due contendenti.

■ Mazzonis? ■ musicista, da sempre vicino a Francesco Siciliani, è direttore dell'Orchestra sinfonica della Rai di Roma, con un contratto poco meno che ■ vita. Vorrà andarsene, preferendo la ■ ■, ■ che personalmente opti per l'ente milanese quale interesse ha, Paolo Grassi, di cui ■ ■ dipendente, a favorirlo, contribuendo perciò ■ risolvere i problemi ■ Scala? Forse non è inutile, a questo punto, ricordare che Paolo Grassi ■ ha mai smentito seriamente chi ■ attribuiva il desiderio ■ tornare definitivamente ■ Milano, ■ qualità ■ sovrintendente o di sindaco, (e ■ quanto tale presidente dell'ente scaligero).

«*Soluzioni ideali forse non ■ esistono* — dice Mazzonis con un tono ■ metà tra il conciliante e il disincantato — *per quanto mi riguarda, tra la ■ ■ la Scala esistono trattative*».

Ornella Rota

Teatro Alfieri — Oggi ■ 9,30 alle 20, con orario ■ ■io, inizierà la vendita ■ «Fiore all'■ chiello» (l'abbonamento ■ ■ spettacoli) della prima parte ■ ■ gione '79-80. ■ quest'anno il prezzo dell'abbonamento ■ rimasto inalterato: L. ■ mila in poltrona ■ 5 spettacoli. Intanto, prosegue nel ■ il «Festival dell'operetta»: ■ ■ a domani, «Donne viennesi» di Lehar.

Cabaret Centralino — Da stasera ■ domenica, al cabaret Centralino di via delle Rosine, Teo Teocoli e Fosco Gaspari, con la partecipazione del cantante chitarrista sudamericano Silvo Samba.

Bette ■ nel ■ di Negulesco ■ Telemontecarlo, ■ 21

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Quando è arriv■ la televisione.** Un programma di Acquaviva e Olmi (c)
13 — **Giorno per giorno.** Rubrica del TG 1 (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
14,10 ■■o: telecronaca registrata dell'incontro Italia-Francia
17 — **Dal racconto,** con Riccardo Cucciolla (c)
17,10 **Ugo e Josefin.** Da ■ racconto di Maria Gripa (c)
17,30 **Chi era Antonio Pigafetta.** Regia E. Pecora (c)
18 — **Schede - Pedagogia:** «Parole e immagini» (c)
18,30 ■ **stop.** 4ª puntata (c)
19 — **TG 1 -** ■ (c)
19,30 ■ **nipoti e un maggiordomo:** «La contestazione». ■ Brian Keith (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
■ — **Telegiornale**
20,40 **L'altro** ■ «Il borgomastro di Furnes», ■ ■ José Quaglio, con Adolfo Celi, ■ Valli — *Terlinck, borgomastro di Furnes, nelle Fiandre, è un ■ duro e cinico. Ha come moglie una donna malata e piagnucolosa che lo tenta, come figlia una povera de■ che lui solo riesce ad accudire, come donna di servizio, Maria, dalla quale ha avuto un figlio*
22,05 **Dolly - Appuntamenti con il cinema** (c)
22,20 **Speciale - TG 1,** a cura ■ Arrigo Petacco (c) - **Telegiornale - Oggi ■ Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Jazzconcerto: Jimmy Giuffrè.** Ripresa ■ ■ «Como Jazz»
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Infanzia oggi - «A che gioco giochiamo?»** (c)
17 — **TV 2 Ragazzi:** a) I topini, disegno animato; b) Capitan Harlock, telefil■ (c)
17,30 **Tre modi di dipingere: «Giotto»** (c)
18 — **La abilità manuali** (2ª puntata) (c)
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,50 ■■ra con... Macario e il telefilm comico «Il ■ sstingo»
19,45 ■ ■ ■ **aperto**
20,40 **«Appuntamento a sei»,** telefilm — *Nel novembre del 1918 sei soldati francesi, diventati amici ■ fronte, decidono di ritrovarsi a Parigi.*
21,40 **Il piccolo re.** Programma di Nicola Caracciolo. Ultima puntata: **«La fine di un regno»**
22,20 **Finito di stampare.** Quindicinale ■ informazione libraria a cura ■ Guido Davico Bonino. Regia Viadi Orengo (c) - ■ **2 Stanotte** (Sintesi di pallavolo: Italia-Urss)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Anno Santo 1950 quasi ■ happening

■ 1950 fu, anche, l'Anno Santo ■ un afflusso incredibile di fedeli a Roma, e l'ha ricordato ieri sera la trasmissione *Come eravamo*.

I pellegrini arrivavano alla meta con i mezzi più diversi: ■, in bicicletta, in carrozzella e, con atto eroico, pure a piedi ■ ■ e sandali durante marce di centinaia di ■. Alcuni, partiti a piedi e ■ lungo il cammino, conclusero il pellegrinaggio in barella. Furono ■ automobili antidiluviane. I sodalizi motociclistici ■ approfittavano per organizzare fragorose calate sulla capitale. Un tedesco decollò dalla zona ■ ■ ■ pallone ■ che in pochi giorni ■ ■ in piazza San Pietro ■ rapidamente, ■ ■ ■ e ■ lui non si seppe più nulla. Andarono a Roma infermi, nonagenari, gente che ■ aveva mai messo il naso fuori casa: ne tornarono forse santificati, ma anche affranti, e sbigottiti per l'immensa ■.

■ *eravamo* ha inserito nella puntata un montaggio gustoso ■ accompagnato dal commento d'epoca, di una enfasi e ■ una retorica che nessun telegiornale, ■, oserebbe scheggiare di ■. Il filmato si è aperto con Pio XII che apriva il Giubileo ed è proseguito con immagini sulle masse di devoti, immagini che ■ mandavano più al carnevale ■ alla festa religiosa, con processioni gigantesche, pellegrini a cavallo davanti a San Pietro e De Gasperi tra le mondine pellegrine (con il commento idiota che diceva ■ *mezzo ci sono tante belle ragazze... La legge che tutela il lavoro tutela evidentemente anche la ■*).

■ Andreotti, ■ ■ posillato a modo ■ ■ ■, è stato chiamato per il ■ ■ frate e poeta, Davide ■ Turoldo «Frate ■», come l'ha definito Nicola Cattedra, in quanto ripetutamente Turoldo ha inquietato le somme autorità del Vaticano, anche se egli è sempre ■, e ■ ■ ■ e precisato, rigorosamente dentro la Chi■. Il personaggio è senz'altro di rilievo, non solo per certe sue posizioni, ma per lo stesso aspetto fisico e ■ la voce suadente e profonda da predicatore di successo. Pur a■ tenendo alla medesima area cattolica di Andreotti, non ha avuto l'impassibile sicurezza ■ ■ settimane ■ dall'ex ■ dente del Consiglio. Nei confronti di un periodo in cui il Vaticano ■ un'influenza pesante sulla vita politica italiana (arrivando alla scomunica dei comunisti), Turoldo ■ ■, se non critiche, varie riserve e dubbi, e — al contrario di Andreotti il quale ha dichiarato che con il '48 l'elettorato, facendo trionfare la dc, aveva fatto le scelte giuste e aveva dischiuso la via ad un sicuro avanzamento democratico — egli ha definito il 1950 un «anno di valico» dove si sono spente le speranze di un autentico rinnovamento nato con la Resistenza e dove è cominciata un'era di delusioni dovute all'affossamento o al rinvio di riforme essenziali.

Tuttavia la trasmissione, pur valida e stimolante, ■ avuto il torto di soffermarsi troppo sull'Anno Santo e su taluni suoi aspetti dogmatici e ■ ■ invece, ■ commentarli solo ■ fuggevoli cenni ■, altri fatti, ■, come la fine di Salvatore Giuliano — ■ ■, ■ Sciascia, ■ciano i «misteri d'Italia» — dapprima ascritta ■ forze dell'ordine, mentre subito dopo si seppe che il bandito era stato ■ ■ sonno ■ cugino Pisciotta, ■ commissione (Pisciotta che ■ seguito ■ spacciato nel carcere Ucciardone con un ■ avvelenato). E lo stesso suicidio di Cesare Pavese meritava forse ■ attimo di ■ e di considerazione, ■ momento ■ quella morte ■ ■ ■ ■ generazione un significato ■bico.

Dei tre ■, solo quello centrale sull'Anno Santo era assai ben centrato e ■. Il primo ■ ■ ■ offrire una panoramica sugli accadimenti e sul costume del 19■ era alquanto debole e il terzo — che pure riprendeva una splendida sequenza di «Luci del ■ di ■ e Fellini, con una descrizione comica e strariante del più squallido mondo dell'avanspettacolo — era francamente poco pertinente. Lo stesso Davide M. Turoldo, facondo e ■ conversatore, e il giornalista Nicola Cattedra, ■bile e ironico padrone ■ ■, ■ ■ un po' a imbastire sopra una conversazione.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; ■
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
■ Ieri al Parlamento
9 — Radio anch'io
11 — «I due gemelli veneziani», di Goldoni
11,30 Ornella Vanoni
12,03 Voi ed io '■
14,03 Musicalmente
14,35 L'isola d'oro, racconto di Brignetti
15,03 ■
15,30 Radio pomeriggio uno
16,40 Vip
17 — Love music
17,30 Globetrotter
18 — Di corda in corda fino a sei
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Elton John ■ Pasador
20 — Opera quiz
20,30 In viaggio con Teo
21,03 Auditorium di Torino; concerto diretto da F. Leitner
23,30 ■ di dormir bambina

■

Giornali ■: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
7,05 Un altro giorno musica
■ Buon viaggio
9,20 Domande a radiodue
9,32 «Figlio, figlio mio», di Spring
10,12 In attesa di...
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue autunno
15,30 Media delle valute
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,30 Speciale Gr2
17,55 Cantautori ieri e oggi
18,40 Io la so lunga e voi?
19,25 Radiodue autunno commiato
■ — Interviste al di là del tempo
20,20 Spazio X formula 2
21,10 Il maleficio della farf■, di Garcia Lorca
■,10 Semibiscroma
22,45 Spazio X formula 2

RADIOTRE

Giornali radio: 6,■; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,45
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, ■, loro donna
■ Antologia ■ musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — Oggi Cile
17,30 Spazio tre
18,45 Europa '79
21 — «Rienzi», di Wagner, direttore Heinrich Hollreiser

RADIOMONTECARLO

10 — La cassaforte
11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco
14 — In confidenza
17 — Il discolo

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 23
18 — **Per i più piccoli** (c)
■ **Per i ragazzi**
■ — **Giovani** ... e adulti si esprimono su alcuni aspetti della vita giovanile (c)
19,30 **Elezioni** ■ (c)
20,15 **Il regionale** (c)
20,55 ■ **mare** ■ **vivere.** Documentario (c)
22 — **Elezioni federali.** La situazione nei Grigioni

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
18,30 **Telesport,** Pallavolo: Jugoslavia-Francia
19,50 ■ **d'incontro**
20 — ■ **animati** (c)
20,30 **L'urlo** ■ ■. Film ■ Cyril Endfield con Frank Lovejoy, K■thleen Ryan
22,25 **Cinenotes**
22,55 **La** ■ **del rock.** I Bijelo Dugme (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23
17,45 **Cartoni animati** (c)
18 — **Paroliamo e contiamo.** Telequiz (c)
■ **Un peu d'amour** (c)
19,15 **Vita ■ strega**
19,45 **Telemenu**
20 — **Pronto, sala stampa**
20,55 **Bollettino meteorologico** (c)
■ — **Telefonata a tre mogli.** Film di Jean Negulesco, con Bette Davis, Gary Merril — *L'avvocato Trask, dopo ■ ci anni ■ felice matrimonio, è stato tradito dalla moglie*
22,30 **Oroscopo di domani** (c)
22,35 **Chrono.** Attualità automobilistiche
23,10 ■■ri■

Il mondo del calcio discute lo schema [illegible] difesa imposto da Liedholm alla Roma

La «zona» sotto processo: vantaggio o suicidio?

Prima i giocatori e dopo la tattica

La tattica «a [illegible] della Roma di Nils Liedholm fa discutere, e divide giocatori, tifosi e [illegible]nici. Un argomento di tattica calcistica ormai normale per il football di tutto il mondo, in Italia è ancora oggetto di polemiche a conferma della scarsa elasticità dell'ambiente, della radi[illegible] abitudine di ricorrere al marzuccio più facile (la difesa «a uomo», dove la tecnica passa in secondo piano di fronte alla pura potenza atletica, che sfocia non di rado in vera brutalità) anziché al gioco più intelligente.

Neppure in questo [illegible] si affronta l'argomento per stabilire quale è il miglior modo per interpretare il calcio; ma solo per vedere cosa si debba [illegible] per limitare i [illegible]. La differenza fra la [illegible] ed il marcamento a [illegible] dovrebbe essere chiara a tutti: nel primo caso — detto in termini facili — si pensa a presidiare il terreno (diviso idealmente in zone) attraverso un movimento elastico, che richiede agli interpreti intelligenza tattica e capacità tecniche; nel secondo l'obiettivo è quello [illegible] l'avversario, togliergli spazio, impedirgli di co[illegible].

Liedholm stesso, alla Roma, non [illegible] è [illegible] alla [illegible] puntando ad un calcio migliore.

Semplicemente, [illegible] sta il suo sbaglio, ha adottato questo modulo per ovviare — sono sue parole — alla lentezza della squadra, ed in particolare dei centrocampisti. I risultati sono stati coerenti: i giallorossi hanno fatto da maramaldi in precampionato contro squadre composte da giocatori di limitato valore, si sono trovati in difficoltà in campionato. Salvati la prima giornata [illegible] errori (e dalla sfortuna) del milanista Chiodi, la seconda dalla debolezza del Pescara, sono naufragati [illegible] terza contro il Bologna e finiti a picco domenica scorsa contro il Napoli (riportato precipitosa[illegible] da Vinicio, il quale pure lui pensava alla «zona», alla vecchia tattica utilitaristica vista la pochezza di molti dei suoi).

Adesso Liedholm è nella bufera. La stessa stampa romana è divisa. Chi incita il tecnico a continuare sulla strada più moderna, chi lo invita a tornare al sistema delle ammucchiate difensive. La discussione va allargata, partendo dal momento giallorosso. Il gioco a zona, che concede qualcosa in più allo spettacolo, ed è adatto a chi affronta una partita con spirito vincente ed elementi duttili, non può essere adottato a cuor leggero in Italia perché i giocatori non hanno mentalità e capacità tecniche sufficienti.

La differenza fra il «giochiamo tutti e due la partita, vedremo chi è più bravo» e l'«io comincio a non farti giocare, chissà che non ci scoppi il gol a mio favore» è alla base del bisticcio che la Roma ha sollevato [illegible] incidentalmente. [illegible] le motivazioni di Liedholm. [illegible] sono sport [illegible] il basket (pur considerando la differenza [illegible] un gioco con le mani, più preciso, ed uno eseguito con piedi e testa) dove «zona» e «uomo» sono tattiche complementari, da usa[illegible] alternativamente. Nel calcio italiano così poco [illegible] nelle qualità dei singoli e nella concezione di base questo non è possibile.

[illegible] non sarà possibile sino a quando non si inviteranno i giovani a giocare al calcio, e non a pen[illegible] a bloccare l'avversario con [illegible] mezzo. [illegible] allenatori delle squadre ragazzi si difendono: «L'ordine deve partire dall'alto, l'esempio deve arrivare dalla serie A». Intanto [illegible] è in crisi perché ha voluto [illegible] la «zona» come mezzo per coprire le defici[illegible] di organico. Un [illegible] clamoroso per un tecnico così navigato.

Per Parola questione di classe

Carlo Parola, il primo calciatore italiano stimato dagli inglesi, ha giocato con il «metodo» ai tempi di Foni e Rava, con il «sistema» in Nazionale tra Ballarin e Maroso, è stato allenatore di squadre con tanto di libero. Ha visto tutto del football, ed ora vive in mezzo ai giovani della Juve. «Il calcio giocato a zona è calcio vero — dice — ma può solo essere interpretato da una squadra che abbia elementi dal valore medio molto alto. Il Brasile, ecco, quello di Djalma e Nilton Santos era una «zona» fatta da fuoriclasse».

«Il marcatore a uomo — continua Carletto l'europeo — è un giocatore che fa la sua parte con impegno, dedizione, il cui obbiettivo è sempre a metà fra la palla e l'avversario.

Dal Brasile di Djalma Santos al Porto di Texeira

Secondo i testi sacri di teoria del calcio, il marcamento a zona (in difesa e a centrocampo) con[illegible] nell'occupare un certo settore e controllare gli uomini che si trovano a passare nel settore stesso. Marcare a [illegible] invece significa prendere in consegna un avversario e seguirlo in ogni zona del terreno.

Così dal punto di [illegible] teorico. E' chiaro tuttavia che nella realtà i due schemi non sono quasi mai del tutto distinti. Se un difensore marca a uomo, ad esempio, sarà costretto [illegible] allentare il controllo, e passare a[illegible] [illegible]na, via via che l'avversario retrocede. E nello stesso modo, chi adotta la zona dovrà passare al marcamento a uomo quando la palla sarà nei pressi del suo portiere.

«E' uno dei punti teorici più attuali» — dice Lello Antoniotti, primo docente [illegible] tecnica [illegible]liale al centro di Coverciano — [illegible]rà discutere per almeno [illegible] paio d'anni. Credo che la trasformazione [illegible] [illegible] calcio, il passaggio [illegible] marcamento a uomo alla zona, sa[illegible] lunga e difficile.

Lello Antoniotti spiega pregi e difetti dei due schemi: «Il controllo rigido [illegible] [illegible] [illegible]ito avversario aiuta [illegible] squadra più debole. Contano soprattutto le [illegible] atletiche e fisiche, è possibile con la forza [illegible] [illegible] [illegible]gior tecnica del rivale. Ma [illegible] preoccupazione [illegible] è quella di spezzare e non di costruire, [illegible] rischia ovviamente di mortifica[illegible] lo spettacolo. La zona, invece, richiede [illegible] tattico raffinato, conoscenza dei fondamentali, padronanza piena [illegible] teoria degli scambi. Si corre [illegible]eno, e quando si è in possesso di palla è più facile impostare il gioco offensivo e dare [illegible] e profondità all'azione. Il rischio è q[illegible]: un passaggio rapido e preciso fra due uomini, l'invenzione personale, possono far saltare il meccanismo. Per questo, ripeto, la zona vuole giocatori dotati di tecnica e senso della geometria».

L'orientamento generale: [illegible] condo Antoniotti, sta [illegible] uno schema misto, applicato del resto da Brasile, Argentina e Olanda, che possiedono uomini versatili e preparati fin [illegible] primi calci [illegible] entrambe le varianti: «Così è possibile diminuire i rischi dei due moduli tecnici e nel contempo salvare lo spettacolo. Una squadra deve avere come principio mentale l'attacco, ma nello [illegible] tempo non [illegible] [illegible] no eliminare i duelli fra due avversari diretti, essenza e pepe del calcio».

L'adozione del marcamento a zona comporta lo studio e l'applicazione di altri schemi tattici ad esso legati. Come la tecnica del fuorigioco, ad esempio, perché la zona prevede quattro [illegible]fensori in linea.

La zona, è d'accordo anche Antoniotti, [illegible] applicata [illegible] miglior [illegible] dalla formazione più forte. Fu così per il Brasile mondiale, [illegible] la Honved [illegible] tempi d'oro, per il Real Madrid del grande Di Stefano. Ma non sempre bisogna essere di gran lunga superiori [illegible] adottarla con discreto successo. L'esempio viene dal Porto, avversario del Milan in Coppa Campioni. I portoghesi hanno schierato a San Siro una rigida difesa a zona, consci [illegible] loro limiti ma anche decisi a rifiutare [illegible] barricate e pronti a sfruttare nel migliore [illegible] [illegible] l'arma del contrattacco. Hanno mostrato buon tocco di palla, sufficiente senso tattico, rispetto della geometria. Hanno vinto, e in un certo senso è stato un omaggio [illegible] coraggio ed alla mentalità.

Se si osserva i disegni a fianco, pare logico leggendo i nomi che il Brasile dovesse dominare, che potesse applicare senza problemi il marcamento a zona. Il Porto aveva un certo [illegible]o nella posizione [illegible] Didi, un certo Texeira al posto [illegible] Djalma Santos, ma a [illegible] [illegible] ha vinto comunque [illegible] sua decorosa battaglia. Segno che il rischio a volte paga.

Come si modifica uno schema

Nei disegni si possono vedere i due schieramenti a zona adottati dal Brasile nei campionati mondiali di Svezia (1958) e Cile (1962). E' curioso notare come lo schema 4-2-4 si sia trasformato in 4-3-3 in modo del tutto logico e naturale. In Svezia, Zagalo, prima ala tattica di livello internazionale, tendeva a ripiegare sulla linea [illegible] centrocampisti quando il Brasile doveva difendersi, mentre nel 1962 la sua posizione era fissa accanto a Zito e Didi, che costituivano il [illegible] centrale del centrocampo. Quando la sq[illegible] [illegible] to avanti, Zagalo diventava attaccante [illegible]iunto e lo schema brasiliano, da 4-3-3, mutava in 4-2-4.

La disposizione «a zona» della Roma nella prima partita di campionato contro il Milan

L'esperienza di Giacomini Kovacs: «E' calcio totale»

Il parere di tecnici italiani e stranieri, l'esempio del Brasile - Per l'inglese Allen Wade «il futuro del football è nei giocatori all round»

Allenatori di tutto il mondo si confrontano da tempo, nella pratica e [illegible] «[illegible] ricchi di teoria, sui sistemi di gioco. Gioca [illegible] zona chi ha [illegible] uomini adatti, [illegible] [illegible] coraggio. Massimo Giacomini, il giovane allenatore [illegible] Milan, [illegible] [illegible] di re[illegible] (nel quadro dei corsi di [illegible]) un giro d'aggiornamento in Europa, in particolare in Olanda, e con i rossoneri ha affrontato nella stagione Roma e Porto schierate a zona. [illegible] «Questo sistema rispecchia un calcio più moderno e dunque più valido. Non rientra nella mentalità italiana, più portata al difensivismo ad uomo. [illegible] praticarlo, pertanto, occorrono elementi ben disposti e tatticamente aperti alla variante. Contro la Juventus, il mio Milan si è disposto a mezza via, non si è irrigidi[illegible] nella [illegible] ma neppure nel marcamento ad uomo. Tutto è filato liscio, in quanto ognuno si è adattato con intelligenza alla copertura, potendosi sganciare [illegible] proprio avversario ed affidandolo più o meno temporaneamente ad un compagno».

Allen Wade, inglese, autore del libro «The Guide to training and coaching», chiamato dai tecnici britannici *filosofo* [illegible] *football*, membro della commissione tecnica dell'Uefa, per conto di quest'ultima ha svolto approfonditi studi sul [illegible] [illegible] [illegible]. *«Sono arrivato alla conclusione — dice — che non si può più sorprendere l'avversario, ma occorre superarlo con la maggio[illegible] capacità individuali e di squadra. Prima degli schemi, gli uomini. Il presente, [illegible] ancora più il futuro, [illegible] dei giocatori [illegible] round capaci [illegible] muoversi in [illegible] zona del terreno con la stessa disinvoltura. Una squadra perfetta comprende [illegible] portiere valido, sei o sette all round, il re[illegible] di specialisti».*

«Con una formazione così assortita — approfondisce — *il gioco a zona diventa congeniale. Questo modulo toglie all'avversario che attacca, e trova avversari disposti in modo attento, i punti vuoti del terreno [illegible] [illegible] cercare [illegible] sfondare. [illegible] [illegible] difesa e pressing sulla retroguar[illegible] [illegible] avversaria quando essa è in possesso di palla. Il gioco moderno è questo, gli altri sono marzucci per limitare i danni».*

Per Stefan Kovacs, il [illegible] bulgaro che allenava l'Ajax [illegible] tempi [illegible] finale [illegible] Coppa Campioni con la Juve, che ha poi guidato la nazionale francese prima di tornare in patria *«la zona è la base per il calcio totale che ha dato e dà tanti successi in Europa. Conta il comportamento del giocatore di fronte al pallone, che sia fra i suoi piedi o fra quelli dell'avversario. Chi gioca a zona economizza energia, è più pronto ad attaccare, a ribattere. E' un modulo che richiede collaborazione massima, atleti intelligenti e mobili».*

Carosi, [illegible], [illegible] sono i tre giovani tecnici italiani che nel '77 hanno fatto un viaggio di aggiornamento in B[illegible]. [illegible] loro relazione (Documento n. 11 del settore tecnico della Figc) si legge fra l'altro: *«Per quanto riguarda la difesa, all'interno della tattica del 4-3-3 comune a tutte le squadre, il libero gioca in linea [illegible] gli altri in [illegible] retroguardia. La [illegible]ra è quella a uomo nella zona di competenza, ovvero "prendono" l'avversario che arriva nel loro settore. [illegible] il centrocampista centrale "sta [illegible] zona" a fare da filtro. Tutto completato dalla alta qualità dei singoli».*

A cura di
Carlo Coscia
Bruno Perucca

Trapattoni deciso a cambiare formazione contro l'Udinese

Mini-rivoluzione nella Juve?

Con Prandelli libero (al posto dell'infortunato Scirea) dovrebbero rientrare Cuccureddu e Tavola (esclusi Gentile e Verza?) - Per Virdis oggi provino decisivo: potrebbe andare in panchina

TORINO — *«Nella Juventus il parlo in squadra non [illegible] "ad honorem" per[illegible], nazionali compresi: è il momento di parlare il meno possibile e di pensare a giocare».* L'avvertimento-minaccia è di Giovanni Trapattoni. In altre parole, nell'allestire la formazione, l'allenatore non guarderà in [illegible] [illegible] eahi non renderà starà fuori. Un giro di vite, dunque, per tentare di risolvere i problemi che angustiano la Juventus. I bianconeri sono [illegible] in tempo ma non debbono commettere altri passi falsi, cominciando da domenica prossima con l'Udinese, per ritrovare gioco e morale in vista del derby.

Contro l'Udinese, assente l'infortunato Scirea, verrà confermato Prandelli come libero (ruolo che l'ex atalantino aveva ricoperto pe[illegible] stagioni nella Cremonese e che, per un tempo, ha svolto con il Milan a San Siro) e si profilano i rientri di Ta[illegible] e Cuccureddu. *«Con Prandelli alle spalle della difesa ho bi[illegible] di un certo tipo di [illegible]trocampo»*, dice Trapattoni. Ecco perché, per il ruolo di mezzala, la scelta potrebbe cadere su [illegible], che con il [illegible] non ha giocato, dopo l'opaca prestazione di Oporto, anziché su Verza. Ancora una volta Verza sembra destinato ad andare in panchina: il giovane centrocampista, utilizzato domenica scorsa per un tempo, potrebbe entrare nella ripresa anche con l'Udinese.

Se, come pare, ci sarà il rilancio di Cuccureddu, chi uscirà? Gli indizi sembrano convergere, ancora una volta, su Gentile anche se Cabrini ha dichiarato che i continui cambiamenti danneggiano il morale ed ha ricordato che due anni fa, quando la Juventus vinse l'ultimo scudetto, la squadra aveva un assetto stabile. Gentile tace e soffre ma neppure lui gradisce il dentro-fuori e si augura, ovviamente, che Trapattoni gli dia fiducia.

In avanti la «rivoluzione» è rimandata a quando sarà disponibile Causio (sabato verrà esaminato il ricorso della Juventus che spera in una riduzione della squalifica di una [illegible]): con l'Udinese verrà confermato l'attacco di San Siro, con Marocchino, Betteg[illegible]. E Virdis? Il [illegible] ha intensificato la preparazione senza risentire i postumi della vecchia distorsione alla caviglia sinistra: oggi pomeriggio sosterrà un collaudo in partita. *«Se dovesse offrire garanzie potrei al massimo portarlo in panchina a meno che si dimostri in forma smagliante»*, fa Trapattoni.

E' quasi un [illegible] che Virdis [illegible] gioca e, per quanto [illegible] [illegible]mato da una feroce volontà di tornare in squadra, Trapattoni è cauto e preferirebbe rilanciarlo nel derby. Virdis sostiene di essere pronto e lascia al campo la parola decisiva. E' curioso il [illegible] destino: nella scorsa stagione era stato bistrattato [illegible] critica e dal pubblico, adesso è atteso come un possibile «[illegible]sana». Professando umiltà, Virdis non si atteggia a «salvatore della patria».

«Un solo giocatore non può cambiare una situazione — dice Virdis —. *Questa è una battaglia [illegible] vincere insieme con la squa[illegible]. Io cerco di fare il mio dovere. Purtroppo l'infortunio con il Bologna mi ha fermato dopo un avvio di stagione positivo con il quale avevo riconquistato la stima [illegible] tifosi. La Juventus [illegible] ha affatto perso l'autobus con il campionato: è in grado di cambiare [illegible] meglio. I giovani [illegible] validi e debbono soltanto ambientarsi [illegible] salto di categoria. Un eventuale ritorno alla formula dell'anno scorso, ma con Fanna a destra e Causio interno, non è un passo indietro nè significa sconfessare un concetto tattico. Probabilmente è l'attacco più congeniale anche se all'inizio era giusto provare soluzioni nuove».*

Oggi, intanto, Bizzotto parte per la Bulgaria: sabato a Stara Zagora «spiera» il Beroe impegnato in campionato con il Minior Pernik e rivedrà i bulgari una [illegible]mana dopo.

Bruno Bernardi

Il capitano mette in guardia il Torino per le prossime gare

Claudio Sala: «I punti persi potremmo non recuperarli»

TORINO — [illegible] *Ferretti sorride e dice come battuto:* «Speriamo proprio che Liedholm non cambi, che contro di noi la Roma continui a giocare a zona». *Il Torino s'allena in solitudine e mantiene i suoi [illegible]. Salvadori, Pecci, Volpati giocheranno all'Olimpico? L'interrogativo rimane in piedi. I primi due dovrebbero farcela per dare un po' di vigore ad una squadra che ha perso l'antico volto. Difficile invece appare il recupero di Volpati. Conviene andar cauti per evitare ricadute.* «Ed è assai improbabile che [illegible]ti e tre i giocatori nella partitella di metà settimana — *spiega Ferretti* — è inutile correre dei rischi».

Tutto da decidere insomma. L'importante è che il Torino abbia già assorbito quanto a morale l'ennesima delusione, quella patita contro la Fiorentina anche se Giuliano Terraneo confessa: «Stamane mi veniva ancora in mente quel gol-beffa subito contro lo Stoccarda. Ci vorrà del tempo prima che lo possa dimenticare».

Un Torino sempre rivoluzionato dagli infortuni (con Greco squalificato), ha [illegible] Ferretti il portafortuna per questa trasferta. La scorsa stagione il «vice» di Radice andò a vincere proprio contro la Roma. Era all'esordio sulla panchina granata, anche allora i giallorossi attraversavano un periodo balordo. «Al di là di questo particolare simpatico — *spiega il tecnico* —, conta sulla reazione della squadra. Il Torino è vivo. Nonostante tutte le traversie ha retto la situazione affidandosi a dei giovani eccezionali. All'Olimpico siamo in grado di far risultato. La Roma non gira, bisogna approfittare del momento. Però occorre fare attenzione. Ogni domenica ci può essere la sorpresa».

Claudio Sala, il capitano, ricorda che il Torino si trova alla vigilia d'una fase decisiva: «Lo scudetto in pratica ce lo giochiamo in anticipo dalla [illegible] alla [illegible] giornata. [illegible] [illegible] un'occhiata al calendario. Dopo il derby andremo a Perugia per poi affrontare in [illegible] Inter e Milan. E' chiaro che la squadra dovrà raccogliere punti negli scontri diretti. Eventuali passi falsi potrebbero risultare fatali. Non si può poi pensare ad una [illegible]. Già in passato abbiamo [illegible] come andava a finire quando ci si svegliava troppo tardi».

Sala non è tanto d'accordo su una tesi di Radice: «Non è vero che si sbaglia troppo. Noi abbiamo una caratteristica ben precisa, una mentalità di gioco offensiva. Non siamo capaci a chiuderci. Quando andiamo in vantaggio si cercano altri gol e alle volte capita d'essere puniti dagli avversari».

f. cav.

• Maldera [illegible] giocherà [illegible]menica col Milan a Perugia: le sue condizioni (tallonite) sconsigliano il ritorno in campo.

Greco e Amenta un turno Due al «viola» Sacchetti

MILANO — Sei [illegible] [illegible] mila lire di ammenda al Milan per [illegible] incidenti [illegible] dom[illegible]ca [illegible] sugli spalti di San Siro: questa la sanzione più pesante inflitta dal giudice sportivo, avv. Barbè, in riferimento alle gare [illegible] [illegible] scorsa. Durante l'incontro con la Juventus, i tifosi rossoneri hanno lanciato sul campo oggetti d'ogni genere, dai razzi ai rotoli di carta.

Fra i giocatori, da segnalare le due giornate di squalifica inflitte al fiorentino Sacchetti [illegible] il turno di sospensione a Greco (Torino) e Amenta (Roma). In Serie B, Manfrin (Genoa) salterà il prossimo turno di campionato.

Franchi presenta l'Europeo di calcio

ROMA — In un grande albergo di via Veneto, il dr. Artemio Franchi, presidente dell'Uefa e della Figc, presenterà stamane la IV edizione del campionato europeo di calcio '80, che si svolgerà in Italia dall'11 al 22 giugno.

Per l'occasione saranno presentati anche il simbolo ufficiale del campionato e la mascotte raffigurata nel burattino Pinocchio.

Alla cerimonia saranno presenti personalità del [illegible] sportivo.

Salernitana in crisi presidente si dimette

Calcio del Sud in crisi. Il presidente della Salernitana Antonio Ventura si è dimesso con decisione a sorpresa. Ventura ha detto che spiegherà i [illegible] sabato, nel corso di una conferenza stampa.

Situazione dirigenziale agitata anche a Benevento. Il presidente Ernesto Mazzoni, che domenica sera aveva presentato le dimissioni dalla carica, ha rifiutato ieri di ritirarle, nonostante gli inviti rivoltigli dai responsabili del club e dai tifosi.

Cerca questo nome e questa parola.

Ecco perché.

La parola da cercare sul vasetto è lo yogurt. Perché solo se trovi scritto yogurt è vero yogurt, con tutti i benefici di milioni e milioni di fermenti lattici vivi che disintossicano l'organismo.

Il nome da cercare sul vasetto è Yomo, perché Yomo è vero yogurt.

Yomo naturale è sempre puro, genuino e benefico. Sempre costante di sapore e di qualità salutari.

Lo yogurt per chi ama lo yogurt. Yomo naturale e ottima frutta fanno

Yomo garantisce tutto naturale! Niente coloranti nè conservanti, nè aromatizzanti

Yomo alla frutta, lo yogurt garantito sempre senza coloranti, nè conservanti, nè aromatizzanti.

Yomo
La bellezza di stare bene.

YOMO 'lo yogurt'

YOMO 'lo yogurt'

A Roma, nel Palazzo dello sport, si rivede [illegible] grande boxe

Mattioli, torna un campione

Contro l'americano Leon McCullum, un pugile [illegible] medio valore - Altro match interessante: Cirelli-Salvemini, per il titolo italiano - I molti problemi del pugilato sulla «piazza» [illegible]

ROMA — Il Palazzo dello Sport romano è uno dei tanti impianti sportivi assolutamente discutibili costruiti sullo [illegible] dell'Olimpiade [illegible]. Troppo piccolo per certe manifestazioni, troppo grande per altre, ha finito per essere utilizzato con buon profitto per una serie di spettacoli, congressi, mostre che nulla avevano a che fare con lo sport. Il Palazzone (per differenziarlo dal «Palazzetto» ubicato in viale Tiziano nel vecchio Villaggio e [illegible] prescelto per il basket) ha dimensione ottimale soltanto per il pugilato, ma a sua volta è stata proprio la crisi di questa disciplina sportiva a lasciare un vuoto totale negli ultimi due anni. Con la riunione di domani sera imperniata sul rientro dell'ex campione del mondo Rocky Mattioli, la boxe ritorna dopo oltre due anni nell'impianto ro[illegible] e dovrà affrontare tutte le incognite derivanti da un'assenza tanto lunga e motivata da problemi reali.

La piazza romana è sempre stata fra le migliori in Italia e nel periodo immediatamente successivo ai Giochi, quando i campioni si chiamavano Rinaldi, Burruni, Amonti, Visentin, un Loi in prestito da Milano, e poi De Piccoli, Mazzinghi, Benvenuti, e Monzon in prestito dall'Argentina si organizzarono riunioni con cadenza mensile e addirittura nell'inverno a ritmo più serrato. Dice il [illegible] Rino Tommasi all'epoca organizzatore fra i più attivi: *«La crisi è di uomini e dirlo oggi è come scoprire l'acqua calda. D'altro canto la crisi stessa è anche in buona parte effetto diretto della minor propaganda che si ha con il progressivo diradarsi (nel caso romano l'assenza totale) delle riunioni. C'è un problema [illegible]nomico alla base di tutto: un organizzatore non può partire sapendo di perdere e con le borse richieste dai pochi pugili [illegible] si rischia [illegible] finire subito in rosso».*

La riunione di domani vedrà Mattioli alle prese con un avversario di medio valore, un pugile pescato sul grande mercato americano per fare una discreta figura ma non portare troppi rischi ad un atleta al rientro. Il nome del carneade è Leon McCullum, medio texano dal record non eccezionale (quattro vittorie su quattordici incontri), dal peso contestato e dal ritardo facile, tant'è vero che atteso per ieri, arriverà, si spera, soltanto a mezzogiorno di oggi causa una coincidenza saltata a New York per puntuale partenza dell'aeromobile Alitalia. E' possibile che il fatto eccezionale, la puntualità della compagnia di bandiera italiana appunto, abbia sorpreso il nostro, ma si sa che spesse volte il ritardo è anche ottima scusante per mettere gli organizzatori di fronte al fatto compiuto di un atleta fuori forma, peso o che altro.

Il match Mattioli-McCullum è comunque nella logica di un buon procuratore che curi gli interessi del proprio pugile, assai meno in quella di un organizzatore che voglia stimolare il pubblico all'abitudine «nuova» della boxe. Le richieste di Mattioli peraltro sono piuttosto elevate anche per un semplice incontro di rodaggio, e quindi ecco la difficoltà di trovare un altro match-clou. Si è sopperito tentando di puntare sul campanilismo romano e lanciando verso il titolo italiano dei medi quel Nicola Cirelli che in capo a dieci incontri da professionista tutti vinti sembra destinato a diventare il leader del pugilato nella capitale. Cirelli non ha avuto una carriera dilettantistica troppo brillan[illegible] ben piloto fra i professionisti è salito gradu[illegible] superando [illegible] l'handicap di una frattura che si aggiungeva a quella già subita da dilettante.

Allenato da Giovanni Del Cielo nella pal[illegible] «Percoviori» Cirelli ha puntato tutto su questo match, dedicandosi da oltre un mese alla preparazione, nemmeno più distratto dal lavoro. Per abituarsi ad incontrare un mancino come Salvemini ha avuto come sparring partner Giorgio Giana, valtellinese piuttosto [illegible] che è appunto [illegible] guardia destra. Più veloce e tecnicamente bene impostato, spera ora di poter dimostrare contro Salvemini anche una maggiore potenza, elemento indispensabile per prevalere.

Ecco il programma della riu[illegible] (inizio ore 21). Superleggeri: Kubala-Mannu in 4 rounds; medi: Giana-Opoku (Ghana) in 6 r.; mediomassimi: Lemma-Cavina in 10 r.; medi (camp. italiano): Salvemini-Cirelli in 12 r.; superwelters: Mattioli-McCullum (Usa) in 10 r.

Giorgio Viglino

L'ex campione del mondo Rocco [illegible] [illegible] sul ring domani sera a Roma

La finale di Davis a S. Fr[illegible]o

Conferma ufficiale per il 14, 15 [illegible] [illegible] [illegible] - Anteprima al Palasport [illegible] Roma il 20 e 21 ottobre [illegible] McEnroe - [illegible] Barcellona forfait [illegible] Barazzutti (mal di schiena)

FIRENZE — *La finalissima di Coppa [illegible] tra Stati [illegible] e Italia si svolgerà a San Francisco il 14, 15 e 16 di[illegible]. Lo ha confermato ufficialmente [illegible] il presidente della Fit, avvocato Paolo Galgani, dopo aver risposto affermativamente [illegible] una proposta in tal senso inviatagli per telex dalla federazione tennistica statunitense. Galgani ha precisato [illegible] l'incontro si svolgerà al coperto, nella «Supreme court», [illegible] un campo [illegible] fondo di gomma sintetica.*

«Il confronto — *ha aggiunto il presidente della Fit* — si presenta ovviamente difficilissimo, anche se non partiamo del tutto battuti. E' la prima volta che giochiamo con la Nazionale Usa in terra americana. L'impresa è [illegible] proibitiva ma confido che i nostri giocatori, come hanno fatto contro la Cecoslovacchia, sapranno giocare al meglio delle loro possibilità».

Nella prossima settimana Galgani si incontrerà a Firenze con il «capitano» Bitti Bergamo per mettere a punto tutti i dettagli della trasferta. Si sa già [illegible]munque che la squadra italiana sarà confermata nel suo insieme, con Panatta, Barazzutti, Bertolucci, Zugarelli e Ocleppo. Nel colloquio tra Galgani e Bergamo si parlerà anche di eventuale ra[illegible] collegiale e di [illegible] di allenamento. A questo proposito diventa di attualità [illegible] notizia rimbalzata da Madrid, dove un quotidiano sportivo indica in Manuel Santana l'allenatore degli azzurri in vista della trasferta in Usa. La proposta a Santana sarebbe stata fatta tempo fa dallo stesso Panatta.

In prospettiva della sfida Usa-Italia in Coppa Davis acquista particolare interesse il torneo internazionale che si svolgerà il 20 e 21 ottobre a Roma su [illegible] campo in terra battuta montato sul «parquet» del Palazzo dello Sport dell'Eur. Alla manifestazione parteciperanno Adriano Panatta, Corrado Barazzutti e i due americani Sandy Mayer e John McEnroe, quest'ultimo all'esordio davanti al pubblico [illegible]o. Si tratta di una anteprima in duplice prospettiva, sia per il confronto diretto con McEnroe, [illegible] perché i due azzurri incominceranno ad abituarsi al cl[illegible] degli incontri al coperto. Nel torneo [illegible] in palio 29 milioni per il vincitore, 15 per il secondo, 10 per il terzo e 5 per il quarto.

Da Barcellona infine si [illegible] prende che Corrado Barazzutti ha dato forfait, nel torneo internazionale [illegible] tennis, [illegible] l'incontro che avrebbe dovuto opporlo al brasiliano [illegible], [illegible] dei riacutizzarsi dei mal [illegible] schiena che [illegible] affligge da tempo. In previsione dei prossimi impegni Corrado ha preferito non rischiare. Panat[illegible] invece nel secondo turno ha superato per 7-5 6-3 il colombiano Velasco.

Stasera Italia-Urss in via Guala

[illegible] a [illegible]

TORINO — Dirigenti e praticanti non vogliono che si confonda il tennis da tavolo con il ping pong: questo sport, che in Italia cerca spazio e dignità non più come gioco da oratorio, si presenta stasera a Torino in «abito di gala» con l'incontro di Lega Europea tra le rappresentative [illegible]ali di Italia e Unione Sovietica. Organizza[illegible] Fiat Aviazione, la manifestazione si svolgerà alle 21 nel Palazzetto di via Guala.

I bongisti azzurri non sembrano comunque in grado di mettere in discussione il risultato dell'incontro che prevede quattro «singoli» e due «doppi». Per l'Italia giocheranno Stefano Bosi, Enzo Mariani, Massimo Costantini e Paolo Sevilacqua.

Golf a Venezia [illegible] Europa-Usa

ROMA — Arnold Palmer e Raymond Floyd per gli Stati Uniti, l'inglese Tony Jacklin e il fiorentino Baldovino Dassù per l'Europa daranno vita il 23 e 24 ottobre ad una sfida a Venezia per il «Cigahotels Golf Trophy 79».

Il percorso del Golf Club Alberoni di Venezia-Lido supera di poco i 6 km e il montepremi sarà di 20 mila dollari, di cui 15 [illegible] ai vincitori.

Baseball nell'84 sport olimpico?

MILANO — Il baseball si appresta a diventare il ventiduesimo sport olimpico, quasi certamente a titolo definitivo. Questo dovrebbe avvenire con le Olimpiadi '84 in programma a Los Angeles.

Ai Giochi '84 per il baseball parteciperanno Usa, Europa (Italia e Olanda), le prime due dei mondiali '82, quindi Asia (prime tre dei Giochi asiatici) e Centro America (prime quattro dei panamericani).

Iniziato male il girone finale degli europei [illegible] pallavolo

[illegible] azzurri [illegible] inciampato sul muro dei soliti francesi

L'Italia, dopo aver vinto il primo set, sconfitta per 3 [illegible] 1 - Crisi di gioco e nervosismo nella squadra di Pittera - Facile vittoria dell'Urss sulla Polonia

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

PARIGI — La Francia si conferma la bestia nera della nazio[illegible] italiana di pallavolo. Nella prima partita del girone finale degli europei al De Coubertin, la squadra ospitante, galvanizzata dal [illegible] incitamento del pubblico amico, supera per 3-1 i vicecampioni del mondo, a testimonianza di una superiorità al momento indiscutibile nei confronti degli azzurri che già lamentavano in questa stagione due sconfitte ai Giochi del Mediterraneo, un 3-0 nelle qualificazioni, ed un 3-1 nella finale per il terzo posto. Una autentica «bestia nera» che negli ultimi campionati di Helsinki ci aveva battuto per 3-1, e poi ci aveva superato anche a Londra nella finale della Coppa Primavera del 1978 per 3-1 e quindi nello stesso anno, a Parigi per 3-2.

La squadra azzurra sperava questa volta di infrangere l'avversa tradizione. E le premesse non potevano essere più positive per l'Italia che dopo un avvio titubante, all'insegna della paura, si aggiudicava il primo set per 15-7 in soli 19 minuti di gioco. Il sestettobase, composto da Dall'Olio, Lanfranco, Dametto, Negri, Di Bernardo e Sibani, dopo essere stato in svantaggio per 4-5, prendeva il largo con alcune insidiose battute di Dametto ed a nulla valeva la girandola di cambi avversari mentre da parte azzurra entravano solo Borgna e Rebaudengo.

Ma, quando ci si aspettava una galoppata azzurra verso il successo, la Francia, che aveva il palleggiatore Fabiani in condizioni menomate, incominciava a mettere in crisi la ricezione degli azzurri, [illegible] al massimo le [illegible]. C'erano molti errori [illegible] servizio da parte francese, addirittura otto dopo i due [illegible] primo set, i due del terzo ed i tre del quarto, ma il [illegible] rendeva perché la squadra azzurra si disuniva e si demoralizzava.

Molti erano i punti direttamente subiti sul servizio e quando la squadra riusciva a raccattare il pallone, lo faceva in maniera imprecisa rendendo quanto mai difficoltoso il gioco del regista. Di conseguenza era co[illegible]pito sempre più pesante e arduo per gli schiacciatori superare il muro avversario. Andava in crisi Dall'Olio e finiva per coinvolgere Lanfranco in giornata di vena limitata, ma sempre cardine del complesso, dato che Pit[illegible] non poteva mai dar[illegible] un minimo di riposo in panchina.

Con queste premesse il risultato poteva essere ribaltato solo da una eccezionale prova a muro, ma ancora una volta come spesso di questi tempi, la prima difesa all'offensiva avversaria non aveva un rendimento efficiente. I francesi giocavano con la grinta ed il temperamento mostrati dalla squadra azzurra a Roma mentre da parte italiana solo Lazzeroni (coraggioso sostituto di Dall'Olio) e capitan Innocenti quando veniva chiamato a sostituire un [illegible] Sibani, cercavano di dare la carica. Ma non bastava.

Il secondo set era perso per 15-10 in 25 minuti. Nel terzo [illegible] svolta della partita determinata [illegible] dal nervosismo suscitato dal secondo arbitro romeno con decisioni avversatale. Gli azzurri andavano sotto per 0-8 poi riuscivano a rimontare con la regia di Lazzeroni [illegible]o all'11-12 ma poi davano via libera agli avversari. Era 15-12 per la Francia in 24 minuti. Nel quarto, la resa arrivava dopo [illegible] match-point annullati [illegible] punteggio di 15-6, dopo 24 minuti ed una panchina [illegible] che, considerando orma[illegible] [illegible] [illegible] partita, non rischiava nemmeno le sostituzioni della disperazione.

In precedenza, la fase finale di questi undicesimi campionati [illegible] stata aperta [illegible] partita che, a rigor [illegible] [illegible], avrebbe dovuto essere piazzata come conclusiva della serata di sabato, trattandosi dell'incontro Urss-Polonia, finaliste ad Helsinki nell'ultima edizione degli «europei», e con ogni probabilità anche questa volta destinate ai primi due posti.

L'Urss ha confermato la sua attuale superiorità sulla squadra polacca che è ora allenata da Skiba, il giocatore che nel 1974 aveva partecipato al torneo di Ancona. Ai polacchi non è bastato il recupero del gigante Wojtowicz, dopo i malanni [illegible] schiena che [illegible] [illegible] reso indisponibile per i mondiali, per riportarsi ai livelli passati anche se i giovani [illegible] e Nalazek hanno compiuto sensibili progressi ed il mancino Kios è molto insidioso. Sui suoi soliti livelli, l'Urss che ha s[illegible] solo nel primo set e all'inizio del terzo per vincere però facilmente.

Si gioca al palazzo De Coubertin, capace di appena tremila posti, logicamente tutti esauriti, dato che la federazione francese non ha voluto pagare l'affitto richiesto dallo Stade Français per il proprio impianto capace di ottomila posti.

Rino Cacioppo

Risultati: Urss-Polonia 3-0 (15-14, 15-8, 15-12).

Francia-Italia 3-1 (7-15, 15-10, 15-12, 15-6).

Oggi in tv

RETE 1

Ore 14,10: da Parigi cronaca registrata dell'incontro Italia-Francia per i campionati europei di pallavolo.

RETE 2

Ore 23 circa (dopo il Tg della notte): sintesi dell'incontro Italia-Urss per i campionati europei di pallavolo.

Sulla Fiat 131 nella g[illegible] [illegible] [illegible] tappe

La cantante Loredana Bertè diventa pil[illegible] per il «Gir[illegible]»

TORINO — «Ora che è libero il posto di Niki Lauda, potrò finalmente correre in Formula 1». *Chi parla non è un giovane pilota, ma Loredana Bertè, diva della musica leggera, commentando l'avventura che affronterà fra qualche giorno. La cantante, infatti, prenderà parte al Giro automobilistico d'Italia, dal 20 al 25 ottobre, su una Fiat 131 Racing come [illegible]ta della specialista emiliano Beppe Schenetti. Quando — qualche tempo fa — le è stata fatta que[illegible] proposta [illegible] accettato subito con entusiasmo e curiosità.* «Vedo sempre i G[illegible]ndi Premi in telev[illegible]e, sono tifosa [illegible] Lauda e di Scheck[illegible], [illegible] piacerebbe [illegible] l'ambiente delle corse».

Detto e fatto, ieri mattina Loredana Bertè [illegible] è presentata a Torino, con Schenetti, per ritirare la macchina. Ha [illegible] per qualche ora i panni [illegible] shocking [illegible] po' sexy e [illegible] po' impegnata, per indossare la tuta dei piloti ed il casco integrale. Prima però è dovuta passare all'Automobile Club per gli esami medici richiesti per avere la licenza da corridore.

«Mi hanno fatto spogliare [illegible] *ha detto sorridendo* — e mi hanno trovata perfettamente idonea. Ora sono un po' esaltata e mi piacerebbe provare veramente una gara. Magari con poche curve, perché ho paura di [illegible] male». *Con la tuta, che non toglie nulla alla sua figura elastica e sinuosa, Loredana ha posato per le fotografie di prammatica. Sarà certamente uno dei protagonisti del Giro, almeno [illegible] piano dello spettacolo, anche se non su quello agonistico.*

Una delle caratteristiche principali della interessante corsa a tappe che vedrà la partecipazione di piloti e macchine di primissimo piano (Villeneuve e Patrese con la Beta turbo per esempio) e [illegible] personaggi del mondo dello spettacolo e sportivi (come appunto la Bertè, il campione ciclista Felice Gimondi e il navigatore Ambrogio Fogar) è proprio quella di marciare su due binari che rendano la manifestazione divertente [illegible] tutti gli aspetti.

Gare in pista a Monza, Imola, Misano Adriatico (due prove perché il circuito stradale di San Marino è stato annullato per difficoltà organizzative), Mugello, Magione, Vallelunga e Varano de' Melegari; tre corse di velocità in salita e 14 «speciali» sono il ricco «menù» di questo Giro che [illegible] una volta costituirà un valido banco di prova per equipaggi e vetture.

Per dare un'idea dell'impegno profuso, basterà [illegible] alla partecipazione della squadra corse Fiat con vetture tipicamente pistaiole, come la Beta Montecarlo Turbo con motore da 400 CV o con macchine da rally come la 131 Abarth e la Stratos e con vetturette bivalenti come la Ritmo 75 di gruppo 2.

Il recente Rally di Sanremo vinto dalla Stratos ha messo anche in evidenza le doti di affidabilità delle 131 (tutte al traguardo) e soprattutto della «giovane» Ritmo che proprio lo scorso anno nel Giro ottenne un risultato di prestigio con il quinto posto di Patrese. Pilotata da Fusaro, questa macchina ha rivelato caratteristiche notevoli nella velocità e nella tenuta.

Il «Giro», quindi sarà un ulteriore banco di prova per le macchine che si sono messe in evidenza nel [illegible] della stagione. Ovviamente grande protagonista (Porsche permettendo) dovrebbe [illegible] la Beta turbo che al suo esordio ha già centrato un obiettivo molto importante, cioè la vittoria nel [illegible] mondiale marche «silhouette» per la classe fino a due litri. Per gli appassionati [illegible] Beta cercherà di dividere [illegible] popolarità con i personaggi che, come Loredana Bertè, saranno un'attrazione a parte.

Cristiano Chiavegato

La Copersucar lascia la F1

SAN PAOLO — Dopo cinque anni di attività, la Copersucar si ritira dalle corse. Lo ha annunciato un comunicato della scuderia brasiliana. I motivi della decisione non sono stati resi noti, ma negli ambienti finanziari si parla di difficoltà economiche che avrebbero consigliato la società — una cooperativa di produttori di zucchero e di alcool — ad abbandonare la Formula 1.

Primato della Gargano

Margherita Gargano ha [illegible]gliorato ieri, a Palermo, il primato italiano dei tremila metri col tempo di 8'51"4.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masser[illegible], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolto
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie diffuse in tea-suites presso D.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1099 Roma
CERTIFICATO N. 193 DEL 19-3-1979

la stessa qualità
Dal [illegible] Maggiolino
alle Volkswagen della nuova generazione:
la Polo, la Derby, la Golf, la Scirocco, la [illegible].
Motori da 900 [illegible] 1600 cmc.
Carrozzerie [illegible] due, a tre, [illegible] quattro [illegible] cinque porte.
[illegible] [illegible] modelli e versioni.
Il massimo valore al [illegible] [illegible] al [illegible] dell'acquisto e anche "dopo"
...34 milioni di volte
CONTRO LA CORROSIONE 6 anni di garanzia
800 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda [illegible] copertina e nelle pagine gialle [illegible] voce Automobili
VOLKSWAGEN c'è da [illegible]

un miliardo di premi

Per concorrere basta una spesa di 10.000 lire.

D.M. 4/204374 settembre '79

Ogni settimana in ogni magazzino e supermercato Standa
estrazione di tre ricchi premi

340 Frigoriferi, Ariston 180 litri

340 Congelatori, Ariston 220 litri

340 Lavatrici, Ariston 5 kg.

340 TV Color Rex 20"

e altri 3400 favolosi premi

i premi finali

120 Fiat Ritmo 60L/3p.

dal 1° al 31 ottobre
nei magazzini e supermercati

STANDA

montedison

Solo 50 senatori [illegible] partecipato in aula al [illegible]

Da 10 a 15 mila reati al giorno in Italia per procurare la droga

I tossicodipendenti sono 20 mila - Il ministro Altissimo ha rinviato a oggi la sua relazione - [illegible] per la proposta di somministrare negli ospedali l'eroina

ROMA — [illegible] Reggio Calabria l'eroina ha fatto la [illegible] apparizione e, per [illegible] la [illegible] «penetrazione» nel territorio, i prezzi sono tenuti [illegible] ordini [illegible] bassi: 7 mila lire al grammo. A Regina Coeli [illegible] sono duecento tossicodipendenti e un solo sanitario, mentre il resto del personale [illegible] non ha alcuna preparazione [illegible] specifica. [illegible] e Roma [illegible] le ultime due località [illegible] cui [illegible] verificano suicidi [illegible], in piena [illegible] di [illegible] nenza: è l'ennesima occasione per registrare [illegible] non sia definito il compito [illegible] diagnosticare la sindrome, la misura, il [illegible] per intervenire.

Le notizie [illegible] comunicate nell'aula [illegible] Palazzo [illegible], [illegible] interamente dedicata ai problemi della droga. [illegible] morti per eroina, i progetti di liberalizzazione [illegible] derivati della canapa indiana, [illegible] nelle scuole e nelle [illegible] degli stupefacenti, le inadempienze della legge del 1975. In aula ci sono appena cinquanta parlamentari. Ai banchi [illegible] governo siede solo il ministro della Sanità Altissimo. Il ministro [illegible] Grazia e Giustizia Morlino fa una rapida apparizione, rimanendo mescolato fra i senatori democristiani. Il dramma del tema si stempera in dilemmi e riflessioni ideologiche.

I democristiani si interrogano: «Come può lo Stato fornire strumenti perché il cittadino si uccida?» (Mezzapesa). «Può la società collaborare a quella degradazione della personalità cui il tossicomane [illegible] inevitabilmente incontro [illegible] sumendo droga?» (Bompiani). I comunisti ribadiscono il loro [illegible] alla cultura [illegible] droga e all'ideologia che essa sottintende, insieme con il no [illegible] società capitalistica, alla cattiva organizzazione del lavoro, la ripetitività, [illegible] frustrazione di un progetto di vita creativo, [illegible] struttura capitalistica della società, la [illegible] sa di case, [illegible] (Rossanda), mentre Argiroffi (che è un medico calabrese) si dichiara propenso a una legislazione [illegible] derivati della Cannabis e, per quanto riguarda la droga vera, l'eroina, esprime la sua «disponibilità per una battaglia di solidarietà a favore [illegible] tossicodipendenti, invitando tutte le forze democratiche ad approfondire il tema e rendere più efficace la lotta contro [illegible] droga».

La seduta ha preso il via da una serie di mozioni, interpellanze, interrogazioni che coinvolgono il governo, i ministri [illegible] della Sanità, della Difesa, della Giustizia, della scuola. I firmatari dei vari testi chiedono [illegible] sapere quali dati esatti esistono [illegible] quanto sta accadendo [illegible] mondo giovanile, soprattutto [illegible] urbane [illegible] periferiche. [illegible] richieste ruotano intorno alla «ipotesi [illegible] lavoro» lanciata [illegible] ministro Altissimo circa un [illegible] ta, l'ipotesi di una somministrazione controllata dell'eroina. Le posizioni appaiono definite, in schieramenti rigi[illegible] e, complessivamente, polemici nei confronti del progetto avanzato da Altissimo.

Nell'aula sempre più straor[illegible] e semivuota, si ripetono sempre gli stessi discorsi. Alle 19 [illegible] il ministro non ha ancora preso la parola. Doveva riferire sui dati finora acquisiti sulla diffusione [illegible] in Italia: circa 100 mila consumatori, solo 20 mila tossicodipendenti, di [illegible] il trenta per cento — 6 mila — in Lombardia, regione cui seguono Emilia, Lazio, Piemonte, Veneto, Liguria, Toscana, [illegible] Campania, [illegible]: un quadro che [illegible] dell'Italia «uno [illegible] mercati in più rapida espansione nel mondo».

Doveva parlare anche della situazione Usa: riduzione del fenomeno, da 550 a [illegible] mila dal '73 al '77, grazie [illegible] somministrazione [illegible] metadone, psicoterapia, comunità [illegible] terapeutiche. Dell'esperienza inglese, dove [illegible] '71 la legislazione ha introdotto [illegible] controllo [illegible] tossicodipendenze: [illegible] mortalità è calata [illegible] 50 per cento, la criminalità è scesa di poco [illegible] valore assoluto, [illegible] 60 per [illegible] rispetto ai tossicodipendenti, il 30 per cento dei pazienti lavora normalmente. Sulla connessione droga-criminalità in Italia: l'85 per cento [illegible] consumate vengono procurate [illegible] reati contro il patrimonio. Il [illegible] significa 10-15 mila reati al giorno.

La tesi [illegible] Altissimo, in merito al progetto di somministrazione controllata di eroina [illegible] o di altro prodotto alternativo, è che sarebbe «l'unico metodo teoricamente possibile per tagliare [illegible] mercato orizzontalmente, recidendo a filo terra l'utilità degli spacciatori». Questa [illegible] — secondo il ministro — parte dalla considerazione che «il costo attuale orientativo [illegible] recupero per 20 mila persone, su [illegible] centri di recupero (che [illegible] sono) [illegible] di 500 miliardi annui (che [illegible] ci sono), servendosi di 4 mila specialisti (che [illegible] ci sono)».

Anche per quanto riguarda il mercato [illegible] droghe leggere l'orientamento del [illegible] è cauto e conciliante, piuttosto che «provocatorio» come tout court qual[illegible] detto «Ogni decisione, in tema di depenalizzazione o liberazione o mantenimento delle norme vigenti — ritiene — dovrebbe essere presa in sintonia con gli indirizzi indicati dalle Nazioni Unite attraverso l'Organizzazione Mondiale della Sanità». In [illegible] continuano [illegible] gli interventi [illegible]. [illegible] ministro rinvia a oggi la sua relazione.

Liliana Madeo

I giovani e la droga: convegno di magistrati a Roma

«Uno spinello ti manda in carcere e quando escono sono eroinomani»

Quasi tutti i giudici favorevoli a liberalizzare le droghe leggere

ROMA — «Non è il drogato che [illegible] demonizzato, ma il mercato dell'eroina. Il problema della droga esiste [illegible] questo male la società si può salvare non nascondendo la testa [illegible] affrontando direttamente la questione. Una sola è la soluzione ipotizzabile: la sottrazione [illegible] tossicodipendente al ricatto del traffico clandestino, al rischio della merce "cattiva", alla necessità urgente di denaro per soddisfare il bisogno del "buco" quando c'è la crisi [illegible] astinenza». Questo il succo delle posizioni emerse in maggioranza alla riunione [illegible] cata dal ministero di Grazia e Giustizia, presso il suo centro studi, e che ha visto riuniti circa cento magistrati, provenienti [illegible] tutta Italia, specializzati nel settore della droga, i quali operano nelle sezioni apposite dei tribunali, nelle preture, nei tribunali dei minori, nelle procure della Repubblica.

E' stata una risposta a sorpresa, per molti — a cominciare dallo stesso ministro [illegible] ha assistito ai lavori protrattisi per [illegible] giorni — del tutto inattesa. I giudici [illegible] stati chiamati per riferire sul funzionamento della legge del '75, per avanzare eventuali suggerimenti correttivi. Non c'è stata una relazione introduttiva, né un documento finale. [illegible] il dibattito ha rivelato una maturità di riflessioni e di esperienze, un'articolazione di analisi complessa.

La legge è [illegible] messa sotto [illegible] quasi tutti i giudici che hanno preso la parola. E' stato detto che [illegible] non ha adeguati agganci nel territorio (gli ospedali non funzionano, centri di cura e riabilitazione [illegible] esistono), che l'intervento [illegible] magistrato è negativo [illegible] fini [illegible] recupero del tossicodipendente (anche se per il giudice [illegible] può essere gratificante l'approccio con chi si droga, [illegible] mondo che [illegible] rappresenta, le istanze che solleva), che l'intervento coattivo per la disintossicazione [illegible] ha nessun valore (i recuperi si contano [illegible] dita, sono stati citati come esempi rari), che il legislatore ha dato prova di essere del tutto all'oscuro della «cultura della droga» quando ha considerato spaccio il passaggio dello spinello (senza comprendere che lo spinello sopperisce a una mancanza di aggregazione sociale, e che quindi è assurdo punire il rituale [illegible] lo accompagna), che tutta la procedura cui il tossicodipendente va incontro quando entra nel giro magistrato-ospedale è frustrante e inefficace (così egli [illegible] benissimo [illegible] parte di una [illegible] inutile, cui [illegible] sottopone malvolentieri).

La distinzione fra derivati della canapa indiana e eroina o droghe vere, è stata precisa. Sui primi la richiesta della liberalizzazione [illegible] quasi per scontata, insistendo piuttosto sulla pericolosità dell'alcool, e magari sull'opportunità di una equiparazione fra l'uno e gli altri. Sulla connessione fra gli uni e le altre il discorso è stato dialettico. Non è provato, anzi, il passaggio automatico dal consumo di hashish all'iniezione di eroina: è stato detto. E' provato, però, che se [illegible] mette in galera un giovane per lo spinello — e ci resta dentro [illegible] mese, [illegible] che [illegible] ultimati gli esami peritali — il entra in contatto con il mondo dell'eroina, con chi si buca e chi ne fa smercio. Ecco, è stato affermato, la necessità di una polizia specializzata [illegible] grado di distinguere una qualsiasi polverina bianca dall'eroina, in grado di non perseguire, inquisire, trattare come delinquente il giovane trovato [illegible] marijuana), e l'opportunità [illegible] i periti siano indotti a depositare subito le conclusioni delle analisi e magari dopo trenta giorni le motivazioni.

Sul tema dell'eroina c'è [illegible] linea, sostenuta complessivamente [illegible] pochi, che diceva: la società va difesa, il tossicodipendente non è criminalizzabile ma [illegible] assisterlo in strutture adeguate; l'ospedale si è rivelato inadatto, il carcere non [illegible] bene; inventiamo dei centri appositi dove rinchiudere e assistere i drogati. La maggior parte degli interventi ha ruotato invece intorno all'ipotesi della somministrazione controllata dell'eroina. Per non [illegible] il tossicodipendente, che è frutto di una [illegible] di emarginazione. Per combattere a fondo [illegible] il [illegible] clandestino: [illegible] ché non basta aver trasformato l'immagine del drogato da cattivo a malato, se poi non si è in grado di curare la sua «malattia».

Per il ministro Morlino l'ipotesi è «ancora assolutamente inattuabile, per il rispetto delle convenzioni internazionali, perché altrimenti ci attireremmo in Italia centinaia di migliaia di tossicomani, perché già la nostra legge è considerata una [illegible] più [illegible] ritarie esistenti».

l. m.

Processo in appello a Milano

Liggio e l'«Anonima» inchiodati dalle accuse di Rossi di Montelera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Come regola vuole, l'onorata società tenta [illegible] far saltare, o, comunque, ritardare il processo [illegible] Corte d'Appello per i rapimenti di Pietro Torielli junior, Luigi Rossi [illegible] Montelera ed Emilio [illegible]. [illegible] uomini legati alle cosche palermitane e rimasti impigliati nella rete gettata dai giudici milanesi intuiscono [illegible] che il dibattito è molto importante e sono impegnati a fondo per ottenere un verdetto favorevole.

Così [illegible] Agostino Coppola, prete [illegible] accentuate tendenze criminali, si è preparato a lungo, nei tre anni di [illegible] fra la sentenza di primo grado e l'apertura di questo dibattimento, sui testi giuridici per ribaltare [illegible] sentenza che lo ha condannato a 14 anni di prigione. E così Michele Guzzardi, [illegible] minore di una famiglia poco conosciuta [illegible] Sicilia, che qui al Nord con[illegible] a almeno contava fin quando hanno ucciso il «padrino», Francesco Guzzardi, ha cer[illegible] [illegible] uscire comunque dal dibattimento.

Michele Guzzardi [illegible] accu[illegible] [illegible] non essere [illegible] al rapimento [illegible] Pietro Torielli. [illegible] assolto anche se i dubbi sulle [illegible] responsabili[illegible] non vennero cancellati. Ora, forse, [illegible] il grosso pericolo: il [illegible] giudizio è un rischio (in pesante. I suoi difensori hanno quindi cercato di strapparlo alla Corte: hanno presentato un'eccezione perché la convocazione in aula era stata consegnata dall'ufficiale giudiziario alla moglie e non nelle mani dell'imputato, come invece la legge impone. Ma la Corte non sembra avere intenzione di frantumare il processo e ha deciso di non separare alcuna posizione.

Il ruolo di Michele Guzzardi nella vicenda del sequestro Torielli è essenziale. Aveva detto di essersi adoperato per aiutare [illegible] famiglia del rapito nei contatti [illegible] i banditi; poi — aveva aggiunto — era stato messo da parte. Ma la sua non è una figura cristallina. Si legge nella sentenza emessa nell'autunno 1978 dai giudici del tribunale di Milano, che pure lo rimandava assolto: «Michele Guzzardi è descritto nel rapporto 9 febbraio 1973 dei carabinieri di Vigevano come capo di clan mafioso siculo-calabrese». Poi vengono indicati inquietanti e solidi legami con personaggi che gli inquirenti sospettano di appartenere alla mafia della «terza generazione».

Michele Guzzardi [illegible] aula, il volto [illegible] attento, pronto a salutare il pubblico accusatore e i giudici quasi a dimostrare la propria ovvia [illegible]. Indossa l'abito nero per la morte [illegible] fratello, Francesco, il «padrino».

Si è tentato di strappare questo protagonista dalla scena e si tenterà [illegible] rimettere in discussione [illegible] assodate nel dibattito [illegible] primo grado. Si tenterà, da parte dei difensori, di far riaprire il dibattimento [illegible] almeno, una parte [illegible]. Si cercherà di dimostrare che Pietro Torielli junior [illegible] è mai stato nella cella di Treviglio dove le indagini stabilirono che era stato anche l'industriale di Vigevano e dove [illegible] trovato Luigi Rossi [illegible] Montelera.

E [illegible] tenterà [illegible] scalfire il [illegible] lucido, freddo, puntuale, [illegible] di Luigi Rossi, [illegible] dimostrare che lui, a Moncalieri, [illegible] segreta [illegible] cascina «Le Palme» di Giuseppe Ugone, [illegible] ha [illegible] messo piede. S'invocheranno nuovi sopralluoghi, forse nella speranza che il tempo abbia sfumato in modo decisivo il ricordo [illegible] delle vittime [illegible] da garantire qualche spazio alle difese che, proprio su questo punto, in primo grado, avevano accusato [illegible] insuccessi maggiori.

Così questo lungo prologo [illegible] processo continua. Il dibattimento, dopo le decisioni [illegible] oggi sulle eccezioni, sarà [illegible] sospeso fino a lunedì 22 quando, secondo il programma, verranno ascoltati [illegible] imputati, quelli almeno che non snobbano il processo, come finora ha fatto Liggio e come ha fatto Salvatore Ugone, è solo, per il momento, che sia riuscito a rinviare il giudizio.

Vincenzo Tessandori

Sfugge al carcere per sette anni con 7 gravidanze

PESCARA — Una zingara che era [illegible] ad evitare le [illegible] mettendo al mondo sette figli, [illegible] puntualmente ogni anno, è stata arrestata dai carabinieri che la cercavano dal 1972.

La donna, Vincenza De Rosa, 35 anni, era stata condannata sette anni fa e doveva scontare un periodo di reclusione, ma era riuscita, tra latitanza e gravidanze, a evitare il carcere.

Quando i carabinieri le notificavano l'ordine di arresto, lei mostrava il certificato medico: era incinta e in procinto di partorire, quindi l'ordine di cattura veniva sospeso.

In altri periodi, la donna sfuggiva ai carabinieri eclissandosi e cambiando indirizzo. Ieri però le è andata male ed è stata rinchiusa nel carcere pescarese di San Donato.

Per [illegible] aeroporti 184 miliardi

ROMA — Il Cipe ha approvato la suddivisione di 184 miliardi [illegible] lire per l'esecuzione di opere urgenti nei maggiori aeroporti italiani.

Di questi — a quanto si è appreso — 101 miliardi sono [illegible] destinati agli scali dell'Italia meridionale e 22, di competenza del ministero della Difesa, per l'ammodernamento delle apparecchiature di sicurezza.

Napoli: maniaco delle armi, aveva in casa un vero arsenale

La doppia esistenza del geometra killer. Ha assassinato per cambiare la sua auto

Enrico Gay, 32 anni, era sposato con un'insegnante e aveva [illegible] bambini - Era capomastro in un cantiere dove lavorava anche il presunto mandante, un parente della vittima - L'omicidio scaturito per motivi d'onore

NAPOLI — Una serie di inquietanti interrogativi gravano [illegible] delitto [illegible] Garibaldi, sulla spietata esecuzione [illegible] dell'autista quarantano[illegible] Filomeno Napolitano, padre [illegible] quattro figli, giustiziato [illegible] tre colpi [illegible] pistola, [illegible] mattina, all'inizio della [illegible] giornata lavorativa.

Il presunto mandante, Sebastiano Schettino, [illegible] anni, arrestato, avrebbe assoldato il killer per vendicare l'offesa ricevuta, lavare nel sangue l'onta del disonore. Un figlio della vittima, Antonio, 21 anni, studente, aveva sedotto ed abbandonato la figliola sedicenne dello Schettino e rifiutato le nozze riparatrici. Le [illegible] famiglie [illegible] legate tra loro anche da vincoli di parentela: le madri dei due ragazzi sono cugine.

In carcere, a Poggioreale, sono stati ieri trasferiti Sebastiano Schettino e il fotografo Alfredo Oritelli, 37 anni, sotto l'accusa di concorso in omicidio volontario. Lo Schettino respinge ogni accusa, ma contro di lui vi sarebbero prove schiaccianti.

Perché colpire a morte Filomeno Napolitano e non il giovane responsabile di un atto di leggerezza che non aveva avuto altre conseguenze? Secondo una tesi che non si sa quanto campata in aria, Filomeno Napolitano, agli occhi dello Schettino, non si sarebbe adoperato per riparare il torto fatto ad un parente, non avrebbe obbligato il figlio a riparare.

Sebastiano Schettino è quello che [illegible] dice a Mugnano del Cardinale (Avellino), un uomo di rispetto, un boss della mala irpina. Ha un [illegible] lun [illegible] per furti, ricettazione, violenze; il più grave dei reati, [illegible] '70 quando si rese responsabile di [illegible] e sequestro [illegible] una minorenne a scopo di libidine. Lavorava alla costruenda superstrada di circonvallazione dei Comuni vesuviani e non aveva digerito lo schiaffo della figlia, diplomanda maestra. [illegible] febbraio scorso la teneva chiusa in casa maturando il proposito [illegible] della vendetta. Il killer, Enrico Gay, [illegible] anni, geometra, rimasto poi ucciso nel conflitto a fuoco con la pattuglia di carabinieri che gli dava la caccia, [illegible] reclutato nel cantiere edile dove prestava la sua attività di capomastro.

Chi era Enrico Gay e perché [illegible] è lasciato coinvolgere nel dramma? Sulla [illegible] personalità vi sono larghe zone di ombra. Riesce difficile inquadrarlo nella figura [illegible] spietato sicario. Ma i fatti parlano da sé. Una perquisizione nella sua abitazione in via Ascensione a Chiaia, ha accresciuto le perplessità. Assiduo frequentatore [illegible] club di tiro a segno, nell'alloggio [illegible] un [illegible] arsenale: bombe a [illegible] 14 candelotti di dinamite, 9 pistole, [illegible] cui alcune con silenziatore, [illegible] fucili più una carabina [illegible] cannocchiale [illegible] precisione, una pistola con proiettili anestetici, una collezione di pugnali, coltelli, 5 mila proiettili, [illegible] armamentario di 5-[illegible] chiavi per serrature di ogni tipo, radio ricetrasmittenti, targhe d'auto, ecc. Enrico Gay risulta incensurato. In un [illegible] della scrivania i carabinieri hanno trovato quattro copie di un giornale sull'eccidio [illegible] via Fani e del delitto Moro. Aveva inoltre come soprammobile un bicchiere rivestito di panno verde su cui era ricamato [illegible] stemma del fascio [illegible] to da un'aquila. Particolare sconcertante: Enrico Gay presenta una rassomiglianza con l'identikit fatto all'indo[illegible] dell'uccisione [illegible] prof. Alfredo Paolella, rivendicato [illegible] gruppi terroristici. Gl'inquirenti, [illegible] riguardo, non [illegible] pronunciano.

Le indagini continuano con una serie di controlli bancari [illegible] accertamenti sulla consistenza economica del geometra [illegible] sicario che apparentemente conduceva un'esistenza tranquilla, da perfetto padre di due bambini di 7 anni e [illegible] mesi, marito innamorato e fedele [illegible] giovane moglie, insegnante elementare. Dal cantiere edile, dove lavorava, risulta assente [illegible] malattia da due giorni soltanto. Ma a [illegible] sapevano nulla. Alla moglie, domenica [illegible] dopo un pranzo [illegible] un ristorante con il presunto mandante Sebastiano Schettino, aveva confidato: «Sto trattando [illegible] affare: se mi va bene potremo cambiare la macchina».

Adriano Luise

Napoli. Le armi e le munizioni sequestrate in casa del geometra Enrico Gay (Telefoto Ansa)

Litiga e ferisce a martellate il suo capoufficio

REGGIO CALABRIA — Litiga con un ispettore del suo ufficio e lo prende a martellate.

L'episodio è accaduto nei corridoi della sede dell'ufficio metrico provinciale di Reggio Calabria. L'ispettore è Domenico Romeo, cinquantatreenne, residente [illegible] ma. L'aggressore è Pasquale Cama, un impiegato di 39 anni.

In ospedale, Romeo è stato giudicato guaribile [illegible] quindici giorni per frattura [illegible] e trauma. [illegible] fatto stanno indagando gli uomini della Mobile: Cama si è reso irreperibile.

FANO — Due milanesi, Maurizio Rivella, 22 anni e Maria Fraldi, di 20, sono stati arrestati per detenzione e spaccio di droga. Nella loro stanza d'albergo, la polizia ha trovato 8 grammi di eroina, pesi per bilancine di precisione e 10 milioni che sarebbero il ricavato della vendita di 50 [illegible] stupefacenti.

L'EUROPEO

SCANDALI

Tutti gli assegni firmati Crociani

ESCLUSIVO

Il testamento di Ambrosoli

INCESTO-INCHIESTA

Edipo, re di Roma

L'EUROPEO
Una voce che copre il rumore

TELESTUDIO TORINO
UHF 24
I nuovi sensazionali programmi in Esclusiva Italia [illegible] Ottobre
Tutti i pomeriggi ore 18.10
CIAO CIAO l'ora dei cartoni animati inediti:
[illegible] • SELAB 2020 •
INCH HIGH • WHERE'S HUDDLES
Tutto Hanna e Barbera, ecc. ecc.
Ogni Giovedì ore 22.00 Il successo dell'anno:
Charlie's Angels
Le tre affascinanti poliziotte con [illegible] mille avventure.
Ogni Mercoledì ore 22.00
Wild Wild West
Due uomini, due cavalli, un vagone e tante avventure entusiasmanti.
Ogni Venerdì sera
Un [illegible] di successo in [illegible].

Istituto Vendite Giudiziarie
IFIR Piemonte - C.so Giulio Cesare, 16 - TORINO
VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA degli [illegible] antichi [illegible] oggetti d'arte [illegible] Villa PALLIO [illegible] RINCO, località [illegible] (Asti) nonché degli immobili rappresentati [illegible] villa e dall'annesso parco. La villa fu costruita dal [illegible] Francesco O. Magnocavallo di Varengo [illegible] ultimata dall'architetto vicentino Bertozzi Scamozzi, nel [illegible]. Tra gli ospiti famosi: [illegible] Carlo Alberto, Vittorio Emanuele III, Don Bosco. La dimora è di ben 30 stanze con saloni [illegible] mobili antichi del 6-7-800, [illegible] firmati, argenti e gioielli [illegible] epoca, porcellane e maioliche, tappeti antichi, [illegible] dipinti di: Longhi, Salvator [illegible], Castiglione, Jacopo Palma, Isidoro Bianchi, Giovanni Lanfranco, il Grechetto, [illegible] Bombelli, L. Carracci, Jansen, [illegible], Veronese, Tintoretto, Mario dei Fiori, Scoppetta, Giacinto Gigante, Giuseppe Pelizzi, Attilio Pratella, Michetti, Postiglione, ed altri pittori dell'800 italiano.
Esposizione: tutti i giorni, da giovedì 11 ottobre, ore 9,30-12,30; [illegible].
ASTA: venerdì 19 ottobre alle ore 16. Sabato 20 e domenica 21 alle ore 10 e 16. Venerdì 26 ottobre alle ore 16. Sabato 27 e domenica [illegible] ottobre alle ore 10 e 16. [illegible] 29 ottobre alle ore 21. - Catalogo in [illegible]
Strada per la Villa: da Asti [illegible], strada per Moncalvo e per Montiglio (località Scandeluzza).
Per [illegible] telefonare (0141) 40.227

Sistema Check-Up: per curare il vostro inglese.
O qualsiasi altra lingua.
Regent School
Torino Via Arcivescovado 7 tel. 54 85 60 | 54 82 78

PRIMARIA SOCIETA' [illegible] NAZIONALE [illegible] SEDE IN [illegible]
ricerca
per l'inserimento nel proprio settore tecnico:
— Laureati in ingegneria meccanica
di età non superiore ai 35 anni
— Disegnatori progettisti
[illegible] diploma di perito industriale [illegible] meccanica
[illegible] età non superiore ai 30 anni
I [illegible] dovranno aver [illegible] un'esperienza [illegible] almeno [illegible] anni nel campo della progettazione meccanica, preferibilmente [illegible] impianti petroliferi.
Si garantisce la massima riservatezza.
Inviare curriculum a [illegible] - [illegible] Milano

Rinviato a martedì il dibattito in Senato

Un dialogo tra sordi per gli aumenti Sip

Continua la polemica tra il comunista Libertini e il ministro Vittorino Colombo - Anche i socialisti [illegible] i rincari «non giustificati» - I ritocchi proposti dal gov[illegible]

ROMA — Il ministro Vittorino Colombo ritiene inevitabile e urgente l'aumento delle tariffe telefoniche. Comunisti e socialisti, invece, non vedono chiaro nel deficit della Sip e, prima [illegible] autorizzare qualsiasi rincaro, sollecitano un esame approfondito dei bilanci della società. Messa di fronte a queste due posizioni contrastanti, la commissione Lavori Pubblici e Comunicazioni del Senato ha preferito ieri aggiornare i lavori a martedì prossimo.

Quel giorno si riunirà l'ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti [illegible] gruppi parlamentari, per decidere il da farsi: se dare via libera all'adeguamento oppure, come sembra più probabile, redigere una relazione, sottoporla a votazione e proporla all'assemblea di Palazzo Madama. Il parere della commissione non avrà comunque carattere vincolante per il governo che potrà lo stesso approvare il caro-telefono, assumendosene la responsabilità.

E' un dialogo tra sordi quello tra il ministro Colombo e il senatore comunista Lucio Libertini, i protagonisti del dibattito in commissione sul problema del caro-telef[illegible]. Dopo giorni e giorni di polemiche, ognuno è rimasto fermo alle posizioni di partenza, rendendo praticamente impossibile qualsiasi opera [illegible] mediazione. Colom[illegible] replicando ieri al nuovo attacco di Libertini al bilancio Sip («*Non si può passare, in soli dieci mesi, dal pareggio ad un deficit di oltre 400 miliardi*») ha ribadito quanto ormai sostenuto da tempo: «*La ristrutturazione [illegible] tariffe è un dovere che incombe sul governo in base alla vigente [illegible] e in corrispondenza dell'interesse generale di progresso civile [illegible] società e di mantenimento [illegible] livelli di occupazione*».

La polemica su alcuni aspetti particolari del bilancio Sip è, di conseguenza, «*dispersiva e demagogica, anche perché si finge di ignorare che il bilancio è sottoposto ad una serie [illegible] controlli tecnici da parte del collegio dei sindaci, e di vari ministeri, e che gli eventuali falsi sono perseguibili secondo specifiche norme contenute nel codice civile*».

Dopo [illegible] sottolineato la validità dell[illegible] formula delle Partecipazioni Statali, nelle quali è inserita la Sip, il ministro ha concluso dichiarandosi pienamente convinto che non si devono e non si possono [illegible] le risorse [illegible]nomiche ed organizzative del settore delle telecomunicazioni: «*La prosecuzione in questa direzione richiede l'aggiornamento e la ristrutturazione delle tariffe telefoniche*». A questo punto, è bene ricordare quali sono, in proposito, le intenzioni del governo:

- aumento medio della bolletta Sip di circa il 25 per cento, pur salvaguardando gli utenti economicamente più deboli (pensionati in particolare);
- raddoppio del costo di allacciamento, sempre con particolari facilitazioni per la fascia soci[illegible];
- raddoppio, da 50 a 100 lire, della telefonata urbana da posto pubblico (il prezzo del gettone resterà comunque fermo a 50 lire, soltanto che per chiamare saranno necessari due gettoni);
- introduzione graduale, a partire dal 1981, [illegible] telefonata urbana a scatto, come per la teleselezione.

Puntuale la contro-replica di Libertini [illegible] quale giudica «*insoddisfacente e per nulla convincente*» [illegible] relazione del ministro. I comunisti perciò mantengono la decisione di non avallare gli aumenti [illegible] tariffe. «*Il ministro* — asserisce il senatore del pci — *ha risposto a solo due delle 19 contestazioni mossegli dal gruppo comunista (sul costo del lavoro e sugli allacciamenti); ha invece taciuto sulle altre e ne ha confermate alcune molto importanti tra le quali spiccano il riconoscimento che la Sip negli anni passati ha avuto introiti per centinaia di miliardi e la ridistribuzione di azioni gratuite per 160 miliardi, dietro la quale si nascondono utili mascherati*». Libertini chiede un confronto in televisione sulla intera questione.

I sindacati, nel [illegible] hanno sospeso il confronto con il governo sulla bolletta Sip, in attesa del parere del Senato. «*Nessuno può pensare* — ha dichiarato ieri il segretario confederale della Uil, Larizza, al termine di un incontro tecnico al ministero del Bilancio — *che il sindacato possa proseguire nella discussione quando la base [illegible] partenza viene messa in crisi in sede parlamentare*».

Emilio Pucci

Tariffe Sip 24 dirigenti indiziati di reato

ROMA — Ventiquattro comunicazioni giudiziarie per «*tentativo di truffa a danno degli utenti*» sono state inviate dal pretore Elio Quiligotti ai due vicepresidenti della Sip, Antonio Gigli e Carlo [illegible] Ivaldi, e a ventidue consiglieri di amministrazione dell'azienda telefonica tra cui figurano i nomi di Giorgio Cappon, Tommaso Carini, Ernani Nordio e Vittorino Dalle Molle.

L'iniziativa del magistrato ha preso l'avvio da una denuncia presentata due anni fa da un gru[illegible] di cittadini che inviarono un esposto contro la Sip in occasione della richiesta di aumento delle tariffe telefoniche all'epoca avanzata dall'azienda. Il tema è tornato d'attualità in questi giorni, contemporaneamente alla polemica suscitata dalla nuova richiesta di aumenti sollecitata [illegible] Sip e appoggiata dal governo.

I reati ipotizzati nelle comunicazioni giudiziarie inviate dal pretore Quiligotti fanno riferimento agli articoli 56 e 640 del codice penale: il primo riguarda il «tentativo» cioè l'azione delittuosa non compiuta, in questo caso il non avvenuto aumento delle tariffe telefoniche. Il 640 si riferisce a «*chiunque con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri, un ingiusto profitto*».

Quasi certa la decisione [illegible] governo

Treni, dal 1° dicembre tariffe più care (10%)

Il decreto legge è oggi all'esame della Commissione centrale prezzi, orga[illegible] del Cip - Poi sarà varato dal Consiglio dei ministri

ROMA — Dal 1° dicembre prossimo costerà più caro viaggiare in treno: è quanto prevede un decreto legge di circa 300 pagine che, oltre a ristrutturare interamente il sistema tariffario per il trasporto merci (le tariffe cresceranno mediamente del 18,5 per cento), prevede un nuovo aumento del trasporto viaggiatori del dieci per cento, in aggiunta a quello analogo «scattato» il 1° settembre scorso.

Ecco un esempio di alcune delle tariffe previste dal primo dicembre in poi con, tra parentesi, l'indicazione della tariffa attuale:

	prima classe		seconda classe	
Roma-Trieste	[illegible]	(27.200)	16.500	(15.000)
Roma-Milano	26.800	(24.400)	[illegible]	(13.600)
Roma-Torino	[illegible]	(25.600)	15.600	(14.200)
Roma-Bologna	17.700	(16.100)	9.800	(8.900)
Roma-Firenze	13.400	(12.200)	7.500	(6.900)
Roma-Napoli	9.000	(8.200)	5.000	(4.600)
Roma-Bari	[illegible]	(19.100)	11.700	(10.600)
Roma-Reggio C.	[illegible]	(26.200)	[illegible]	(14.700)
Bologna-Firenze	[illegible]	(3.600)	2.300	(2.100)
Bologna-Milano	[illegible]	(5.400)	5.200	(4.700)
Bologna-Torino	14.500	(13.200)	8.100	(7.400)
Napoli-Milano	[illegible]	(30.600)	18.700	(17.000)
Bari-Milano	34.400	(31.300)	18.900	(17.200)
Reggio C.-Milano	40.200	(36.600)	[illegible]	(19.800)

Prima di entrare in vigore, il decreto dovrà essere approvato dal Consiglio dei ministri, sentito il Comitato interministeriale prezzi (Cip). A questo scopo, il decreto sarà discusso oggi dalla commissione centrale prezzi, organo consultivo del Cip.

Il nuovo aumento delle tariffe ferroviarie — spiega la relazione del ministero dei Trasporti inviata alla Commissione — si è reso necessario per far fronte al crescente disavanzo dell'azienda di Stato, che è passato dai 986 miliardi del '77 ai 1295 miliardi del '78. Quest'ultima manovra tariffaria consentirà alle Ferrovie di incassare 160 miliardi di lire in più (80 per il settore viaggiatori [illegible] 80 per quello merci).

Tra le modifiche previste dal decreto presidenziale vi sono: un incremento del 15 per cento dei supplementi per le carrozze letto; un aumento da 250 a 350 chilometri del limite di percorrenza per gli abbonamenti a tariffa ridotta per docenti e studenti universitari, oltre che, in misura diversa, per magistrati, militari e impiegati dello Stato.

Nessun aumento è previsto, invece, per le tariffe della metropolitana di Napoli. Aumenteranno poi i supplementi rapidi (su di un percorso di 400 chilometri in prima classe, ad esempio, la tariffa sarà di 7300 lire).

Per quanto riguarda invece il trasporto merci che, come [illegible] è detto, viene completamente rivisto, aumentano, in particolare, del 20 per cento le tariffe del trasporto auto per la Sardegna e sullo Stretto [illegible] Messina; sempre del 20 per cento aumentano anche le tariffe speciali per il trasporto di quotidiani e periodici; per il trasporto autovetture accompagnate viene istituita una tassa minima di [illegible] mila lire; aumentano poi del 25 per cento le tariffe per le spedizioni in pi[illegible] partite ed a bagaglio.

Tutta Melzo ha portato l'ultimo saluto alle vittime [illegible] strage

Commossi funerali ai tre carabinieri L'assassino (ancora grave) non parla

Dopo l'intervento chirurgico durato 5 [illegible] il ventenne omicida ha mormorato soltanto "Non ricordo" e ha ripetuto il nome della sua ragazza: non è ancora possibile ricostruire le fasi della tragedia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Antonio Cianci, il ventenne che lunedì ha ucciso tre carabinieri ad un posto di blocco a Melzo, non ha ancora spiegato quello che è avvenuto al quadrivio davanti alla casa cantoniera. Non dice cosa è esploso nella sua testa e non aiuta a capire [illegible] può accadere che tre militari in servizio si facciano sorprendere e abbattere a colpi di rivoltella senza neppure riuscire ad affrontare il loro aggressore. Quando, di tanto in tanto, gli chiedono qualcosa Cianci mormora «Non ricordo» e si adagia sul cuscino della [illegible] numero 28 al primo piano dell'ospedale di Cernu[illegible] sul Naviglio, dove viene sorvegliato a vista, giorno e notte, da tre uomini armati.

Cianci [illegible] sempre giudicato con prognosi riservata ma i medici che lo hanno operato pensano che possa salvarsi. Durante [illegible] c[illegible] a fuoco che ha preceduto il suo arresto, di tutti i colpi sparati contro di lui solo uno lo ha raggiunto: gli è entrato nella schiena (segno che stava fuggendo) e gli è uscito dall'addome dopo aver leso il fegato.

L'intervento chirurgico è durato cinque ore e il giovane ha ripreso conoscenza quasi subito. Da allora parla, quasi sempre di Ornella, la ragazza di 19 anni con cui viveva da qualche tempo e dalla quale si [illegible] subito recato dopo la strage. Proprio [illegible] gli investigatori [illegible] per prenderlo, [illegible] riuscito a scappare. «*Ora non fa più lo spavaldo*» dice [illegible] carabinieri che si alternano di guardia al suo capezzale. Fo[illegible] comincia a rendersi conto che per lui il futuro [illegible] una alternativa [illegible] carcere e manicomio criminale a vita.

Ieri mattina a pochi chilometri da Cernusco, tutta Melzo si è fermata e riversata in piazza per partecipare ai funerali delle vittime della strage. L'amministrazione comunale ha proclamato il lutto cittadino e molte scuole [illegible] chiuse. Ragazzini in tuta da ginnastica, bambini con [illegible] grembiulino bianco della [illegible] elementare, donne, operai usciti dalla fabbrica, tutta la città [illegible] lì in silenzio, senza un grido ostile, solo con il rispetto per i morti.

Fin [illegible] 7,30 davanti al municipio trasformato in ca[illegible] ardente la folla cominciava [illegible] ammassarsi. Davanti alla scalinata — che solo parenti ed autorità civili e [illegible]tari sono autorizzati a salire — due selve di labari di [illegible]ni, associazioni combattentistiche, società sportive, bande civiche. A decine i cappelli da alpino o da bersagliere si confondono con le bustine dei carabinieri in congedo, per sparire poi tutti nella marea della gente comune.

E poi le corone. Quelle ufficiali, del presidente della Repubblica, dei ministri della Difesa e dell'Interno, dei militari, ma soprattutto, a decine, quelle [illegible] amici, [illegible] conoscenti, di persone che i tre morti non li avevano mai visti ma conoscono il loro duro lavoro.

Lo schieramento delle autorità non è certo imponente e suscita il commento, tra l'addolorato e il risentito, di un appuntato in pensione. «*Fossero morti per terrorismo* — dice — *ci sarebbero [illegible] tutti. Ma a noi tocca morire anche così...*». Il comandante dell'Arma, generale Pietro Corsini, giunge (a causa di un dirottamento del suo aereo per nebbia) quando le bare coperte dal tricolore sono già in chiesa e il tributo ai caduti è già avvenuto.

A rappresentare il governo non ci sono né il ministro della Difesa [illegible] quello dell'Interno, solo i sottosegretari, ma i tantissimi giovani che si affollano fuori dalla chiesa — e che, in qualche caso, non sono andati a scuola anche se c'era lezione — spiegano meglio d'ogni altra cosa il pensiero di questa gente.

[illegible]

[illegible]so: domani le dimissioni dei controllori del traffico aereo

ROMA — Il comitato dei controllori del traffico aereo si riunirà nel pomeriggio di [illegible] per decidere, la cosa è ormai certa, le dimissioni in blocco dalle funzioni esercitate nelle torri [illegible] controllo degli aeroporti. Siamo, dunque, alla vigilia della paralisi del traffico aereo sui cieli italiani. Possibilità che si possa registrare un nuovo ripensamento, a quanto pare, ne esistono pochissime. E' previsto per martedì che ciascuno degli interessati si presenti al proprio comando per notificare la decisione.

Di notte, su una strada della collina

Giovane coppia uccisa su un'auto a Palermo

PALERMO — Duplice e misterioso delitto, ieri sera a tarda ora, nei dintorni di Palermo: un uomo e una giovane donna sono stati rinvenuti assassinati (lui con un colpo di rivoltella, lei a pugnalate), a [illegible] Il [illegible] bro[illegible] è avvenuto attorno alle 22, lungo la strada panoramica che dalla località turistica di Valdesi — sita a pochi chilometri da Palermo — porta al santuario di Santa Rosalia, sul monte Pellegrino.

Appena dato l'allarme da parte di un motociclista — che transitando sulla panoramica aveva scorto la vettura scoprendo subito dopo il delitto — sono accorsi sul posto un giudice, agenti della Mobile e una [illegible] dei carabinieri.

I due uccisi sono stati identificati per Vincenzo Ferrone, ventiseienne, e Florinda Trolongo, di 30 anni. L'uomo giaceva al posto di guida di una «Autobianchi A-112» e il finestrino della portiera accanto a lui era frantumato da un colpo d'arma da fuoco; la donna era riversa su un fianco.

Quando sono giunti il magistrato ed il medico legale i cadaveri sono stati separati e sotto i sedili della macchina non è stata trovata alcuna arma. Inoltre, secondo il medico legale, l'assassino, oltre che fare uso di una pistola, ha colpito la donna allo stomaco con un pugnale.

Le due vittime erano interamente vestite. L'uomo, seduto al posto di guida, aveva accanto la donna con il sedile reclinato all'indietro. Dopo essere stati colpiti, l'uomo è caduto riverso sulla donna, coprendola in testa con la parte destra della propria. L'autoradio era ancora accesa. Il vetro dello sportello dal lato guida era infranto.

La vettura era stata posteggiata su un marciapiede, a fondo naturale, che costeggia la panoramica ed era parzialmente nascosta al traffico da due alberi.

Intervista con Vitalone [illegible] commissione d'inchiesta

Caso Moro: oggi il Senato vota proposta dc sul segreto di Stato

ROMA — Oggi al Senato, in commissione, viene approvato il nuovo testo che istituisce la commissione parlamentare di inchiesta sul «caso Moro». Il disegno di legge che era stato approvato dalla Camera dei deputati è stato modificato notevolmente, soprattutto per iniziativa dei senatori democristiani, che hanno presentato un'ipotesi d'intesa sul segreto di Stato. Molti deputati comunisti, repubblicani, radicali sostengono che in sostanza si vuole insabbiare l'indagine sull'assassinio di Moro e di questo accusano in particolare il senatore Vitalone, [illegible] in lista dalla dc su sollecitazione di Andreotti. Cosa risponde Vitalone?

«*Che basta leggere gli atti della commissione e si vedrà che ho posto chiaramente il problema [illegible] metodi dell'indagine. [illegible] la commissione [illegible] i suoi poteri dall'art. [illegible] della Costituzione, l'indagine non può andare oltre i poteri concessi all'autorità giudiziaria, anch'essi garantiti dalla Costituzione*».

Quali sono le più importanti modifiche apportate dal Senato al testo che era stato approvato dai deputati?

«*I membri della commissione sono passati da 20 a 40, per garantire la rappresentanza di [illegible] i gruppi, più il presidente eletto tra parlamentari non membri della commissione. Il segreto professionale degli avvocati difensori è stato garantito. Poi, noi abbiamo presentato una ipotesi di intesa sui limiti del segreto di Stato che viene votata oggi*».

Questo vostro emendamento viene guardato con sospetto perché, si dice, finirà [illegible] rendere interminabili i lavori.

«*Noi sosteniamo che in nessun caso può essere opposto dal governo il segreto di Stato quando si tratti di fatti eversivi. Ma è la commissione che deve decidere se i fatti in esame sono eversivi o no. Non si può qualificare per legge pregiudizialmente un fatto come eversivo*».

Ne nasceranno discussioni interminabili tra i 40 membri della commissione?

«*Non si può fare altrimenti se si vuole una soluzione giuridicamente corretta che non dia poi luogo a contestazioni*».

Quando potrà essere varata la commissione?

«*La settimana prossima il Senato approverà in aula il disegno di legge per l'inchiesta. Poi toccherà di nuovo alla Camera*».

s. rap.

Milano: lunedì 3 ore di sciopero a Linate

MILANO — Le organizzazioni sindacali e il consiglio d'azienda dei lavoratori della «Sea» (Società esercizi aeroportuali) dell'aeroporto milanese di Linate hanno proclamato uno sciopero di tre ore, dalle 14,30 [illegible] 17,30 di lunedì prossimo.

Se hai aspettato finora ad acquistare un Tv-color, fai bene ad aspettare ancora.

(Perché i ricambi costano, la tecnologia si evolve, il design invecchia.)

Telerent invece sostituisce l'acquisto.

telerent
il sistema per stare al passo con i tempi.

TORINO: VIA XX SETTEMBRE 71/B.

I CONCESSIONARI PEUGEOT
di Torino
DAIDOLA s.a.s. Via Bologna 60 tel. 231828
GAIDANO s.a.s. Via Ventimiglia 186 tel 690.358
LINEABLU s.n.c. Via Biella 17 Cascine Vica tel. 9593228
TURCAR s.r.l. Via Monginevro 132 [illegible] 332.786
Vi offrono [illegible] 11 OTTOBRE [illegible] 20,30 in esclusiva su
TELESTUDIO TORINO
l'incontro di boxe
LARRY [illegible]
valevole per il titolo mondiale dei medio massimi W.B.C.

ECCO COME FACCIAMO L'AMARO 18.

Le erbe: la scelta. Isolabella, per il suo amaro, non compera polveri ed estratti vegetali ma preferisce procurarsi direttamente le erbe, le radici, i rizomi che compongono l'antica ed equilibrata ricetta dell'Amaro 18. Sono piante che provengono da tutto il mondo: dalle steppe del Tibet, dalle isole Filippine, da Zanzibar, dalla Cina, dalla Bolivia, da Ceylon. E vengono avviate alle fasi di lavorazione successive dopo controlli e selezioni rigorosi.

Le erbe: il trattamento. Superata questa prima selezione, erbe, radici e rizomi vengono frantumati: per le radici più dure ci si serve ancora di una antica macina come nel 1870 e di un mulino a martelli rigidi. A questo punto avvengono, l'infusione, percolatura e distillazione: è il momento culminante, quello in cui le erbe trasfondono nell'alcool le loro proprietà benefiche e digestive il loro aroma, il loro sapore.

La gradazione alcolica. L'Amaro 18 contiene alcool neutro in quantità non elevata: 30°. È la gradazione ideale per esaltare l'armonia delle sue erbe, ricche di principi attivi, [illegible] coprime il gusto e l'aroma.

La cura artigianale. Abbiamo già visto, parlando della scelta delle erbe, che la cernita ed il controllo sono rigorosi. Parlando del [illegible] trattamento, abbiamo poi visto come si impieghino ancora oggi venerabili strumenti tradizionali quali la macina ed il mulino a martelli. Vogliamo qui solo aggiungere che la stessa accuratezza artigianale caratterizza tutte le altre fasi di lavorazione dell'amaro.

L'esperienza. L'esperienza Isolabella, nel campo dei liquori e dell'erboristeria è un'esperienza ormai ultrasecolare: Isolabella è infatti nata nel 1870. Ed è appunto da un'esperienza secolare e da un'antica e calibrata ricetta, che l'Amaro 18 trae gusto armonico, il suo aroma gradevole, le sue proprietà toniche e digestive.

AMARO 18
ISOLABELLA

AMARO 18. COSÌ FAN POCHI.

Allestita nell'ex caserma Fenulli

Pinerolo: mostra su Piero Gobetti

Si apre oggi alle 17,30 - Ricordo dell'attività dell'editore di "Rivoluzione liberale,,

«Piero Gobetti e il suo tempo» è il titolo di [illegible] mostra-documentaria-bibliografica organizzata dall'amministrazione [illegible] munale e dalla Biblioteca civica di Pinerolo che sarà inaugurata oggi alle 17,30 presso le sale dell'ex caserma Fenulli, in piazza Vittorio Veneto. La figura e la breve vita di Gobetti, morto venticinquenne a Parigi, dov'era emigrato per sfuggire alla persecuzione fascita, sarà rievocata dal prof. Paolo Bagnoli nella sala grande della biblioteca comunale, [illegible] una conferenza-dibattito [illegible] avrà luogo [illegible] [illegible] ottobre alle 21.

Tema della mostra è la rievocazione [illegible] una parte dell'attività di Gobetti. Subito dopo la prima [illegible] mondiale, un gruppo di amici torinesi [illegible] vita ad un movimento che si riconosceva nel periodico «Rivoluzione liberale». Il gruppo [illegible] costituire una casa editrice per pubblicare opere di [illegible]tori già conosciuti e che [illegible] stavano presentando allora alla [illegible] della vita politica.

L'incontro di Gobetti con il tipografo Pittavino di Pi[illegible] che aveva uno stabilimento editoriale [illegible] Bastia, gettò le basi per la costituzione [illegible] società della quale fece parte anche il pittore Casorati e che pubblicò, oltre i volumi di «Rivoluzione liberale», opere di [illegible]lini, Augusto Monti, Nitti, Gobetti, Don Sturzo e Salvatorelli.

Il fascismo nascente si scatenò [illegible] questa iniziativa [illegible] arresti e rappresaglie. Pittavino e Gobetti, accusati di ricevere fondi dalla Russia, furono incarcerati. Ma dovettero essere rilasciati perché fu chiarito che il Pittavino stesso anticipava i finanziamenti sulle spese di pubblicazione dei volumi.

Tuttavia i fascisti applicarono rigorosamente l'ordine di «rendere la vita impossibile» a Gobetti e cercarono d'incendiare la tipografia «Sociale» di Pinerolo. Mario Badino, un vicino di casa, sentito il rumore, scese in strada e mise in fuga gli attentatori che lasciarono sul luogo latte di benzina.

Gobetti intanto veniva pedinato dai fascisti che una volta lo aggredirono a Torino, mentre era con la giovane moglie nei pressi di piazza d'Armi. Riuscì a slentarsi e salvarsi, ma il suo cuore subì un primo collasso che doveva poi aggravarsi a Parigi dov'era emigrato da pochi mesi, e portarlo alla morte. Di fronte a questi fatti, Pittavino dovette cessare le pubblicazioni di «Rivoluzione liberale» e la società editrice si sciolse [illegible] la morte di Gobetti nel 1926.

e i dottori Bordino, Basile, Massa, Arciprete (difesi rispettivamente d[illegible] avvocati Volante, Tardy, Cinusano e Paola).

Il magistrato ha acc[illegible] in pratica le conclusioni dei periti, prof. Mosselli e prof. Balma Bollone, conclusioni che non lasciavano alcun dubbio: i sanitari non commisero errori. La piccina morì per una malformazione congenita.

La vicenda prese il via [illegible] denuncia presentata [illegible] fine del '77 dai famigliari della puerpera, Carmela De Leo in Segantì, assistita dall'avvocato Gianaria.

Nell'esposto si sosteneva che la donna, entrata al Martini l'8 gennaio '77, per una delle solite visite di controllo al settimo mese di gravidanza, «ne uscì dieci giorni dopo apparentemente rassicurata». Fu ancora ricoverata quattro giorni dopo e ancora dimessa.

In marzo le entrate e le [illegible]te dall'ospedale divennero quasi quotidiane. Il 27 marzo nuovo ri[illegible], ancora assicurazioni: «Tutto regolare». Ma il [illegible]no dopo le cose precipitarono: fu deciso un taglio cesareo, la neonata venne alla luce in condizioni disperate.

La [illegible] morì prosciolti i medici

Nessuna responsabilità per i medici che si occuparono del caso di Rosanna Seganti, la piccina di due giorni morta all'ospedale Martini il 28 marzo di due anni fa. Il sostituto procuratore Burdo ha archiviato l'inchiesta e prosciolto il professor Boscaro

A Italia '61, l'incendio provocato forse da ladri

Monorotaia: in rogo la motrice

Monorotaia ultimo atto. [illegible] ha semidistrutto la motrice che [illegible] diciotto anni [illegible] abbandonata sotto la tettoia [illegible] stazione di partenza in corso Unità d'Italia. Finora solo i ladri si erano ricordati della sua presenza e nel [illegible] degli anni l'hanno [illegible]iata di tutto l'impianto [illegible] L'incendio è stato appiccato probabilmente per liberare i cavi [illegible] rivestimenti di gomma. Le [illegible] si sono [illegible] la [illegible] e quando [illegible] arrivati i vigili del fuoco [illegible] l'apparato motore era ormai distrutto. I danni [illegible] di [illegible] milioni

Otto comunicazioni giudiziarie [illegible] state inviate [illegible] costruttori

Il pericolo di valanghe incombe sul nuovo complesso Grange Sises

A [illegible] chilometro [illegible] Sestriere - I periti hanno qualificato la zona [illegible] «minacciata da frane» - L'iniziativa pubblicizzata come «un nuovo modo di avvicinare la montagna»

[illegible]

[illegible] comunicazioni giudiziarie, a due titolari della Immobiliare «Pian delle Grange» e a sei amministratori del comune di Sauze di Cesana. Le ha spedite l'altro giorno il sostituto procu[illegible] Corsi, dopo aver ricevuto le conclusioni di una perizia che mette sotto accusa i costruttori del complesso residenziale alberghiero di Grange Sises, pubblicizzato sui giornali come [illegible] nuovo modo [illegible] avvicinare la montagna».

L'imputazione per i sei amministratori del comune di [illegible] di Cesana è di interesse privato in atti d'ufficio. Come proprietari dei terreni su cui sta sorgendo il complesso di Grange Sises avrebbero favorito l'«Immobiliare». I lavori sono cominciati alla fine del '77 ma i fatti [illegible] di magistrato risalirebbero al '71, quando [illegible] gli amministratori diedero il via all'operazione.

[illegible] una frazione [illegible] Sauze di Cesana, [illegible] a 1800 metri d'altezza, a un chilometro e mezzo dall'abitato del Sestriere, sull'antica strada militare ora recuperata al traffico civile.

L'antico borgo [illegible] del diciottesimo [illegible] affacciato sullo Chaberton e i ghiacciai del Delfinato doveva diventare, secondo i dépliants della [illegible] Immobiliare che ha ideato e costruito il complesso, [illegible] modo nuovo di avvicinare la montagna, il primo esempio di una edilizia non [illegible] speculazione.

La realtà, quanto meno quella giudiziaria, sembra diversa. Un [illegible]o di quattro periti, professori dell'Istituto di geologia e del Politecnico, ha studiato per mesi la natura del terreno e la sta[illegible] del versante su cui sorgerà il complesso Grange Sises. Il responso che hanno dato al magistrato non lascia spazio a molte interpretazioni: *«Le condizioni geomorfologiche [illegible] versante [illegible] sfavorevoli dal punto di vi[illegible] della stabilità — dicono gli esperti —, l'insediamento è interessato da un notevole e consistente pericolo di caduta di valanghe di neve, ogni qual volta si verifichino nevicate particolarmente abbondanti e concentrate in un breve lasso di tempo».* Una eventualità rara ma non eccezionale, come dimostra un epi[illegible] piuttosto recente. Il 15 gennaio [illegible] '78, durante una on[illegible] [illegible] maltempo, [illegible] valanga spazzò via la frazione Ferrel, distruggendo undici case.

Giovanni De [illegible] 36 anni

Una estorsione ha portato in galera Giovanni De Lilio, 35 anni, Rivoli, via Vercelli 16, già noto alla giustizia. Il [illegible] ottobre [illegible] l'operaio, originario [illegible] Foggia, [illegible] ma diviso dalla [illegible], aveva chiesto di essere ricevuto dall'ing. Paolo Boccasino, 41 [illegible], Torino, [illegible] Francia 270, amministratore delegato della ditta «Omniplast» di Cascine Vica. L'industriale, che conosceva il De Lilio, il quale [illegible] stato alle sue dipendenze fino al maggio [illegible] in [illegible] aveva invogliato a licenziarsi, con una regalia di tre milioni dopo un solo anno di lavoro, in quanto non lo reputava un operaio modello), [illegible] accolto nel suo ufficio. *«Licenziandomi* — ha detto l'ex dipendente — *avete rovinato me e la [illegible] famiglia, [illegible] darmi trenta milioni».*

«Lei è matto — ha ribattuto l'ingegnere —, *se non esce subito, chiamo i carabinieri».*

«Voi [illegible] chiamate nessuno — ha urlato l'operaio, estraendo dalla [illegible] una pistola e puntandogliela [illegible]do[illegible] dopo [illegible] il colpo in canna — *o vi spacco il cuore».* Poi se [illegible] è andato dicendo: *«Vi telefonerò per dirvi dove e co[illegible] dovete consegnarmi i soldi. Attento a quello che fate [illegible] avete cara la [illegible] e non volete che l'azienda salti».*

Un'ora dopo, l'industriale è in caserma a denunciare il fatto al capitano Basile.

Il tempo pieno a Collegno

I genitori e gli insegnanti del primo, terzo e quarto circolo di Collegno, che comprendono le scuole elementari Marconi, Moglia, Boselli, Milani, Cervi e Leumann (circa 3 mila ragazzi divisi in 158 classi), protestano contro la decisione del provveditore agli studi che ha assegnato solo 6 delle 18 nuove sezioni di tempo pieno richieste. Attualmente in queste sei scuole funzionano già 99 classi a tempo pieno che non riescono però a rispondere a tutte le richieste.

L'assessore alla Pubblica Istruzione del comune, Pasqualini, ha indetto nella sala delle riunioni del municipio una conferenza-dibattito alla quale hanno partecipato forze politiche, insegnanti e genitori. Scopo: chiarire e discutere il problema che vede l'amministrazione schierata con i protestatari.

«La questione risale ad un anno fa — ha detto Pasqualini —. *Per migliorare la qualità del servizio i circoli interessati hanno chiesto 18 tempi pieni nuovi. Il Comune ha risposto di si mettendo a disposizione le strutture. Anche il provveditore era d'accordo ma alla resa dei conti solo una parte della promessa è stata mantenuta».*

Moncalieri: [illegible] furti e [illegible] rapina

Tre furti e una rapina nel volgere di poche ore ieri a Moncalieri. I banditi hanno preso di mira due negozi, un alloggio e un passante. Il bottino maggiore, merce per 7 milioni, l'hanno ricavato dalla «visita» fatta presso il magazzino di alimentari, via Somalia 37, della commerciante Anna Maria Magnano, 25 anni, abitante a Torino in via Po 27. I malviventi hanno agito tra le sei e le sette del mattino entrando nel locale forzando la finestra del retro. Non trovando denaro hanno preso tutta la merce possibile: scatole di caffè, olio, pasta, piselli e acciughe.

Presumibilmente alla stessa ora i ladri sono entrati nel maglificio, via Sestriere 1, di Lidia Bau, 51 anni, contitolare con il marito, Felice Pennacchio. Hanno semivuotato il negozio portando via capi di vestiario per uomo, donna e bambino, jeans e pantaloni: valore oltre 2 milioni e mezzo.

Sempre fra le sei e le sette è stata la volta dell'alloggio di Letizia Tocco, 34 anni, via Marengo 8. Bottino: 2 milioni circa (300 mila lire in contanti).

La rapina è stata fatta ai danni dell'operaio di Nichelino, Neldo Lombardini, 44 anni. Stava percorrendo a piedi via Cavour quando tre giovani armati e con il viso coperto da una calzamaglia l'hanno costretto a consegnare il portafogli contenente oltre ai documenti personali, 300 mila lire.

Spacciatori sparano [illegible]

Avvertimento del racket della [illegible]. Claudio Paiola, [illegible] anni, Rivoli, piazza Marconi 46 e Ulisse Cuoco, 30 anni, via Germonio 28, sono stati bersagliati [illegible] alcuni colpi [illegible] pistola sparati da un'auto all'altezza di corso Tassoni angolo via Cibrario. I due — già noti ai carabinieri come tossicomani — hanno chiesto aiuto alla polizia, ma poi si sono rifiutati di dare i nomi dei «killers».

Ecco come i carabinieri del nucleo investigativo hanno ricostruito l'episodio. I [illegible] avevano [illegible] appuntamento con gli spacciatori, ai quali — per loro ammissione — dovevano del denaro. Il [illegible] poco prima si era [illegible] con l'eroina. Alle 19,30 in un angolo buio di corso Tassoni una «127» e una «128» si accostano: *«Avete portato i soldi o no?»* chiede uno [illegible] fornitori. [illegible] e Paiola tergiversano, cercano di ottenere delle dilazioni: *«Adesso no, forse domani. Dateci tempo e sistemeremo tutto».* Ma da un finestrino spunta un braccio armato e alcuni colpi di pistola li sfiorano. Poi l'auto dei «killers» riparte velocissima.

I due scappano a piedi terrorizzati. [illegible] pattuglia dei [illegible] binieri, poco distante, accorre [illegible] sparatoria e li porta al Maria Vittoria dove [illegible] *«Presto aiutateci, vogliono ammazzarci».* [illegible] alle domande de[illegible] inquirenti rispondono: *«Non ricordiamo, né li conosciamo. Forse ci siamo sbagliati».*

★ Ancora un attentato del racket: una bomba ad alto potenziale (pare tritolo) è stata collocata la scorsa notte davanti alla saracinesca del ristorante [illegible] *Angelino»* [illegible] Moncalieri 69. L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri del locale e quelli dello [illegible] dove abita anche il proprietario [illegible] ristorante, Angelo Falvo, 36 [illegible].

Religione e progresso — Stasera alle 21 presso il Centro Baha'i di Torino in via C. Lombroso 6, avrà luogo [illegible] pubblico dibattito sul tema: Religione causa o freno al progresso della società? La riunione è pubblica, l'ingresso libero.

Famija Turinèisa — In via Po 43, alle 21, questa sera Angelo Dragone, Aldo A. Mola e Giovanni Teiso presentano il volume *«Riccardo Gualino, scrittore».*

I programmi delle televisioni private

TELE STUDIO TORINO (canale 24 [illegible]) — 10,30 Per i più piccini; 11,10 [illegible] [illegible] [illegible].45 Trentatré giri live: Marcella e [illegible]: 12,10 Speciale casa; 12,45 «La casa degli orrori nel parco» di Peter Sykes, con Frankie Hovert, Ray Milland; 14,30 D[illegible] e donna; 15,30 Pomeriggio con noi; 15,45 «La notte degli eccentrici» telefilm; 17 Switch; 18,10 Ciao ciao; 18,40 Telefilm; 19,30 Doppio sandwich; 20 Cocktail [illegible]; [illegible] Scusi, lei balla o gioca?; 23,30 Pugilato: [illegible] «Stato interessante» di Sergio Nasca, con Adriana Asti, Enrico Montesano (commedia);

TELE VOX [illegible] Uhf) — [illegible] Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; [illegible] «Per un pugno nell'occhio»; 20,45 «Roma città aperta».

GIORNALE RADIO [illegible] (42-66 Uhf) — 7 «I [illegible] del mazzo selvaggio» di Gene Martin, con Telly Savalas, Clint Walcher, [illegible] Francis (commedia western); 7,45 Dai giornali di [illegible]: [illegible] «Concerto di fuoco» [illegible] '71: killer negro e due acrobate guidano una rivoluzione [illegible] un paese sudamericano); 10: «Licenza di esplodere» [illegible] George Lautner, con Lino Ventura, [illegible] Darc, Jean Lefebvre (commedia [illegible] allibratore attaccato dai creditori è difeso da un ex agente dei servizi segreti); 12,20 «La famiglia assassina di Ma' Baker» di Bill Karr, con Laurence Tuttle (giallo '63); 14 Grp flash e Borsa valori; 16,35 Telefilm; 10,30 - 19,15 - 0,10 Grp flash; 16,45 Mano mano [illegible] 18,10 Taglia e cuditutto; 18,45 La casa: un diritto; 19,40 Tribuna: energia nucleare; 20,30 «La morte in un giaguar rosso»; 22,30 Un'o[illegible] [illegible]; 23,30 Telefilm serie Riccardo Cuor di Leone; 0,30 Mezzanotte con Serella; 1 Film; 2,30 «Fargo» di [illegible] D. Collins, [illegible] Steve Taylor, Phyllis [illegible] stern '53); 4 «Il [illegible]hiamo della ca[illegible] di Manuel Murtoli, con [illegible] Prendes, Fernando Rey (dramma [illegible]); 5,30 «La voce nell'uragano» di George Frase, con Muriel Smith e Phyllis Constan (dramma '65).

TELEVISIONE SUBALPINA (45 [illegible] — 13 «Mille dollari sul nero» con Erika Blanc (wes[illegible] '66); 14,45 Jeeg robot; 17,50 «Chi è più matto ha ragione»; 19,15 Documentario; 20 «I tre volti della paura»; 21,30 Telefilm serie Monty Nash: «Licenza di caccia»; 23 «Un detective»; 23,45 [illegible] letto rosso».

TV 3 ROTONDE (50-60 Uhf) — 12,30 «Stato interessante» [illegible] Sergio Nasca, con Adriana Asti, Enrico Montesano (commedia a episodi sul tema dell'aborto); 16 Arti marziali; 17 Tv ragazzi; 18 Telefilm; 19 Canavese oggi: notizie locali; 19,30 Telefilm; [illegible] Servizi speciali; 21,40 Speciale [illegible]; 22 «Due [illegible] ad Amsterdam»; 23,30 Collegamento [illegible] il dancing 3 Rotonde.

[illegible] GRUPPO (32 Uhf) — 8 «Il mostro del pianeta perduto» di Roger Corman (fantascienza '63); 10 Special show; 11 «Cinque per l'inferno» con John Garko (drammatico '68); 12,30 Speciale [illegible] [illegible] vivere; 13,30 Comiche; 14 «La vittima designata»; 15,30 Cartoni animati; 16 Il cerchio, esperti a consulto (replica); 16,30 Videostory; 17 «Un elmetto [illegible] di fiori a colori» [illegible] Marcel Camus, [illegible] Bourvil [illegible] '71: Oste francese è scambiato dagli inglesi per un'abile spia); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Quale cinema; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «Gli occhi freddi della paura» con Giovanna Ralli (giallo '71); 22 Special show; 22,40 L'oroscopo di Heydi; 0,10 «Un condannato a morte è fuggito» [illegible] Robert Bresson (drammatico [illegible]; 1,30 «[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]»; 3,30 «La [illegible] dei sogni proibiti» di Jacques Daniel Valcroze, con [illegible] Dubois, Maurice Garrel (drammatico; geologo cerca di [illegible] che il suo aiu[illegible] [illegible] [illegible] rubando il lavoro); 5,30 «Leonore o col. di Juan Buñuel, con Michel Piccoli, Liv Ullman e Ornella Muti (drammatico '75).

TELE EUROPA 3 (56-26 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,40 Telefilm; 9,10 Filo diretto; 10 «Le armi segrete del ge[illegible] [illegible]» (comico '75); 11,30 «Lo scalenato, il bastardo, il rinnegato»; 13 «Operazione K. sparate a vista»; [illegible] Tutti frutti; 15 Per i ragazzi; 16,30 Telefilm; 18,45 e 19,30 Telefilm; 20 Dal Giappone con amore; 20,30 «Nel Paradiso terrestre io vivo come Eva» di Zigmund Sulistrowski, con Kitty Wolf, June [illegible] (commedia '71: per impiantare un campo, quindici naturisti dimostrano [illegible] saper vivere per [illegible] [illegible] deserta); 22 Telefilm; 22,30 Telefilm serie Bill Cosby; 23 «L'ultima notte a Warlock»; 0.[illegible] Film.

TELE [illegible] INTERNATIONAL (61-50-32-43 Uhf) — 12 Snack; 13 «I sabotatori» di Alfred Hitchcock, con Priscilla Lane, Robert Cummings (poliziesco '42: un operaio creduto un sabotatore, dà la caccia ai responsabili di un attentato); 17 Disegni animati di Walt Disney; 17,30 Favole; 18,30 Controluce; 19,20 Pino D'Angiò: l'umorismo in musica; 19,40 Speciale casa; 20 La moda maglia; 20,15 La storia dei Beatles; 20,30 Telefilm; «Il superconfidente»; 21,30 Caccia al 13; 22 Se permettete parliamo di donne; 22,30 Incontro musicale con Iva Zanicchi; 23 «Sorrisi di [illegible] notte d'estate» [illegible] Ingmar Bergman, [illegible] U. Jacobsson, G. Naterph.

TELE RADIO CITY (63-44-47 Uhf) — 10 Mattinata allo studio [illegible] 12,30 e 19 Tv flash; 12,45 Film; [illegible] Telefilm; 16 Lasciateli vivere; [illegible] Topoclub; 17,30 Videoshow; 19,40 Telefilm; [illegible] Grappeggia show; [illegible] La prima volta che, [illegible] Bis e [illegible] 21 Film della notte. (Il film delle 12,45, per la zona di Alessandria è «Tam Tam Mayumbe», avventuroso, [illegible] Marcello Mastroianni).

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

OLIMPIA — 3ª settimana — Il superspettacolo suspense dell'anno — [illegible] tradizione di [illegible] CHRISTIE — ASSASSINIO SU COMMISSIONE — CHRISTOPHER PLUMMER - JAMES MASON - DAVID HEMMINGS - SUSAN CLARK - ANTHONY QUAYLE - JOHN GIELGUD - FRANK FINLAY - DONALD SUTHERLAND - GENEVIEVE BUJOLD — CINERIZ — INIZIO FILM: 14,20; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30

LILLIPUT — 258ª REPLICA!! — Pubblico entusiasta e incontenibile — FRANCO CRISTALDI presenta — RATATAPLAN — INIZIO FILM: 14,30; 16; 17,40; 19,30; 21; 22,40

REPOSI — Scatenato, travolgente e divertentissimo — JEAN-PAUL BELMONDO — POLIZIOTTO O CANAGLIA — INIZIO FILM: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

al cinema GIOIELLO — Un capolavoro!!! — Molière (MOLIERE) — Spettacolo unico pomeridiano ore 16,15 (termine [illegible] 19,30) — Spettacolo unico serale ore 21,30 — Per le proiezioni mattutine i signori presidi sono pregati di telefonare al n. 500760 dalle ore 9 alle 11 oppure dalle [illegible] 16 [illegible] ore 22

Al MASSIMO — pianeta Terra: [illegible] 2400! — CAPITAN ROGERS NEL 25° [illegible]

Ha i canini aguzzi, esce di notte, morde le donne... Ha la coscia lunga, generosa tutti i giorni, buttona gli uomini... — IMMINENTE — Il gran divertimento dell'anno! — DOTTOR JEKYLL e [illegible] SIGNORA — Al cinema in compagnia divertirsi è stare insieme

Gevafax

dalla piú piccola alla piú grande siamo una famiglia di copiatrici che ama il risparmio.

Ogni ufficio ha problemi di copiatura diversi. Gevafax lo sa. Per questo [illegible] creato una gamma completa [illegible] copiatrici in grado di soddisfare le esigenze più complesse [illegible] [illegible] [illegible] caratteristica comune: mantenere [illegible] tempo il valore dell'investimento.

[illegible] X-12 è una copiatrice da tavolo realizzata per soddisfare le esigenze dei piccoli utenti o dei grandi uffici [illegible] copiatura [illegible]a. Copia [illegible] carta comune ad [illegible] velocità [illegible] 12 copie [illegible] minuto.

GEVAFAX X-21 è a[illegible] studiata pensando ai problemi di copiatura dei medi e dei grandi utenti. Copia su carta [illegible] [illegible] all'istante senza alcun bisogno di preriscaldamento perché utilizza un sistema [illegible] fissaggio "a flash" brevettato.

GEVAFAX X-22 riassume le caratteristiche della X-21 e in più può copiare da grandi formati come il doppio protocollo riducendoli al formato 21x29,7.

[illegible] X-31 [illegible] l'ammiraglia delle copiatrici Gevafax. [illegible] un'alta capacità di copiatura, c[illegible] possibilità di riprodurre al naturale grandi formati come il doppio protocollo, unisce costi [illegible] esercizio [illegible] competitivi.

AGFA-GEVAERT
l'alternativa giusta

[illegible] tel. 356304 • CATANIA tel. 224674, [illegible] FIRENZE tel. 372488, 372748, 372603 [illegible] tel. [illegible]0084, 300480 • MILANO tel. 3074 1 NAPOLI tel. [illegible]7, 666481, 669402 • PADOVA tel. [illegible], [illegible], 750251 ROMA tel. 84221 (10 linee) • TORINO tel. [illegible]2-3-4[illegible]5, 867930

Desidero ricevere una documentazione completa ☐
Desidero ricevere la visita di un tecnico del [illegible] ☐
Cognome
Nome
Ditta
Via
Città CAP
Spedire a: AGFA-GEVAERT [illegible]

I provvedimenti di Washington provocano vendite massicce di moneta Usa

Il dollaro cade, Wall Street perde colpi la cura Carter scatena nuove tempeste

MILANO — I mercati monetari e finanziari sembrano aver perso momentaneamente la bussola. L'oro ormai ha delle escursioni di oltre venti dollari l'oncia in una sola giornata (ieri il prezzo è salito fino a 424 dollari) quando fino a poco tempo fa ci volevano diverse sedute prima [illegible] spostare la quotazione di più di dieci dollari. La moneta americana, da parte sua, ieri ha letteralmente ribaltato la tendenza. Da una impetuosa risalita è passata a una nuova discesa; [illegible] mercato che si muove in una direzione univoca è Wall Street che anche ieri in apertura cedeva su tutto il fronte togliendo altri dieci punti al Dow Jones che nel corso della settimana ne aveva già persi quaranta.

Il fatto di gran lunga dominante in questo momento, tuttavia, è la debolezza del dollaro nonostante un rialzo costante e notevole dei tassi di interesse Usa, che hanno sfondato la barriera del 14 per cento, considerata invalicabile a meno di non rischiare una grave recessione. *«Per sapere cosa sta succedendo sui mercati* — dice un cambista di una b[illegible] americana — *bisogna forse partire dalla riserva obbligatoria dell'8 per cento sui dollari prestati alle banche americane».*

E' la prima volta, infatti, che le autorità monetarie di Washington prendono provvedimenti restrittivi sui dollari in entrata in Usa anziché su quelli in uscita, come u[illegible] alla fine degli Anni Sessanta quando si voleva rallentare la migrazione di moneta americana sull'euromercato. [illegible] questo orientamento dovesse accentuarsi rischia di crearsi, è il ragionamento che si comincia a fare sul mercato, un doppio mercato del dollaro, quello statunitense e lo «xenodollaro». A questo punto, però, chi li prende gli «xenodollari»? Le banche centrali non li vorrebbero, gli arabi neppure e allora è meglio venderli subito anche se i tassi sono a livello record.

In questo senso i mercati hanno davvero perso la bussola perché non valgono più i punti di riferimento di qualche settimana fa. Allora l'oro saliva, il dollaro scendeva, il marco veniva rivalutato perché, in sostanza, l'inflazione si generalizzava insieme alla fuga da tutte o quasi le monete e nessuno pareva convinto che l'amm[illegible]razione americana avrebbe avuto il coraggio di opporsi con energia all'impetuoso aumento dei prezzi nell'anno precedente le elezioni. Un quadro che oggi non vale più sia perché il rialzo [illegible] tassi mostra una decisione che non era [illegible] prevista sconcertando [illegible] investitori a Wall Street che, domandandosi dove si fermeranno [illegible] che impatto avranno sulle aziende (corrono già voci di crack finanziari) ritengono più saggio affrettarsi a vendere, sia perché le misure restrittive sui dollari in entrata pongono inquietanti interrogativi sull'evoluzione di tutti i mercati finanziari.

La bufera sul dollaro non tocca fortunatamente [illegible] lira che, pur subendo i contraccolpi delle oscillazioni della moneta americana, resta al riparo dello Sme, difesa da un alto livello delle riserve e dai tassi in ascesa. Anche in Italia, però, ci si domanda dove si fermeranno i tassi.

Marco Borsa

Golzio: la stretta creditizia è la risposta a troppi errori

ROMA — *«Certo, siamo [illegible] fronte ad una stretta crediti[illegible] vera e propria. [illegible] essa, al [illegible] degli effetti provocati [illegible] situazione internazionale, è anche il frutto della non coerenza della politica economica».* Così Silvio Golzio, presidente dell'Associazione bancaria italiana, commenta la decisione presa dal Comitato esecutivo di aumentare i tassi [illegible] interesse bancari. Il provvedimento dell'[illegible], «logi[illegible] corollario, sottolinea [illegible]olzio, *della decisione del governo di alzare al [illegible] per cento il saggio ufficiale [illegible] sconto, comporterà [illegible] forte rincaro del costo del denaro soprattutto per le piccole e medie imprese, a carico delle quali gli interessi attivi delle banche segneranno da due a tre punti in più rispetto al "prime rate" applicato alla cosiddetta clientela primaria, identificabile in pochi grandi gruppi».*

La battaglia contro l'inflazione passa dunque, ancora una volta, attraverso la recessione. [illegible] spegnersi [illegible] ogni tentativo diretto ad una crescita meno penalizzante principalmente dal lato dell'occupazione. Il presidente dell'Abi, sia pure lasciando margini alla speranza, non è in disaccordo con questa tesi. Dice: *«Mi auguro che il governo e le forze politiche sappiano [illegible] fare avanti un discorso che non sia di sola recessione. In questo momento, peraltro, devo riconoscere che si è tornati prevalentemente all'uso dello strumento monetario. Devo aggiungere, però, che ci si trova a fronteggiare una situazione di emergenza».*

In pratica, si correva il rischio di trovarci nella stessa condizione del '76 e di andare [illegible] a pesanti conseguenze?

«In linea teorica sì. In linea pratica oggi il controllo della liquidità, almeno a livello [illegible] sistema bancario, è molto rigido».

Tra l'altro, la Banca d'Italia rinnoverà nei prossimi giorni il vincolo all'espansione del credito.

«Penso di sì. Non è da escludere anzi che il rinnovo fissi dei limiti più stretti».

Torniamo alla non coerenza della politica economica...

«La situazione è sotto gli occhi di tutti. Avevamo un piano Pandolfi che fissava delle priorità, indicava degli obiettivi, faceva previsioni. La realtà lo ha ampiamente disatteso. Assistiamo nuovamente ad una dilatazione della [illegible] pubblica al [illegible] là del consentito. Tanto per [illegible] precisi: quanto è stato concesso ai dipendenti pubblici in termini di trimestralizzazione della contingenza, adeguamento [illegible] contratti ecc., fa saltare tutti i conti. Siamo di fronte a comportamenti che alla fine alimenteranno ancor di più l'inflazione. Sia chiaro, non intendo muovere critiche a nessuno. Devo, però, rilevare che il solo modo oggi per contrastare quei comportamenti è il ricorso alla leva monetaria. L'aumento [illegible] di sconto e quello conseguente dei tassi attivi, sono segnali di allarme, avvertimenti che speriamo siano capiti».

[illegible]. Nel frattempo potrebbe esserci qualcuno, ad esempio le banche, che [illegible] questa situazione potrebbe trarre vantaggio decidendo di allargare la forbice tra tassi attivi e passivi, in modo da avere un maggiore utile netto?

«La sua è un'ipotesi senza fondamento. Se [illegible] a vedere i [illegible]ri medi, e non qualche punto anomalo, [illegible] accorgerà che le banche fanno fatica a chiudere i loro conti economici in modo soddisfacente».

Resta il fatto che avete aumentato i tassi passivi di appena lo 0,75 per cento.

«Certo, ma tenga conto che nella remunerazione dei depositi i cosiddetti scartellamenti, nella realtà operativa, si verificano di frequente. Il costo della [illegible] nella media è fortemente aumentato. [illegible] di più, alla prossima asta di Buoni del Tesoro vedremo a quali tassi di rendimento effettivo saranno offerti i titoli. Noi, salvo accettare una fuga di depositi, dovremo adeguarci. Allora? Lei, poi, parla di allargamento [illegible] forbice. A parte che [illegible] è vero, bisogna considerare un altro aspetto. Il sistema bancario, tenuto conto del [illegible] di portafoglio e della [illegible] obbligatoria, è costretto a muoversi [illegible] limiti molto angusti, ed è fortemente esposto verso un numero considerevole [illegible] situazioni pericolanti».

Lei dice che la Sir e la Liquigas [illegible] solo la punta di un iceberg?

[illegible] di sì. *Per questo le banche hanno il dovere di rafforzare al massimo la loro consistenza patrimoniale, potendosi trovare nella necessità di fronteggiare non pochi casi di crisi. Torniamo al discorso di prima: il Paese è destinato ad una stagnazione permanente e pericolosa se tutto il sistema non aumenta la sua efficienza, la sua produttività».*

Natale Gilio

Giornata [illegible] in Borsa a Parigi

PARIGI — La Borsa di Parigi ha conosciuto ieri la sua giornata [illegible] giorni della crisi petrolifera del 1973. Un'ondata di vendite ha colpito il mercato, in un clima dominato dalle apprensioni suscitate dalla caduta dei titoli a Wall Street e dai timori di nuovi rincari del greggio.

Perdite per tutti i settori, con flessioni che hanno toccato punte del 15%. Unica eccezione il comparto finanziario che si è mantenuto saldo, con qualche leggero rialzo. L'indice è sceso a 132,87 da quota 138,94 perdendo il 4,39%.

C[illegible] continua ad essere ottimista

NEW YORK — A meno di una settimana dalle misure antinflazionistiche della riserva federale, si è arrestata la ripresa del dollaro, mentre è ricominciato il «boom» dell'oro. La moneta americana è nuovamente scesa. Il prezioso metallo invece ha superato ancora una volta quota 400 su diverse piazze. Schiacciata tra l'austerità economica interna e l'instabilità dei mercati internazionali, Wall Street ha segnato per il secondo giorno consecutivo le perdite più gravi da un anno a questa parte.

La causa prima dell'inversione di tendenza registrata l'altro ieri è stato l'aumento del prezzo del petrolio imposto dal Kuwait e dal Messico, che chiedono ora oltre 22 e oltre 24 dollari al barile rispettivamente. Esso ha rafforzato i sospetti delle ultime settimane, e cioè che l'Opec, che in giugno a Ginevra aveva stabilito un «tetto» di 23 dollari, prepari un rincaro, almeno della misura del 10 per cento.

Ha avuto però un effetto negativo anche la conferenza stampa del presidente Carter, la prima da luglio. Da un lato il Presidente ha ribadito la volontà «di fare quanto necessario per sconfiggere l'inflazione». Ma dall'altro ha dichiarato di «non ritenere necessario nessun cambiamento nella politica economica», da molti giudicata negligente. «Non vedo nessuna minaccia al benessere degli americani nell'aumento del prezzo dell'oro» ha detto Carter. «Credo che il dollaro sia stabile, e che l'economia mondiale sia stabile». Egli ha attribuito al rialzo del prezzo del petrolio l'alto tasso inflazionistico «che altrimenti sarebbe invariato rispetto al '78».

Per quanti si aspettavano un «follow up», cioè un seguito alle misure della riserva federale, a sostegno del dollaro, la conferenza stampa è stata una doccia fredda. Carter ha respinto tutte le critiche. Ha sostenuto che il deficit della bilancia dei [illegible] mesi e quello della [illegible] pubblica migliorano, che il controllo elastico dei prezzi e dei salari incomincia a dar frutti, che il suo programma di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti alternative di energia verrà approvato dal Congresso entro dicembre. Quando un giornalista gli ha chiesto, riferendosi alla grande depressione del '29: «Non ci sarà un disastro del '79?», il Presidente ha riso e ha risposto: «Sono ottimista».

In pratica il fronte continua a essere retto dalla sola riserva federale. Il governatore Paul Volcker ha parlato ai banchieri a una conferenza a New Orleans, e ha insistito sulla restrizione del credito e la lotta alla speculazione.

Wall Street e i mercati internazionali dei cambi e dell'oro cambierebbero atteggiamento se il presidente Carter assumesse iniziative coraggiose. e. c.

L'industria piemontese di fronte [illegible] caro-denaro

Pininfarina: c'è da attendersi difficoltà nei prossimi mesi

TORINO — Il pericolo di un'inflazione selvaggia ha spinto [illegible] governo ad aumentare di un punto e mezzo il tasso [illegible] sconto con conseguente aumento del costo [illegible] denaro; la recente indagine sull'andamento [illegible] congiuntura in Piemonte [illegible] fornito un quadro negativo; il piano di ristrutturazione dell'Olivetti prevede massicci licenziamenti; [illegible] problemi delle tariffe, del fisco, degli assegni familiari e delle pensioni i sindacati hanno assunto una posizione intransigente che non esclude uno sciopero generale a breve scadenza.

Sono problemi gravi ed importanti che il Paese dovrà affrontare e che coinvolgono più direttamente la nostra regione, il cui carattere è prevalentemente industriale.

A Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione Industriale di Torino e deputato per il pli al Parlamento europeo, abbiamo rivolto alcune domande su questi problemi.

Il costo del denaro è cresciuto in Italia, come in molti altri Paesi. Quali sono i riflessi sull'andamento della nostra industria?

«Qualche giorno fa il governo aveva annunciato una serie di provvedimenti tendenti a favorire lo sviluppo (aumento delle tariffe da un lato, defiscalizzazione dall'altro). Oggi invece annuncia un aumento del tasso di sconto, che è una [illegible] classica per diminuire l'inflazione. [illegible] due strade contrastanti, tuttavia [illegible] rendo conto che un aumento del [illegible] debba [illegible]sere accettato in relazione alla situazione internazionale».

[illegible] appena uscita l'indagine congiunturale regionale. Cosa succede a livello provinciale?

«Sono sempre [illegible] convinto che i mali italiani siano sostanzialmente strutturali e quindi che [illegible] indicazioni congiunturali [illegible] un valore reale, ma non determinante. [illegible] spiegarmi meglio, un raffreddore di origine congiunturale negli Stati Uniti, si tramuta in Italia [illegible] una polmonite. Ciò premesso, le indicazioni dell'indagine congiunturale della Federazione regionale degli imprenditori si sono dimostrate sostanzialmen[illegible].

«Ad un periodo buono [illegible] primo semestre '79 che, purtroppo, ci siamo mangiati con le lotte sindacali per il rinnovo dei contratti di lavoro, sono seguite previsioni pessimistiche per il terzo trimestre. Tutti gli indici si sono volti di colpo al brutto, tranne quelli riguardanti il carnet di ordini e la Cassa integrazione. Nelle previsioni per l'ultimo trime[illegible] anche questi due indici sono diventati negativi. D'altra parte il fenomeno [illegible] non è locale, è addirittura [illegible] e mondiale. E' probabile aspettarsi una ripresa congiunturale nella se[illegible] parte dell'80, ma, ripeto, i mali che ci affliggono sono prevalentemente strutturali».

Cosa ne pensa del piano per ristrutturare l'Olivetti?

«Carlo De Benedetti ha richiesto ai sindacati un atto di coraggio per risanare l'azienda dopo aver dimostrato di aver [illegible]to un aumento di produttività dopo la riduzione degli organici, anche in considerazione che in Piemonte il saldo occupazionale è sostanzialmente attivo. Certo l'accettazione delle sue tesi pre[illegible] il sindacato abbia [illegible] credibilità [illegible] i [illegible] aderenti forse superiore a quanto in realtà [illegible] sia. Ogni sviluppo è quindi possibile in questa vicenda. Comunque oggi azienda e sindacati si incontrano a Roma [illegible] tema risanamento e sviluppo. Mi auguro uno sbocco positivo della vertenza».

Un suo primo giudizio sull'attività del Parlamento europeo?

«La fisionomia del Parlamento europeo, comparandolo a quello vecchio, è profondamente cambiata dopo le elezioni. Obiettivamente penso sia troppo presto per giudicare. Sono in corso tanti tentativi per accrescerne i poteri. Ci vorranno, però, almeno sei mesi per poter intravedere se, come mi auguro, il Parlamento europeo avrà un ruolo importante e condizionante nella vita degli Stati membri, e se la [illegible] importanza sarà sì crescente, ma con accele[illegible]zione irrilevante».

Cosa pensa dell'atteggiamento [illegible] sindacati, e di Lama in particolare, nei confronti della politica governativa? Cosa significa questo voltafaccia?

«Lama deplora che il governo sia debole ma allo stesso tempo, per quanto in suo potere, dà una spallata per indebolirlo maggiormente. [illegible] richiamo alla moderazione della linea dell'Eur proclamandone [illegible] validità, ma minaccia uno sciopero generale. E' un'altra delle infinite contraddizioni del sindacato che mostra quanto difficile sia governare il nostro Paese».

Quali sono i rapporti tra industriali e sindacati?

«Credo che il primo dovere di ogni imprenditore sia quello di cercare un accordo sociale. Credo sia altrettanto nostro dovere di non cedere sui principi irrinunciabili della libertà d'impresa. Noi abbiamo bisogno [illegible] forte e consapevole che non agisca secondo direttive di una cultura pre-industriale. Sono convinto che vi sia ancora margine per accordi fra noi e i sindacati. Certo, il momento è tra i peggiori possibili. Usciamo da un contratto durante il quale si sono sviluppate forme illegali di lotta. Siamo minacciati da un terrorismo che mina alla base la nostra produttività industriale e, quindi, la creazi[illegible] di ricchezza da distribuire».

Cosa può dire sulle voci che danno Pininfarina alla presidenza della Confindustria?

«Non hanno alcun fondamento. Quando il presidente Carli ha comunicato che intendeva fare un giro di consultazioni per la nuova presidenza con un anticipo di sei mesi invece dei tre mesi della prassi normale (la presidenza Carli [illegible] a maggio n.d.r.) non mi è passato [illegible] per la testa di comunicare la mia indisponibilità, tanto [illegible] tano [illegible] simile [illegible]. Avendo però letto più [illegible] a [illegible]o proposito, mi sono sentito in dovere di comunicare la mia totale indisponibilità [illegible] commissione dei saggi».

Renzo Villare

La firma nei prossimi giorni?

Per 56 mila manager il contratto è pronto

ROMA — Dopo due anni di trattative e sospensioni anche i manager avranno il contratto di lavoro rinnovato. In base alla bozza predisposta e che dovrebbe essere ratificata nei prossimi giorni, i 56 mila dirigenti delle imprese private e a partecipazioni statali dovrebbero contare di più nelle aziende. Alla Fndai sono soddisfatti della conclusione della vertenza, che si articola su tre punti.

Durata — Il nuovo contratto di lavoro avrà validità triennale, dal gennaio '78 alla fine del 1980: e ciò in linea agli altri contratti nazionali firmati.

Aumenti — E' stata concordata la corresponsione di 260 mila lire «una tantum» per dirigente, come arretrato per il '78, che va ad aggiungersi alla mensilità già liquidata «in acconto» lo scorso anno. Dal 1° gennaio '79 lo stipendio aumenterà di 108 mila lire mensili, che dal 1° luglio saliranno a 160 mila. Le mensilità già maturate saranno liquidate il più presto. [illegible] aumenti saranno uguali per tutti e non in percentuale come era [illegible] inizialmente richiesto.

Normativa — E' la parte che il sindacato dei dirigenti considera più impor[illegible]te, soprattutto perché sono state introdotte norme che tutelano l'autonomia professionale del manager. I dirigenti infatti potranno godere di un «diritto di recesso» nei casi in cui possano configurarsi menomazioni all'autonomia professionale; analogamente possono [illegible] l'azienda senza [illegible] penali (indennità di preavviso) e mantenere intatta l'indennità di liquidazione nei casi in cui l'azienda cambi proprietà o muti profondamente la sua ragione sociale. Così pure sarà riservato un particolare trattamento economico a quei dirigenti che, dovendo cambiare sede, vedano ridotto il [illegible] potere o [illegible] funzioni. Anche il dirigente insomma, da questo contratto, conta [illegible] più ed è più protetto sindacalmente.

r. e. s.

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI
Sede provvisoria LUSSEMBURGO

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 6% 1967-1987
[illegible] Lire italiane 15 miliardi

NONA ESTRAZIONE
PER IL [illegible] 1° DICEMBRE 1979

Si rende noto [illegible] a norma dell'art. 4 del Regolamento del prestito viene effettuato l'ammortamento per l'anno 1979 di complessive n. 900.000 obbligazioni (e cioè 9 serie di n. 100.000 obbligazioni) «BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI» 6% 1967-1987 estratte a sorte il 1° ottobre 1979 [illegible] le modalità prescritte dalla legge. Si fa seguire l'elenco [illegible] numeri [illegible] serie estratte avvertendo che:

a) i titoli appartenenti alle serie estratte sono rimborsabili in [illegible] italiane, [illegible] loro valore nominale [illegible] L. 1.000 (mille) per obbligazione, a decorrere dal 1° dicembre 1979 presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle filiali italiane dei seguenti Istituti di Credito:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL [illegible] - BANCO DI NAPOLI - BA[illegible] DI SICILIA - MONTE [illegible] PASCHI [illegible] SIENA - ISTITUTO BANCA[illegible] SAN PAOLO DI TORINO - BANCO DI SARDEGNA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - CASSA DI RISPARMIO DI VERCELLI - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO AMBROSIANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA DI LEGNANO

b) i titoli appartenenti alle serie da rimborsare dovranno essere muniti di tutte le cedole con scadenza posteriore al 1° dicembre 1979 (cedole n. 25 e seguenti). L'importo delle eventuali [illegible] mancanti sarà dedotto dalla [illegible] da rimborsare;

c) per ottenere il rimborso dei titoli in valuta di altri paesi membri della BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI gli obbligazionisti dovranno presentare a detta Banca apposita domanda tramite gli Istituti di Credito summenzionati. Tali richieste dovranno pervenire alla BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI almeno 20 giorni prima [illegible] data in cui i titoli divengono rimborsabili.

S[illegible] [illegible]GGIATE
XI - XXX - XXXI - XLIX - LXIV - XCVIII - CIII - CX - CXXXVII

SERIE SORTEGGIATE [illegible] ESTRAZIONI
1a [illegible]zione per rimborso all'1-12-1971:
IX - XV - XXI - C - CXII
2a estrazione per rimborso all'1-12-1972:
XVI - XXXVIII - XLI - XLVIII - LXXIX
3a estrazione per rimborso all'1-12-1973:
VIII - XXIV - XLV - LVII - LXXXIII - CXLVII
4a estrazione per rimborso all'1-12-1974:
XXXVII - XLII - LII - CVII - CXIV - CXXVIII - CXXXIV
5a estrazione per rimborso all'1-12-1975:
[illegible] - L - [illegible] - LXXXIV - XCV - XCVII - CXVI
6a estrazione per rimborso all'1-12-1976:
VII - XIV - XXVIII - LXX - [illegible] - CXIX - CXXXIII
7a estrazione per rimborso all'1-12-1977:
XVII - XXV - LVIII - LXXXI - XCII - CXVIII - CXX
8a estrazione per rimborso all'1-12-1978:
I - II - [illegible] - XXIX - XXXV - XL - LXVII - CXLIX

AVVISO DI GARA
Atan Napoli - Locazione spazi pubblicitari

L'Azienda Tranvie Autofilovie Napoli (Atan) deve indire licitazione privata mediante offerte segrete in aumento rispetto al prezzo base di trecento milioni di lire fissato dall'azienda per la locazione di spazi pubblicitari sugli autobus, filobus e tram in dotazione, nonché sulle pensiline, tabelle di fermata e nelle stazioni e sulle vetture delle funicolari. Per la eventuale ammissione alla licitazione le do[illegible] in carta bollata [illegible] pervenire alla direzione Atan, via Leopardi-via G.B. Marino-Napoli (cap. 80125) entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione.

LA DIREZIONE

INFORMITALIA — ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Telef. 511.024 - 538.682 - Torino

[illegible] a VERONA
13/21 ottobre 1979
16°
SAMOTER
BIENNALE
SALONE INTERNAZIONALE DELLE MACCHINE [illegible] MOVIMENTI DI TERRA DA CANTIERE [illegible] PER L'EDILIZIA

ASTA
del patrimonio artistico appartenente a
NOBILE FAMIGLIA VENEZIANA
Tra gli arredi [illegible] compresi:
— Mobili, vetrinette librerie salotti ribalte specchiere
— Pianoforti, tavoli a rocchetto
— Dipinti, del '500, '600, '700, '800 e contemporanei
— Porcellane e miniature
— Argenti e Sheffield
— Tappeti orientali finemente lavorati
— Curiosità
Tutti i beni saranno aggiudicati a prezzo di realizzo a libera offerta
[illegible]:
GIOVANNI MATTA
Esposizione permanente a partire da mercoledì 10 c.m. ore 15-20
ASTA: Giovedì 11 ore 21 — Venerdì 12 ore 21 — Sabato 13 ore 16 ed ore 21
La realizzazione è curata dalla
CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
[illegible] (TO) - 011/914.177

Per comprare - vendere - [illegible] o amministrare un bene immobiliare nel
PRINCIPATO [illegible]
consultate:
[illegible]
L'Astoria ([illegible] piano)
26 bis, boulevard Princesse Charlotte - Monte [illegible]
PRINCIPAUTE DE MONACO
Tel. (93) 50.66.00 - Télex: 479417 MC
Documentazione gratuita a richiesta

ACQUISTIAMO STABILE AFFITTATO
[illegible] abitazione, anche [illegible] società.
SCRIVERE: PUBLIKOMPASS 100N — 20123 [illegible]

copri con Onduline®
Onduline la lastra ond[illegible] più economica

Tecnica 79
torino esposizioni
27 ottobre - 4 novembre
damento e condizi[illegible] lizzazione edilizia [illegible] industriale [illegible] raccolta e [illegible] materiali [illegible]
orario: [illegible] 12.30 - 15 [illegible] feriali - 9.30-22.30 sabato e festivi

Il mondo del calcio discute lo schema di difesa imposto da Liedholm alla Roma

La «zona» sotto processo: vantaggio o suicidio?

Prima i giocatori e dopo la tattica

La tattica «a zona» della Roma di Nils Liedholm fa discutere, e divide giocatori, tifosi e tecnici. Un argomento di tattica calcistica ormai normale per il football di tutto il mondo, in Italia, è ancora oggetto di polemiche a conferma della scarsa elasticità dell'ambiente, della radicata abitudine di ricorrere al mezzuccio più facile (la difesa «a uomo», dove la tecnica passa in secondo piano di fronte alla pura potenza atletica, che sfocia non di rado in vera brutalità) anziché al gioco più intelligente.

Neppure in questo momento si affronta l'argomento per stabilire quale è il miglior modo per interpretare il calcio, ma solo per vedere cosa si debba fare per limitare i danni. La differenza fra la zona ed il marcamento a uomo dovrebbe essere chiara a tutti: nel primo caso — detto in termini facili — si pensa a presidiare il terreno (diviso idealmente in zone) attraverso un movimento elastico, che richiede agli interpreti intelligenza tattica e capacità tecniche; nel secondo l'obiettivo è quello di soffocare l'avversario, togliergli spazio, impedirgli di costruire.

Liedholm stesso, alla Roma, non si è votato alla zona puntando ad un calcio migliore. Semplicemente, e qui sta il suo [illegible], ha [illegible] questo modulo per ovviare — sono sue parole — alla lentezza della squadra, ed in particolare dei centrocampisti. I risultati sono stati coerenti: i giallorossi hanno fatto da marammaldi in precampionato contro squadre composte da giocatori di limitato valore, si sono trovati in difficoltà in campionato. Salvati la prima giornata dagli errori (e dalla sfortuna) del milanista Chiodi, la seconda dalla debolezza del Pescara, sono naufragati nella terza contro il Bologna e finiti a picco domenica scorsa contro il Napoli (riportato precipitosamente da Vinicio, il quale pure lui pensava alla «zona», alla vecchia tattica utilitaristica vista la pochezza di molti dei suoi).

Adesso Liedholm è nella bufera. La stessa stampa romana è divisa. Chi incita il tecnico a continuare sulla strada più moderna, chi lo invita a tornare al sistema delle arroccate difensive. La discussione va allargata, partendo dal momento giallorosso. Il gioco a zona, che concede qualcosa in più allo spettacolo, ed è adatto a chi affronta una partita con spirito vincente ed elementi duttili, non può essere adottato a cuor leggero in Italia perché i giocatori non hanno mentalità e capacità tecniche sufficienti.

La differenza fra il «giochiamo tutti e due la partita, vedremo chi è più bravo» e l'«io comincio a non farti giocare, chissà che non ci scappi il gol a mio favore» è alla base del bisticcio che la Roma ha sollevato solo incidentalmente, viste le motivazioni di Liedholm. Ci sono sport come il basket (pur considerando la differenza fra un gioco con le mani, più preciso, ed uno eseguito con piedi e testa) dove «zona» e «uomo» sono tattiche complementari, da usare alternativamente. Nel calcio italiano così poco elastico nelle qualità dei singoli e nella concezione di base questo non è possibile.

E non sarà possibile sino a quando non si inviteranno i giovani a giocare al calcio, e non a pensare solo a bloccare l'avversario con ogni mezzo. Gli allenatori delle squadre ragazzi si difendono: «L'ordine deve partire dall'alto, l'esempio deve arrivare dalla serie A». Intanto Liedholm è in crisi perché ha voluto usare la «zona» come mezzo per coprire le deficienze di organico. Un errore clamoroso per un tecnico così navigato.

Per Parola questione di classe

Carlo Parola, il primo calciatore italiano stimato dagli inglesi, ha giocato con il «metodo» ai tempi di Foni e Rava, con il «sistema» in Nazionale tra Ballarin e Maroso, è stato allenatore di squadre con tanto di libero. Ha visto tutto del football, ed ora vive in mezzo ai giovani della Juve. «Il calcio giocato a zona è calcio vero — dice — ma può solo essere interpretato da una squadra che abbia elementi dal valore medio molto alto. Il Brasile, ecco, quello di Djalma e Nilton Santos era una «zona» fatta da fuoriclasse».

«Il marcatore a zona — continua Carletto l'europeo — è un giocatore che fa la sua parte con impegno, dedizione, il cui obbiettivo è sempre a metà fra la palla e l'avversario.

Dal Brasile di Djalma Santos al Porto di Texeira

Secondo i testi sacri di teoria del calcio, il marcamento a zona (in difesa e a centrocampo) consiste nell'occupare un certo settore e controllare gli uomini che si trovano a passare nel settore stesso. Marcare a uomo invece significa prendere in consegna un avversario e seguirlo in ogni zona del terreno.

Così dal punto di vista teorico. E' chiaro tuttavia che nella realtà i due schemi non sono quasi mai del tutto distinti. Se un difensore [illegible] a uomo, ad esempio, sarà costretto ad allentare il controllo, e passare [illegible] [illegible] via che l'avversario retrocede. E nello stesso modo, chi adotta la zona dovrà passare al marcamento a uomo quando la palla sarà nei pressi del suo portiere.

«E' uno dei punti teorici più attuali» — dice Lello Antoniotti, primo docente di tecnica calcistica al centro di Coverciano — farà discutere per almeno un paio d'anni. Credo [illegible] la trasformazione del nostro calcio, il passaggio dal marcamento a uomo alla zona, sarà lunga e difficile.

Lello Antoniotti spiega pregi e difetti dei due schemi: «Il [illegible] trollo rigido di un solo avversario aiuta la squadra più debole. Contano soprattutto le doti atletiche e fisiche, è possibile con [illegible] [illegible] oppo[illegible] alla maggior tecnica del [illegible]. Ma la preoccupazione prima è quella di spezzare e non di costruire. Si rischia ovviamente di mortificare lo spettacolo. La zona, invece, richiede [illegible] tattico raffinato, [illegible] [illegible] fondamentali, padronanza piena [illegible] teoria degli scambi. [illegible] [illegible] meno, e quando si è in possesso di palla è [illegible] facile impostare il gioco offensivo e dare fantasia e profondità all'azione. Il rischio [illegible] [illegible] un passaggio rapido e preciso tra due uomini, l'invenzione personale, possono far saltare il meccanismo. Per questo, ripeto, la zona vuole giocatori dotati di tecnica e senso della geometria».

L'orientamento generale, [illegible] condo Antoniotti, sta in uno schema misto, applicato dal resto da Brasile, Argentina e Olanda, che posseggono uomini versatili e preparati fin dai primi calci [illegible] entrambe le varianti: «Così è possibile diminuire i rischi dei [illegible] moduli tecnici e nel contempo salvare lo spettacolo. Una squadra deve avere come principio mentale l'attacco, ma nello stesso tempo non si possono eliminare i duelli fra due avversari diretti, essenza e pepe del calcio».

L'adozione del marcamento a zona comporta lo studio e l'applicazione di altri schemi [illegible] ad esso legati. Come la tecnica del fuorigioco, ad esempio, perché la zona prevede quattro difensori in linea.

La [illegible], è d'accordo anche Antoniotti, viene applicata [illegible] miglior sorte dalla formazione più forte. Fu così per il [illegible] mondiale, per la Honved dei tempi d'oro, per il Real Madrid del grande Di Stefano. [illegible] non [illegible] bisogna [illegible] [illegible] gran lunga superiori per adottarla con discreto successo. L'esempio viene dal Porto, avversario del Milan in Coppa Campioni. I portoghesi hanno schierato a San Siro [illegible] rigida difesa a zona, consci dei loro limiti ma anche decisi a rifiutare le barricate e pronti a sfruttare nel migliore dei [illegible] l'arma del contropiede. [illegible] [illegible] buon tocco di palla, sufficiente senso tattico, rispetto della geometria. Hanno vinto, e in un certo senso è stato un omaggio al coraggio ed alla mentalità.

Se si osservano i disegni a fianco, pare logico leggendo i nomi che il Brasile dovesse dominare, che potesse applicare senza problemi il marcamento a zona. Il Porto aveva un certo Rodolfo nella posizione di Didì, un certo Texeira al posto di Djalma Santos, ma a San Siro ha vinto comunque la sua decorosa battaglia. Segno che il rischio a volte paga.

Come si modifica uno schema

BRASILE '58

BRASILE '62

Nei disegni si possono vedere i due schieramenti a zona adottati dal Brasile nei campionati mondiali di Svezia (1958) e Cile (1962). E' curioso notare come lo schema 4-2-4 si sia trasformato in 4-3-3 in modo del tutto logico e naturale. In Svezia, Zagalo, prima ala tattica di livello internazionale, tendeva a ripiegare sulla linea dei centrocampisti quando il Brasile doveva difendersi, mentre nel 1962 la sua posizione era fissa accanto a Zito e Didì, che costituivano il perno centrale del centrocampo. Quando la squadra era in avanti, Zagalo diventava attaccante aggiunto e lo schema brasiliano, da 4-3-3, mutava in 4-2-4.

ROMA '79

La disposizione «a zona» della Roma nella prima partita di campionato contro il Milan

L'esperienza di [illegible] Kovacs: «E' calcio totale»

Il [illegible] [illegible] tecnici italiani e stranieri, l'esempio del Brasile - Per l'inglese Allen Wade «il futuro del football è nei giocatori all round»

Allenatori di tutto il [illegible] si confrontano da [illegible] nella [illegible] e nei «seminari» ricchi di teoria, sui sistemi di gioco. Gioca a zona chi ha gli uomini adatti, ed ha coraggio. Massimo Giacomini, il giovane allenatore del Milan, ha sostenuto di recente (nel quadro dei corsi di Coverciano) un giro d'aggiornamento in Europa, in particolare in Olanda, e con i rossoneri ha affrontato nella stagione Roma e Porto schierate a zona. Dice: *«Questo sistema rispecchia un calcio più moderno e dunque più valido. Non rientra nella mentalità italiana, più portata al difensivismo ad uomo. Per praticarla, pertanto, occorrono elementi ben disposti e tatticamente aperti alla variante. Contro la Juventus, il mio Milan si è disposto a mezza via, non si è irrigidito nella zona ma nep[illegible] nel marcamento ad uomo. Tutto è filato liscio, in quanto ogn[illegible] è adattato con intelligenza alla copertura, potendosi sganciare dal proprio avversario ed affi[illegible]dolo più o meno temporaneamente ad un compagno.*

Allen Wade, inglese, autore del libro «The Guide to [illegible] and coaching», [illegible] [illegible] tecnici britannici *filosofo* del *football*, membro della commissione tecnica dell'Uefa, per conto di quest'ultima ha svolto approfonditi studi sul calcio europeo. *«Sono arrivato alla conclusione — dice — che non si può più sorprendere l'avversario, ma [illegible] superarlo [illegible] le [illegible] loro capacità individuali e di squadra. Prima degli schemi, gli uomini. Il presente, ed ancora più il futuro, è dei giocatori all round capaci di muoversi in ogni zona del terreno con la stessa disinvoltura. Una squadra perfetta comprende un portiere valido, sei o sette all round, il resto di specialisti».*

«Con una formazione così assortita — approfo[illegible] — il gioco a zona diventa congeniale. Questo modulo toglie all'avversario che attacca, e trova avversari disposti in modo attento, i punti vuoti del terreno in cui cercare di sfondare. Zona in difesa e pressing sulla retroguardia [illegible] avversaria quando essa è in possesso di palla. Il gioco moderno è questo, gli altri sono meschini per limitare i danni».

Per Stefan [illegible] il [illegible] bulgaro che allenava l'Ajax ai tempi della finale di Coppa Campioni con la Juve, che ha poi guidato la nazionale francese prima di tornare in patria, *«la zona è la base per il calcio totale che ha dato e dà tanti successi in Europa. Conta il comportamento del giocatore di fronte al pallone, che sia fra i suoi piedi o fra quelli dell'avversario. Chi gioca a zona economizza energia, è più pronto ad attaccare, a ribattere. E' un modulo che richiede collaborazione massima, atleti intelligenti e mobili».*

Carosi, Canali, Santececca, sono i tre giovani tecnici italiani che nel '77 hanno fatto un viaggio di aggiornamento in Brasile. Nella loro relazione (Documento n. 11 del settore tecnico della Figc) si legge fra l'altro: *«Per quanto riguarda la difesa, all'interno della tattica del 4-3-3 comune a tutte le squadre, il libero gioca in linea con gli altri tre della retroguardia. La marcatura è quella a uomo nella zona di competenza, ovvero "prendono" l'avversario che arriva nel loro settore. Anche il centrocampista centrale "sta in zona" a fare da filtro. Tutto completato dalla alta qualità dei singoli».*

A cura di
Carlo Coscia
Bruno Perucca

Trapattoni deciso a cambiare formazione contro l'Udinese

Mini-rivoluzione nella Juve?

Con Prandelli libero (al posto dell'infortunato Scirea) dovrebbero rientrare Cuccureddu e Tavola (esclusi Gentile e Verza?) - Per Virdis oggi provino decisivo: potrebbe andare in panchina

TORINO — *«Nella Juventus il posto in squadra non è acquisito "ad honorem" per nessuno, nazionali compresi: è il momento di parlare il meno possibile e di pensare a giocare»*. L'avvertimento-minaccia è di Giovanni Trapattoni. In altre parole, nell'allestire la formazione, l'allenatore non guarderà in faccia a nessuno e chi non renderà starà fuori. Un giro di vite, dunque, per tentare di risolvere i problemi che angustiano la Juventus. I bianconeri sono ancora in tempo ma non debbono commettere altri passi falsi, cominciando da domenica prossima con l'Udinese, per ritrovare gioco e morale in vista del derby.

Contro l'Udinese, assente l'infortunato Scirea, verrà confermato Prandelli come libero (ruolo che l'ex atalantino aveva ricoperto per due stagioni nella Cremonese e che, [illegible] un tempo, ha svolto con il Milan a San Siro) e si pro[illegible] rientri di Tavola e Cuccureddu. *«Con Prandelli alle spalle della difesa ho bisogno di un certo tipo di centrocampo»*, dice Trapattoni. Ecco perché, per il ruolo di mezzala, la scelta potrebbe cadere su Tavola, che con il Milan non ha giocato, dopo l'opaca prestazione di Oyoer, anziché su Verza. Ancora una volta Verza sembra destinato ad andare in panchina: il giovane centrocampista, utilizzato domenica scorsa per un tempo, potrebbe entrare nella ripresa anche con l'Udinese.

Se, come pare, ci sarà il rilancio di Cuccureddu, chi uscirà? Gli indizi sembrano convergere, ancora una volta, su Gentile anche se Cabrini ha dichiarato che i continui cambiamenti danneggiano il morale ed ha ricordato che due anni fa, quando la Juventus vinse l'ultimo scudetto, la squadra aveva un assetto stabile. Gentile [illegible] e soffre ma neppure lui gradisce il dentro-fuori e si augura, ovviamente, che Trapattoni gli dia fiducia.

In avanti la «rivoluzione» è rimandata a quando sarà disponibile Causio (sabato verrà esaminato il ricorso della Juventus che spera in una riduzione della squalifica di una giornata): con l'Udinese verrà confermato l'attacco di San Siro, con Marocchino, Bettega e Fanna. E Virdis? Il sardo ha intensificato la [illegible] razione senza risentire i postumi della vecchia distorsione alla caviglia sinistra: oggi pomeriggio sosterrà un collaudo in partita. *«Se dovesse offrire garanzie potrei al massimo portarlo in panchina a meno che si dimostri in forma smagliante»*, fa [illegible] pattoni.

E' quasi un mese che Virdis non gioca e per quanto sia animato da una feroce volontà di tornare in squadra, Trapattoni è cauto e preferirebbe rilanciarlo nel derby. Virdis sostiene di essere pronto e lascia al campo la parola decisiva. E' curioso il suo destino: nella scorsa stagione era stato bistrattato dalla critica e dal pubblico, adesso è atteso come un possibile «taumaturgo». Professando umiltà, Virdis non si atteggia a «salvatore della patria».

«Un solo giocatore non può cambiare una situazione — dice Virdis —. Questa è una battaglia da vincere insieme con la squadra. Io cerco di fare il mio dovere. Purtroppo l'infortunio con il Bologna mi ha fermato dopo un avvio di stagione positivo con il quale avevo riconquistato la stima [illegible] tifosi. La Juventus non ha affatto perso l'autobus con il campionato; è in grado di cambiare in meglio. I giovani sono validi e debbono soltanto ambientarsi al [illegible] di categoria. Un eventuale ritorno [illegible] formula dell'anno scorso, ma con Fanna a destra e Causio interno, non è un passo indietro né significa sconfessare un [illegible] tattico. Probabilmente il l'attacco [illegible] congeniale anche se all'inizio era giusto provare soluzioni nuove».

Oggi, intanto, Bizzotto parte per la Bulgaria: sabato a Stara Zagora «spierà» il Beroe impegnato in campionato con il Minior Pernik e rivedrà i bulgari una settimana dopo.

Bruno Bernardi

Il capitano [illegible] in guardia il Torino per le prossime gare

Claudio Sala: «I punti persi potremmo non recuperarli»

TORINO — *Mirko Ferretti sorride e dice come battuta:* «Speriamo proprio che Liedholm non cambi, che contro di noi la Roma continui a giocare a zona». *Il Torino s'allena in solitudine e mantiene i suoi dubbi. Salvadori, Pecci, Volpati giocheranno all'Olimpico? L'interrogativo rimane in piedi. I primi due dovrebbero farcela per dare un po' di vigore ad una squadra che ha perso l'antico volto. Difficile invece appare il recupero di Volpati. Conviene andar cauti per evitare ricadute.* «Ed è assai improbabile che possa provare tutti e tre i giocatori nella partitella di metà settimana — *spiega Ferretti* — è inutile correre dei rischi».

Tutto da decidere insomma. L'importante è che il Torino abbia già assorbito quanto a morale l'ennesima delusione, quella patita contro la Fiorentina anche se Giuliano Terraneo confessa: «Stamane mi veniva ancora in mente quel gol-beffa subito contro lo Stoccarda. Ci vorrà del tempo prima che io possa dimenticare».

Un Torino sempre rivoluzionato dagli infortuni (con Greco squalificato), ha in Ferretti il portafortuna per questa trasferta. La scorsa stagione il «vice» di Radice andò a vincere proprio contro la Roma. Era all'esordio sulla panchina granata, anche allora i giallorossi attraversavano un periodo balordo. «Al di là [illegible] questo particolare simpatico — *spiega il tecnico* —, conto sulla reazione della squadra. Il Torino è vivo. Nonostante tutto lo traversale ha [illegible] la situazione affidandosi a dei giovani eccezionali. All'Olimpico siamo in grado di far risultato. La Roma non gira, bisogna approfittare del momento. Però occorre fare attenzione. Ogni domenica ci può essere la sorpresa».

[illegible] *Sala, il capitano, ricorda che il Torino si* [illegible] [illegible] *vigilia d'una fase decisiva:* «Lo scudetto in pratica ce lo giochiamo in anticipo dalla sesta alla nona giornata. [illegible] dare un'occhiata al calendario. Dopo il derby andremo a Perugia per poi affrontare in casa Inter e Milan. E' chiaro che la squadra dovrà raccogliere punti negli scontri diretti. Eventuali passi falsi potrebbero risultare fatali. Non si può poi pensare ad una rimonta. [illegible] in passato abbiamo visto [illegible] andava a finire quando ci [illegible] [illegible] troppo tardi».

[illegible] non è [illegible] d'accordo su una *tesi di Radice:* «Non è vero che si sbaglia troppo. Noi abbiamo una caratteristica ben precisa, una mentalità di gioco offensiva. Non [illegible] [illegible] a [illegible] derci. Quando andiamo in vantaggio si cercano altri gol e alle volte capita d'essere puniti dagli avversari».

f. cav.

Greco e Amenta [illegible] un turno

MILANO — Sei milioni e 50 mila lire di [illegible] al Milan per gli incidenti di domenica scorsa sugli spalti [illegible] [illegible] [illegible]: questa la sanzione più pesante inflitta dal giudice sportivo, avv. Barbè in riferimento alle gare di domenica scorsa. Durante l'incontro con la Juventus, i [illegible] [illegible] hanno [illegible] sul campo oggetti d'ogni genere, dai razzi ai rotoli di carta.

Fra i giocatori, da segnalare le due giornate di squalifica inflitte al fiorentino [illegible] ed il turno di sospensione a Greco (Torino) e Amenta (Roma). In Serie B, Mastrin (Genoa) salterà il prossimo turno di [illegible] nato.

La Spagna sconfitta (0-1) in casa dalla Jugoslavia

La giornata «europea» prevedeva tre confronti e non è mancata la sorpresa visto che la Spagna (gruppo 3), alla quale anche un pareggio avrebbe garantito la qualificazione per la fase finale del campionato d'Europa, si è fatta battere a Valencia dalla Jugoslavia per 1 a 0, con un gol realizzato dopo appena 5' da Surjak, intervenuto di testa su di una punizione battuta da Sliskovic.

Gli iberici sono apparsi in difficoltà per la marcatura a [illegible] degli avversari e, dopo aver sfiorato in alcune occasioni il pareggio, si sono fatti prendere dai nervi [illegible] il risultato che a 11' dalla [illegible] il [illegible] Alesanco è stato espulso per doppia ammonizione.

Adesso gli spagnoli, per qualificarsi, devono assolutamente vincere a Cipro nell'ultima partita del girone in programma il 9 dicembre.

Gioco praticamente fatto, invece, per la Cecoslovacchia (gruppo 5) che ha superato la Svezia a Praga per 4-1 ed ora conduce la classifica con un punto di vantaggio sulla Francia ed una partita in meno, mentre la Polonia (gruppo 4) ha battuto a Cracovia l'Islanda per 2-0 e conduce ora la classifica con [illegible] punti su Olanda (10) e Germania Est (9). Decisivi i prossimi confronti tra queste squadre.

Cerca questo nome e questa parola.

Ecco perché.

La parola da cercare sul vasetto è lo yogurt. Perché solo se trovi scritto yogurt è vero yogurt, con tutti i benefici di milioni e milioni di fermenti lattici vivi che disintossicano l'organismo.

Il nome da cercare sul vasetto è Yomo, perché Yomo è vero yogurt.

Yomo naturale è sempre puro, genuino e benefico. Sempre costante di sapore e di qualità salutari.

Lo yogurt per chi ama lo yogurt. Yomo naturale e ottima frutta fanno

Yomo garantisce tutto naturale! Niente coloranti né conservanti, né aromatizzanti

Yomo alla frutta, lo yogurt garantito sempre senza coloranti, né conservanti, né aromatizzanti.

Yomo
[illegible] bene.

YOMO 'lo yogurt'

YOMO 'lo yogurt'

Al Palasport [illegible] Torino nettamente battuto lo spagnolo Rodriguez

Monologo europeo di Zanon

Il massimo italiano ha facilmente [illegible] a bada lo [illegible] in chiara difficoltà di fronte alla mobilità [illegible] campione - Unanime, anche [illegible] in differenti proporzioni, il responso dei giudici

TORINO — Lorenzo Zanon [illegible] è confermato ieri sera campione d'Europa [illegible] pesi massimi in modo assai più facile di quanto si potesse pensare. Felipe Rodriguez, il campione di Spagna della categoria, [illegible] quanto si fregiasse [illegible] nomignolo [illegible] «pantera», si è dimostrato, [illegible] esperte mani del campione d'Europa, niente più che un volonteroso cucciolone. Il pugile iberico, generoso, pieno di buona volontà, discretamente impostato anche dal punto di vista tecnico, [illegible] apparso come un giocattolo nelle mani di Lorenzo Zanon [illegible] quale ha scherzato senza [illegible] molti rischi dal momento che tra la sua velocità e la sua prontezza di riflessi e la pur volonterosa aggressività di Rodriguez c'era un abisso. Il match, in pratica, salvo [illegible] fasi [illegible] di studio, è stato un monologo di Zanon, che [illegible] recitato [illegible] par suo col suo impareggiabile jab sinistro vincendo quasi soltanto con questo colpo da manuale il suo secondo match in difesa del titolo.

Rodriguez si presentava a questa avventura torinese con un record ricco di successi prima del limite e con l'aureola di imbattibilità. La storia del pugilato, sotto qualsiasi latitudine, insegna però che certi record possono essere abilmente costruiti da ogni manager che sappia il suo mestiere. Felipe Rodriguez ha sempre o quasi sempre combattuto nel cortile di casa sua, contro avversari scelti con oculatezza e che hanno arricchito il suo libro d'oro dandogli meriti [illegible] che, visto quanto ha fatto ieri sul ring del Palasport di Torino, certamente non meritava. Praticamente, su dodici riprese del match lo sfidante spagnolo ne ha vinta solo una, la nona, cioè quella scelta da Zanon per tirare il fiato [illegible] semplicemente a [illegible] le iniziative del rivale.

Quando il campione d'Europa ha voluto assumere l'iniziativa e dimostrare di essere il più forte lo ha fatto con irrisoria facilità senza minimamente correre dei rischi. Rodriguez è riuscito soltanto un paio di volte a scuotere Zanon con dei destri avventurosi, ma quasi sempre il campione d'Europa risultava un avversario troppo mobile, inafferrabile per lo spagnolo. Rodriguez, quindi, ripresa per ripresa si è afflosciato scoraggiato dalla sua inutile aggressività e quando le gambe del[illegible] spagnolo si sono fermate sotto l'usura della fatica per Zanon è stato uno scherzo concludere il suo monologo col piglio del dominatore. Per quanto il campione d'Europa non sia certo un picchiatore, il [illegible] jab sinistro è bastato a gonfiare visibilmente il volto dello spagnolo. Zanon, invece, ha concluso il match senza nemmeno spostare i suoi radi capelli.

Un match comodo, dunque, per il campione d'Europa, che ha mostrato [illegible] essere sicuro [illegible] se stesso psicologicamente e fisicamente maturato: pronto, quindi, alla sfida «vera» con l'inglese Gardner, che rispetto a Rodriguez è tutt'altra cosa.

A titolo di curiosità l'arbitro svizzero Marty [illegible] dato [illegible] campione d'Europa tre punti di vantaggio (118 a 115), mentre per il giudice lussemburghese Franz [illegible] ha vinto di quattro punti (119-115) e per il francese Horn addirittura di sei (119-113). Per conto mio il giudice francese [illegible] il più sereno nella sua valutazione [illegible] Rodriguez affermato in [illegible] sola ripresa ed avendone pareggiate altre due. Un vantaggio, dunque, abbastanza sensibile.

Gianni Pignata

Campionato d'Europa pesi massimi: Lorenzo Zanon, di Soregno, detentore, kg 95,700, batte Felipe Rodriguez, Spagna, sfidante, kg 90,700, ai punti in dodici riprese.

Torino. Una fase di studio del combattimento che ha confermato Zanon campione europeo

La finale di Davis a S. Francisco

Conferma ufficiale per il 14, 15 e 16 dicembre - Anteprima al Palasport di Roma [illegible] 20 e 21 ottobre con McEnroe - A Barcellona forfait [illegible] Barazzutti ([illegible] schiena)

FIRENZE — La finalissima di Coppa Davis [illegible] Stati Uniti e Italia si svolgerà a San Francisco il 14, 15 e 16 dicembre. Lo ha confermato ufficialmente ieri il presidente della Fit, avvocato Paolo Galgani, dopo aver risposto affermativamente ad una proposta in tal senso inviatagli per telex dalla federazione tennistica statunitense. Galgani ha precisato che l'incontro si svolgerà al coperto, nello «Supreme court», su un campo con fondo di gomma sintetica.

«Il confronto — ha aggiunto il presidente della Fit — si presenta ovviamente difficilissimo, anche se non partiamo del tutto battuti. E' la prima volta che giochiamo con la Nazionale Usa in terra americana. L'impresa è quasi proibitiva ma confido che i [illegible] giocatori, come hanno fatto contro la Ce[illegible] sapranno giocare al meglio delle loro possibilità».

Nella prossima settimana Galgani si incontrerà a Firenze con il «capitano» Bitti Bergamo per mettere a punto tutti i dettagli [illegible] trasferta. Si sa già comunque che la squadra italiana sarà confermata nel suo insieme, [illegible] Panatta, Barazzutti, Bertolucci, Zugarelli e [illegible]eppo. Nel colloquio tra Galgani e Bergamo si parlerà anche di eventuale raduno collegiale e di criteri di allenamento. A questo proposito [illegible] di attualità una notizia rimbalzata da Madrid, dove un quotidiano sportivo indica in Manuel Santana l'allenatore degli azzurri in vista della trasferta in Usa. La proposta a S[illegible] ne sarebbe stata fatta tempo fa dallo stesso Panatta.

In prospettiva della sfida Usa-Italia in Coppa Davis acquista particolare interesse il [illegible] internazionale che si svolgerà il 20 e 21 ottobre a Roma su un campo in terra battuta montato sul «parquet» del [illegible] dello Sport dell'Eur. Alla manifestazione parteciperanno Adriano Panatta, Corrado Barazzutti e i due americani Sandy Mayer e John McEnroe, quest'ultimo all'esordio [illegible] al pubblico [illegible]. Si tratta di una anteprima in duplice prospettiva, sia per il confronto diretto con McEnroe, sia perché i due azzurri incominceranno ad abituarsi al clima degli incontri al coperto. Nel torneo saranno in palio 25 milioni per il vincitore, 15 per il secondo, [illegible] per il terzo e 5 per il quarto.

Da Barcellona infine si apprende che [illegible] Barazzutti ha dato forfait, nel torneo internazionale di tennis, per l'incontro che avrebbe dovuto opporlo al brasiliano Motta, a causa del riacutizzarsi del mal di schiena che lo affligge da tempo. In previsione dei prossimi impegni Corrado ha preferito non rischiare. Panatta invece nel se[illegible] turno [illegible] superato per 7-6 6-3 il colombiano Velasco.

Stasera Italia-Urss in via Guala

Tennistavolo a Torino

TORINO — Dirigenti e praticanti non vogliono che si confonda il tennis da tavolo con il ping pong: questo sport, che in Italia cerca spazio e dignità non più come gioco da oratorio, si presenta stasera a Torino in «abito di gala» con l'incontro di Lega Europea tra le rappresentative nazionali di Italia e Unione Sovietica. Organizzata dalla Fiat Aviazione, la manifestazione si svolgerà alle 21 nel Palazzetto di via Guala.

I pongisti azzurri non sembrano [illegible]unque in [illegible] mettere in discussione [illegible] risultato dell'incontro che prevede quattro «singoli» e due «doppi». Per l'Italia giocheranno Stefano Bosi, Enzo Mariani, Massimo Costantini e Paola Bevilacqua.

Nel posticipo del torneo di basket

L'Emerson vince a fatica

VARESE — L'Emerson, reduce dalla Coppa Intercontinentale di San Paolo del Brasile, nella quale si è classificata al terzo posto, ha esordito vittoriosamente (81-77) in campionato [illegible]cando però per superare la Pinti Inox, squadra solida in difesa e che conta su alcune individualità di un certo rilievo.

In particolare l'americano Laimbeer (29 punti) e una splendida prestazione soprattutto in difesa) ha creato notevoli difficoltà ai varesini che tra l'altro hanno dovuto fare a meno di Seals per tre quarti dell'incontro.

Il «colored» si è fatto infatti [illegible] del primo tempo per un fallo di reazione (un calcio) nei confronti di Laimbeer dopo un grappolo volto canestro.

Iniziato male il girone finale degli europei [illegible] pallavolo

[illegible] azzurri [illegible] inciampato [illegible] muro dei soliti francesi

L'Italia, dopo [illegible] vinto il primo set, sconfitta per [illegible] a 1 - Crisi [illegible] gioco e nervosismo nella squadra di Pittera - Facile vittoria dell'Urss [illegible] Polonia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La Francia si conferma la bestia nera della nazionale [illegible] di pallavolo. Nella prima partita del girone finale degli europei al De Coubertin, la squadra ospitante, galvanizzata dal caldo incitamento del pubblico amico, supera per 3-1 i vicecampioni del mondo, a testimonianza di una superiorità al momento indiscutibile nei confronti degli azzurri che già lamentavano in questa stagione due sconfitte ai Giochi del Mediterraneo, un 3-2 nelle qualificazioni ed un 3-1 nella finale per il terzo posto. Una autentica «bestia nera» che negli ultimi campionati di Helsinki ci aveva battuto per 3-1, e poi ci aveva superato anche a Londra nella finale della Coppa Primavera del 1978 per 3-1 e quindi nello stesso anno, a Parigi per 3-2.

La squadra azzurra sperava questa volta di infrangere l'avversa tradizione. E le premesse non potevano essere più positive per l'Italia che dopo un avvio titubante, all'insegna della paura, si aggiudicava il primo set per 15-7 in soli [illegible] minuti [illegible] gioco. Il sestettobase, composto da Dall'Olio, Lanfranco, Dametto, Negri, Di Bernardo e Sibani, dopo essere stato in svantaggio per 4-6, prendeva il largo con alcune insidiose battute di Dametto ed a nulla valeva la girandola di cambi avversari mentre da parte azzurra entravano solo Borgna e Rebaudengo...

Ma, quando ci si aspettava una galoppata azzurra verso il successo, la Francia, che aveva il palleggiatore Fabiani in condizioni menomate, incominciava a mettere in crisi la ricezione degli azzurri, rischiando al massimo le battute. C'erano molti errori di servizio da parte francese, addirittura otto dopo i due del primo set, i due del terzo ed i tre del quarto, ma il gioco rendeva perché la squadra azzurra si disuniva e si demoralizzava.

Molti erano i punti direttamente subiti sul servizio e [illegible]do la squadra riusciva a raccattare il pallone, lo faceva in maniera imprecisa rendendo quanto mai difficoltoso il gioco del regista. Di conseguenza era compito sempre più pesante e arduo per gli schiacciatori superare il muro avversario. Andava in crisi Dall'Olio e finiva per coinvolgere Lanfranco in giornata di vena limitata, ma sempre cardine del complesso, dato che Pittera non poteva mai dargli un minimo di riposo in panchina.

Con queste premesse il risultato poteva essere ribaltato solo da una eccezionale prova a muro, ma ancora una volta come spesso di questi tempi, la prima difesa all'offensiva avversaria non aveva un rendimento efficiente. I francesi giocavano con la grinta ed il temperamento mostrati dalla squadra azzurra a Roma mentre da parte italiana solo Lazzeroni, (coraggioso sostituto di Dall'Olio) e capitan Innocenti quando veniva chiamato a sostituire un affaticato Sibani, cercavano di dare la carica. Ma non bastava.

Il secondo set era perso per 5-10 in 25 minuti. Nel terzo la svolta della partita determinata anche dal nervosismo suscitato dal secondo arbitro europeo con decisioni avventate. Gli azzurri andavano sotto per 0-3 poi riuscivano a rimontare con la regia di Lazzeroni sino [illegible]11-12 ma poi davano via libera agli avversari. Era 15-13 per la Francia in 34 minuti. Nel quarto, la resa arrivava dopo due match-point annullati sul punteggio di 15-6, dopo 24 minuti ed una panchina azzurra che, considerando ormai persa la partita, non rischiava nemmeno le sostituzioni della disperazione.

In precedenza, la fase finale [illegible] questi undicesimi campionati [illegible] stata aperta dalla partita che, a rigor di logica, avrebbe dovuto essere piazzata come conclusiva della serata di sabato, trattandosi dell'incontro Urss-Polonia, finaliste ad Helsinki nell'ultima edizione degli «europei», e con ogni probabilità anche questa volta destinate ai primi due posti.

L'Urss ha confermato la sua attuale superiorità s[illegible] squadra polacca che è ora allenata da Skiba, il giocatore che nel 1974 aveva partecipato al torneo di Ancona. Ai polacchi non è bastato il recupero [illegible] Wojtowicz, dopo i malanni alla schiena che lo avevano reso indisponibile per i mondiali, per riportarsi ai livelli passati anche se i giovani Laskó e Nalazek hanno compiuto sensibili progressi ed il mancino Kica è molto insidioso. Sui suoi soliti livelli, l'Urss che ha stentato solo nel primo set e all'inizio del terzo per vincere però facilmente.

Si gioca al palazzo De Coubertin, capace di appena tremila posti, logicamente tutti esauriti, dato che la federazione francese non ha voluto pagare l'affitto richiesto dallo Stade Français per il proprio impianto capace di ottomila posti.

Rino Cacioppo

Risultati: Urss-[illegible] 3-0 (16-14, 15-9, 15-10).

Francia-Italia 3-1 (7-15, 15-10, 15-12, 15-6).

Oggi in tv

RETE 1

Ore 14,10: da Parigi cronaca registrata dell'incontro Italia-Francia per i campionati europei di pallavolo.

RETE 2

Ore 23 circa (dopo il Tg della notte): sintesi dell'incontro Italia-Urss per i campionati [illegible] pallavolo.

Sulla Fiat 131 nella [illegible] automobilistica [illegible] tappe

La cantante Loredana Bertè diventa pilota per il «Giro»

TORINO — «Ora che è libero il posto di Niki [illegible] potrò finalmente correre in Formula 1». *Chi parla non è un giovane pilota, ma Loredana Bertè, diva della musica leggera, commentando [illegible] l'avventura che affronterà fra qualche giorno. La cantante, infatti, prenderà parte [illegible] Giro automobilistico d'Italia, dal 20 al 26 ottobre, su una Fiat 131 Racing come co-pilota dello specialista emiliano Beppe Schenetti. Quando — qualche tempo fa — le è stata fatta questa proposta ha accettato subito con entusiasmo e curiosità.* «Vedo sempre i Grandi Premi in televisione, [illegible] no tifosa [illegible] Lauda e di [illegible] ck[illegible] mi [illegible] l'ambiente delle corse».

Detto e fatto; ieri mattina Loredana Bertè si è presentata a Torino, con Schenetti, per ritirare la macchina. Ha smesso per qualche ora i panni della s[illegible] girl [illegible] po' sexy e un po' impegnata, per indossare la tuta dei piloti ed il casco integrale. Prima però è [illegible] passare all'Automobile Club per gli esami medici richiesti per avere la licenza da corridore.

«Mi hanno [illegible] spogliare — *ha detto sorridendo* — e mi hanno trovata perfettamente idonea. Ora sono un po' esaltata e mi piacerebbe provare veramente una gara. Magari con poche curve, perché ho paura di sentirmi male». *Con la tuta, che non toglie nulla alla sua figura elastica e snuzza, Loredana ha posato per le fotografie di prammatica. Sarà certamente uno dei protagonisti del Giro, almeno sul piano dello spettacolo, anche se non su quello agonistico.*

Una delle caratteristiche principali della interessante corsa a tappe che vedrà la partecipazione di piloti e macchine di primissimo piano (Villeneuve e Patrese con la Beta turbo per esempio) e di personaggi del mondo dello spettacolo e sportivi (come appunto la Bertè, il campione ci[illegible] Gimondi e il navigatore Ambrogio Fogar) è proprio quella di marciare su due binari che rendano la manifestazione divertente sotto tutti gli aspetti.

Gare in pista a Monza, Imola, Mis[illegible] Adriatico (due prove perché il circuito stradale di San Marino è stato annullato per difficoltà organizzative), Mugello, Magione, Vallelunga e Varano de' Melegari; tre corse di velocità in salita e 14 «speciali» sono il ricco «menù» di questo Giro che ancora una volta costituirà un valido banco di prova per equipaggi e vetture.

Per dare un'idea dell'impegno profuso, basterà pensare alla partecipazione della squadra corse Fiat con vetture tipicamente pistaiole, come la Beta Montecarlo Turbo con motore da 400 CV e con macchine da rally come la 131 Abarth e la Stratos e con vetturette bivalenti come la Ritmo 75 di gruppo 2.

Il recente Rally di Sanremo vinto dalla Stratos ha messo anche in evidenza le doti di affidabilità della 131 (tutta al traguardo) e soprattutto della «giovane» Ritmo che proprio lo scorso anno nel Giro ottenne un risultato di prestigio con il quinto posto di Patrese. Pilotata da Pusaro, questo macchina ha rivelato caratteristiche notevoli nella velocità e nella tenuta.

Il «Giro», quindi sarà un ulteriore banco di prova per le macchine che si sono messe in evi[illegible] nel corso della stagione. Ovviamente grande protagonista (Porsche permettendo) dovrebbe essere la Beta turbo che al suo esordio ha già centrato un obiettivo molto importante, cioè la vittoria nel campionato mondiale marche «silhouettes» per la classe fino a due litri. Per gli appassionati la Beta cercherà di dividere la popolarità con i personaggi che, come Loredana Bertè, saranno un'attrazione a parte.

[illegible] Chiavegato

La Copersucar lascia la F1

[illegible] PAOLO — Dopo cinque anni di attività, la Copersucar si ritira dalle [illegible]. Lo ha annunciato un comunicato della scuderia brasiliana. I motivi della decisione non sono stati resi noti, ma negli ambienti finanziari si parla di difficoltà economiche che avrebbero consigliato la società — una cooperativa di produttori di zucchero e di alcool — ad abbandonare la Formula 1.

Primato della Gargano

Margherita Gargano ha migliorato ieri, a Palermo, il primato italiano dei tremila metri col tempo di 8'51"4.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 143 DEL 19-3-1979

la stessa qualità
Dal [illegible] Maggiolino alla Volkswagen [illegible] generazione: la Polo, la Derby, la Golf, la Scirocco, la [illegible].
Motori [illegible] e 1600cmc.
Carrozzerie a due, a tre, a quattro [illegible] cinque porte.
48 fra modelli e versioni.
Il massimo [illegible] al [illegible] al momento dell'acquisto e anche "dopo"
CONTRO LA CORROSIONE 6 anni di garanzia
...34 milioni di volte
600 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla [illegible] Automobili
VOLKSWAGEN c'è da fidarsi

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868 212; Valenza t. 93.052; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 80.341

Intervento del sindaco Barrera sui nuovi programmi regionali

Si attende che il terzo canale della tv si occupi a fondo dei problemi locali

ALESSANDRIA — La necessità di una riforma che dia veramente un ruolo importante ed autonomo agli enti locali, Comuni in primo piano, e l'importanza di una terza rete Rai-Tv che sia realmente una «creatura nuova» sono sottolineate dal sindaco di Alessandria, il socialista Francesco Barrera, rientrato dal convegno nazionale di Viareggio della Associazione nazionale comuni d'Italia.

«Il braccio di ferro — afferma Barrera — tra il governo locale e quello nazionale, in attesa della riforma promessa inutilmente da anni, finirà per logorare tutti ed annebbiare le idee: questa la sensazione che si è avuta a Viareggio. Infatti, sullo sfondo, ancora una volta, resta la riforma generale che può essere rinviata se si vuole che le città tengano paternale sulla base di una reale programmazione, fondata sulle entrate effettive dei municipi, mentre fino ad oggi i bilanci sono stati condizionati solo dalle spese».

Barrera insiste sull'esigenza di una concreta programmazione, di un chiaro rapporto tra i vari livelli di governo decentrato — Comune, Provincia, Regione —. «La necessità — spiega — di una riforma non solo finanziaria, ma anche amministrativa e politica, capace cioè di rivedere e riorganizzare i compiti, le funzioni, i ruoli stessi dei comuni, ridelineando competenze, diritti e doveri di un nuovo ordinamento dell'ente locale».

Da parte sua, però, il vecchio Comune dovrà «ridisegnare se stesso per riuscire nuovamente a coincidere con la città, per governarla nei suoi nuovi problemi e nelle nuove attese, nelle tensioni e nelle contraddizioni».

Non solo. Per il sindaco di Alessandria l'ente locale, ed il Comune in particolare, oltre a battersi per una legge quadro sulle autonomie locali e la riforma della finanza locale, deve impegnarsi «affinché — dice Barrera — la terza rete Rai-Tv, che il 15 dicembre inizierà a trasmettere, copra un arco di bisogni che provengono dalle realtà locali sino ad ora praticamente tagliate fuori dalla comunicazione radiotelevisiva di Stato».

Francesco Barrera (è, tra l'altro pubblicista) conosce l'importanza dei mass-media. È allora che soltanto se risponderà alle esigenze degli enti locali la terza rete potrà portare nelle nostre case un «altro pezzo del nostro Paese». «Non dobbiamo — spiega allora — perdere un'occasione così importante per contribuire alla costruzione di questa terza rete. Se è vero che deve andare alla scoperta di un Paese che è fatto di Regioni, Comuni, Province, Consigli di quartiere e Consigli di fabbrica, non è possibile che essi rimangano estranei ad una discussione sui contenuti, sulla qualità dei programmi, sull'uso delle fonti di informazione».

La Rai si è impegnata a far nascere una «creatura nuova» che soddisfi le «aspettative dell'utenza che vuole una rete decentrata e profondamente diversa dalle altre due».

«Allora — afferma il sindaco di Alessandria — i Comuni capoluoghi di provincia e centri minori possono fare molto perché in questi due mesi che precedono l'inizio delle trasmissioni ci sia un'azione costante e coordinata per incontri, dibattiti, conferenze sul sistema dell'informazione, regionale e locale, sostenuta da una precisa volontà di costruire davvero una rete diversa, capace di far "saltare" vecchi modelli burocratici, autoritari della Rai: una rete, insomma, che proprio attraverso l'ente locale non perda il contatto col paese reale».

Se questo i Comuni otterranno potranno dire, secondo Barrera, di aver messo in moto, dopo moltissimi anni, un «meccanismo più funzionale, un democratico apporto creativo con il Paese».

Franco Marchiaro

Francesco Barrera

Cabella Ligure — La Giunta regionale ha approvato nell'importo complessivo di 23 milioni e 140 mila lire gli atti di contabilità finale ed il certificato di regolare esecuzione dei lavori di ripristino lungo la strada comunale per «Dovanelli», località Santuario e di rafforzamento del ponte per la frazione Celio.

L'argomento è stato discusso in Comprensorio

L'uso plurimo delle acque della nuova diga di Molare

ALESSANDRIA — *Il progetto di ricostruzione della diga di Molare per l'uso plurimo (irrigazione, produzione energia elettrica e controllo delle piene) delle acque del torrente Orba è stato discusso in un incontro tra il presidente del Comprensorio, Enzo Notti, ed i sindacalisti di Cgil-Cisl-Uil e il dottor Andronico dell'Amministrazione provinciale.*

Uno studio sulle possibilità di realizzare il progetto viene condotto su iniziativa della Regione Piemonte, con il finanziamento del Consiglio nazionale delle ricerche, mentre sono positivi gli studi effettuati dalla facoltà di Idraulica dell'Università di Genova e dalla facoltà di Agraria dell'Ateneo.

I sindacalisti hanno sottolineato il fatto che la Regione Piemonte è orientata a recuperare le piccole fonti di energia, mentre il presidente Notti ha fatto presente l'interesse del Comprensorio al progetto.

«Dell'uso plurimo delle acque — *ha detto Notti* — si fa riferimento nella delibera programmatica del Comprensorio, non appena saranno conclusi gli studi sulla realizzazione del progetto si potrà realizzare un'opera che rappresenta un momento importante per lo sviluppo della Valle Orba nel quadro del piano di sviluppo comprensoriale».

f. m.

Sdegno in città per l'attentato (con scritte Nap) in via Faà di Bruno

Incendiata nella notte con benzina la sede della federazione socialista

ALESSANDRIA — *Ignoti attentatori — dopo l'attacco sono state però lasciate scritte firmate Nap — hanno incendiato la sede della Federazione del psi, in via Faà di Bruno 39. I danni materiali non sono molti, resta la gravità del gesto che, almeno per il momento, non è stato rivendicato da alcun gruppo con i consueti comunicati.*

L'attentato deve risalire alle prime ore di ieri mattina, l'allarme è stato dato pochi minuti prima delle 7; il pronto intervento, con polizia, carabinieri e vigili urbani, dei vigili del fuoco ha evitato il peggio.

Un giovane che abita nello stesso palazzo, Mauro Olivieri, verso le 7, uscito di casa per recarsi al lavoro, ha avvertito odore di bruciato proveniente dalla sede della Federazione socialista ed ha avvertito telefonicamente un consigliere del direttivo provinciale, Giovanni Priano, che è prontamente accorso.

La porta d'ingresso era stata forzata — gli attentatori hanno spaccato uno spesso vetro, riuscendo così ad aprire — i locali erano pieni di fumo. «Ho pensato ad un attentato — dice Priano — immediatamente ho telefonato al 113; l'allarme ha messo in moto le forze dell'ordine ed i vigili del fuoco, che hanno provveduto a spegnere i focolai d'incendio».

Tra i primi ad accorrere il segretario provinciale del psi, Giuseppe Mirabelli, ed il sindaco di Alessandria, il socialista Francesco Barrera.

Domato l'incendio si sono iniziate le indagini (vengono svolte dalla Digos con la collaborazione della Mobile e dei carabinieri), coordinate dal sostituto procuratore Marcello Parola che, recatosi sul posto, ha ordinato una perizia tecnica affidata all'ing. Luciano Fontana.

Gli attentatori, forzata la porta di ingresso, hanno spaccato anche quella dell'ufficio del segretario provinciale, prelevando le cartelle con le pratiche del tesseramento e quelle elettorali. Hanno cosparso il tutto di benzina — hanno abbandonato un bottiglione che aveva contenuto il liquido — quindi hanno appiccato il fuoco, che ha intaccato anche alcuni infissi in legno. Il pronto intervento dei vigili del fuoco e, forse, la precipitazione da parte degli attentatori, ha fatto sì che i documenti siano stati distrutti solo in parte.

Prima di allontanarsi il «commando» ha tracciato sui muri, in nero, alcune scritte Nap, una stella a cinque punte e la frase, «Lenin non vi farebbe vivere». Ai Nap, allora, si potrebbe attribuire l'attentato, ma, mancando il solito comunicato ufficiale, non si esclude che si sia voluto confondere le indagini. Comunque sia il grave gesto ha sollevato sdegno in città tra le forze politiche e la popolazione.

Alessandria. Come appare, dopo l'attentato, la sede della federazione socialista (Foto Zeta)

Molti socialisti e simpatizzanti, esponenti di altri partiti, sindacalisti hanno dimostrato la loro solidarietà recandosi alla sede del psi.

«*E' un vile attentato — ha detto il segretario Mirabelli —* contro il nostro partito: non ci lasceremo certo intimorire».

La Giunta comunale, di «fronte al vile e criminoso attentato alla federazione psi opera di sediziosi gruppi eversivi», *ha espresso la più ferma condanna contro* «l'azione terroristica che colpisce le forze democratiche della nostra città e attenta ai valori repubblicani della Resistenza ideologica».

Espressioni di solidarietà al psi sono state fatte dalla Giunta la quale ha sottolineato che «il prezioso patrimonio di antifascismo sarà inequivocabilmente la barriera capace di fronteggiare qualsiasi tipo di provocazione».

La Federazione socialista, condannato l'atto terroristico, ha deciso di organizzare per oggi, alle 18, al teatro Vescovado, una manifestazione, a cui invita tutti i cittadini e le forze democratiche.

f. m.

VERRUA SAVOIA
COMPLESSO IL VALENTINO
APPARTAMENTI IN VILLA
ingressi indipendenti, terreno in proprietà
OTTIMA POSIZIONE
• Soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, tavernetta, lavanderia, 2 box auto
da 85.000.000
MUTUO 35%
Società del gruppo Banco Ambrosiano
IPI
TORINO Via Alfieri 24 Tel. 511.382

Duro comunicato dei sindacati

Ancora vertenza alla Poletti-Osta

CASALE — Il direttivo zonale della Federazione dei lavoratori metalmeccanici ha emesso un comunicato sulla vertenza riguardante il gruppo industriale Poletti e Osta che comprende gli stabilimenti Rotomec, Patelec e Poletti e Osta. La vertenza sindacale si protrae ormai da un anno e mezzo senza mai giungere ad una conclusione positiva.

Le due parti si palleggiano a vicenda le responsabilità ed a periodi in cui pare si possa intravedere una schiarita subentrano immancabilmente periodi in cui la tensione diviene più aspra.

Il comunicato odierno della Flm denuncia un atteggiamento intransigente da parte della direzione del gruppo e proclama la decisione di «*intensificare ed allargare le iniziative di lotta*». Prosegue affermando che sia la direzione sia l'Unione industriale di Alessandria «*oppongono rifiuti ad intavolare trattative serie*» ed assumono atteggiamenti definiti provocatori. «*Attacchi per sconfiggere il sindacato*» e «*atti intimidatori*» sono le espressioni usate nel comunicato che chiede alla controparte di essere convocato per trattare.

Intanto l'Flm convoca per le ore 11 di stamane, giovedì, i componenti della Lega zonale di categoria a discutere la situazione ed indice per le ore 12 di domani venerdì un riunione con i parlamentari della provincia per «*esaminare la questione e dare un contributo alla vertenza*».

Il comunicato termina con l'annunciare uno sciopero generale della categoria a carattere provinciale per martedì 23 ottobre senza peraltro precisarne la durata.

m. v.

Seminario sull'import

ALESSANDRIA — La Camera di Commercio in collaborazione con il Centro estero delle Camere di Commercio piemontesi organizza oggi, dalle 10 alle 13, alla sede staccata di via XXIV Maggio, un seminario sul tema: «Temporanee importazioni - carnets Ata».

L'argomento, ritenuto di notevole interesse per gli operatori con l'estero, sarà trattato dal dottor Lelio Ancarani, consulente in materia doganale del Centro, dal rag. Giuseppe Gagliasso, direttore del servizio dogane Fiat e dal geom. Angelo Anselmo, capo ufficio Commercio estero della Camera di Commercio di Alessandria.

Seguirà un dibattito durante il quale potrà essere sottoposta ai relatori qualunque questione di carattere doganale.

(e. c.)

Grave sull'auto contro un camion

VOGHERA — Un grave incidente è avvenuto sulla statale del Penice, alla periferia di Varzi, al bivio di Brallo di Pregola. Il portalettere Mandrino Varalli, di 29 anni, residente a Varzi, mentre si recava a Romagnese, dove presta servizio, al volante della propria «500» si è scontrato con un autotreno proveniente dal Passo Penice.

L'utilitaria si è sfasciata ed il Varalli è stato ricoverato.

Un centinaio di giovani dediti agli stupefacenti

La droga ha anche raggiunto le tranquille zone ovadesi

OVADA — *La piaga della droga ha raggiunto anche la tranquilla zona dell'Ovadese; una male conosciuta fino a ieri solo per sentito dire viene oggi constatato direttamente da non pochi genitori preoccupati per la sorte dei loro figli.*

Si calcola che siano un centinaio i giovani ovadesi attualmente dediti all'uso di sostanze stupefacenti, per la maggior parte in casi, fortunatamente, ancora a livello di «erba» o «spinello», ma non sono pochi coloro che quotidianamente hanno necessità di «bucarsi» con droghe pesanti quali eroina e morfina.

La vicinanza con Genova ed Alessandria l'apertura della nuova autostrada che consente facili collegamenti con centri come Milano e Torino, hanno permesso che nella cittadina arrivino sempre più frequentemente individui senza scrupoli che hanno di fatto creato un fiorente mercato.

Riuscita l'opera di iniziazione, il resto segue ed è lo stesso tossicomane che, per affrontare le forti spese, diventa a sua volta piccolo spacciatore. La figura dello spacciatore drogato è proprio quella più ricorrente sulla piazza ovadese. Le forze dell'ordine devono assistere praticamente impotenti al dilagare della piaga: non si può pretendere da una stazione di carabinieri con pochi militari di poter affrontare il compito di prevenzione che in linea teorica potrebbe fruttare risultati positivi.

Sono troppi — si dice — i giovani ad Ovada schiavi della droga ed il fenomeno della tossico-dipendenza ha raggiunto un livello allarmante.

Dal punto di vista politico e sanitario è stato fatto poco o nulla: ci si limita ad avvertire questo male, magari con qualche dibattito. Non pochi cittadini ovadesi hanno lamentato questa carenza specie dal punto di vista preventivo, inviando esposti e denunce ai carabinieri ed alla questura di Alessandria.

In questi giorni carabinieri di Ovada ed agenti della squadra mobile di Alessandria hanno operato in collegamento una vasta operazione antidroga. Sono state effettuate varie perquisizioni in alloggi di elementi notoriamente dediti sia all'uso che allo spaccio di stupefacenti. Al termine dell'operazione si sa che parecchi giovani sarebbero stati denunciati alla magistratura per spaccio di stupefacenti.

v. o.

Altra udienza sulla causa azionista-banca

VOGHERA — Seconda udienza ieri al tribunale civile di Voghera per la vertenza tra un azionista dell'ex Banca Popolare Vogherese, Carlo Timballi, di Alessandria, e la Banca Popolare di Milano che ha incorporato, nel dicembre scorso, l'istituto di credito cittadino.

Il Timballi ha contestato alcuni dati della relazione del commissario straordinario dott. Carlo Ronchi che ha gestito la Banca Popolare Vogherese per sedici mesi proponendo poi all'assemblea dei soci, tenutasi il 20 dicembre 1978, la fusione con la Popolare di Milano.

Egli sostiene che gli oneri fiscali per imposte e soprattasse e le perdite previste sui crediti sarebbero stati sopravvalutati. Inoltre, secondo il Timballi, il commissario non avrebbe esattamente specificato le irregolarità riscontrate e quanto occorra per sanarle. Ha pertanto chiesto al tribunale l'invalidazione della fusione della Popolare Vogherese con la Popolare di Milano.

All'udienza di ieri i legali del Timballi hanno ribadito che lo stato patrimoniale presentato all'assemblea dal commissario non rispecchierebbe l'effettiva situazione della banca sottolineando, tra l'altro che il debito asserito dal dott. Ronchi per oneri fiscali, riferentesi agli anni precedenti ammontanti a circa due miliardi, non corrisponderebbe alla realtà perché era molto inferiore.

I legali hanno pure fatto presente che il commissario avrebbe esagerato le irregolarità organizzative descrivendole in modo drammatico.

Essi hanno aggiunto che il commissario straordinario avrebbe potuto ovviare a tali inconvenienti, se fossero effettivamente esistiti, intervenendo come gli era consentito dai suoi ampi poteri. Il giudice istruttore, dott. Claudio Caruso, che si occupa della vicenda, dovrà ora valutare la tesi del Timballi e gli elementi forniti dalla Banca Popolare di Milano per dimostrare la correttezza formale dell'operazione di fusione.

Il giudice si è quindi riservato ogni decisione alla prossima udienza fissata per il 31 gennaio del prossimo anno.

Lunga vita al tetto con tegole colorate e canali di gronda in PVC de La Cementegola.
A Rondissone (Torino) La Cementegola produce tegole colorate di cemento e canali di gronda in PVC a doppia parete per garantire ai vostri tetti la qualità, la durata e la tradizione.
Un tetto Cementegola rispetta le bellezze tradizionali e vi toglie i problemi del tetto per una vita.
LA CEMENTEGOLA s.p.a.
Produce per il tetto nel cuore del Piemonte.
Se volete saperne di più compilate ed inviate questo tagliando a LA CEMENTEGOLA 10030 Rondissone (Torino) Tel. (011) 9183706

Spettacoli e taccuino

Alessandria
Alessandrino: La luna
Ambra: [illegible]
Comunale: riposo
Corso: Il grande col colore
Cristallo: Sex election
Galleria: La poliziotta della squadra del buoncostume
Moderno: Rocky 2

ACQUI TERME
Ariston: Attimo per attimo
Cristallo: Mistero signore scomparso
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Profondo rosso
Nuovo: Candido erotico
Politeama: Cambio di sesso
Vittoria: Attimo per attimo

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: L'insegnante balla con tutta la classe

CASTELCERIOLO
Macallè: riposo

PELIZZANO
Comunale: riposo

NOVI LIGURE
Il Forte: The song remains the same

LIGURE
Cristallo: La poliziotta amante
Ida: [illegible]
Italia: La luna
Moderno: Mean Streets

OVADA
Lux: [illegible]
Torrielli: Caro Amadeus

SAN SALVATORE MONF.
Comunale: [illegible]

SERRAVALLE
Ariston: Una ragazza dal corpo caldo
Lux: Distanza zero

TORTONA
Moderno: Hair
Sociale: Uno sceriffo extraterrestre
Verdi: Buon compleanno Topolino

VALENZA PO
Nuovo Italia: Mash
Teatro: [illegible]
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: I cavalieri della paura
Galeazzi: La luna
Roma: Lawrence d'Arabia
Sociale: riposo

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	19
minima	13

Umidità media 50%. Temperatura il 10 ottobre dell'anno scorso: 18; 16. Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 17.38.

Le previsioni: cielo coperto con isolate piogge. Visibilità buona, temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (17, 12); Casale Monferrato (19, 13); Novi Ligure (19, 12); Ovada (19, 16); Tortona (15, 12); Valenza (17, 12).

FARMACIE

Alessandria: [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

Incontro Comune Eternit sull'area data all'azienda

CASALE — L'amministratore delegato della Eternit S.p.A. accompagnato dal direttore generale e da altri alti dirigenti dell'azienda si è incontrato martedì sera in municipio con il vice sindaco Oddone, l'assessore all'urbanistica Gallo ed i consiglieri di minoranza Coppo e Cellerino per esaminare la questione riguardante la costruzione a Casale di un nuovo stabilimento della società. Costruzione alla quale l'Eternit ha rinunciato alcuni mesi or sono.

Le parti sono giunte ad un accordo relativo alla superficie dell'area industriale già destinata dal comune al nuovo stabilimento. Si tratta di 270 mila metri quadrati nella zona tra la piazza d'Armi e la strada provinciale per Valenza nei pressi dello svincolo autostradale di «Casale Sud».

L'Eternit accetta di restituire al comune l'area in questione ottenendo in cambio una opzione su un'altra area di pari entità adiacente alla prima. Dal canto suo il comune si impegna ad acquistare questo secondo terreno al prezzo di duemila lire al metro quadrato per renderlo disponibile eventualmente per l'azienda.

Durante la riunione i dirigenti dell'Eternit hanno avanzato la richiesta di spostare l'attuale magazzino da piazza d'Armi al sobborgo Ronzone dirimpetto allo stabilimento del gruppo. Gli amministratori civici si sono riservati una risposta subordinando comunque l'eventuale permesso alla garanzia da parte dell'Eternit di mantenere l'occupazione al livello attuale. Inoltre hanno chiesto ai dirigenti dell'azienda garanzie contro l'inquinamento al Ronzone.

I rappresentanti dell'Eternit hanno fatto rilevare che la società ha provveduto e sta tuttora provvedendo in merito mettendo in attività impianti del valore di alcuni miliardi.

m. v.

Riforma pensioni riunione a Pavia

VOGHERA — Anche i pensionati di Voghera parteciperanno alla grande manifestazione provinciale sulla riforma delle pensioni e della previdenza sociale indetta a Pavia dal sindacato provinciale pensionati della federazione Cgil-Cisl-Uil per venerdì 12 ottobre, alle 9,30.

La Camera del Lavoro di Voghera ha messo a disposizione dei pensionati della zona cura dei pullman per il trasporto a Pavia ed il ritorno. I «bus» partiranno dalla sede della Camera del Lavoro, in via Paolo Sacchi, venerdì alle ore 8.15.

(r. v.)

Quattro mesi per tentato furto

ALESSANDRIA — Un operaio è stato condannato per tentato furto aggravato a quattro mesi di reclusione. E' Giacomo Incamminato, 32 anni, via Inverardi 2.

La notte dell'11 luglio scorso l'uomo cercò di rubare la «Mini» dell'operaio Giuseppe Prosio, 40 anni, via Lombroso. Scattò l'antifurto e il proprietario dell'auto accorse in strada. Intanto Incamminato riuscì a fuggire ma fu catturato poco dopo dai carabinieri.

L'uomo, arrestato su ordine di cattura dell'autorità giudiziaria, ha precedenti penali. Per questo motivo, ieri in tribunale non ha ottenuto la libertà provvisoria che era stata chiesta dal suo difensore.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 25 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Delegazione ha visitato il Centro di Albacete

In Spagna per imparare a combattere la grandine

ASTI — La lotta antigrandine non conosce frontiere. Se il Piemonte è una delle regioni italiane più colpite (in particolare la provincia [illegible] Asti), la grandine provoca danni rilevanti anche in altre nazioni vitivinicole come la Spagna.

Un gruppo [illegible] consiglieri provinciali, sindacalisti delle categorie agricole, tecnici, rappresentanti della Regione, hanno effettuato un viaggio di studio in Spagna, nella zona di Albacete, per constatare l'efficienza del sistema d'intervento antigrandine; la delegazione è stata ricevuta dai funzionari del Servizio difesa contro le avversità atmosferiche spagnolo. E' stato il responsabile del servizio, dottor Davila, a illustrare alla delegazione piemontese l'azione intrapresa dagli spagnoli per eliminare o almeno ridurre i danni causati dalla grandine.

Sulle iniziative in questo campo degli spagnoli, il presidente della Provincia di Asti, Pietro Andriano, che ha fatto parte della delegazione, ha illustrato [illegible] giunta provinciale e alla stampa locale, l'esito dei vari colloqui.

In Spagna sono stati costituiti consorzi per la difesa attiva dalla grandine con l'impiego di aerei (come già avveniva [illegible] la provincia astigiana, ma gli esperimenti non ebbero vita lunga) che possono procedere all'azione antigrandine dall'alto oppure dall'interno del cumulo-nembo.

«Gli spagnoli — [illegible] detto Andriano — *per rendere efficaci gl'interventi aerei intervengono preventivamente, quando la grandine non si è ancora formata. Il centro operativo di Albacete è infatti dotato di radar meteorologico simile a quello acquistato di recente dalla Provincia, ma dispone di un efficace calcolatore elettronico e di un operatore qualificato*».

Inserendo un nastro memorizzatore, la delegazione ha potuto seguire su un apposito monitor l'andamento di un fenomeno temporalesco. Dai numerosi grafici elaborati dal computer è stato così possibile analizzare il temporale nei suoi vari elementi e in particolare la distribuzione delle correnti verticali di vento, la riflettività al radar e la concentrazione dei chicchi di grandine nella nube naturale.

«*Ma quello che maggiormente ha impressionato la delegazione* — ha sostenuto Andriano — *è la possibilità d'indicare il punto sia in verticale che in orizzontale, dove deve essere effettuato l'intervento aereo*».

Sull'interessante lavoro che gli spagnoli svolgono nel campo della lotta antigrandine il presidente della Provincia di Asti ha così concluso: «*Il viaggio di studio ha permesso di constatare i progressi ottenuti* [illegible] *meteorologica, premessa indispensabile agli interventi di difesa contro la grandine, e questo* [illegible] *senza nostalgia pensando* [illegible] *modo* [illegible] *cui è utilizzato il radar implantato di recente* [illegible] *Bric* [illegible] *Croce vicino a Torino. Non si può rimanere ciechi* — sostiene Andriano — *di fronte alle esperienze fatte in altri Paesi e dobbiamo impegnarci* [illegible] *mettere in condizioni il "Centro agrometeorologico piemontese"* [illegible] *operare sul modello di quello di Albacete*».

Per la prossima primavera ad Asti si terrà un convegno internazionale proprio sull'utilizzazione dei moderni e sofisticati impianti meteorologici per combattere il fenomeno della grandine.

Vittorio [illegible]

Anziani coniugi rapinati in [illegible] a Cantarana

CANTARANA — Due anziani coniugi sono stati rapinati di pochi oggetti di scarso valore da due zingari. L'episodio, che poteva avere più gravi conseguenze, è avvenuto in un cascinale isolato della frazione Borgo di Cantarana.

I due coniugi, il pensionato Pietro Campia, 75 anni, e la moglie Luigina Molino, 69 anni, che, mentre si trovavano in casa sono stati aggrediti da due individui (uno era armato) che dopo aver imbavagliato l'uomo hanno rovistato tutta la casa in cerca di denaro.

Non trovando banconote i rapinatori si impossessavano di oggetti trovati in un armadio, subito dopo fuggivano su di una motocicletta. E' stata la Molino a dare l'allarme. (v. m.)

La produzione è stata abbondante ma la gradazione non è alta

Cala il sipario sulla vendemmia

Nei vigneti la raccolta delle uve è ormai terminata, la vendemmia è considerata soddisfacente, ma ci sono lamentele per i prezzi

ASTI — Terminata la vendemmia continueranno ancora per qualche giorno i mercati delle uve. Ieri la sala delle contrattazioni della Camera di Commercio era affollata da numerosi produttori: pareri abbastanza sodisfatti sull'andamento della vendemmia in generale, anche se non mancano le lamentele per la bassa gradazione di molte uve e per i prezzi, considerati da molti, non remunerativi. Le proteste riguardavano particolarmente le barbere, la cui produzione quest'anno è stata abbondante: un venti per cento in più degli ultimi cinque anni.

Dai mercuriali della Camera di Commercio si rileva che le quotazioni in generale non hanno superato le 4 mila lire il miriagrammo nelle ultime 24 ore, ad eccezione del grignolino, che è stato pagato [illegible] *mila lire.*

Altre quotazioni per le uve barbera: Asti 3800, Castagnole Monferrato 3789, Montegrosso 3832, San Damiano 3875.

La freisa a Montechiaro è stata valutata 3550. Sino a martedì sono state vendute uve a prezzi contrattati per un totale di 691 mila miriagrammi. (l. la.)

NIZZA MONFERRATO — *La vendemmia è ultimata.* «Nell'ultima settimana — *hanno detto gli addetti del Comune alla rilevazione dei dati per la elaborazione del mercuriale generale, nel commentare l'andamento del mercato* — si è registrato un progressivo sensibile abbassamento delle quotazioni. Dalle 4400-4600 lire al miriagrammo delle prime quotazioni delle uve barbera, [illegible] è giunti alle 3200 lire [illegible] ieri, [illegible] qualche punta minima fino a 2200 lire. Per quanto riguarda i quantitativi, alla vigilia della chiusura delle contrattazioni [illegible] sui 27.500 miriagrammi di uva barbera d'Asti e 35.400 di barbera comune» (w. g.)

Operai in cassa integrazione

Domani un'assemblea per le paghe all'IB-mei

ASTI — Domani mattina (venerdì) si terrà un'assemblea «aperta» all'interno dello stabilimento IB-mei per discutere della situazione venutasi a creare tra i 130 lavoratori ancora in cassa integrazione che, ormai da cinque mesi, non ricevono con regolarità le retribuzioni dovute.

Finora l'amministrazione della «Nuova IB-mei», la società gestita dalla Gepi che ha rilevato l'azienda dopo la grande crisi di due anni fa, ha supplito alle carenze burocratiche romane (pare che la causa del ritardo sia da addebitarsi al mancato nulla osta del Cipi) anticipando ai dipendenti in cassa integrazione parte delle retribuzioni. Per il mese di ottobre essi non riceveranno però più [illegible] 250 mila lire a testa, sempre a titolo di anticipo per quanto loro dovuto.

«*A questa situazione diventata ormai insostenibile* — dice [illegible] Fenzi, segretario provinciale della [illegible] (Federazione lavoratori metalmeccanici) — *si è aggiunta la notizia che la Gepi dovrà consegnare al governo, entro poche settimane, l'elenco delle aziende in cui ha partecipazioni azionarie ma che non sono più da ritenere "salvabili"*». Secondo alcuni nella lista sarebbe compresa anche la «Nuova IB-mei», ma i dirigenti dell'azienda astigiana smentiscono decisamente riaffermando la volontà [illegible] proseguire nel piano [illegible] risanamento già approvato a suo tempo.

«*Nonostante queste assicurazioni* — ha aggiunto Fenzi — *i lavoratori della Nuova IB-mei aderiranno venerdì alla giornata di lotta indetta dal sindacato nazionale per sollecitare il governo a rivedere l'intero piano Gepi*». Durante l'assemblea, che sarà aperta al contributo delle forze politiche e dei rappresentanti degli enti locali, si discuterà anche dell'altro irrisolto problema rappresentato dagli oltre 600 lavoratori dell'IB-mei che non furono più riassunti al momento dell'intervento della Gepi.

Il ministro Scotti ha recentemente firmato una nuova proroga: sei mesi del trattamento di disoccupazione speciale a due terzi del salario. Secondo i più recenti calcoli il provvedimento, che i sindacati stessi definiscono «assistenziale», è già costato circa 5 miliardi [illegible] lire. Una cifra, notano in molti, con cui si sarebbero potuti finanziare centinaia di nuovi posti di lavoro. s. [illegible]

Festeggiati i 40 anni [illegible] lavoro di due ope[illegible]

SAN DAMIANO — Due operaie dello stabilimento tessile Facis, Palmina Bosino e Elda Baselli, hanno ricevuto sabato scorso, a Settimo Torinese, da parte [illegible] dottor Rivetti, presidente della nota industria, una medaglia d'oro con diploma per i loro [illegible] anni di ininterrotto lavoro.

Già nel dicembre scorso erano state premiate alla Camera di Commercio di Asti con il premio di fedeltà al lavoro. (r. s.)

Ecco perché il pretore [illegible] che «Improvviso» possa essere proiettato

ASTI — Dieci pagine dattiloscritte costituiscono l'ordinanza del pretore, dottor Bozzola, che martedì sera ha respinto il ricorso dell'avvocato [illegible] che chiedeva il sequestro del film «Improvviso» perché lesivo «*dei diritti personali dei famigliari del giovane omicida Fiandro Fantino*».

Il pretore, martedì, aveva esaminato il film che è stato proiettato al Teatro Alfieri, alla presenza delle parti in causa: l'avvocato Goria per la madre del Fantino, i legali della Rai, produttrice del film, e del Comune.

Il magistrato nella sua ordinanza afferma tra l'altro: «*Non vi è dubbio che il film trae ispirazione dal delitto commesso il 23 settembre 1959 da un giovane astigiano. Ne fanno fede molti riferimenti, ben precisi, della massima evidenza*».

A proposito del diritto della riservatezza, il pretore rileva: «*Occorre temperare la tutela di tale diritto, con il diritto alla libera espressione artistica affermata dalla Costituzione, il che richiede una particolare attenzione e serenità di giudizio, poiché, se da un lato* [illegible] *possono costituirsi indebite ingerenze e offese a situazioni e sentimenti umani che sono meritevoli di rispetto e di tutela; dall'altro tali esigenze non possono porsi come pretesto per comprimere la libera espressione del pensiero, e in particolare la libertà artistica*».

Secondo il pretore, il film [illegible] ha «*nulla di lesivo, d'infamante, di men che rispettoso per la memoria che del giovane possono ricevere i familiari, gli amici*». Parlando della famiglia del protagonista, il dott. Bozzola sostiene che «*lo zio, esistente nella realtà, è stato sostituito, nella versione filmata, da una zia, senza che la sostanza venga a essere radicalmente cambiata, l'animo* [illegible] *è cruda, forse, ma senza astio, senza accuse e senza indicazioni di colpa*».

Il pretore definisce il film «*un'opera che ha dignità poetica e quindi di espressione artistica, il* [illegible] *limite individuabile nell'indebita dirompente irruzione nella sfera della riservatezza, non è stato superato*». Secondo il magistrato non vi è pertanto pericolo di pregiudizio alcuno da una proiezione del film in Asti e altrove». v. m.

Acceso dibattito anche per i servizi pubblici

Dc e pli criticano la giunta sui problemi dei comunali

ASTI — Seduta notturna «fiume» del consiglio comunale, uno dei più agitati e dibattuti di questi ultimi anni.

Due soli argomenti all'ordine del giorno: accordo col personale comunale e situazione dell'azienda municipalizzata, ma sufficienti, per la loro importanza, a far scaturire tutta una serie di contrasti tra maggioranza e minoranza che hanno portato, ad esempio, due consiglieri, Pasta, liberale, e Bingili, comunista, a urlare il loro intervento sulla «municipalizzata».

Per il personale c'è stata una controversia riguardante l'articolo 4. La concessione di 37 ore di lavoro ottenuta dai dipendenti comunali è in con[illegible] il contratto nazionale che ne prevede 40.

Sull'interpretazione di questo articolo e sui problemi della ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali si sono avuti gli interventi polemici di Berzano (dc), Pasta (pli), Moro (psi), Marchisio (psdi), Nattino (pci), Vigazzola (psi), dopo che il sindaco Vigna e l'assessore al Personale Goltre avevano illustrato gli accordi intervenuti coi delegati del personale. Il presidente del Comprensorio, Vercelli (dc), e nuovamente Berzano criticavano duramente gli interventi dei capigruppo [illegible] e psdi.

Un ordine del giorno dc-pli di critica all'operato della giunta e di approvazione dell'orario di 37 ore settimanali, è stato respinto dalla maggioranza, la quale votava un proprio documento approvando il nuovo orario e impegnando la giunta per la rapida attuazione della ristrutturazione dei servizi comunali.

La discussione sull'azienda servizi pubblici è iniziata alle 2 di notte con le relazioni [illegible] sindaco e dell'assessore Migliotti. Berzano, che con Pasta [illegible] guidato l'opposizione, al termine del suo intervento ha abbandonato per protesta [illegible] seduta, seguito da alcuni democristiani.

Interruzioni, battibecchi, a non finire. L'atmosfera del consiglio comunale si sta facendo più pesante data la vicinanza delle [illegible]. Venerdì sera secondo «round» in consiglio con un altro dibattito sull'Azienda servizi pubblici. Intanto corre voce che il consiglio di amministrazione dell'Azienda ha sospeso per 30 giorni dal servizio il direttore e un impiegato per la vicenda del mancato versamento in tempo all'erario delle ritenute Irpef dei dipendenti. v. m.

Consigli [illegible] quartiere nominati i presidenti

ASTI — Serrato calendario di riunioni per i consigli circoscrizionali cittadini e per quelli di ventina che devono, dopo l'insediamento ufficiale delle scorse settimane, eleggere gli organismi rappresentativi: presidente, vicepresidente e segretario.

Dopo il quartiere Asti-Centro che ha nominato alla carica di presidente l'insegnante Alfredina Doripo, c'è stata l'elezione al consiglio di quartiere Asti-Ovest che comprende [illegible] *zone nord della città Torretta e corso Torino.*

Sono stati eletti alla carica di presidente Secondo Aseglio, vicepresidente Giorgio Rizzolari e segretario Filippo Guttadauro.

Per il quartiere Asti-Est, che interessa la zona di San Pietro-San Lazzaro, gli eletti sono: Mauro Vogliolo (presidente), Angelo Quaglia (vicepresidente) e Fulvio Oneglia (segretario).

I consiglieri circoscrizionali di Asti-Sud (zona Tanaro) hanno eletto alla carica di presidente Carlo Avidano, vicepresidente Oreste Puppione e segretario Giancarlo Novello.

Il consiglio di ventina di Quarto, che comprende oltre a Quarto Inferiore e Superiore le frazioni di Valenzani, Valterza e Valfea ha nominato come proprio presidente Giovanni Bruno, vicepresidente Franco Borna e segretario Vito Furlani.

In questi giorni si riuniranno i rimanenti consigli di ventina (Viatosto, Castiglione, San Marzanotto, Portacomaro Stazione, Sessanti) per compiere a loro volta le nomine. s. m.

Sabato i parà [illegible]dono [illegible] Asti

ASTI — Il nucleo di paracadutisti di Pisa si esibirà sabato 13 nei cieli di Asti in una manifestazione propagandistica organizzata dal Presidio militare astigiano [illegible] collaborazione [illegible] Smipar (Scuola militare italiana paracadutistica). I lanci saranno effettuati da un elicottero. (r. m.)

La sanzione decisa dal Consiglio dell'ospedale

[illegible]: «richiamati» due medici per il ricovero di un collega

NIZZA MONFERRATO — L'episodio [illegible] cui sarebbero stati protagonisti il [illegible] Luigi Odasso, assistente [illegible] radiologia, presso l'ospedale locale, e il dottor Osvaldo Cora, assistente di otorinolaringoiatria, si è molto ridimensionato. Martedì sera, il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero, presieduto dal vicepresidente Giuseppe Ferrato (il presidente, Giuseppe Odasso, padre del medico, [illegible] ha partecipato alla seduta), ha preso in esame il [illegible] sotto il profilo disciplinare.

Dopo oltre tre ore di discussione, il consiglio formato da Giuseppe Serra (psi), Fernando Antonini (pci), Giuseppe Pannier (pli), Giuseppe Ricci e Giuseppe Ferrato (dc), basandosi sugli elementi acquisiti precedentemente ha deliberato all'unanimità il «richiamo verbale» [illegible] confronti dei due medici per «*errata compilazione della cartella clinica intestata al dottor Odasso*».

E' stato il provvedimento disciplinare più tenue di quelli in potere del consiglio d'amministrazione (gli altri sono: censura scritta, riduzione di stipendio, sospensione e destituzione). Secondo quanto era stato scritto in una lettera anonima inviata al pretore, il dottor Odasso si sarebbe fatto ricoverare, tramite il dottor Cora, il 7 agosto nel reparto di otorinolaringoiatria, dell'ospedale di Nizza, al solo [illegible] — dice la lettera anonima — di ottenere un premio giornaliero da un'assicurazione privata [illegible] cui [illegible] stipulato una polizza che prevedeva il rimborso [illegible] mancati guadagni.

Il pretore ha disposto le necessarie indagini dei carabinieri ed ha interrogato il direttore sanitario e il direttore amministrativo. w. g.

Irregolarità edilizie [illegible] multe a Canelli

CANELLI — Sanzioni amministrative per irregolarità edilizie nei confronti di costruttori e privati ritenuti responsabili di aver costruito opere non previste nelle licenze rilasciate dal sindaco di Canelli prima dell'entrata in funzione del Piano regolatore. Prima delle sanzioni l'ufficio tecnico erariale di Asti aveva effettuato i controlli.

Il Comune ha ora stabilito gli importi delle sanzioni che costruttori e privati dovranno pagare. Ecco l'elenco: Bruno Trafasino per avere realizzato un alloggetto al posto di un magazzino dovrà versare al Comune 6 milioni [illegible] lire; la [illegible] «Giardino» per 12 mansarde abusive 20 milioni 178.400 lire; Angela Lazzarino per varianti non autorizzate 5 milioni 100 mila lire.

Il condominio «Nancy A-B» per 4 mansarde 24 milioni 119 mila lire; condominio «S. Sebastiano» per 2 mansarde 18 milioni 638 mila lire; società I.m.c.a. (Cavagnino e Branda) per 9 mansarde 43 milioni 378 mila 200; Gian Luigi Cavallero per un seminterrato non previsto 3 milioni; Giovanni Giovine per avere realizzato un alloggetto al posto di un terrazzo 9 milioni; Giovanni Scaglione e Borta Carlo 2 mansarde 6 milioni 932 mila lire.

Teobaldo Scagliotti [illegible] scala non in progetto 2 milioni 480 mila; Carmelo [illegible] Leto un vano in più del permesso 4 milioni 800 mila; Franco Arpino una mansarda 8 milioni; Salvatore Patanè per avere ampliato la costruzione 1 milione 240 mila; Giuseppe Berta per avere costruito senza licenza 1 milione 250 mila; Gianfranco Gibelli per ampliamento non autorizzato 31 milioni 700 mila. (c. s.)

Canelli e Sandamianese sono alla guida dei rispettivi gironi

Le partite di Seconda categoria

Ancora sconfitta la Polisportiva Nicese - Battuto il Costigliole

CANELLI — Con tre vittorie in tre partite il Canelli comanda la classifica del suo girone del campionato di Seconda categoria. La squadra [illegible] Icardi ha infatti battuto in trasferta sul campo neutro di Castellazzo Bormida il Don Bosco Arianti per una rete a zero, gol messo a segno da Prina direttamente su calcio di punizione.

La compagine azzurra ha giocato un ottimo incontro, controllando la partita soprattutto a centrocampo e con una difesa ordinata e senza affanni.

Il gol è venuto nel secondo tempo: Prina da fuori area ha calciato direttamente in porta un calcio di punizione: la palla è sbucata direttamente [illegible] una selva [illegible] gambe e si è insaccata imparabilmente. Contro il [illegible] Bosco sono [illegible] in campo i seguenti giocatori: Poggio; Pernigotti, De Nicolai; Migliardi, Speziale, Terzuolo; Oricchiguo, Gola, Scella, Prina, Alberti. (f. la.)

NIZZA MONFERRATO — Ancora [illegible] per la Polisportiva: i giallorossi di Gino Careddu sono stati battuti sul campo di Gavi dalla compagine locale per [illegible] rete a [illegible] gol realizzato [illegible] rigore nel secondo tempo.

«*La sfortuna che ci ha perseguitato lo scorso campionato* — hanno affermato al termine i dirigenti nicesi — *sembra non ci voglia abbandonare: la squadra gira bene ma i punti non arrivano*».

Contro il Gavi, i giallorossi hanno [illegible] dimostrazione della facilità con cui riescono ad andare sotto rete [illegible] schemi che ormai conoscono a memoria: la squadra svolge una gran mole di gioco che non [illegible] riesce a concretizzare. (f. la.)

COSTIGLIOLE — Prima sconfitta interna per la matricola Costigliole, superata dai torinesi dell'Amatori con [illegible] secco 3-0. La partita ha in pratica ripetuto l'andamento dell'incontro precedente a Torino contro il Giardini Palatino. Il punteggio infatti è troppo severo per l'undici [illegible] da Braccini che ha mantenuto, l'iniziativa per [illegible] i novanta minuti.

Dopo un avvio [illegible] fasi alterne a centrocampo il Costigliole ha cominciato a premere in modo consistente sulla retroguardia avversaria creando un buon numero di palle-gol con Rosso e Candela, che ha colpito anche la traversa.

L'andamento della partita non è mutato nella ripresa con i [illegible] impegnati in una difesa passiva nella loro metà campo che hanno rischiato [illegible] capitolare [illegible] due deviazioni [illegible] testa di Rosso finite di poco a lato. Al 30' la beffa per i padroni di casa la cui barriera ha deviato in porta una punizione.

Braccini ha rinunciato al [illegible], mandando avanti anche Vigliante, ma gli attacchi dei biancazzurri, efficaci fino alle soglie dell'area di rigore, non affondavano per la mancanza di un risolutore. Al 45', a tempo scaduto, il secondo gol dell'Amatori su contropiede. (d. g.)

SAN DAMIANO — Terza vittoria consecutiva della Sandamianese che guida la classifica a punteggio pieno. I rossoblu di Sollazzo hanno superato al campo Ruffini il Barracuda per 4-3 dopo un incontro emozionante contrassegnato dalla concessione di ben 3 calci di rigore.

Gli astigiani [illegible] stati costretti a giocare una partita in salita dopo [illegible] passati in svantaggio, appena 10 minuti dall'inizio su [illegible] rigore. Al 25' Sollazzo, uno dei migliori in campo, ha pareggiato con una deviazione di testa su corner e, dopo appena 2 minuti, su azione analoga, Pasquali ha capovolto il parziale dell'incontro. Il primo tempo si è concluso con una traversa colpita da Sollazzo.

Nella ripresa ancora Sollazzo ha aperto la serie di colpi di scena fallendo il secondo rigore della giornata. La Sandamianese è stata subito punita dal pareggio avversario al 30'. Un altro rigore, questa volta trasformato dall'allenatore-giocatore astigiano ha riportato avanti i rossoblu che con il quarto gol di Barullo pensavano di aver messo al sicuro il risultato.

Ma a 7 minuti [illegible] fine i padroni di casa hanno accorciato le distanze, regalando alla partita un finale «giallo» [illegible] un sospetto rigore [illegible] area astigiana non concesso dall'arbitro. (d. g.)

Primi risultati del campionato di 3ª Categoria

ASTI — Si è iniziato il campionato di Terza Categoria a cui sono iscritte quest'anno [illegible] squadre. La prima giornata è stata contrassegnata da numerose vittorie in trasferta. Ha vinto sul campo del Don [illegible] anche la nuova formazione del Bar Cine.

Questi i risultati completi: girone A: Castagnolese - Moncalvo 2-1; Scalfardi - Tre Stelle 1-2; Cocconato - Mazzola 3-3; Cde - Gate 1-1. Ha riposato la Canalese.

Nel girone B: Nicese - Only Sport 0-2; Vinchio - Villafranca 0-2; Rocchetta Tanaro - Santostefanese 0-4; Don Bosco - Bar Cine 2-3. Ha riposato la Cocchi Brut.

L'Asti ha fallito un tiro [illegible] rigore

Con un gol la Torretta vince il derby [illegible]

ASTI — La Torretta ha vinto con minimo scarto il derby tra le formazioni Berretti al campo due del Comunale, interessante anticipo della stracittadina tra le formazioni maggiori e incontro che quest'anno ha aperto il campionato Primavera.

Non è stata una partita di alto livello. Le squadre affidate a Pastrone e Traversa devono ancora mettere a punto condizione atletica e schemi. Fortunoso anche il gol vincente di Colarelli al 20' della ripresa, propiziato da [illegible] mancata uscita del portiere dei «galletti», Bocchino.

L'Asti ha avuto a disposizione in apertura una grossa occasione per passare in vantaggio, ma Binelli ha fallito la trasformazione di [illegible] calcio di rigore. (d. g.)

A [illegible] canellese il torneo di tennis Country Club

MONASTERO BORMIDA — [illegible] canellese Roberto Bellotti si è aggiudicato il torneo Master «Country Club» di tennis, battendo in finale l'acquese Marco Giuso con il risultato di 6-4; 7-6.

Dietro a Bellotti e Giuso si sono classificati l'alessandrino Gabelli, che ha sconfitto in tre set Piola (4-6; 7-5; 6-1) e Roberto Giuso che ha liquidato con facilità l'altro canellese in gara, Scaglione, [illegible] il punteggio [illegible] 6-4; 6-1.

Si è concluso così il circuito tennistico di Monastero che, iniziato a maggio, attraverso quattro tornei, ha visto affrontarsi sul campo del Country Club, oltre [illegible] concorrenti, tutti non classificati, provenienti soprattutto dall'Alessandrino e dalla provincia di Savona.

Alla finale hanno partecipato i primi due classificati di ognuno dei quattro tornei in cui si articolava il circuito: in tutto otto concorrenti divisi in due gironi. I primi classificati di ogni girone si sono poi incontrati per la finalissima. (l. la.)

Tamburello Serie B

Il Chiusano battuto a Verona

CHIUSANO — Imprevista battuta d'arresto del Chiusano nella poule finale del campionato di serie B, superato a Verona dal Negrar per 19-14. La squadra di Ricciotti Mussa ha impostato la partita [illegible] lunghi palleggi da fondo campo, fidando poi nelle schiacciate di Valle e Ferrero, [illegible] dopo un'ora di gioco ha dovuto già rimontare un pesante passivo.

«*Il passo falso non compromette le nostre aspirazioni al titolo* — ha detto il presidente Mussa —. *Dopo aver conosciuto il risultato dell'incontro* [illegible] *domenica prossima, tra Negrar e Basso, decideremo quale tattica adottare per la decisiva trasferta a Firenze*». (e. r.)

[illegible] — E' iniziato il torneo provinciale allievi. Il Poliova ha subito vinto in trasferta sul campo [illegible] Circolo dipendenti comunali per 1-0. Nelle altre partite: Don Bosco-Asti 3-3; Torretta-San Damiano 1-0; Nicese-San Paolo 1-0.

Spettacoli

ASTI

Lux: Dimenticare Venezia.
Politeama: Rocky II.
Salone: Loom della guerra.
Splendor: Sex prection.
Teatro: I giorni cantati.
Vittoria: Ma che sei tutta matta?

CANELLI

Balbo: riposo.
Regal d'Oro: Tu sei l'unica donna per me.

MONCALVO

Nuovo: Stupro selvaggio.

NIZZA

Aurora: La cameriera nera.
Lux: riposo.
Sociale: Il palazzo della paura.
Verdi: Fermi tutti è una rapina.
[illegible]
Lux: La sfida faccia d'angelo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE

Asti Centrale, corso Alfieri 269; [illegible]: Buzz, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Alberti, [illegible] baldi 21.
Nizza: [illegible], via Carlo Alberto.

Temperatura

massima	18
minima	12

Umidità media: 78%. Temperatura il 10 ottobre dello scorso anno: 19; 8. Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 18.56.
Le previsioni: cielo coperto con isolate piogge, visibilità buona, temperatura senza variazioni.

ECONOMICI

CERCHIAMO in ogni città ambosessi da addestrare per «Marketing» in campi elettronici come programmatori. Alti guadagni. Recapito nel Sud. Breve corso nella propria città. Fissa un colloquio nella tua zona telefonando 02 290 401 - 02 270 888 oppure scrivi Vep. Dir. via Pergolesi 31, 20124 Milano

VERRUA SAVOIA
COMPLESSO IL VALENTINO
APPARTAMENTI IN VILLA
ingressi indipendenti, terreno in proprietà
OTTIMA POSIZIONE
• Soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, tavernetta, lavanderia, 2 box auto
da [illegible]
MUTUO 35%
Società del gruppo Banco Ambrosiano
TORINO
Via [illegible]
Tel. [illegible]

I risultati, c'erano ventuno candidate

Novi: dieci le elette nel comitato consultorio

NOVI LIGURE — Al Consultorio comunale di viale [illegible] membranza si [illegible] svolte le elezioni per [illegible] rappresentanze degli utenti in seno al comitato di partecipazione. [illegible] comitato [illegible] previsto [illegible] regolamento di gestione [illegible] Consultorio approvato a suo tempo dal Consiglio comunale. E' composto per [illegible] dai rappresentanti dei quartieri, dalle associazioni femminili e del Consiglio sindacale di [illegible] l'altra metà da membri nominati [illegible] gli utenti. Gli aventi diritto al voto erano in tutto 385 dei quali 15 uomini. I votanti sono stati 142.

«La bassa percentuale dei votanti — dice l'assessore [illegible] Sanità e Assistenza Rita Camera — costituisce comunque un successo poiché questo tipo [illegible] elezioni richiedeva una [illegible] sensibilizzazione della donna. Inoltre [illegible] diritto di voto anche coloro che al Consultorio [illegible] venuti solo una volta, anche per lo "striscio" o [illegible] problemi contingenti e che quindi hanno avuto meno possibilità di instaurare un rapporto di continuità con il servizio».

Rita Camera

Le donne potevano votare fino a tre nominativi [illegible] gliendoli da una lista [illegible] 21 candidate che avevano dichiarato in precedenza la loro disponibilità a far parte del comitato.

[illegible] state elette le 10 donne che hanno riportato il maggior numero di voti: Adriana Cassolino, Gianna Timossi, Anna Muzio, Gilda Giannondi Daglio, Noemi Rui[illegible] Lupori, Rosetta Prigione Rosso, Maria Pia Ponasso [illegible], Angela Maria Boglione [illegible] Luigia Pas[illegible] Cora [illegible] Francescani Robbiano.

Le elette rappresentavano diverse tendenze politiche ed ideologiche, hanno però partecipato fino ad oggi alla discussione ed elaborazione delle tematiche del servizio e [illegible] interessate all'attività [illegible] Consultorio.

«Queste elezioni — prosegue [illegible] — costituiscono a mio parere un'esperienza molto importante e positiva per l'Amministrazione comunale e soprattutto per il movimento femminile [illegible] che vede confermata la volontà delle donne [illegible] volere contare e partecipare sempre [illegible] più a tutti i livelli. Quindi uno stimolo a continuare su questa strada. Un altro elemento positivo è costituito dal fatto che alla [illegible] delle candidature non c'è stata [illegible] partitica, ma il comune impegno di questi anni di lavoro».

Rita Camera conclude: «Secondo me ciò può costituire un buon esempio di come si possa concretamente realizzare una pluralità ideale all'interno di un servizio pubblico senza soffocare la vivacità del confronto politico». g. c.

Il traforo del Cremolino

ACQUI TERME — I rappresentanti dei partiti politici si sono riuniti per esaminare il problema del traforo [illegible] Cremolino. E' stato votato [illegible] ordine del giorno in cui «si invita la commissione [illegible] del Comprensorio di Alessandria a proseguire il dibattito con vigore per giungere [illegible] realizzazione dell'opera, affinché si creino le condizioni per una vera ripresa economica dell'Acquese».

Il documento è stato sottoscritto dai segretari della dc, Franco Brignone, del psi, Enzo Balza, [illegible] psdi, Aldo Cerio, [illegible] pri, Carlo Baldovino, e del pli, Mariolino Grignaschi; manca la firma del pci che avanza riserve. (p. p.)

Ovada — Vivaci [illegible] ni al bisettimanale [illegible] merci e bestiame. Funghi porcini dalle 16 mila alle 20 mila al chilo; torelli 2000-300 lire al chilo; vitelli da latte 2500-2800 lire al chilo.

Capriata D'Orba — La giunta regionale piemontese ha concesso al Comune sulla spesa di [illegible] milioni occorrente [illegible] la realizzazione dei lavori di completamento del ponte sul torrente Orba il contributo del 8,46 per cento per 35 anni, pari a 12 milioni 775.838 lire annue da corrispondersi direttamente alla Cassa depositi e prestiti a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo.

Voghera — Il pensionato Primino Campagnoli, di 59 anni, residente a Broni, che giovedì scorso aveva tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di fucile da caccia al torace, è deceduto al Policlinico di Pavia dove era stato ricoverato in gravi condizioni.

Artigiani sarti in scena

[illegible] — Ventitré ditte artigiane hanno dato vita, martedì sera, alla sfilata di abiti di sartoria su misura, per [illegible] e donne, patrocinata, [illegible] ogni anno, dalla Camera di Commercio, dall'Amas (associazione maestri sarte e sarti) e dalle due organizzazioni artigiane. Numeroso il pubblico presente, [illegible] ha dimostrato, con lunghi applausi, di apprezzare le [illegible] su misura e le creazioni originali [illegible] maestri sarti, anche se, di fatto, [illegible] i tempi che corrono, diventa sempre più problematico ricorrere all'abito di sartoria su [illegible].

Sul palcoscenico del cinema-teatro Alessandrino di via Verdi si sono succeduti, presentati da Daniele Piombi, abiti per tutte le occasioni, maglie e pullover, vestiti da sera, accessori per quel tocco di eleganza in più e, fra i sospiri delle signore presenti, pellicce [illegible] favola. Ieri sera la manifestazione è stata ripetuta, con identico successo, a Casale. r. sc.

Prezzo concordato per pane comune?

ALESSANDRIA — Il prezzo [illegible] pane comune e di più largo consumo è stato discusso alla Camera di Commercio: con i rappresentanti dei panificatori si sono incontrati il presidente delegato del Comitato prezzi, [illegible] regionale Domenico Marchesotti, e il presidente della Camera di Commercio e della commissione consultiva, ing. Attilio Castellani, presente il capo dell'Ispettorato provinciale alimentazione, dott. Beretta.

Ai panificatori è stato proposto di concordare il prezzo [illegible] pane comune e quello con strutto, divenuto il più largo consumo, per garantire un giusto equilibrio fra le esigenze [illegible] consumatori e quelle dei produttori.

La proposta sarà esaminata dai panificatori. (e. c.)

Sorpreso a rubare [illegible] autoradio

ALESSANDRIA — Sorpreso a rubare un'autoradio è stato arrestato dai carabinieri: verrà processato oggi [illegible] tribunale per [illegible] aggravato.

E' Giovanni Gallo, 33 anni, meccanico, Asti via [illegible] 30. [illegible] in via Bruno Buozzi a Novi Ligure si è impossessato dell'autoradio installata nella vettura dell'autotraspo[illegible] Milanesi, 38 anni.

Questi [illegible] la strada perché aveva udito rumori sospetti; ha notato un uomo con [illegible] sanguinante, allontanarsi [illegible] sua auto che aveva un deflettore rotto.

L'autotrasportatore ha dato l'allarme e i carabinieri hanno bloccato il [illegible] che aveva l'autoradio nascosta sotto il giubbotto. Il giovane è stato arrestato. e. c.

Oggi un convegno sull'inquinamento

[illegible] — «Lotta agli inquinamenti: difesa dell'ambiente e problema dei rifiuti», questo il tema di un convegno indetto dal Comprensorio di Alessandria per le 15 di oggi, nella sala consiliare comprensoriale.

Relatori saranno il dottor Ugo Citternesi (parlerà [illegible] smaltimento dei rifiuti [illegible] urbani) e il dott. Gi[illegible] Picci (microbiologia e tecnica del compostaggio), entrambi dell'Università di Pisa e [illegible] Cnr.

Due comunicazioni faranno Giampiero Borri e Ezio Rolandi, presidenti del Consorzio smaltimento rifiuti solidi di Alessandria e [illegible] Tortona.

E' prevista la presenza dell'assessore regionale alla tutela dell'ambiente Mario Fonio. (r. sc.)

NOTIZIE SPORTIVE

L'allenatore avrebbe voluto rinforzare l'organico

Boccalatte lascia l'Asca Valle «Non mi davano più garanzie»

ALESSANDRIA — Augusto [illegible] non è più l'allenatore dell'Asca Valle calcio. [illegible] la squadra — ha dichiarato — perché non ho ricevuto sufficienti garanzie sull'organico. Di fronte al diniego dei dirigenti ho preferito rinunciare con consapevolezza, non potendo lavorare in condizioni sfavorevoli».

Boccalatte è il primo mister della promozione che «salta» dopo appena quattro anni. Dopo le note vicissitudini estive, [illegible] giallo-blu aveva deciso di partecipare al torneo ingaggiando il tecnico casalese. [illegible] prevista sconfitta di esordio per 5 a 1 contro l'Orbassano fece seguito l'1 a 0 di Torino con il Bacigalupo. Con il Susa venne la prima vittoria, ma a distanza di [illegible] giorni il tonfo clamoroso di Grugliasco (1 [illegible]) [illegible] discutere i dirigenti.

Martedì sera, dopo un ultimo colloquio con Mirabelli e collaboratori, Boccalatte ha salutato la squadra «augurando di cuore la salvezza». Preso atto del fatto, gli esponenti dell'Ascavalle si sono messi subito alla ricerca del nuovo allenatore che [illegible] noto entro venerdì.

Intanto è stato costituito definitivamente il [illegible] Consiglio direttivo che comprende: presidente [illegible]: Franco Ramondino; presidente: Adelio Mirabelli; vice presidente: Nino Ponzano; segretario: Giuseppe De Piaggia; direttore sportivo: Francesco Lenoci; tesoriere: Pier Luigi Colombini; incaricato pubbliche relazioni: Adolfo Volpi; responsabile settore giovanile: Pio Quinto; responsabile attrezzature: [illegible]no Gallan; consiglieri: Carlo Forcherio, Ortensio Negro, Ermanno Boveri, Giovanni Garbarino, Roberto Balza, Pietro Gandini, Benito Perin, Giuseppe Collura, Enzo Zecchin, Giovanni Ruffatto, Gian Mario Campi.

Ci sono trattative [illegible] rinforzare la squadra. «Faccio appello ai tifosi — [illegible] dichiarato il neo presidente [illegible] Mirabelli — affinché ci aiutino [illegible] numerosi [illegible] partite in questo difficile e sfortunato momento. Ad Augusto Boccalatte va il ringraziamento per quanto ha potuto [illegible] con onestà e serietà». Gli allenamenti vengono diretti dal giocatore Alberto Salceto in attesa della nomina del nuovo tecnico. r. g.

Pontecurone un pareggio «forzato»

PONTECURONE — Nel campionato lombardo di Seconda categoria gli azzurri del Pontecurone, allenati da Elleboro, sono riusciti a malapena a raggiungere il pareggio (1-1) contro una modesta Cervesina; il Rivanazzano invece, che era ospite del Bessilda, si è aggiudicato la sua più bella affermazione della stagione vincendo per 6-2.

Qualche problema è sorto in questi giorni per il Pontecurone non soltanto perché mancavano sei titolari ma anche perché tre consiglieri si sono dimessi all'improvviso per contrasti con la presidenza. Tutto questo ha influito negativamente sull'andamento della squadra.

A gonfie vele invece il Rivanazzano che, in Marchese e Graffeo, sembra a[illegible] trovato gli uomini di maggior spicco. Anche in classifica generale ben diverse sono le posizioni delle [illegible] formazioni. Gli azzurri già [illegible] pericolo essendo terz'ultimi in coabitazione [illegible] altre tre formazioni, il Rivanazzano al secondo posto ad una [illegible] lunghezza dalla capolista Pinarolese. e. r.

Novi Ligure — Sul campo della [illegible] di tiro a volo «Dino [illegible]rella» in località [illegible] di Scrivia si è svolta la gara interregionale di tiro al piattello gran premio città di Novi. Centoventicinque i partecipanti. Il trofeo d'argento è stato vinto dal dr. Franco Scarabelli di Alessandria [illegible] 25 piattelli su 25, al secondo posto Carlo [illegible] di Voghera; [illegible] Fabio Lucani di Genova; quarto Fra[illegible] Orecchia di Genova; quinto Massimo Coscia di Novi Ligure.

Alessandria — In [illegible] A2 di tennistavolo, il T.T. Alessandria è [illegible] sconfitto, a Chiavari, dal Mauri [illegible] per 5 a 4. Eccezionale la prova di Silvio Pero (3 vittorie in 3 incontri), [illegible] ha [illegible] Rodella autore di [illegible] punto. In serie B2, il G.S. Don Sturini [illegible] ha segnato il [illegible]so contro il Lupo Sport Varese vittorioso per 5 a 1. Il punto della bandiera è stato ottenuto da Marco Pero.

Domenica prima partita di campionato C2

L'Ebor basket pronta al via

Valenza-Ebor Basket [illegible] il campionato 1979. [illegible] sinistra in piedi) Sciacca, Durato, Lorenzon, Padoa, Zanellato. Accosciati: Borghesio, Franzin, Gatti, Lenti, Icardi, Giacometti

VALENZA — Dopo il prologo con le serie maggiori, domenica partono anche i campionati semiprofessionisti e dilettanti di basket. La Ebor Basket, impegnata in C2, ospita alle 17.30 al Palazzetto di regione S. Giovanni il Landini Lerici, una delle compagini «misteriose» del girone. Le due società non si sono infatti mai incontrate [illegible] i liguri potrebbero rappresentare una [illegible] (si vedrà [illegible] e che punto «piacevole» per i valenzani).

Finite le polemiche iniziali sulla nuova C2, che parlavano di una serie D a cui era stato mutato il [illegible], si è visto come poi, in realtà, tutte le squadre si siano messe d'impegno per procurarsi giocatori di alto livello, provenienti dalle categorie superiori. «Seguendo l'onda» i dirigenti della Ebor non si sono risparmiati [illegible] randosi fra grossi nomi quali Franzin, Borghesio e Ganguzza.

Gli «orafi» si presentano quindi al via in qualità di «outsider» di tutto rispetto. Mancheranno comunque nelle prime partite i due «lunghi» Ganguzza e Lorenzon: il primo per motivi di studio, il secondo reduce da un grave infortunio ad un occhio. Agli altri giocatori di Varvello toccherà quindi una condotta giudiziosa nelle gare autunnali, per spianare il terreno ad un ottimo girone di ritorno. g. b.

Ad Aosta sconfitto per 19 a [illegible]

Rugby: il Dopolavoro ha sprecato occasioni

ALESSANDRIA — Inizio di campionato sfortunato per il Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria. La prima giornata del [illegible] di serie C ha visto la formazione allenata da Ezio Zucconi sconfitta per 19 a 13 nella trasferta di [illegible]. Un risultato che lascia un po' d'amaro in bocca [illegible] come sono andate le cose.

Un insuccesso contro la forte compagine valligiana poteva anche [illegible] nelle previsioni, dispiace di aver buttato al vento una favorevole occasione soprattutto per inesperienza e ingenuità.

Ad un inizio forte dei padroni di casa, gli alessandrini rispondevano con A[illegible]elli che accorciava le distanze. A questo punto il D.L.F. produceva il massimo sforzo costringendo gli avversari ad una affannosa difesa. Il primo tempo si chiudeva con gli ospiti in vantaggio: 7 a 4.

[illegible] ripresa, dopo fasi alterne di gioco, gli alessandrini aumentavano il vantaggio con [illegible] meta di Perin trasformata da Carlin. A [illegible] punto il D.L.F. rallentava il ritmo badando più [illegible] altro a difendersi. Ne approfittavano i locali che riuscivano ad andare in meta per due volte con relative trasformazioni.

«Peccato — commenta mister Zucconi — abbiamo sprecato malamente una favorevole occasione. Che la lezione ci serva per il futuro». Sul gioco espresso in campo dagli alessandrini l'allenatore si dichiara «abbastanza soddisfatto»: «La squadra si è mossa bene — dice — Si sono viste belle azioni alla mano, anche la mischia ha retto bene».

Formazione del D.L.F.: Balardini, De Virgilio, Gulli, Caramella, Conti, Lo Forte, Cavallini I, Balostro, Perin, Altobello, Bordi, Zucconi I, Carlin, Maggio, Caridi, [illegible] Car[illegible]o, diciassettesimo Baldo[illegible]. m. p.

Palestra, piscina, campi da gioco

Ovada avrà attrezzature per fare tutti gli sport

OVADA — Il grande centro polisportivo sarà finalmente [illegible] realtà. In questi giorni infatti, il credito sportivo [illegible] completato tutto l'iter burocratico comunicando agli amministratori comunali che il mutuo di un miliardo e 380 milioni è [illegible]. Non resta a questo punto che dare inizio ai lavori del complesso sportivo del quale la città sentiva enormemente la carenza.

Il complesso sorgerà sulla sponda sinistra dell'Orba in località «Geirino», su un terreno già di proprietà del Comune e che è stato al centro nei mesi scorsi di numerose lamentele per il sacrificio di una decina di piante, tagliate per i lavori di arginatura del [illegible].

Ci [illegible] una piscina coperta regolamentare, una palestra normale ed una per la ginnastica curativa; un campo di calcio con pista per atletica leggera; campi da tennis, pallavolo e basket. Le gradinate delle palestre potranno ospitare 500 spettatori, mentre il campo di calcio avrà una tribuna coperta con capienza di 2500 spettatori.

Il costo dell'opera, piccolo gioiello di architettura sportiva dell'architetto Giorgio Ottini, è di un miliardo, mentre 380 milioni saranno necessari per i servizi e le attrezzature. Il tutto è stato coperto dal mutuo del credito sportivo. g. L.

Atletica leggera

ACQUI TERME — Una rappresentativa di al[illegible] guidata da Monica Pronotto, Paola Musetti e Marco Gregorio del Csi del comitato di zona di Acqui, rappresenterà il Piemonte, nell'incontro internazionale Italia-Africa in programma a Prato il 14 ottobre, manifestazione indetta in occasione [illegible] del [illegible].

Il Csi piemontese ha voluto premiare l'attività dello Csi acquese designandolo come rappresentante in questa importante manifestazione italiana. (g.p.)

[illegible] ministeriale [illegible]

lotteria dell'arco 79

ELENCO PREMI:

1 — AUTOMOBILE FORD FIESTA [illegible]
2 — AUTOMOBILE RENAULT [illegible] 5L 650
3 — TV COLOR C.G.E. MOD. 3222 22"16 CANALI CON TELECOMANDO
4 — SETTIMANA [illegible] CANAZEI PER [illegible] (org. Ag. [illegible] Galluzi)
5 — VIAGGIO 3 GIORNI A [illegible] (org. Ag. Viaggi Galluzi)
6 — CICLOMOTORE PIAGGIO BOXER 2
7 — CIONDOLO IN ORO [illegible] ZODIACALI
DALL'8° [illegible] 12° — BICICLETTA MEAZZO DA UOMO
DAL 13° AL 17° — BICICLETTA MEAZZO [illegible]
18 — [illegible] 8 × 40 ESCHENBACH
19 — CASA [illegible]
20 — [illegible] RADIOCOMANDATO

CENTRO COMMERCIALE DELL'ARCO
Via Dante
ALESSANDRIA

Discoteca SOUND CLUB
Tutti i giovedì verrà offerto lo spuntino di mezzanotte
Aperto: giovedì, venerdì, prefestivi, festivi pomeriggio e sera
[illegible] CLUB - Via Cavour 55 - Alessandria Tel. (0131) 441.897

Si comprano [illegible] DA PRANZO
con vetri molati, mobili e soprammobili in genere che abbiano un minimo di 50 anni
Tel. (0142) 66.105 ore ufficio

TRE OPERE CHE ONORANO L'EDITORIA ITALIANA
GRANDE ENCICLOPEDIA UNIVERSALE MAJELL
Enciclopedia GENERALE ALFABETICA.
Si compone di [illegible] grandi volumi 20 × 27 [illegible] pagine. Tutte le materie del sapere umano sono trattate. E' la prima enciclopedia che ha affrontato il problema di aggiornare il concetto della conoscenza e del sapere [illegible] in termini [illegible] e attuali. Questa nuova impostazione nei [illegible], e determinante [illegible] l'acquisto come fondamento [illegible] di ogni biblioteca familiare.
In particolare per i genitori con figli in [illegible]. L'opera si rivelerà indispensabile per aiutarli a risolvere tutti i problemi della scuola.

[illegible] ENCICLOPEDIA RICERCHE SCOLASTICHE MAJELL
GRANDE OPERA IN 24 VOLUMI in ordine di argomenti [illegible] 24 × 30
[illegible] fu presentato [illegible] strumento di formazione così sapientemente perfezionato, così armonicamente collegato nella infinita gamma del sapere e della conoscenza. Nessun altra [illegible] è tanto utile, tanto indispensabile per la vita dello studente e della scuola.
Tutte le discipline [illegible] trattate con moderne formule pedagogiche in armonia con i nuovi programmi didattici che vedono il centro del processo formativo del ragazzo, il ragazzo stesso, la cui personalità si espande in un clima di libertà creativa secondo i suoi interessi psichici.
Opera adatta dalle elementari alle medie superiori.

GRANDE ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI MAJELL
12 grandi volumi di [illegible] 24 × 30. Un'opera in grado di rispondere con autorità a tutte le esigenze culturali.
Superba e lussuosa edizione, realizzata con migliaia di illustrazioni a colori.
Dopo un accurato lavoro di selezione, [illegible] state scelte le illustrazioni che costituiscono un autentico documentario illustrato della vita [illegible] costumi di tutti gli animali colti nei loro atteggiamenti più naturali.
A tutti coloro che richiederanno [illegible] alcun impegno, i depliants illustrativi daremo in omaggio un [illegible] vocabolario della lingua italiana.
Compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa

EDITRICE ITALIANA DI CULTURA
Piazza Libertà 35 - 15100 ALESSANDRIA - Tel. 60.441
Desidero ricevere senza alcun impegno depliants illustrativi delle enciclopedie:
○ GRANDE [illegible] UNIVERSALE [illegible] volumi 18
○ GRANDE [illegible]
○ [illegible] DEGLI [illegible] MAJELL volumi [illegible]
Cognome e nome
Via Città

Patek Philippe. A mano.
«Ellisse d'Oro». Orologio per [illegible] 3748, [illegible] giallo 18 [illegible].
AGENTE UFFICIALE
GIOIELLERIA [illegible]
Via Dante 69 - [illegible] - Tel. 2927

Corso teorico pratico sull'energia solare per la formazione di progettisti e impiantisti
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Hotel «Europa» in via Palestro 1, Alessandria, o alla «Benedict School» via Emilia 49 Tortona, entro il 12 ottobre.
Il corso è particolarmente indicato per periti, geometri, architetti, ingegneri, diplomandi aziende.

IL GIORNALE NELLE [illegible]
[illegible] CONOSCERE IL MONDO IN CUI VIVIAMO
La legge autorizza ogni classe delle scuole medie, inferiori e superiori del Piemonte, ad avere — a carico della Regione — due quotidiani e due periodici di interesse regionale in abbonamento.
L'Editrice «La Stampa» ricorda che ogni classe può pertanto chiedere un abbonamento ai quotidiani
LA STAMPA oppure STAMPA SERA
oppure ai due giornali contemporaneamente
LA STAMPA e STAMPA [illegible]
mentre per i periodici può [illegible] l'invio del settimanale
TUTTOLIBRI
Insieme con [illegible] editori Bompiani, Einaudi, Etas libri, Fabbri, Paravia, Priuli e Verlucca, Utet, l'Editrice La Stampa ha previsto che per ogni abbonamento ai propri quotidiani vengano distribuiti [illegible] corsi di lingue o materiale didattico.
Le domande per gli abbonamenti devono essere inviate dagli istituti scolastici pubblici e privati entro il 15 ottobre 1979 alla Regione Piemonte (piazza Castello 165, Torino) segnalando il nome delle testate prescelte.
[illegible] STAMPA - STAMPA SERA - TUTTOLIBRI
Per ulteriori informazioni è stato istituito un servizio apposito, che può essere raggiunto telefonando ai numeri 011/65.68.378 - 011/65.68.322

CLUB SAINT PAUL
[illegible] LIGURE
Tel. 0143/75.452
Chiuso il lunedì

L'AVIS fa appello [illegible] vostra generosità DONA SANGUE [illegible] un po' [illegible] vostro sangue

Studenti albesi ricevuti a Roma da Pertini

«Il Presidente ci ha parlato della Resistenza in Langa»

[illegible] Il presidente Pertini con gli studenti della III C della media 4 di Alba

ALBA — Sono stati ricevuti dal presidente della Repubblica Sandro Pertini gli allievi [illegible] terza C della scuola media n. 4 di Alba, che hanno compiuto nei giorni scorsi un viaggio di studio a [illegible]. Nella capitale i ragazzi albesi, oltre a percorrere i soliti itinerari artistici, hanno potuto assistere ad una seduta [illegible] Camera dei deputati, hanno reso omaggio alle Fosse Ardeatine, sono andati in udienza dal Papa e sono stati ricevuti [illegible] Pertini.

Il Presidente della Repubblica si è trattenuto con gli studenti albesi [illegible] vita ad un lungo ed informale colloquio. Ha raccontato ai ragazzi come trascorre la sua giornata di Capo dello Stato, ha parlato della lotta partigiana che ebbe nelle Langhe uno dei suoi centri più importanti ed [illegible] manifestato il desiderio di poter visitare nei prossimi mesi la città di Alba, medaglia d'oro della Resistenza.

I ragazzi albesi avevano portato al Presidente oltre ad [illegible] riproduzione del gonfalone della città, anche prodotti delle Langhe e delle industrie albesi.

Accompagnati dal preside Lanteri e dagli insegnanti del consiglio di classe, hanno partecipato all'iniziativa inserita nell'ambito delle attività scolastiche: Anna Avetta, Ivana Bosca, Claudio Bosio, Luisella Cappa, Pierlorenzo Degiorgis, Luisella Chiarle, Fabrizio Dell'Arte, Donatella Fiorengo, Alessandra Gallo, Enrico Ghione, Silvia Giraudo, Giorgio Grasso, Massimo Nardo, Vincenzo Pasqua, Danilo Sandri, Orietta Sandrone, Vittorio [illegible]lla, Massimo Torchio, [illegible] Torchella, Massimo Toppino, Alessandra Vianello, Walter Rossotto, Fabrizio Buffa, Floriana Farinetti, Patrizia Sandri. **a. s.**

Boves: proteste dei contadini

Castagne, è poco 400 lire al chilo

BOVES — Si è iniziata la raccolta delle castagne, ma gli agricoltori protestano per i prezzi all'ingrosso poco remunerativi, 350-400 lire al chilogrammo. Il Bovesano ne produce una quantità enorme: il suo terreno è per 1800 ettari coperto da boschi di castagni. E' impossibile stabilire [illegible] esattezza il prodotto commercializzato, in quanto non esiste un mercato ufficiale che ne controlli la vendita e la produzione varia notevolmente di anno in anno. Gli agricoltori, terminata la raccolta, devono selezionare le castagne.

I frutti più piccoli vengono scartati per essere trasformati in fari[illegible]liate, come pure i più grossi, i «marroni», che vengono venduti a parte per essere usati dalle industrie dolciarie. La castagna di grandezza media viene insaccata. Commercianti locali passano poi a ritirarla di casa in casa ogni sera e pagano quanto ritirato solo a fine stagione.

Per evitare eccessive speculazioni dei privati, il comune di Boves, da due anni, sta studiando la possibilità di aprire [illegible] mercato per la compravendita diretta di questo ed altri prodotti dell'agricoltura locale. Parallelamente sono stati iniziati degli studi chimico-agrari sui terreni del Bovesano [illegible] dell'Inipa di Cuneo.

«I risultati di queste analisi saranno di estrema utilità per i coltivatori diretti nella scelta dei concimi per un aumento ed un miglioramento della produzione» è scritto nella pubblicazione che sarà in commercio dalla prossima settimana. Questa «carta dei terreni del Bovesano» è particolarmente interessante perché, per la prima volta, vengono pubblicati i dati relativi alla suddivisione dei vari terreni a seconda della coltura adottata.

Sarà per molti una sorpresa scoprire che la fragola, che rappresenta uno dei maggiori introiti per gli agricoltori di Boves, è coltivata su soli 100 ettari, contro i [illegible] lasciati a patate, i 1700 di pascoli e prati ed i 1800 di boschi. Un'implicita denuncia all'attuale sistema agrario del Cuneese viene dai dati relativi al numero degli addetti all'agricoltura di Boves, 2000, di cui oltre il [illegible] per cento hanno un doppio lavoro, e dal numero delle aziende che dimostra l'eccessivo frazionamento della superficie agraria, 1382 con una media di soli 3,3 ettari di terreno per ognuna. **g. l. m.**

Maggioranza e opposizione a [illegible] mesi dalle amministrative

È stabile a Cuneo la giunta fra dc, psdi e pri «ma ci vuole un modo nuovo di governare»

Guido Bonino · Guido Martino · Tito [illegible]

CUNEO — Quaranta consiglieri comunali (18 democristiani, sette socialisti, sei comunisti, tre socialdemocratici, due repubblicani, due liberali, un missino) e nove [illegible] il sindaco e cinque democristiani, due repubblicani, un socialdemocratico, vice sindaco): un'amministrazione [illegible] «politica», apparentemente difficile da governare. Da cinque anni, l'alleanza fra dc, psdi e pri, tuttavia, non ha conosciuto momenti di crisi ed apparentemente non ha avuto difficoltà.

Guido Bonino, succeduto a Tancredi Dotta Rosso nell'incarico di primo cittadino, è innamorato del suo lavoro. *«Il mestiere di sindaco è bello — dice — quando si ha il supporto di una struttura amministrativa efficiente come quella di Cuneo e quando si avvale dell'apporto costruttivo dell'opposizione. Ho seguito con attenzione — dice Guido Bonino — la serie di articoli su "La Stampa" sulla situazione negli altri comuni della provincia. Sono rimasto impressionato dalla volontà di rinuncia da parte di quasi tutti gli altri sindaci».*

Per Bonino, si registra un filone unico di «disamore» per questo tipo di incarico pubblico, irto di difficoltà. *«Chi fa il sindaco con serietà — dice — si trova a dover sostenere l'ingrato compito di incudine e di martello nello stesso tempo».*

Allora, Bonino accetterà di essere nuovamente candidato alle ormai imminenti elezioni amministrative? *«Non dipende da me, ma piuttosto dal partito e da come andrà il voto dei cittadini. Se mi fosse richiesto, comunque, malgrado le difficoltà e gli aspetti negativi, accetterei volentieri: è un'esperienza unica, qualificante ed anche gratificante».*

Dopo aver espresso un giudizio molto positivo sui rapporti, in giunta, con gli esponenti dei partiti «alleati» (psdi e pri) *(«sempre ispirati alla massima lealtà»)*, Bonino giudica altrettanto positivamente quelli con l'opposizione. *«Il nostro consiglio comunale — dice il sindaco — ha una matrice unitaria, che ha origini nella Resistenza. [illegible] perché le divisioni, se ci sono, hanno cause esclusivamente tecniche, non dettate dai pregiudizi».*

I problemi della città che dovranno essere risolti con carattere prioritario: il reinserimento abitativo nel centro storico (già avviato con l'ex orfanotrofio e con l'ex caserma Leutrum) e la circonvallazione. *«Non credo nelle "opere di regime", ma in quelle che è veramente necessario fare».*

Il vice sindaco, Nello Streri, socialdemocratico, «cuneese purosangue», assessore alle attività culturali ed all'economato, rivendica la sua attività (per la quale ha praticamente rinunciato alla professione) per *«provincializzare questa città di frontiera»*. E' innegabile che Streri ha dato un impulso notevole alle manifestazioni culturali, talvolta discusse, ma sempre di grande richiamo per la cittadinanza. Alcune hanno [illegible] risonanza nazionale, come la mostra del teatro e quella dei manifesti murali.

Anche Nello Streri riconosce l'estrema lealtà dei rapporti con [illegible] e pri e con le opposizioni.

L'assessore repubblicano Guido Martino, medico, ha partecipato al convegno nazionale sulle amministrazioni locali, indetto dal suo partito. *«Si impone oggi più che mai — dice Martino — l'attuazione della riforma delle autonomie locali, perché finalmente scompaiano strutture che non trovano più giustificazione nè politica nè amministrativa e finalmente si abbia chiarezza di attribuzioni e rigorose indicazioni funzionali»*. Martino non vuole fare programmi nè esprimere giudizi in vista della consultazione elettorale. *«Prima delle elezioni — dice — il pri desidera che i cittadini sappiano innanzitutto per quali enti debbano votare e quali funzioni questi enti debbano avere: sono esigenze di chiarezza, di onestà e di rigore morale nel quale possano prendere forma tutte le riforme che il paese ed in particolare il nostro comune attendono».*

Socialisti, comunisti e liberali [illegible] all'opposizione. *«Nel 1975 la dc a Cuneo ha perso la maggioranza assoluta — dice Tito Musso, commercialista, capo gruppo del psi — ma la composizione della giunta con psdi e pri non ha consentito un nuovo modo di governare la città, come aveva indicato l'elettorato. E così il grigiore che ha sempre contraddistinto la vita pubblica cuneese è continuato ad essere la tonalità dominante».*

Secondo Tito Musso nessuno dei problemi fondamentali di Cuneo è stato risolto. *«La viabilità è sempre andata peggiorando — dice —; i collegamenti stradali con la pianura sono gli stessi dell'epoca napoleonica. La città si è urbanisticamente sparpagliata oltre Stura, oltre Gesso, creando dei dormitori, riservando invece l'altopiano alla speculazione privata. Il problema della droga non è stato affrontato. I comitati di quartiere sono stati abbandonati a se stessi».*

«Dopo il 16 giugno — dice Ugo Sturlese, medico, capo gruppo del pci —, cioè dopo la sconfitta elettorale della dc e la maggiore consistenza delle opposizioni comunista e socialista, si è avuto un approfondimento del dibattito e del confronto politico. Si potè arrivare alla stesura di un documento unitario (poi ratificato dalle decisioni della giunta) sul piano pluriennale delle opere pubbliche. Ma ben presto — prosegue Sturlese — hanno prevalso nella dc le correnti e gli uomini più legati agli interessi dei ceti più moderati e la maggioranza ha abdicato ad una reale ed autonoma capacità di direzione politica».

Per i consiglieri comunisti, è necessario dare un nuovo impulso alla partecipazione dei cittadini; revisionare il piano regolatore generale: *«La questione urbanistica è sempre il nocciolo di tutto»*: adeguare il comune ad un nuovo ruolo di programmazione.

Per Gian Maria Dalmasso, capogruppo liberale e neo segretario provinciale del partito, il «cavallo di battaglia» è quello di *«salvaguardare, difendere e promuovere una certa qualità di vita dei cuneesi»*. I liberali insisteranno nella difesa ad oltranza del verde pubblico e del territorio, nella migliore organizzazione del traffico, per il risanamento e la totale ristrutturazione del centro storico.

Giorgio [illegible]

[illegible] contro un bus carico di studenti Carrozziere muore

CUNEO — Un noto carrozziere della frazione Madonna delle Grazie, Albino Ferrero, detto «[illegible]mano», 31 anni, abitante in via Castelletto Stura 303, è morto in un incidente stradale accaduto ieri pomeriggio a pochi metri dalla sua abitazione. Il Ferrero era a bordo della sua «Opel Rekord Diesel»: era appena partito dalla autocarrozzeria di cui è titolare, nella stessa via Castelletto Stura, e [illegible] cause che non sono state ancora accertate è andato a scontrarsi violentemente contro un autobus delle linee urbane, carico di studenti delle elementari e delle medie.

L'urto è [illegible] violentissimo: l'«Opel», dopo aver rimbalzato contro la parte anteriore sinistra dell'autobus ed avere strisciato contro la fiancata, è finita capovolta nella vicina «bealera». Il Ferrero è morto durante il trasporto verso l'ospedale S. Croce, a bordo di un'ambulanza della Cri.

Nessun ferito, fortunatamente, tra le decine di ragazzi che erano a bordo dell'autobus, guidato da Umberto Grosso, 39 anni, abitante a Roata Canale 62. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, sembra che l'Opel guidata da Albino «Romano» Ferrero procedesse a forte velocità e che abbia sbandato a causa dell'asfalto viscido per la pioggia.

Il carrozziere era celibe. **g. r.**

Rievocata in tribunale una vicenda di 8 anni fa

[illegible] con maturi clienti Tre condanne (favoreggiamento)

CUNEO — Una vicenda di prostituzione, che risale ad otto anni fa e nella [illegible] furono coinvolte due ragazze minorenni, A.D. e M.B., di Cuneo, è stata rievocata ieri in tribunale (presidente Maroglio, giudici Currò e Witzel, cancelliere Vittori) che ha pronunciato tre condanne per favoreggiamento: un anno e quattro mesi ciascuno per Pietro Battista Fantino, 43 anni, residente a Cuneo, via Roero 9, e per gli albergatori Lucia Rossi, 44 anni, titolare dell'albergo «Luna» di Borgo San Dalmazzo, e Maria Marengo, 63 anni, che gestisce l'albergo «Cernaia» di Boves; il marito della Rossi, Giovanni Cagliero, 44 anni, di Borgo, è stato invece prosciolto per insufficienza di prove.

Il pubblico ministero dottor Bissoni ha proposto condanne per tutti da un minimo di due anni e sei [illegible] ad un massimo di tre anni; i difensori avv. Bruno Dalmasso e Giancarlo Oppio hanno invece chiesto l'assoluzione quanto meno con formula dubitativa.

Le due minorenni erano state sorprese dagli agenti della squadra mobile il 18 novembre '71 mentre al «Luna» di Borgo si intrattenevano con maturi clienti; in seguito era stata anche incriminata l'albergatrice di Boves.

Le ragazze avevano pure confessato che i viaggi [illegible]vano fatti con la macchina del Fantino cui consegnavano modesti compensi. In aula sono comparsi il Cagliero e la Rossi, mentre gli altri sono stati giudicati in contumacia.

Gli albergatori hanno sostenuto di non sapere che le ragazze esercitavano la prostituzione; il Fantino in istruttoria aveva negato tutti gli addebiti. Il tribunale ha anche ordinato il ritiro della licenza alle due esercenti condannate. **g. d. m.**

Fermi i pullman delle autolinee «Viani» di Ormea

CUNEO — I dipendenti delle «Autolinee Viani» di Ormea, aderenti alla federazione Cgil-Cisl-Uil, hanno proclamato per oggi uno sciopero in segno di protesta contro la direzione dell'azienda, *«che non ha dato alcuna risposta alle richieste fatte dai sindacati provinciali tramite l'Unione industriale».*

Per l'intera giornata, quindi, i pullman della «Viani» non effettueranno il servizio. Nel comunicato diffuso dai sindacati, oltre a rilevare le rivendicazioni di carattere salariale e normativo, si sottolinea anche che l'azienda *«non assicura nemmeno la prosecuzione del servizio»*, come ha dimostrato, ad esempio, con la decisione di sopprimere la corsa Ormea-Cuneo, peraltro revocata in seguito all'intervento del sindacato provinciale e della Regione.

Secondo i sindacati, la «Viani» non applica il contratto di lavoro. *(g. r.)*

Magliano Alpi: chi ha vinto 100 milioni al Totocalcio?

Giocata in paese una schedina con un tredici e 2 dodici - I titolari della ricevitoria: "È una zona di passaggio, molti vengono da fuori"

MAGLIANO ALPI — Un 13 e due 12 al Totocalcio, per un totale di quasi 100 milioni, sono stati realizzati con un sistema giocato la settimana scorsa nella ricevitoria di Aldo Santoro, 52 anni, che insieme con la moglie Anna è titolare di un emporio in via Langhe 2.

«Nella mia ricevitoria — spiega Aldo Santoro *— si effettuano lungo la settimana numerose giocate, sia con semplici schedine e sia con più impegnativi sistemi. E' una zona di passaggio, molti giocatori vengono anche di fuori, per cui è difficile poter individuare i nomi dei vincitori».*

In paese, appena avuta la notizia ufficiosa della vincita — si attende infatti la conferma ufficiale da parte della direzione del Totocalcio — è già iniziata la caccia ai fortunati vincitori, anche se difficilmente si potranno conoscere i nomi. *«Probabilmente —* si dice *— è un piccolo [illegible] di Magliano o dei paesi vicini. Sono infatti parecchi quelli che tutte le settimane si presentano nella ricevitoria del Santoro per giocare le proprie schedine».*

Non è comunque la prima volta che a Magliano e nella ricevitoria si ottengono un 13 e alcuni 12. *«Lo scorso anno —* dice il titolare *— sono stati realizzati un 13 ed otto 12. La somma vinta era stata però di soli sei milioni. C'è un particolare curioso: le due vincite sono state ottenute quasi nello stesso periodo. Lo scorso anno infatti alla sesta giocata, quest'anno alla settima».* **l. s.**

Niella Tanaro Assolto titolare della "Goba"

NIELLA TANARO — Il titolare del ristorante «La Goba», Giuseppe Bosco, 48 anni, via Provinciale San Michele 8, è stato [illegible] dal pretore di Mondovì dall'accusa di aver tenuto ed agevolato il gioco d'azzardo ed alcuni reati minori.

Alla denuncia i carabinieri erano giunti in seguito ad alcune segnalazioni ed in particolare ad una telefonata di una donna, residente a Dogliani, che annunciava che la sera del 20 novembre dello [illegible] anno alcune persone avevano intenzione di ritrovarsi al ristorante «La Goba» per il gioco d'azzardo.

La sera stessa, veniva effettuato un controllo: i carabinieri trovavano in una sala, accanto al banco del bar, una decina di [illegible] intente a giocare a carte ed in un'altra, al piano superiore del ristorante individuavano due persone accanto ad un biliardo e più in là su di un tavolino, carte da gioco, una paletta in legno e alcuni contenitori per bigile.

Il Bosco è stato assolto dal pretore da tutte le accuse. *(l. s.)*

PANORAMA DEL CUNEESE

Sommariva Bosco — La sezione del psi ha presentato un esposto-[illegible] contro la decisione del Comune d'intitolare al dott. Riccardo Vanni, padre del sindaco geom. Luigi Vanni, la piazzetta antistante l'ospedale-ricovero, sulla quale è stato sistemato un busto in bronzo alla memoria del medico sommarivese. Secondo i socialisti, la decisione è illegittima perché contrasta con una disposizione che riserva simili onori a persone che abbiano «ben meritato della nazione» e siano scomparse da almeno dieci anni (il dott. Vanni morì nel '75).

Alba — La strada provinciale Alba-Barolo, nel tratto Cantina Roddi - Bivio Gallo, verrà sistemata con una spesa di 110 [illegible]ni di lire. La Regione ha approvato il progetto dei lavori e concesso all'amministrazione provinciale un contributo di 33 milioni di lire, pari al 30 per cento della spesa complessiva.

Fossano — Al cinema Politeama, [illegible] sera, le guide alpine Gianni Comino e Giancarlo [illegible] le loro esperienze di scalate sul ghiaccio. La serata comprende la proiezione di una serie di diapositive, divisa in due parti. La prima riguarderà le [illegible] delle cascate di ghiaccio, la seconda è dedicata al viaggio delle due guide in Scozia.

Garessio — Organizzato dal club locale, si terrà nelle prossime settimane un corso di studio e perfezionamento fotografico. Le lezioni, nella sala-convegni della Lepetit, s'inizieranno venerdì 19 alle 21.

Cuneo — Incidente stradale in piazza d'Armi: Anna [illegible] Allero, 30 anni, abitante in viale Angeli 50, figlia del consigliere comunale democristiano Ugo Allero, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi di sessanta giorni per la frattura esposta della gamba destra, dell'osso nasale e la sospetta frattura del bacino.

Mondovì — Il tribunale ha condannato con rito direttissimo il cameriere di origine sarda Antonio Pinna, 42 anni, residente a Genova, ad un anno e sei mesi per favoreggiamento della prostituzione, con la sospensione condizionale della pena. Era stato arrestato la settimana [illegible] nel viale di corso Inghilterra.

Nulla di fatto per il paniere

CUNEO — Si è [illegible] con un nulla di fatto la riunione indetta dal Comune per cercare di istituire anche quest'anno il «paniere della spesa», allo scopo di combattere l'aumento dei prezzi dei generi di prima necessità.

I commercianti hanno ribadito l'impossibilità di garantire sia pure per un periodo determinato di tempo, prezzi [illegible]ti.

[illegible] alcuni supermercati avrebbero aderito all'iniziativa del Comune che, tuttavia, ha invitato le categorie interessate a riesaminare la situazione entro pochi giorni. *(g. r.)*

IL [illegible]
PER [illegible] IL MONDO IN CUI VIVIAMO

La legge autorizza ogni classe delle scuole medie inferiori e superiori del Piemonte, ad avere — a carico della Regione — due quotidiani e due periodici di interesse regionale in abbonamento.

L'Editrice «La Stampa» ricorda che ogni classe può pertanto chiedere un abbonamento a quotidiani:

LA STAMPA oppure **STAMPA SERA**

oppure ai due giornali contemp[illegible]

LA STAMPA e STAMPA SERA

mentre per i periodici può essere richiesto l'invio del settimanale

TUTTOLIBRI

Insieme con gli editori: Bompiani, Einaudi, Elle Kappa, Fabbri, Paravia, Priuli e Verlucca, Utet, l'Editrice La Stampa ha previsto che per ogni abbonamento ai propri quotidiani vengano distribuiti libri, corsi di lingue o materiale didattico.

Le domande per gli abbonamenti [illegible] inviate dagli istituti scolastici pubblici e privati entro il 15 ottobre 1979 alla Regione Piemonte (piazza Castello 165, Torino), segnalando il nome delle [illegible]

LA STAMPA - STAMPA SERA - TUTTOLIBRI

Per ulteriori informazioni è stato istituito un servizio [illegible] posto [illegible] può essere raggiunto telefonando ai numeri 011/65.68.378 - 011/65.68.322

PERRONE
Pellicceria Alta Moda - Prêt à Porter - Pelletteria Borbonese e Santangelo
CUNEO - Corso Nizza, 27 - Telef. 0171-2370

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Fantasmi. Fiamma: Moonraker. Italia: riposo. Nazionale: Profezia.

ALBA
Corino: I guerrieri della notte. Eden: Avevamo sedici anni.

BENE VAGIENNA
Alfedi: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Io Bruce Lee. Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: Quei dannati giorni dell'odio.

BRA
Impero: Attimo per attimo. Politeama: Ma che sei tutta matta? Vittoria: Hair.

BUSCA
Nuovo: L'ultima follia di Mel Brooks.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Blue Movie.

CENTALLO
Alessandria: Emmanuelle l'antivergine.

CEVA
Derby: Una questione d'onore.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: I tre dell'Operazione drago.

FOSSANO
Astra: La musichetta Pantera Rosa e l'ispettore Clouseau. Iride: Supervixens.

MONDOVI'
Corso: L'ultimo valzer. Italia: La bolognese.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: Pode barle chi ride ultimo.

PIASCO
La Rosa: Enigma rosso.

RACCONIGI
Sociale: I gladiatori.

ROBILANTE
Robilantese: Autopsia di un mostro.

SALUZZO
Chioc: I guerrieri della notte. Italia: Torino centrale del vizio. Splendor: A mezzanotte va la ronda del piacere.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo. Ritz: Il ritorno di Palma d'acciaio.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: I guerrieri d'acciaio.

ASTI
Lux: Domenica e Venezia. Politeama: Rocky II. Salone: Leoni della guerra. Splendor: Sex maction. Teatro: I giorni cantati. Vittoria: Ma che sei tutta matta?

FARMACIE
Cuneo: Bolisano, via Caraglio. Alba: Moretta, corso Langhe. Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele. Ceva: Bocca, via Marenco. Fossano: Municipale 2, via C. Battisti. Racconigi: Quaglia, via A. Spada. Saluzzo: San Martino, corso Piemonte. Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 13
minima 9

Umidità media: 89%. Temperatura il 10 ottobre dello scorso anno: 28; 9. Il sole sorge alle 6,35 e tramonta alle 17,43.

Le previsioni: cielo coperto con isolate piogge; visibilità buona; temperatura senza variazioni.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (17; 10); Bra (15; 12); Ceva (13; 9); Fossano (12; 8); Limone (12; 8); Mondovì (14; 11); Racconigi (16; 13); Saluzzo (14; 10); Savigliano (14; 12).

Polemiche per le case popolari

Fossano: 30 famiglie aspettano un alloggio

FOSSANO — Intralci burocratici e ritardi nel terminare i lavori impediscono ad oltre [illegible] famiglie di prendere possesso di altrettanti alloggi dell'Istituto autonomo case popolari in via San Michele e via Viterbo. Vivaci le proteste, che si riversano tutte sul Comune.

«L'amministrazione — esordisce l'assessore ai Lavori pubblici, Domenico Tassone *— non ha alcuna colpa di quanto accade. I nostri compiti sono limitati esclusivamente all'accertamento della abitabilità degli alloggi e alla convocazione degli interessati perché procedano alla scelta».*

Non è la prima volta che a Fossano si verificano inconvenienti per gli alloggi delle case popolari. Infatti una trentina di abitazioni di via Levrone sono state consegnate [illegible] la primavera scorsa, con almeno [illegible] mesi di ritardo sul previsto, a causa della rottura di tubazioni dell'impianto di riscaldamento.

Anche quelli di via San Michele e via Viterbo sono in ritardo di circa quattro mesi rispetto al periodo preventivato. La mancata consegna causa disagi non indifferenti sia alle famiglie che dovrebbero abitare gli alloggi in questione, sia ad altri nuclei familiari che attendono che si liberino gli alloggi di coloro che andranno nelle case dello Iacp.

Preoccupa soprattutto l'avvicinarsi della stagione invernale, in quanto si teme il ripetersi di incidenti come quello dell'inverno [illegible] e cioè la rottura di tubazioni e di radiatori causata dal gelo improvviso. Se ciò dovesse ripetersi, la consegna sarebbe di nuovo rimandata di molti mesi. **a. c.**

PARCO SAFARI DELLE LANGHE
[illegible] Murazzano
Restando sulla Vostra auto potrete ammirare:
Leoni - Tigri - Elefanti - Giraffe
Rinoceronti - Zebre
Antilopi ecc...
PARCO GIOCHI BIMBI
BAR - ENOTECA
Tel. (0173) 791142

LE CUPOLE
DOMANI SERA
gran festa del Liscio
[illegible] CATELLANI
[illegible]
giovedì [illegible]
LE CUPOLE presentano
LIANA ORFEI
«sempre più»

CAMACO
Questa sera ore [illegible]
Gran Ballo Liscio con
GIULIANO BERGAMINI
Per voi giovani DISCOTECA

mustat
parchetti - moquettes
[illegible] - PLASTICA
RIVESTIMENTI LEGNO
BEINETTE

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità
DONA SANGUE
date un po' del vostro sangue

Al «Denina» si chiede lo sdoppiamento delle classi

Studenti saluzzesi in corteo contro le aule sovraffollate

SALUZZO — Un lungo corteo degli studenti dell'istituto [illegible] «Carlo Denina» ha attraversato ieri [illegible] la cittadina in segno [illegible] protesta per [illegible] difficile situazione in cui vive la scuola dall'inizio dell'anno didattico.

«La nostra assurda realtà è ormai nota a tutti — dicono i rappresentanti [illegible] studenti — *però sinora nessuno si è mosso operativamente per risolvere questi problemi, primo fra tutti il provveditore agli studi di Cuneo che, non concedendo inspiegabilmente [illegible] deroga all'istituto per [illegible] consueta formazione di tre classi, ha messo in crisi tutta la vita del[illegible] scuola».*

Gli alunni di due quinte, [illegible] esempio, pare non potranno più seguire le lezioni di lingua straniera, poiché, in seguito allo «smembramento» delle classi il loro numero [illegible] inferiore a quello previsto per i corsi [illegible] lingue. Inoltre alcuni professori rischiano di perdere [illegible] posto con l'unificazione delle sezioni.

«Ma questi — aggiunge [illegible] studentessa — *sono soltanto gli aspetti più appariscenti. Cambiare sezione, in terza, vuol dire, oltre ad interrompere la precedente preparazione, cambiare i libri di testo appe[illegible] acquistati. Pare impossibi[illegible] che i grandi funzionari non si rendano conto di queste cose e che procedano soltanto per questioni di puntiglio».*

Puntiglio? *«Parrebbe proprio di sì* — [illegible] un insegnante —. *Il provveditore a motivazione [illegible] mancata concessione della deroga ha opposto ragioni di bilancio che, secondo [illegible] non hanno validi fondamenti. Inoltre, quando ci siamo recati in delegazione al provveditorato per illustrare [illegible] situazione, siamo stati ricevuti da un segretario, dopo una lunga attesa in anticamera. Come se Saluzzo fosse fuori dal mondo».*

L'ufficiale sanitario dottor Gastone Rossano ha effettuato una visita tecnica per controllare la situazione igienico-ambientale delle aule. La relazione [illegible] sanitario non [illegible] ancora [illegible] nota, ma secondo gli studenti [illegible] medico avrebbe riscontrato [illegible] irregolarità.

«Aule sovraffollate — dice [illegible] Mattio, [illegible] consiglio di istituto — *molta umidità, condizioni igieniche non [illegible]tamente adatte ad una [illegible] [illegible] seicento studenti oltre a numerosi professori».*

Dal canto [illegible] il Comune sta allestendo quattro [illegible] aule recuperate nelle magistrali e nell'orfanotrofio femminile. *«E' una soluzione [illegible]* — dice l'assessore Gianni Neberti — *ma al momento, più di così non possiamo fare».*

Ieri [illegible] gli studenti hanno richiesto [illegible] incontro con il provveditore dottor Martinelli. *«Era a Roma* — spiega lo studente Carlo Ponte — *ma ci è stato assicurato che venerdì verrà a Saluzzo, all'istituto, per verificare di persona come stiano in realtà le cose. Sabato, inoltre, [illegible] un nuovo incontro in Comune con il sindaco, l'assessore e l'ufficiale sanitario».*

a. ge.

Saluzzo. Gli studenti del «Denina» [illegible] la [illegible] di ieri (Foto Gedda)

Centoquaranta allievi [illegible] Dronero

Al centro professionale la certezza [illegible] un lavoro appena finita la scuola

DRONERO — *«La nostra è [illegible] scuola che crea bravi ope[illegible] e non fabbrica disoccupati».* Con orgoglio così don Michele Rossa presenta il «Centro formazione professionale lavoratori Valle Macra», di cui è il direttore da vent'anni. Anche questa scuola [illegible] i convitti alpini è stata fondata venticinque [illegible] fa dall'Azienda montagna e da altri enti per venire incontro ad un legittimo desiderio [illegible] giova[illegible] licenziati dalla scuola media: apprendere [illegible] mestiere, [illegible] bagaglio [illegible]co grazie [illegible] quale accedere più facilmente al mondo [illegible] lavoro.

Il centro è stato [illegible] prima a Stroppo ed è poi disceso a Dronero [illegible] favorire l'afflusso degli allievi, i quali, secondo le previsioni [illegible] fondatori, dovevano essere giovani montanari dell'intera area alpina e del Cuneese. [illegible] scuole professionali [illegible] questa [illegible] ne sono altre tre in provincia [illegible] Verzuolo, Ceva ed Alba) ma mentre le altre dipendono direttamente [illegible] Regione il centro di Dronero [illegible] ha ancora una immagine giuridica ben definita: *«Stiamo cercan[illegible] un padre* — confessa don Rossa — *che ci riconosca come suoi figli».*

Gli allievi in questo [illegible] men[illegible] sono [illegible]ta, di cui solo un piccolo numero risiede a Dronero: la stragrande maggioranza proviene da tutto [illegible] alpino, dalla Valle Varaita a quella del Pesio. Si è cominciato venticinque anni fa insegnando ai giovani della montagna a diventare bravi ebanisti e scultori del legno e provetti aggiustatori meccanici: con il trascorrere [illegible] tempo per mancanza di alunni il [illegible] per ebanisti è sparito, sostituito [illegible] uno di elettronica.

«Qui si studia e [illegible] fanno esercitazioni pratiche in laboratorio a tempo pieno — continua don Rossa — *cioè trentasei ore settimanali. Il corso sia per aggiustatori meccanici che elettronici è triennale, con un diploma [illegible] abilitazione, ma soprattutto con referenze che aprono facilmente le porte di una qualsiasi fabbrica.*

«Tra le materie di insegnamento — dice ancora il direttore — *ci sono la cultura civica generale, la matematica, [illegible] fisica, il disegno tecnico, [illegible] tecnologia, le frequenze nel laboratorio tecnologico e nell'officina».* Quello che un tempo era [illegible] duro tirocinio dell'apprendistato, i giovani [illegible] trascorrono ora sui banchi delle aule o manovrando i torni dell'officina. Infatti una volta licenziati e poi assunti negli stabilimenti di produzione diventano quasi subito operai specializzati.

Il centro professionale è ospitato in [illegible] [illegible] edifi[illegible] costruito [illegible] Comune nel quale [illegible] anche le medie: *«Ci stiamo un po' stretti* — dice don Rossa — *speriamo di avere più spazio [illegible] prossimo anno».* Per chi non può raggiungere la propria abitazione ogni giorno c'è un convitto nell'ex caserma Beltritti, dove attualmente trascorrono la settimana 65 giovani *«perché non ce ne sta nemmeno uno in più»,* aggiunge il sacerdote, il quale spera di poter contare al più presto su un convitto più ampio e più razionale.

g. d. m.

Cuneo: radicali sulla morte dell'agente Zucco

CUNEO — In un comunicato intitolato: «Ad esequie avvenute», il partito radicale polemizza con le dichiarazioni degli esponenti [illegible] «Coordinamento regionale della pubblica sicurezza» in merito alla morte dell'agente Sergio Zucco, colpito da un carabiniere a Moiola, in Valle Stura. I radicali confutano l'affermazione secondo la quale *«si è trattato di un tragico errore»,* poiché ritengono che *«quanto è avvenuto è la logica, quasi inevitabile conseguenza di leggi criminogene (come la legge Reale), come testimoniano le centinaia di cittadini uccisi o gravemente feriti per non essersi "immediatamente" fermati a un posto di blocco.».* (g. r.)

PROSSIMA APERTURA

ti veste alla moda senza pesare sulla spesa

EMME DUE

l'abbigliatutti

Via Cuneo, 7 - S.S.N. 20
Borgo San Dalmazzo

L'Albese completa [illegible] «rosa» con [illegible] punta e un difensore

I nuovi acquisti sono Massimo Brutti e Daniel Cappelletto

[illegible] — Dopo aver conquistato il primo [illegible] in campionato bloccando sullo 0-0 il Savona, l'Albese sta completando i ranghi dopo le molte cessioni imposte dai noti problemi di bilancio. Come avevano promesso i dirigenti azzurri hanno prontamente sostituito Manica e Quagliaroli andati alla Carrarese con una punta, Massimo Brutti e con un libero il cui [illegible]quisto è stato perfezionato soltanto ieri.

Il [illegible] è Daniel Cappelletto, classe [illegible], cresciuto nelle giovanili [illegible] e di proprietà del Lecco. Cappelletto, che lo scorso anno aveva militato nel Vigevano, è stato impostato tecnicamente nel ruolo di libero, nonostante la giovane età, ed appare atleta dal fisico potente e dalle ottime possibilità atletiche.

[illegible] la punta Brutti che Cappelletto potranno essere utilizzati il 21 ottobre nella trasferta di Prato ed in quella occasione Verdi avrà per la prima volta l'Albese al completo. Particolarmente soddisfatto di poter scen[illegible] in campo in Toscana è il pratese Brutti, che [illegible] mai giocato contro la squadra della sua città e ci tiene particolarmente a rivestire il ruolo del profeta in patria.

«Con l'innesto di Brutti e Cappelletto — dicono i dirigenti di via [illegible] — *l'Albese ha acquistato la sua fisionomia definitiva e secondo noi è in grado di [illegible]citare [illegible] ruolo dignitoso nel campionato di C/2. Abbiamo sostituito degnamente [illegible] e Quagliaroli e con il recupero di Strumia e quello, speriamo rapido, di Fontana, [illegible] consegnato nelle mani dell'allenatore, [illegible] formazione decisamente competitiva. Adesso aspettiamo che i tifosi rispondano ai nostri sforzi con una presenza più [illegible] stadio al campo».*

Nell'ambiente dei tifosi circola con insistenza [illegible] notizia che anche Soro potrebbe entrare a far parte dell'Albese. Soro, che giocò con gli azzurri durante il primo campionato di serie C e che [illegible] in seguito stato ceduto al Treviso, è attualmente in attesa [illegible] una sistemazione e si sta allenando con gli ex compagni. Verdi [illegible] è «innamorato» [illegible] lui e lo vorrebbe tenere, ma le pretese del Treviso appaiono eccessive ed è poco probabile (anche se non completamente escluso) che il giocatore possa trasferirsi ad Alba.

A ranghi ancora incompleti Verdi dovrà affrontare domenica prossima la difficile [illegible] di La Spezia: la gara col Savona gli [illegible] comunque permesso di [illegible]tare una ritrovata solidità del reparto difensivo, mentre in un centrocampo ancora piuttosto evanescente, si sono registrati ulteriori progressi del giovanissimo Fasano (17 anni, all'esordio in un campionato semiprofessionistico) che, pur gio[illegible]cando [illegible] marpioni, abituati da anni alle battaglie della C, [illegible] [illegible] e sta dimo[illegible] [illegible] possedere una gran[illegible] volontà e ottime doti tecniche. E' un giovane da [illegible] con attenzione.

Aldo Scavino

Scamafigi e Virtus Carassone in testa alla 2ª Categoria

Valeo, Moretta, Cavallermaggiore e Clavesanese inseguono [illegible] 1 punto

CUNEO — Virtus Carassone e Scarnafigi a punteggio pieno, sei punti [illegible] tre partite, Cavallermaggiore, Moretta, Valeo e Clavesanese, dirette inseguitrici ad una lunghezza: questa la situazione [illegible] [illegible] nel campionato di seconda categoria. Sono rimaste ancora a quota zero Trinitese e Roretese che proprio non riescono ad ingranare.

A Moretta, nell'incontro forse più importante della giornata, il bel gioco e la corr[illegible] degli atleti in campo sono stati [illegible] note dominanti. Nel primo tempo [illegible] Valeo si è espressa meglio, nei confronti di [illegible] Moretta pratica ed incisivo particolarmente con Di Pietro che ha colpito [illegible] palo; il sostanziale equilibrio in cam[illegible] viene rotto dai padroni di ca[illegible] nella ripresa [illegible] una fortu[illegible] rete [illegible] Cagliero. Il solito Ciravegna [illegible] distanze [illegible] Marenco-Ravera. L'infortunio di Obialvo, un rigore fallito da Gallo e parecchie occasioni non sfruttate hanno fatto tremare uno Scarnafigi [illegible] po' presuntuoso.

Lo Sporting [illegible] anche potuto pareggiare per la determinazione e [illegible] buone prometrie di gioco che ha fatto vedere. Partita scorbutica e faticosa quella tra Virtus Carassone e Trinitese. Gli ospiti, per la loro precaria posizione di classifica, hanno praticato un gioco du[illegible] e lo[illegible]datorio. Tre espulsioni e molte ammonizioni hanno reso emozionante un incontro peraltro facilmente vinto dai virtusini.

La Cameranese, [illegible] a zero punti, [illegible] a bloccare sul [illegible] il [illegible] Cavallermaggiore. Per gli ospiti è una mezza beffa perché [illegible] sono visti rimontare ben [illegible] reti nell'ultimo quarto d'ora della partita. La Clavesanese ha rifilato cinque gol alla malcapitata Roretese [illegible] doppiette di Bertero e Barberis.

I padroni di casa si [illegible] ampiamente riscattati di fronte al proprio pubblico del mezzo passo falso di Savigliano. Per la Ro[illegible]ese l'inesperienza, il nervosismo e le gravi carenze tecniche [illegible] state de[illegible]. Il pareggio sarebbe stato forse il risultato [illegible] giusto a Narzole. La squadra di casa, pur [illegible] per [illegible] sfortunate [illegible] terzino ospite Pizzo, ha disputato un incontro mediocre. Un palo [illegible] alcune occasioni fallite di un soffio, hanno impedito all'Olimpic la conquista di un punto.

Bernardino Andreis

MORETTA-VALEO 1-1

Moretta: [illegible]; Smeriglio, Olivieri: Barbati, Delmastro, So; Cagliero, Pavini, Mulas, Vai (Bono al 55'), Di Pietro.

Valeo: Musso: Bertolino N., Barale; Marenco, Perrone, Lovera: Dogliani, Rozio, Ciravegna, Roggia, Ravera.

Reti: Cagliero e Ciravegna.

SCARNAFIGI-SPORTING CUNEESE 2-1

Scarnafigi: Busacca: Gallo, Bosio: Testa, Garzino, Vogliano: Dutto, Cravera, Rubiolo (Rabbia [illegible] 70'), Chilavo, Chirone.

Sporting Cuneese: Gozzo; Coccimiello, De Stefanis: Alli[illegible], Laccarato, Basso: Racca, Gallo, Allocco, Maldari (Castaldi al 65'), Landra.

Reti: Cravero, Racca.

VIRTUS CARASSONE-TRINITESE 2-0

Virtus: N. Griseri; Masante, Cerrone, Sevega, Restagno, R. Griseri; Orosetti, Curetti, Longa, Gava, Bertola.

Trinitese: [illegible] Rinaldi, Toncello: Testa, Bosio, Ravotti; Fissore D., Fissore O., [illegible]; Gamboné, Rocca.

Reti: Curetti, Bertola.

CLAVESANESE-RORETESE 5-0

[illegible]: Pasini: Viberti, Cossu; Gazzera, Ghiglia, Aperlo: Barberis, Cavallo, Bertero, Mancardi, Viale (Costamagna al [illegible]).

Roretese: [illegible] Roggero, Massimino: Tibaldi, Negro, Gazzera; Sarale, Panero, Argirò, Costamagna, Africano.

Reti: Bertero, Barberis, Viale.

CAVALLERMAGGIORE-CAMERANESE 2-2

Cavallermaggiore: Fissore C.; Bacco, Paschetta; Allocco, Mondino, Rosso: Griotto, Sielle, Piumatti, Pettiti, Fissore B.

Cameranese: Corsini A.; Bianco, Corsini C.; Rosso, Beltramo, Protto; Magliano (Giachino al 75'), Spata, Veglio, Barbiero, Cora.

Reti: Corsini C., Cora, Fissore, Allocco.

[illegible] SAVIGLIANO 1-0

Narzolese: Chiesa; Bolto, Gonella; Sampo, Dutto, Ucare; Torchella, Morra M., Vacchetta, Sorio, Morra B.

Olympic Savigliano: Dompé; Cussa, Pizzo; Mina, Rogato, Isaia; Camisassa, Gianoglio, Bellandi (Isaia G. al 60'), Caula, Cullari.

Reti: autorete di Pizzo.

ACAIA-FARIGLIANO 0-0

Acaia: Giraudo; Rossi, Bogliotti; Manfredi, Occhilupo, Ramonda; Ceis (Rinero al 70'), Ferrero, Riva, Ghilardi, Marchisone.

Farigliano: Rovere; Lerda, Gallio; Tarditi, Trombetta, Occelli; Alba, Pola A., Allasia, Mancardi, Pola P.

[illegible]

Saetta: Dutto; Mazzolino, Giuliano; Giacca, Armando, Cariolano; Ghigo, Trebini, Bertaina, Basso, C[illegible].

Peveragno: Barrabini; Toselli O., Tomatis C.; Raffaele, Toselli G., Ferrero; Giorgis, Gandolfi, Dalmasso, [illegible] (Tomatis O. al 46'), Peirona.

Reti: Ghigo, Peirone, Ferrero.

CLASSIFICA: Scarnafigi e Virtus Carassone punti 6; Valeo, Moretta, Cavallermaggiore e Clavesanese 5; Narzolese 4; Acaia 3; Sporting Cuneese, Peveragno e Saetta 2; Olympic Savigliano, Cameranese e [illegible]gliano 1; Trinitese e Roretese 0.

PROSSIMO [illegible] (14 ottobre, ore 15): **Scarnafigi - Virtus Carassone; Trinitese - Clavesanese; Roretese - Narzolese; Olympic Savigliano - Acaia; Farigliano - Moretta; Valeo - Saetta; Peveragno - Cavallermaggiore; Sporting Cuneese - Cameranese.**

Un impiegato [illegible] Rossana ha scritto un libro sull'atletica [illegible]

Il quartetto «della frangetta» e il grande Arese in ottant'anni di [illegible] sportiva [illegible] Granda

ROSSANA — Prima [illegible] passate glorie siano dimenticate, giunge a proposito un prezioso libretto contenente fotografie e fatti atletici della «Granda» dal [illegible] oggi. Ne è [illegible] Roberto De Michelis, giovane impiegato in una azienda metalmeccanica [illegible] e [illegible] di adozione. Il [illegible] non contiene una storia organica dell'atletica provinciale [illegible] quasi ottant'anni, ma è comunque un'interessante panoramica, attentamente documentata, delle migliori prestazioni [illegible] cuneesi nelle discipline sportive e dello sviluppo che hanno [illegible] in [illegible] nostra [illegible] varie attività [illegible] [illegible] questi anni.

«Per questo — spiega l'autore — *ho preferito intitolarlo "Momento [illegible] atletica cuneese": [illegible] è [illegible] possibile infatti documentarmi per tutte le zone e per tutta la serie di anni che ho considerato, tanto da ricavarne una storia completa in ogni parte».*

Osservando una vecchia fotografia di una gara di podismo del [illegible] Roberto De Michelis, trent'anni, ex calciatore e tuttora amatore del gruppo sportivo podisti di Saluzzo, ha avuto l'idea di scrivere questo [illegible] sob[illegible] il lavoro [illegible] una ricerca che gli è costata tempo, fatica e denaro.

«Conservavo fin dall'anno 1963 [illegible] [illegible], sebbene incompleta, [illegible] ritagli di giornali riguardanti un gran numero di fatti sportivi che in [illegible] sono riuscito ad integrare con il materiale documentario fornitomi [illegible] amici; in particolare [illegible] quanto riguarda gli anni dal 1900 al 1960 mi [illegible] molto utili gli album fotografici e le memorie conservate [illegible] alcuni veterani sportivi, come il meccanico fondista Antonio Palmero, Bartolomeo Cavallera, Domenico Sartoris, tutti saluzzesi e Giovanbattista Degiovanni di [illegible]sana, detto "Taiu"».

Il risultato di questa ricerca è ora contenuto in [illegible] guida, finora unica nel [illegible] genere, ri[illegible] di nomi, come quello di Franco Arese, di dati statistici e di curiosità. Tra le figure caratteristiche citate, Domenico Sartoris (oggi ha settantotto anni, fu campione nazionale dei diecimila metri) per la sua polivalenza sportiva; Filippo Drago, verzuolese, fondatore di un'omonima società sportiva e creatore di un'originale pista ciclistica a [illegible].

«Tra le donne — aggiunge De Michelis, sfogliando il suo libro — *vorrei citare in particolare Isabella Parchetto Quarti di [illegible] che nel 1937 fu campionessa italiana di salto in lungo [illegible] cinque metri e venti, famosa anche come componente del "Quartetto della frangetta", così denominato dalla caratteristica acconciatura dei capelli».*

l. c.

Le atlete del quartetto «della frangetta» in una [illegible]o del 1935

Giochi della Gioventù

[illegible] Moditalia campioni nazionali [illegible] pallavolo

MONDOVI' — Una nuova, importante vittoria si è inserita nell'albo d'oro della Moditalia P.V.I., la società sportiva che [illegible] [illegible] squadre [illegible] pallavolo: i giovani dell'istituto Baruffi — tutti allievi [illegible] Mo[illegible] — si [illegible] infatti laureati campioni d'Italia [illegible] pallavolo ai Giochi della Gioventù, la cui finale si è svolta l'altro ieri a Santa Margherita Ligure.

«Andrea Gasco, Vito Bottero, Gianni Bertaina, Renato Zucca, Massimo Arnaldi, Paolo Borello, Pippo Curti, Carlo Olivieri, Sandro Anania, e Beppe Gastaldi hanno dimostrato — dice il presidente della società, Giuseppe Trumbetta — *che la pallavolo, a Mondovì, è l'attività sportiva di punta, che attorno alla squadra che ha partecipato al campionato di serie B si è creato un notevole vivaio, che la pallavolo non è solo un fatto [illegible] tifo, ma per molti ragazzi una pratica sportiva».*

La notizia del nuovo successo ha aumentato l'euforia dei dirigenti della società [illegible] giovedì sera si sono incontrati, nella sede sociale dello Sporting, [illegible] l'annuale assemblea. *«Il bilancio* — è stato detto — *si chiude sotto un profilo sportivo, con un notevole successo. Terzi con la nostra squadra maggiore, abbiamo conquistato il primo posto in quasi tutte le categorie. Quest'anno tenteremo di conquistare la prima piazza, di fare il gran salto verso la serie A».* (l.s.)

BRUNO COSENTINO
GIOIELLI
Via V. Emanuele, 22/C
ALBA
Telef. 361 308

ANCHE IN [illegible]

RISPARMIO FINO A ½ RISCALDAMENTO
IN COSTRUZIONI CON "TUTTO ISOLATO"
CONTRO IL FREDDO

RESIDENZA «L'ANGOLO»
VIA BASSIGNANO - ANGOLO VIA SCHIAPARELLI

RESIDENZA «S. TOMASO»
VIA MASSIMO D'AZEGLIO - ANGOLO VIA LUIGI GALLO

VIA MASSIMO D'AZEGLIO
CORSO BRUNET
CORSO NIZZA
Piazza
VIA SCHIAPARELLI
G. FERRARIS
CORSO GIOLITTI
VIA BASSIGNANO
PIAZZA
CORSO

de
FIGLI DUTTO [illegible]
Piazza Europa, 5 - [illegible] (0171) [illegible]
[illegible] CUNEO

Lunga [illegible] al tetto [illegible] tegole [illegible] e canali [illegible] gronda in PVC de [illegible] Cementegola.

A Rondissone (Torino) La Cementegola produce tegole colorate di cemento e canali di gronda in PVC a doppia parete per garantire [illegible] vostri tetti la qualità, la durata e la tradizione.
Un tetto Cementegola rispetta le bellezze tradizionali e [illegible] toglie i problemi del tetto per una vita.

Produce per il tetto [illegible] cuore del Piemonte.

Se volete saperne di più compilate ed inviate questo tagliando a: LA CEMENTEGOLA 10030 Rondissone (Torino) - Tel. 011/9183706
Nome
Cognome
Professione
Via
Città
Prov.
C.A.P.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 18, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Asiengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Comunicazioni giudiziarie forse rinviate dal giudice

Due tecnici responsabili della tragedia all'Acna?

Savona, un altro sopralluogo del procuratore della Repubblica - I periti attribuiscono le cause dello scoppio ad errori degli [illegible] - I sindacati: «poca sicurezza»

SAVONA — L'invio di due [illegible] giudiziarie ad altrettanti [illegible] dell'Acna — è lo stesso magistrato che le ha preannunciate — sarà l'ultimo atto istruttorio del procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, prima di passare in mano (domani o dopo) al giudice istruttore del tribunale di Savona per la formalizzazione dell'inchiesta sullo scoppio al reparto «cloruro di alluminio» che, la notte fra il dieci e l'undici maggio scorso, provocò la morte di due operai e il ferimento di altri dieci.

Ieri il procuratore della repubblica ha compiuto un ultimo sopralluogo nel reparto raso al suolo dalla deflagrazione. Tra le altre cose, ha acquisito l'organigramma delle maestranze addette al ciclo lavorativo in quella tragica notte. Ne risulterebbe che Alberto Poggio, 52 anni, una delle due vittime, era addetto alla valvola «by-pass» la cui chiusura, secondo i periti, «avrebbe causato un ingresso indebito di aria nel reattore numero quattro innescando la combustione dell'alluminio».

Se la morte non avesse estinto ogni presunto reato, c'è da credere che, allo stato attuale dell'inchiesta, Alberto Poggio sarebbe stato destinatario di una comunicazione giudiziaria.

La perizia redatta da Stello Munari, Bruno Boracco e Rolando Timitili, sembra attribuire in massima parte all'errore umano le cause dello scoppio: una tesi che il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali respingono decisamente.

«Se il reparto fosse stato dotato di accorgimenti operativi di maggiore sicurezza — si legge ancora nella perizia — la deflagrazione avrebbe potuto essere evitata».

E' una delle conclusioni che sembra [illegible] le [illegible] lanciate [illegible] dalle organizzazioni sindacali e che non piace alla Montedison (il pacchetto azionario dell'Acna è interamente in mano del colosso di Foro Bonaparte). L'azienda sembra in intenzionata a presentare una controperizia alla quale si aggiungerà quella dei rappresentanti di parte civile: i familiari delle vittime, i feriti e il sindacato (se la sua costituzione verrà accettata).

Le due comunicazioni giudiziarie preannunciate dal magistrato lasciano intuire che il procuratore della Repubblica abbia ipotizzato responsabilità penali nell'omissione di controlli e nella mancanza di idonee misure di sicurezza.

A chi vengono attribuite? All'interno dell'Acna non vi sono dubbi: i dirigenti, lo staff che determina le scelte politiche e finanziarie dell'azienda [illegible] neppure sfiorati dall'inchiesta. I futuri destinatari delle comunicazioni giudiziarie sarebbero un capo reparto e un responsabile dei servizi di manutenzione e sicurezza dello stabilimento. Se ne fanno nomi e cognomi.

Sulle misure di sicurezza adottate nel reparto esploso si profila una grossa battaglia fra i periti d'ufficio e quelli di parte.

Il sindacato definisce l'Acna «un ordigno potenziale, pronto ad esplodere in qualsiasi momento». Dimostrarlo sarà un compito improbo. L'Acna, per una specie di sortilegio, sembra abbia la possibilità di uscire sempre indenne dalle [illegible] controversie che l'hanno trascinata davanti ai giudici.

Negli Anni Cinquanta-Sessanta gli esperti della Montedison riuscirono a dimostrare ai magistrati che il complesso chimico non inquinava. Il fiume Bormida, dove scarica i rifiuti, è biologicamente morto.

Bruno Balbo

Un colpo di vento e un'auto sbanda Due coniugi feriti

IMPERIA — Un colpo di vento ha provocato un incidente sull'Autostrada dei Fiori all'uscita della galleria «San Leonardo» ad Imperia. Vittime due coniugi di Savona, Ricciotti Babbini e la moglie Antonella Michelini. La coppia viaggiava su una Rekord 1900 in direzione di Sanremo. «All'uscita della galleria — ha detto Ricciotti Babbini al pronto soccorso — l'auto si è spostata spinta da una raffica di vento, mi è stato impossibile controllarla». La Rekord [illegible] cominciava così una serie di testacoda andandosi poi a schiantare contro il guard-rail. **(r. b.)**

Il processo a Savona: pene per undici anni e mezzo

Condannati i tre corrieri della droga arrestati a Torino con uno stratagemma

SAVONA — Franco Montaleone, 20 anni, Genova, corriere della droga, è il solo imputato ad essere comparso davanti ai giudici del tribunale di Savona. Gli altri due Nadia Rita Theodoroff, 24 anni, Milano, e Giuseppe Santoianni, di 30, immigrato meridionale abitante a Genova, presunto boss del traffico, non si sono presentati in aula.

La donna ha preferito essere giudicata in contumacia. Il Santoianni ha un mandato di cattura sulle spalle ed è irreperibile da tempo. Dopo una serie di rinvii, ieri la sentenza. Cinque anni e mezzo a Giuseppe Santoianni, tre anni ed un mese a Franco Montaleone, 3 anni alla ragazza.

Il traffico di droga di cui sono stati chiamati a rispondere davanti ai giudici si svolgeva sul [illegible] Roma-Genova-Alassio-Sanremo-Torino. [illegible] Santoianni era il boss, gli altri due erano corrieri di lusso.

A stroncare il commercio di [illegible] pesante furono i carabinieri di Torino in collaborazione con i colleghi di Alassio. Si finsero interessati all'acquisto di grosse partite di cocaina ed eroina ed entrarono in contatto con Franco Montaleone. Dopo lunghe trattative si giunse all'accordo: la [illegible] sarebbe stata [illegible] gnata (il pagamento doveva avvenire in contanti) alla stazione Porta [illegible] di Torino.

Nadia Theodoroff e Franco Montaleone, due anni or sono, arrivano a Torino sul rapido proveniente da Sanremo. Ad attenderli ci sono i carabinieri in borghese, mimetizzati da ferrovieri e da facchini. Il sottufficiale che aveva avuto in consegna un «assaggio della droga» è sul marciapiede accanto al binario del treno in arrivo.

La droga, eroina, cocaina e altre [illegible] stupefacenti sono nella [illegible] di Nadia Theodoroff: due etti circa per un valore di decine di milioni. Franco Montaleone fa nascondere la complice in una delle [illegible] di [illegible]. Soltanto quando gli fanno vedere parecchie mazzette di banconote da cinquantamila, chiama la donna. Sono tutt'e due arrestati.

Giuseppe Santoianni telefona più volte alla pensione Rosy di Sanremo, dove la coppia aveva preso alloggio, e fiuta il pericolo. Quando il magistrato spicca il mandato di cattura nei suoi confronti è già scappato. **b. b.**

IL NUOVO ANNO E' COMINCIATO CON MOLTI PROBLEMI

«Non vogliamo più questo insegnante» e a Savona sciopera tutta la scuola

Quattrocento studenti hanno partecipato all'agitazione - Una petizione degli allievi della sezione C dell'Istituto statale per geometri di via Trilussa - Un caso che ricorda quello della maestra Rosa Pavilli Gaggero

SAVONA — Hanno disertato le aule, ieri mattina, i quattrocento allievi dell'Istituto statale per geometri di via Trilussa. Trecento di essi lo hanno fatto per solidarietà nei confronti dei compagni della «sezione C» scesi in sciopero per «sensibilizzare gli organi dirigenti della scuola su quanto riguarda i problemi creati dal professor Carlo Lavagna insegnante di matematica».

L'agitazione dei cento studenti della «C» continuerà anche domani con la raccolta di firme in margine a una petizione e con l'astensione dalle lezioni.

Si tratta di una vera e propria contestazione, appoggiata anche dai genitori, che si propone di ottenere, come si legge in un volantino diffuso per Savona, «la sospensione permanente dall'insegnamento del prof. Lavagna».

E' un'iniziativa clamorosa per Savona, che viene dopo quella di un paio di anni fa, diversa sotto molti aspetti, riguardante la maestra Rosa Pavilli Gaggero.

Il perché di questa «rivolta» è sintetizzato nel documento reso pubblico ieri. In sostanza gli studenti affermano che «questo insegnante ha già più volte dimostrato, in pubblico, la sua profonda incomprensione nei confronti degli studenti e [illegible] attitudine all'insegnamento» e che il comportamento del prof. Lavagna «presenta segni di [illegible] luta incapacità di organizzazione e di rispetto dei suoi doveri».

Affermazioni gravi che gli studenti ritengono di poter [illegible] con alcuni esempi: a) lo smarrimento di registri, prove scritte e altri atti d'ufficio; b) gli errori nelle trascrizioni delle valutazioni; c) gli insulti rivolti senza alcun motivo agli studenti nelle più svariate occasioni; d) la mancanza completa di dialogo con gli allievi; e) il non rispetto degli orari delle [illegible]; f) i rifiuti categorici opposti a richieste di spiegazioni sugli argomenti trattati nel [illegible] delle sue lezioni svolte, peraltro, in maniera poco chiara.

L'insegnante contestato si è presentato ieri mattina regolarmente a scuola dopo aver assistito a una [illegible] in suffragio di congiunti di docenti celebrata nella vicina chiesa parrocchiale.

Ha raggiunto l'aula in cui avrebbe dovuto tenere la prima ora passando tra i ragazzi in sciopero, ha firmato il registro delle presenze poi ha avuto un breve colloquio con il preside Lino Martino che, poco prima, aveva [illegible] una delegazione di studenti.

«Debbo ripetere quanto già ho affermato e cioè che per motivi di ovvia riservatezza non posso rilasciare alcuna dichiarazione. Il caso — dice il capo istituto — non è di mia stretta competenza in quanto riguarda un insegnante di ruolo. E' quindi il ministero che deve intervenire e pronunciarsi. Ovviamente non posso ignorare la vicenda e per uno dei prossimi giorni convocherò il collegio dei docenti. Il 12 si riunirà anche il consiglio d'istituto ma questo problema sarà trattato in seduta segreta e dal verbale sarà stralciata la parte concernente questo argomento. Posso ancora riferire che ho consigliato i ragazzi di rientrare a scuola».

E' la stessa raccomandazione che ha fatto loro il provveditore agli studi, prof. Antonino Frañsone, che ieri mattina ha avuto un nuovo incontro con una delegazione di futuri geometri. «Sono anch'io vincolato dal segreto d'ufficio — [illegible] — e perciò non posso entrare nel merito della vicenda. Come sapete il professore è accusato di tenere un comportamento didattico non accettabile, di [illegible] alquanto rigido, di esprimere giudizi non rispondenti alle singole realtà e di non rispettare gli adempimenti burocratici relativi all'insegnamento. E' chiaro che al riguardo ho già avuto contatti con il preside dell'istituto ma è altrettanto chiaro che non posso rivelare quali sono state le [illegible] che abbiamo fatto e quali le conclusioni a cui siamo giunti».

«Il professor Lavagna è certamente preparato nella sua materia — continua lo studente — ma egli la insegna bene solo quando è presente in aula il preside o qualche altra autorità scolastica. Nell'anno scolastico '78-'79 ha rimandato a settembre ben 18 dei 22 studenti della mia classe. Due soli i promossi e due i bocciati, due africani iscritti al nostro istituto».

Domani e forse anche nei prossimi giorni, gli studenti della «C» continueranno nella loro azione di protesta.

Nicolò Siri

Savona. Gli alunni in sciopero davanti all'istituto

Il professore si difende Sono severo, mi temono

SAVONA — Il prof. Carlo Lavagna è nell'aula della 3ª C. «Mi raccomando — dice — siate precisi. Mi dispiace di non aver potuto preparare qualcosa di scritto ma solo martedì sera ho saputo della decisione presa dai ragazzi. Posso dire però, con tutta tranquillità, di avere la coscienza pulita e di aver sempre [illegible] il mio dovere».

«Non accetto assolutamente e respingo in modo netto — afferma — l'accusa di incapacità di organizzazione dell'insegnamento e di rispetto dei [illegible] doveri di insegnante. Per queste gravi insinuazioni, a tutela della mia onorabilità sono disposto a ricorrere alla magistratura».

«Per quanto riguarda gli [illegible] rilievi — aggiunge — posso rispondere così, punto per punto: a) non sono stato io a smarrire il mio registro, né ne ho alcuna responsabilità. Lo avevo consegnato alla scuola e il mattino del 13 dicembre 1978 quando sono andato per riprenderlo non l'ho trovato. Forse è stato portato via da qualcuno a cui non piacevano [illegible] valutazioni personali».

«Per quel che riguarda il secondo punto — continua il professore — non ho compiuto alcun errore nella trascrizione delle valutazioni che [illegible] formulato con se[illegible] [illegible] sponsabilità; c) se qualche volta ho mortificato [illegible] ragazzi è dipeso dal [illegible] portamento [illegible] maleducato e indisponente degli interessati; d) la [illegible] materia, date le sue caratteristiche, non si presta a uno sviluppo del dialogo».

«Infine — dice ancora Lavagna — non debbo dare alcuna giustificazione agli studenti su un presunto mancato rispetto degli orari delle lezioni; f) respingo in maniera categorica le obiezioni sul [illegible] ri[illegible] a fornire chiarimenti su quesiti non compresi in prima istanza. In qualche volta non ho [illegible] spiegazioni su argomenti già ripetuti varie volte è stato solo in relazione al comportamento e allo scarso senso di responsabilità di qualche allievo».

Dopo aver risposto alle accuse che gli muovono i suoi studenti, il professor Lavagna aggiunge: «Per la morte di mia madre, avvenuta qualche giorno fa, in questo breve scorcio di anno scolastico ho fatto pochissime ore di [illegible], e, quindi, non riesco a immaginare [illegible] possa aver accumulato in così poco tempo tanti torti. Ritengo, invece, che l'iniziativa degli studenti sia dovuta al fatto che essi temono la giusta severità dei miei giudizi e le conseguenze relative. Lo [illegible] [illegible] ho rimandato trentadue, trentatré ragazzi ma [illegible] due sono stati bocciati e non per mia volontà».

n. s.

Adesso il Comune deve rielaborarlo entro l'81

Bocciato dalla Regione Liguria il "Piano" di Tovo San Giacomo

Sarà ridotta l'attività edilizia sino a quando non verrà approvato

TOVO SAN GIACOMO — La Regione Liguria ha bocciato il piano regolatore di Tovo San Giacomo. L'ha restituito al Comune che deve rielaborarlo completamente entro il 12 ottobre del 1981. Sino a quando non sarà approvato l'attività edilizia sarà ridotta. L'amministrazione comunale si riunirà sabato per decidere a chi affidare la redazione dello strumento urbanistico. Può darsi che l'incarico venga confermato all'architetto Simonetti, precedente estensore.

Tovo aveva adottato il piano regolatore nell'ottobre del [illegible]. Associazioni e privati avevano presentato sedici osservazioni. Il Comune ne aveva accolte nove, poi aveva trasmesso il fascicolo a Genova. Ma la Regione non si è limitata ad apportarvi delle modifiche d'ufficio. Conosciuto il parere sfavorevole espresso dal comitato tecnico urbanistico, ha respinto il piano in blocco.

A che si deve un provvedimento così drastico? «Le ragioni sono molte — risponde l'assessore regionale all'Urbanistica, Renato Beggiato —. Manca un'accurata e dettagliata analisi dello stato attuale dell'uso del suolo, anche sotto l'aspetto geologico. Fra le zone di completamento dei centri storici sono state erroneamente inserite le borgate Poggio, Bardino Nuovo e Bardino Vecchio. Il dimensionamento residenziale è eccessivo in rapporto a una ragionevole previsione di sviluppo; impegna vaste zone agricole destinate a colture attrezzate in contrasto con i principi di tutela dell'ambiente e del paesaggio».

Aggiunge Beggiato: «Si è lasciato spazio eccessivo all'insediamento di campeggi e alberghi, e la viabilità è esuberante e immotivata perché la rete stradale agricola, per quanto necessaria e auspicabile, dovrebbe presentare sezioni ridotte e fondo non asfaltato. Aree qualitativamente e quantitativamente inadeguate in rapporto alla loro ubicazione e accessibilità sono state riservate ai servizi. Sotto il profilo tecnico e giuridico la normativa di attuazione del piano non è adatta a disciplinare l'assetto urbanistico del territorio».

Condivide queste critiche, il sindaco, dottor Lino Accame? «Il piano regolatore aveva avuto un iter burocratico piuttosto lungo ed era forse già superato quando è stato adottato — osserva —. Non approvo però l'accusa di aver dato impulso al turismo a danno dell'agricoltura: a Tovo sono rimaste una decina soltanto le famiglie che vivono lavorando la terra. Né mi sembra che ci siano troppe strade, tenuto conto che l'alluvione del '77 ne aveva spazzate via parecchie. E poi perché i contadini non dovrebbero avere strade asfaltate?».

Stefano Delfino

Sanremo, [illegible] delle auto "fuori strada"

SANREMO — E' iniziata ieri a Sanremo la terza mostra dei veicoli fuori strada. La [illegible] organizzata dall'assessorato al [illegible] e dall'azienda autonoma di soggiorno, è l'unica rassegna del genere in Europa ed è riconosciuta dall'associazione nazionale delle industrie automobilistiche. Ha luogo nel padiglione di Villa Ormond.

Cento militari difendono il colonnello

SAVONA — Un centinaio di militari ed ex militari del «19° battaglione fanteria "Savona"» di stanza a Legino, è intervenuto con una lettera debitamente firmata, a sostegno del ten. colonnello Infilli già comandante della caserma Bligny, ripetutamente chiamato in causa, prima e dopo la recente cerimonia del giuramento solenne delle reclute, dal «collettivo di soldati democratici» che gli addebitava atteggiamenti autoritari, scarsa comprensione per i problemi delle reclute, mancanza di rapporti umani, uso illegittimo di un alloggio all'interno della caserma e chiedevano, poi, chiarimenti su una sua presunta colleganza con i «fatti di Brescia».

Nella lettera pervenuta alla nostra redazione, i cento militari ed ex militari del 19° battaglione affermano che li ha spinti ad intervenire «la stima verso un uomo che non ha mai lesinato alcuno sforzo per i nostri problemi». **(n. s.)**

Un giovane detenuto per rapina

Sanremo, tentò la fuga dal carcere: condannato

SANREMO — Il pretore di Sanremo ha condannato a sei mesi di reclusione per tentata evasione Giulio Alias, 24 anni, nato a Carbonia (Cagliari), detenuto, per rapina, nelle carceri di S. Tecla.

L'episodio era avvenuto il 21 novembre del '78: alcune guardie di sorveglianza avevano sorpreso l'Alias e i [illegible] due compagni di cella (il diciannovenne [illegible] Anticoli, residente a Sanremo in via Zeffiro Massa, e Rodolfo Mafodda, 23 anni, Taggia, via Anfossi 16), mentre [illegible] armeggiando attorno alla conduttura attraverso la quale vengon introdotti i cibi per i detenuti.

Anticoli e Mafodda sono stati assolti [illegible] di aver favorito la fuga dell'Alias per insufficienza di prove.

Alias ha cominciato la [illegible] attività con i furti. [illegible] è [illegible] alle rapine. L'ultima, quella che lo ha portato in carcere, è avvenuta nel '78 ai danni della gioielleria Sobrero, in via Matteotti a Sanremo.

Due banditi armati, col viso coperto da calzamaglia, [illegible] entrati nel negozio e avevano preso preziosi per centinaia di milioni di lire. Scappando, avevano esploso alcuni colpi di pistola tra la folla. Il suo nome ritorna alla cronaca qualche mese più tardi, quando, ancora latitante, ricercato dalla polizia, ferisce un giovane, che sospetta voglia denunciarlo agli inquirenti. Il ragazzo, figlio di un sottufficiale dei carabinieri, viene raggiunto al ventre. Si salva, ma rimane a lungo in ospedale.

Giulio Alias

Ventimiglia — Una [illegible], Augustine Alice Joly, nata 85 anni fa a Parigi ove risiede tuttora, in [illegible] sulla Costa [illegible] e ieri in gita a Ventimiglia, mentre usciva da [illegible] del centro è stata colta da malore ed è caduta al suolo. La donna ha riportato un grave trauma cranico con vasto ematoma e la frattura dell'omero sinistro.

Albenga, nella quinta ginnasio del liceo classico Giovanni Pascoli

Sono assenti quasi tutti i professori protestano insieme i genitori e i figli

Ventiquattro gli studenti della sezione A - Sono già state perse circa cento ore di lezione

ALBENGA — La storia si ripete ormai da un anno: la quinta ginnasio del liceo classico Giovanni Pascoli è ancora senza professori. Ieri mattina i genitori dei ventiquattro studenti della sezione A si sono radunati davanti all'ingresso dell'istituto albenganese per ribadire anche pubblicamente la loro protesta. Il gruppo degli adulti, formato soprattutto da mamme, ha sostenuto lo sciopero dei figli.

«L'orario della mattinata prevedeva quattro ore di ginnastica — dice la madre di Antonio Tallone —, dall'inizio dell'anno gli unici professori presenti sono quelli di educazione fisica, francese (due ore alla settimana) e religione. In un liceo classico mancano tutti gli insegnanti di materie letterarie, è uno scandalo».

Interviene il padre di Beatrice Gerosa. «L'anno [illegible] si sono alternati cinque supplenti e su ventisette ragazzi quattro sono stati bocciati e tredici rimandati. Un bilancio molto pesante, ma la colpa non è soltanto degli studenti. La scuola dovrebbe educare alla serietà e all'impegno, ma in queste condizioni i nostri figli si sentono presi in giro; anche per noi genitori è molto difficile spingerli a studiare. Se non si troverà subito una soluzione l'anno scolastico sarà compromesso: un professore esigente, deciso a completare i programmi, costringerebbe i nostri figli a un superlavoro. Diversamente gli allievi [illegible] quinta rimarrebbero gravi lacune con il rischio di rimandature o bocciature».

I programmi prevedono per le materie letterarie diciotto ore di insegnamento settimanale. «Abbiamo già perso circa cento ore di lezione», dice la studentessa Franca Lovino.

Il problema presenta anche un grave aspetto economico. «Molti genitori hanno deciso di mandare a lezione privata — afferma la mamma di Caterina Viò —, non tutti possono permetterselo, in più gli studenti sono costretti a ore straordinarie di studio. Alla fine dell'anno scorso molti ragazzi hanno sofferto di esaurimento nervoso».

Il padre di Ambra De Capitani è arrivato da Alassio per unirsi alla protesta degli altri genitori. «Dopo la terza media mia figlia ha deciso di iscriversi al liceo classico perché riusciva bene nelle materie letterarie. Dopo le difficoltà dell'anno scorso e le continue promesse delle autorità scolastiche, la situazione è ancora peggiorata. Hanno anticipato l'apertura delle scuole, ma per serietà dovevano lasciare a casa gli studenti e aprire i cancelli quando tutto era a posto».

Il liceo classico, l'unico compreso tra Imperia e Savona, conta oltre 300 iscritti. La parola al presidente, prof. Curti: «I genitori e gli studenti sono giustamente preoccupati, ma la situazione dovrebbe risolversi nel giro di pochi giorni. La nomina dei professori è di competenza del provveditorato e la commissione incaricata sta ultimando i suoi lavori. Queste lentezze sono certamente diseducative: i [illegible] si trovano disorientati. Già l'anno scorso hanno cambiato cinque professori di lettere: ogni insegnante ha il suo metodo e in queste condizioni non è possibile fare scuola».

I genitori hanno anche spedito un telegramma di protesta al provveditore.

Maurizio Fico

Franca Lovino

Iniziato processo ai contrabbandieri

SAVONA — Il processo contro i quindici contrabbandieri arrestati dalla [illegible] Guardia nel corso di una gigantesca operazione, il quattro [illegible] 1975, è cominciato con una serie di obiezioni preliminari dei difensori che il tribunale ha respinto. Il dibattimento è proseguito per tutta la giornata e dovrebbe concludersi quest'oggi. Fra i quindici imputati erano presenti in aula soltanto tre.

Durante l'operazione anticontrabbando furono sequestrate trenta tonnellate di sigarette. **(b.b.)**

Turismo sociale, iniziative e scambio di esperienze

Alassio e Laigueglia in Valsesia per un gemellaggio mare-montagna

VARALLO [illegible] — Possibilità di interscambio turistico mare-montagna, turismo sociale, iniziative promozionali comuni, scambio di esperienze, sono stati gli scopi dell'incontro Valsesia-Baia del Sole (Alassio e Laigueglia), iniziato nella primavera del '78 con i valsesiani in Liguria e completato in questi giorni con i liguri in Valsesia.

Le rispettive delegazioni, guidate dai presidenti delle province di Savona e Vercelli, Giuseppe Amasio e Giuseppe Ferrari, e delle quali facevano parte sindaci e amministratori comunali liguri e valsesiani, i presidenti delle aziende di soggiorno di Alassio, Laigueglia e Varallo, Garassino, Risso e Tiramani, nei contatti [illegible] [illegible] e comprensori della Valsesia sono stati concordi nell'affermare che «incontrarsi significa conoscersi meglio e poter dibattere insieme i comuni problemi del turismo, anche se mare e montagna possono avere esigenze e prospettive diverse».

[illegible] nella sc[illegible] estate, la comunità montana di Varallo ha indirizzato duecento anziani a Laigueglia, creando un rapporto che è destinato a incrementarsi e a estendersi.

L'incontro tra i responsabili del turismo ligure e valsesiano si è svolto in una affollata coreografia [illegible] iniziative culturali, spettacoli folk, rassegne gastronomiche, gite al Monte [illegible], ad Alagna, al museo Walser, che ricorda e ricostruisce la vita e i costumi dell'antica civiltà contadina fiorita in tutti i comuni dell'Alta Valsesia.

Alassini e laiguegliesi sono giunti a Varallo con quattro pullman e una lunga carovana di auto.

Al gemellaggio hanno partecipato la corale alassina, applaudita nell'esecuzione di un concerto vocale assieme al Coro Varade di Morca, gruppi di Laigueglia in costume regionale, i poeti dialettali Tommaso Schivo e Angelo Pezzolo, lo scultore Tore Nochi con una mostra.

Inoltre erano presenti anche il Cineclub con un documentario di diapositive, il Circolo nautico Al Mare di Alassio che ha trasferito a punta Indren sul Monte Rosa vele, surf e ragazze in costume; il Circolo ricreativo di Moglie, con l'offerta gratuita alla popolazione varallese della degustazione di piatti tipici liguri che hanno avuto accoglienze entusiastiche, il pari del pranzo ufficiale conclusivo offerto dai liguri presso la scuola alberghiera di Varallo, con un menù scelto e preparato da [illegible] Palma di Alassio, e Silvio Vaghetti.

Giuseppe Morchio

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

anticrimine

Rivista diretta da P. De Longis

Vengono illustrate:

LA SCIENZA
LA [illegible]
LA TECNICA
per evitare il crimine

- Situazione attuale della difesa sociale contro i delitti
- Studio e pratica di tutti i mezzi consentiti per la difesa personale [illegible] il crimine
- Iniziative utili, contatti con gli operatori del settore, pubblici e privati

Fascicolo di 80 pagine L. 1500

IL GIORNALE NELLE SCUOLE PER CONOSCERE IL MONDO IN CUI VIVIAMO

La legge autorizza ogni classe delle scuole medie inferiori e superiori del Piemonte ad avere — a carico della Regione — due quotidiani e [illegible] [illegible] di interesse regionale in abbonamento.

L'Editrice «La Stampa» ricorda che ogni [illegible] può pertanto chiedere un abbonamento a quotidiani:

LA STAMPA oppure **STAMPA SERA**

oppure ai due giornali contemporaneamente

LA STAMPA e STAMPA SERA

[illegible] per i periodici può essere [illegible] l'invio del settimanale

TUTTOLIBRI

Insieme [illegible] gli editori Bompiani, Einaudi, Elas [illegible], Fabbri, Paravia, Prioli e Verlucca, Utet, l'Editrice La Stampa ha previsto che per ogni abbonamento ai propri quotidiani vengano distribuiti libri, corsi di lingue o materiale didattico.

Le domande per gli abbonamenti devono essere inviate dagli istituti scolastici pubblici e privati entro il 15 ottobre 1979 alla Regione Piemonte (piazza Castello 165, Torino) segnalando il nome [illegible] [illegible] prescelto.

LA STAMPA - STAMPA SERA - TUTTOLIBRI

Per ulteriori informazioni è stato istituito un servizio apposito che può essere raggiunto [illegible] ai numeri: 011/65.68.378 - 011/65.68.322

Sabato il consiglio comunale confermerà l'incarico

Ravera «patron» del festival

I gruppi politici di Sanremo e i rappresentanti di categoria che fanno parte della commissione sono d'accordo sul [illegible] dell'organizzatore - La prossima edizione forse si svolgerà nel teatro Ariston (capace [illegible] ospitare 2000 persone)

SANREMO — Ormai non dovrebbero esserci più dubbi: Gianni Ravera organizzerà la prossima edizione del Festival della canzone italiana. Sono tutti d'accordo: gruppi politici e rappresentanti di categoria (fanno parte della commissione per [illegible] manifestazioni, che opera [illegible] collaborazione con l'assessorato al Turismo).

Domani, venerdì, la commissione farà il suo nome e sabato 20 e lunedì 22, il consiglio comunale sarà chiamato a ratificarne l'incarico. La decisione del Comune di Sanremo [illegible] segue le aspre polemiche, che hanno investito Gianni Ravera e la Rai, dopo la mostra della musica leggera di Venezia, da lui organizzata.

Si è sostenuto che l'organizzatore approfitta delle telecamere Rai per imporre ai partecipanti alle [illegible] manifestazioni una tangente che andrebbe a suo esclusivo profitto. *Panorama* titola la copertina: *«Chi non paga, [illegible] canta»*.

La Rai ha risposto di limitarsi a riprendere quelle manifestazioni di interesse nazionale, che possono essere gradite [illegible] telespettatori. *«Le partite di calcio vengono trasmesse* — è stato risposto alle critiche — *anche se i cartelli pubblicitari collocati [illegible] bordi del campo, proprio per essere ripresi dalle telecamere, producono un profitto soltanto alle società organizzatrice. Anzi la Rai per mandare in onda quelle partite deve pagare un compenso concordato con [illegible] Lega calcio»*.

A Sanremo c'è chi pensa che si sia trattato di una campagna anti-Ravera, scatenata dal suo rivale Vittorio Salvetti, quello del Festivalbar.

«Lo escludo — dice il sindaco, Osvaldo Vento — *anche perché da tempo Salvetti rilascia interviste sui giornali con le quali dichiara che [illegible] Festival di Sanremo è una manifestazione che non gli interessa».*

«Voglio invece osservare — aggiunge il sindaco — *che la polemica scatenata a Milano da alcune case discografiche non arriva a coinvolgere la nostra manifestazione. Il Comune decide [illegible] perpetuare negli anni [illegible] Festival e per non farlo direttamente ne affida l'organizzazione a una persona competente, imponendogli alcune condizioni, oltreché finanziarie, anche di carattere normativo, come l'obbligo [illegible] istituire [illegible] commissione [illegible] scelta per le canzoni. Spetta poi alla Rai decidere se [illegible] prendere per intero o parzialmente la manifestazione. Lo [illegible] anno l'indice di gradimento è [illegible] altissimo, speriamo accada la stessa [illegible] anche quest'anno che è il trentennale della manifestazione».*

La volontà dell'amministrazione comunale era di [illegible] con il Festival al Casinò municipale, e nel nuovo salone delle feste che dovrebbe [illegible] approntato fin [illegible] prossimo novembre, oppure, in via subordinata, nel Teatro dell'Opera, entrambi capaci però di soli 500 posti che verrebbero [illegible] [illegible] gratuitamente.

Il Comune in questo [illegible] oltre [illegible] riportare [illegible] manifestazione nella sua sede naturale con i vantaggi che derivano per le casse del Casinò (solitamente gli spettatori del Festival, terminato lo spettacolo, salgono nelle sale da gioco) risparmierebbe una sessantina di milioni, rappresentati dall'affitto del Teatro Ariston.

[illegible] però sorgendo delle difficoltà: intanto non si sa se sarà possibile usufruire in tempo del salone delle feste che comunque è privo di palcoscenico (una semplice pedana non è sufficiente [illegible] una manifestazione di quel genere) mentre il Teatro dell'Opera è privo di aria condizionata.

Inoltre, l'organizzatore, cui spetta l'incasso [illegible] quattro serate (tre del Festival e un galà), verrebbe a perdere una sessantina di milioni l'anno.

Il consiglio comunale convocato per il 20 ottobre dovrà stabilire anche dove si dovrà svolgere la prossima edizione. Malgrado tanti progetti, l'ipotesi più probabile è che rimanga ancora nel Teatro Ariston, capace di ospitare circa 2000 persone.

Renato Olivieri

Gianni Ravera

Vittorio Salvetti

Pallacanestro

Il Loano ritenta [illegible] scalata

LOANO — Domenica [illegible] anche la lunga stagione del basket. I primi a scendere in campo sono i moschettieri del Club loanese che ricevono i piemontesi del Don Bosco [illegible] Crocetta Torino (ore 17,30). Il girone maschile comprende altre [illegible] formazioni: [illegible] Basket Club, Astarisa Basket [illegible] Casale Basket [illegible] Club, Polisportiva Ebor Valenza, Junior Pallacanestro Casale, Unione Sportiva Landini Lerici.

La prima [illegible] [illegible] campionato si concluderà il 13 gennaio. «Il [illegible] nostro programma prevede l'inserimento n[illegible] poule di promozione — afferma il presidente del club loanese, Gennaro Mazzitelli —, per centrare l'obiettivo dovremo concludere la prima [illegible] [illegible] torneo [illegible] primi due posti».

Per la [illegible] [illegible] domenica contro i torinesi, il giovane neo allenatore Enrico Bosio ha a disposizione la rosa al completo: Garavegno, Campisi, Lerdo, Vallerino, [illegible], Sbergino, Tassara, Bortotti, Vernetti, Witkowsky, Beretta, [illegible], Maggioni, Fedele, Manin, Armentano.

Basket femminile

Il torneo di serie C femminile inizierà domenica 21 ottobre. Sarà un girone combattutissimo, ricco di derby. Nel raggruppamento delle loanesi sono anche inserite le formazioni del [illegible] Volley Club Sanremo e della Castalica [illegible]na. Il [illegible] non è ancora uscito, ma certamente le loan[illegible], allenate da Elio Pertosa, esordiranno in casa.

La società giallorossa ha organizzato per sabato e domenica un quadrangolare [illegible] campionato femminile di altissimo livello, invitando anche la rappresentativa dell'Italia Centro-Meridionale. Questo il programma della manifestazione, che si svolgerà [illegible] Palloriido [illegible] via Matteotti. Sabato: ore 15 Basket Volley Club Sanremo-Loano; ore 17 Castalica Savonese-Rappresentativa Italia Centro-Meridionale. Domenica: ore 10,30 finale terzo posto; ore 15,30 finalissima. (m. f.)

Dietro l'operazione con Montevarchi c'è [illegible] Mario Robbiano

Per [illegible] Mariani un accordo segreto con la regia [illegible] del solito Hanset

L'attaccante giocherà ancora contro il Savona - Una cifra record - In cambio arriva pure la punta Adriano Terroni - Hanset [illegible] precisare: «Non [illegible] io l'allenatore dell'Imperia»

DAL NOSTRO INVIATO

IMPERIA — Chico Hanset, il grande artefice [illegible] tutta [illegible] manovra, ha concluso l'altra sera a Montevarchi, accompagnato da Mario Robbiano, l'operazione Mariani.

I particolari [illegible] questi: l'attaccante passa alla società toscana, in comproprietà, per cinquanta milioni. La [illegible] valutazione complessiva [illegible] quindi [illegible] cento milioni, davvero una cifra record per questa categoria. Manca solo la firma sul contratto, perché è esplicitamente vietata [illegible] carte federali prima della riapertura delle liste.

Dietro c'è per [illegible] di cose l'interessamento [illegible] Mario Robbiano, che resta uno dei «principi» del calciomercato. Hanset, che deve parlare al condizionale, dice: *«Terremo [illegible] metà di Mariani perché si tratta di un giocatore ormai molto quotato, sul quale abbiamo piena fiducia»*.

Hanset, con molta pazienza [illegible] trascurando anche certe critiche ingenerose che gli da qualche parte gli piovono addosso, porta avanti il suo lavoro per «ricostruire» a Imperia una squadra di giovani, che abbia sì la possibilità di vincere il campionato, ma soprattutto che possa guardare [illegible] futuro. [illegible] fa polemiche, si limita a dire: *«C'è molto da lavorare, siamo partiti col piede giusto»*.

Chi sa quanto [illegible] [illegible] preziosa l'opera [illegible] Hanset [illegible] le casse sociali dell'Imperia, quando era tecnico, [illegible] si è certo stupito [illegible] suo ingaggio come direttore sportivo. Furono venduti circa 20 giocatori, valorizzati nelle giovanili e in prima squadra, si gettarono le basi per quei successi che sono poi giunti con puntualità, anche grazie all'opera, in panchina, [illegible] Bruno Boveni.

Nel quadro dell'operazione Mariani, arriverà all'Imperia l'attaccante Adriano Terroni, 17 anni, un giovane promettente che era di proprietà dell'Omegna, ceduto [illegible] Robbiano in prestito al Montevarchi all'inizio di questa stagione.

Proprio Robbiano dice di lui: *«E' un attaccante assai promettente, senza dubbio può reggere il ruolo [illegible] sostituto di Mariani»*. Hanset, più prudente ribatte: *«Lo vedremo [illegible] all'opera, prendere il posto di Mariani non sarà facile. Abbiamo Sacco, Magaraggia e Lombardi, valuteremo con calma le possibilità del mercato»*.

Ma Robbiano è assai più esplicito sulla portata dell'af[illegible]. *«L'Imperia ha trovato la [illegible] giusta, non [illegible] possibile rifiutare tutti quei soldi»*.

Per l'ex «boss» savonese è un momento magico. La sua Omegna (*«quando [illegible] arrivato [illegible] un solo giocatore»*, dice) è prima in classifica [illegible] un ruolino di marcia impressionante: quattro partite, altrettante vittorie. Terroni arriverà a Imperia oggi e si metterà a disposizione di Gianni Brenna. [illegible] i nerazzurri al [illegible] anche il [illegible] Aimone, la cui posizione è ancora da decidere. Mariani, è certo, giocherà ancora [illegible] il Sa[illegible].

Chico [illegible] vuol essere chiaro. *«Non sono io il tecnico dell'Imperia* — spiega —. *Non so neppure quando la prima squadra si allena, non ero a [illegible] dere [illegible] partita [illegible] il Sansepolcro. Quando dirigo una compagine, [illegible] [illegible] assumo la responsabilità nel bene e nel male. Il mio compito è quello di organizzare tutti i settori dell'Imperia, a cominciare dal Nago. Vedrò la prima squadra domenica, ma solo dopo aver visionato gli allievi alla mattina, quando giocheranno a Ge[illegible]. Brenna ha tutta la fiducia della [illegible] la prima squadra è sua esclusiva competenza»*.

Con il ritorno [illegible] Hanset è dunque cominciato a Imperia, un nuovo ciclo, anche se non sarà facile ripetere certi successi: le avversarie sono forti e agguerrite. *«Abbiamo una squadra competitiva* — conclude Hanset —, *ma soprattutto [illegible] imboccando la strada per averla ancora più forte nei prossimi anni»*.

Sandro Chi[illegible]ti

Chico Hanset — L'attaccante Mariani — Adriano Terroni

Terza ai «Giochi» canoista (12 anni)

SANREMO — Monica Albarelli, canoista dodicenne della «Canottieri Sanremo» ha conquistato, a Genova, nel corso delle finali nazionali dei «Giochi della Gioventù», la medaglia di bronzo nei «500 metri-ragazze», [illegible] termine [illegible] un'appassionante finale.

L'Albarelli — giunta staccata di dieci secondi dalla vincitrice Silvia Sala, piemontese — può anche recriminare per uno spiacevole episodio successo durante la finalissima: mentre lottava con la Sala per la prima posizione è stata urtata da un'altra concorrente. (b. m.)

I radicali hanno già promosso una raccolta di firme

Sanremo, ricomincia la [illegible] per le gare di tiro al piccione

SANREMO — *Oltre che di Festival, nelle riunioni del consiglio comunale convocato per le serate di sabato e lunedì, 20 e 22 ottobre prossimi, si parlerà anche [illegible] attrezzature sportive e delle gare di tiro al piccione.*

Per lo sport, gli amministratori comunali dovranno approvare l'accensione di mutui per centinaia di milioni da destinare alla creazione di nuovi «spazi» per le discipline sportive, che sorgeranno nel cuore della città.

Il progetto indubbiamente più importante riguarda la realizzazione di una pista di atletica che dovrebbe [illegible] costruita attorno al campo ippico del Solaro.

Il consiglio, poi, dovrà approvare i lavori, attualmente già in corso, per recintare l'area attorno allo stand del tiro a volo a Pian di Poma. Come molti ricorderanno, le manifestazioni dello [illegible] dicembre, le gare di tiro al piccione, erano state interrotte per ordine del pretore. Ne era scaturito un processo, al termine del quale le gare erano state sospese perché giudicate «turbative dell'ordine pubblico».

L'attuale stand si trova in [illegible] posizione dove chiunque passi dall'Aurelia può vedere che cosa accade all'interno del tiro a volo.

«Per poter fare [illegible] [illegible] in programma per il periodo di Sant'Ambrogio, gare che, bi[illegible] ricordare, per le casse del Casinò municipale significano introiti di centinaia di milioni di lire — *spiega il sindaco, Osvaldo Vento* — dobbiamo prima di tutto recintare l'area in questione: in ottemperanza con la sentenza del pretore. Verranno piantati degli alberi e, soprattutto, saranno messi dei pannelli che impediscano la vista ai passanti».

La notizia dell'inizio dei lavori allo stand di Pian di Poma non è sfuggita ai radicali, che, proprio nel dicembre scorso, erano stati tra i promotori delle manifestazioni popolari che avevano poi portato all'intervento del pretore e alla successiva sospensione delle gare.

In una lettera-aperta inviata ieri al sindaco di Sanremo, annunciano di aver promosso una raccolta di firme [illegible] la riapertura del tiro al piccione. r. p.

Marciapiede che vuol dire sicurezza

IMPERIA — Gli abitanti di via Argine Destro dopo tante proteste l'hanno spuntata. Il comune costruirà infatti 800 metri di marciapiede. La spesa prevista supera i 100 milioni. «Il marciapiede — dicono gli abitanti di via Argine — lo stiamo aspettando da anni. La strada sempre super intasata dal traffico automobilistico rappresenta un grosso pericolo per tutti».

Gli incidenti su questa arteria municipale sono all'ordine del giorno: scontri tra auto, investimenti di pedoni, tamponamenti, feriti. Nella zona c'è anche una scuola ed il pericolo nelle ore di inizio e di chiusura delle lezioni è ancora maggiore. (r. b.)

"C'è una bomba" (ma non era vero)

CAIRO MONTENOTTE — Una telefonata anonima ha annunciato l'imminente esplosione di una bomba al «Fantasque» [illegible] locale notturno di Cairo Montenotte.

I carabinieri hanno fatto sgomberare il locale ed eseguito un'accurata perquisizione. Dell'ordigno nessuna traccia. Si dubita che si tratti di uno scherzo di qualche cliente del locale o di un'iniziativa di mitomani. (b. b.)

Per una delibera bocciata che li avrebbe favoriti

Loano, [illegible] dei [illegible] contro il «Comitato di controllo»

LOANO — Dopo [illegible] rinvii, sarà discusso giovedì 25 ottobre [illegible] Tribunale amministrativo regionale [illegible] Liguria il ricorso presentato da [illegible] dipendenti del comune di Loano contro l'ordinanza del Comitato regionale [illegible] controllo (sezione [illegible] Savona) che annullava una deliberazione consiliare dell'ottobre '77.

Il provvedimento comunale approvava un nuovo regolamento e una nuova pianta organica del personale, secondo le indicazioni del noto «decreto Stammati». Una disposizione che imponeva ai comuni di deliberare un piano di riorganizzazione e ristrutturazione degli uffici e dei servizi in base a criteri di economicità di gestione e di sviluppo [illegible] professionalità dei dipendenti.

Il provvedimento del comune di Loano prevedeva tra l'altro una serie di rivendica[illegible] economiche e giuridiche [illegible] favore [illegible] dipendenti. [illegible] «Co.re.co.» [illegible] febbraio dell'anno scorso ha respinto l'iniziativa del comune loanese per eccesso di potere, evidente illogicità, violazione di legge e disparità di trattamento.

A questo punto, anche l'amministrazione comunale si è affiancata al ricorso presentato dai suoi dipendenti, contestando le conclusioni del Co.re.co. savone[illegible].

I dipendenti parlano tra l'altro di *«uso distorto del potere di controllo»* e di *«violazione o falsa interpretazione di norme giuridiche»*. Davanti al Tribunale amministrativo regionale, i dipendenti sono rappresentati e difesi dall'avvocato [illegible] Acquarone e il comune dall'avvocato Angelo Nari, di Finale Ligure.

C'è grande attesa per le decisioni definitive del Tar: se non venissero accolti in modo positivo i due ricorsi, l'amministrazione comunale dovrebbe [illegible] [illegible] [illegible] provvedimento [illegible] contenuto [illegible] ma privo di quei benefici a favore del personale previsti nella precedente delibera.

Frattanto, nell'ultima seduta il consiglio comunale ha stabilito di procedere alla meccanizzazione dei servizi municipali a mezzo di un elaboratore elettronico, con una spesa di cinquanta milioni.

«Un provvedimento necessario — afferma il vice sindaco [illegible] Rodano —: *le crescenti funzioni [illegible] comune hanno determinato una serie di problemi tecnico-organizzativi di notevoli dimensioni, che devono essere affrontati con un nuovo modo di lavorare. Abbiamo incaricato lo studio Jola di Milano di effettuare una analisi degli uffici per conoscere i tempi e le modalità [illegible] intervento».*

I servizi esaminati per la meccanizzazione sono: ufficio segreteria generale, ragioneria, personale, anagrafe e [illegible] civile, porto, farmacia, acquedotto, scuola. m. f.

Il pci di Loano prende posizione

LOANO — Dopo Albenga anche a Loano la lotta tra i gruppi di maggioranza e minoranza si è trasferita dalla sala consiliare [illegible] muri della città. La sezione del partito comunista ha pubblicato un manifesto polemico intitolato «Non acqua ma cemento», dove si contestano le decisioni prese durante l'ultimo consiglio.

Nel manifesto si legge: *«Mentre Loano ha urgenti problemi di ri[illegible]to idrico, la giunta dc-pli [illegible] [illegible] in tutta fretta [illegible] lottizzazioni per 86 mila metri [illegible] di seconde case, con una procedura arrogante, nel totale disprezzo della minoranza e della democrazia. Contro l'atteggiamento della maggioranza, in particolare del sindaco Garassini e dell'assessore Baldi, il gruppo [illegible] richiama al rispetto delle leggi urbanistiche che la giunta vuole completamente dimenticare».* (m. f.)

Domenica la prima giornata del campionato di Terza Categoria

Partenope e [illegible] Pallare le più ambiziose?

GIRONE A: per gli albenganesi è subito derby [illegible] il S. Michele - Le altre partite

Tutto pronto anche per [illegible] Terza categoria di calcio, il campionato della vera passione e soprattutto [illegible] puro dilettantismo. [illegible] comitato provinciale ha ultimato in questi giorni la composizione e i calendari dei [illegible] raggruppamenti a undici squadre.

Il girone A comprende le società di Ponente e delle località costiere savonesi. Contra[illegible] alle previsioni la Terza categoria è un settore in continuo aumento. Nel girone [illegible] si registrano molte novità: la prima è il San Lorenzo a Mare emigrato verso Levante. Nella zona di Imperia il campionato [illegible] Terza è stato eliminato per insufficienti iscrizioni. Gli altri due «oggetti misteriosi» sono Porto Vado e Sportivi Quilianesi.

Impossibile fare pronostici in questo torneo stranissimo: a volte nell'arco [illegible] un anno una squadra cambia quasi completamente formazione e l'incertezza si rinnova ogni domenica.

Tra le albenganesi la maggiore [illegible] al salto di categoria è la Partenope, allenata [illegible] Sangiovanni. «Puntiamo *alle primissime posizioni* — conferma il presidente Pollio. Tra [illegible] altri sono arrivati Pollio (Bastia), due attaccanti nigeriani provenienti dal San Giorgio, Gianni [illegible] (San Filippo). Sono stati riscattati definitivamente Scorsa, Dall'Aglio e sarà nuovamente disponibile Schiano.

«E' impossibile fare pronostici precisi: le squadre di Terza cambiano notevolmente da [illegible] [illegible] all'altro — continua Pollio —; *inoltre [illegible] nuova composizione dei gironi ha rimescolato ulteriormente le carte».*

Per la Partenope è subito derby contro il San Michele (campo Cента, ore 15). Un'altra candidata alla promozione è la Balestrinese allenata da Richero che tra gli altri ha acquistato Negro dal Calizzano Bardineto. m. f.

Il primo turno

- Sportivi Quilianesi-Il Nuraghe
- Balestrinese-Valleggia
- San Michele-Partenope
- Vecchia Laigueglia-Porto Vado
- S. Lorenzo a Mare-S. Giorgio
- Riposa il Legino

GIRONE B: Bragno e Cinquestelle sono [illegible] altre candidate - Una squadra di tennisti

Domenica 14 è ai nastri di partenza l'edizione '79-'80 del campionato di terza categoria. Dopo alcune discussioni sorte in Lega [illegible] la suddivisione [illegible] ventidue società iscritte nei due gironi [illegible] grammatica, [illegible] la composizione [illegible] girone [illegible] Ponente, che comprende [illegible] [illegible] Val Bormida e un pato di compagini a Est di Savona: Alba Docilia Albissola, Alpicellese, Bragno, Cadibona, Cinquestelle, Cosserie, Ferrania, Pallare, Pianese, Sciarborasca, Vispa.

Una simpatica novità — *Una delle più curiose annotazioni scorrendo l'elenco delle formazioni di terza è sicuramente l'iscrizione al campionato dell'Alba Docilia Albissola.*

Il sodalizio rivierasco, nato parecchi anni fa e tutt'oggi vitalissimo [illegible] circolo tennistico, ha quest'anno scoperto che tra i suoi iscritti vi [illegible] molti appassionati del pallone. Morale: rinforzatisi con alcuni acquisti da [illegible] maggiori del circondario, il gruppo d'amici tennisti-calciatori intraprende la grande avventura di [illegible] torneo federale.

Per loro stessa ammissione, i dirigenti giocatori dell'Alba Docilia hanno un solo, piccolo problema: evitare sconfitte con punteggi tennistici.

Favoriti — *E' assai difficile, in [illegible] campionato equilibrato e ricco [illegible] incognite iniziali, indicare i favoriti al salto di categoria prima dell'avvio del torneo.*

Azzardiamo, comunque, [illegible] nomi: Pallare, Bragno e il nuovo Cinquestelle di Rossi e Travagliaro.

E' doverosa un'ultima annotazione: sia per avere inizio quello che è forse rimasto uno degli ultimi appuntamenti per i veri e propri appassionati del gioco del calcio, quei «puri» che, magari a orari improbi e [illegible] terreni malconci, continuano a considerare il pallone per quello che poi è in definitiva: un gioco. r. bg.

Il primo turno

- Cosseria-Alpicellese
- Cinquestelle-Cadibona
- Fe[illegible]-Pi[illegible]
- Pallare-Alba Docilia
- Vispa-Sciarborasca
- Riposa il Bragno.

Ritorna il Giro (interrotto nel '71)

Sanremo [illegible] il podismo come [illegible] «tempi d'oro»

SANREMO — *Sanremo «riscopre» il podismo. Domenica, attraverso le strade cittadine, si correrà il «31° giro podistico di Sanremo», una manifestazione che oggi ai più giovani, forse, dice poco, ma che in passato, ha ricoperto un ruolo [illegible] primo piano nel panorama podistico internazionale.*

«Negli Anni Trenta era diventato una classica, addirittura una prova preolimpica fissa alla quale intervenivano i migliori specialisti del mondo», *dice Vittorio Bertellotti, direttore tecnico della «Foce», una delle quattro società cittadine (le altre sono l'«Atlas», il «Circolo Sportivo Baragallo» e la «Polisportiva Borgo») che hanno voluto [illegible] ambiziosamente la manifestazione.*

Facendo i conti si è scoperto che il «giro» è arrivato alla [illegible] trentunesima edizione. Ma [illegible] ha sempre avuto una storia facile. E' dal 1971 che non [illegible] corre più e, comunque, nel dopoguerra ha sempre avuto scarsa importanza. Il periodo d'oro del «Giro podistico di Sanremo» fu senz'altro quello a cavallo tra gli Anni Venti e gli Anni Trenta: dal 1924, quando si iniziò [illegible] la prima edizione, [illegible] [illegible] [illegible] uno degli avvenimenti podistici dell'anno.

Organizzato dall'Unione Sportiva Sanremese (che, allora, aveva anche una sezione atletica), si svolgeva lungo le strade cittadine, con partenza e arrivo allo stadio comunale, in concomitanza [illegible] una partita della Sanremese. Nel 1932 e nel 1933, addirittura, anticipò i tempi facendosi «sponsorizzare» da uno sceicco arabo che ribattezzò la gara come «Coppa d'oro Maometto». L'esperimento, però, durò poco.

Furono poche le edizioni negli Anni Cinquanta e Sessanta, con molte modifiche [illegible] [illegible] originale e, in ogni caso, furono quasi sempre edizioni declassate.

Quest'anno, dopo otto anni di assoluto silenzio, [illegible] vogliono rilentare le cose in grande. I concorrenti (sono stati invitati anche Ortis e Scartezzini: verranno?) correranno, [illegible] visi [illegible] «juniores», «seniores» e «amatori», [illegible] un percorso identico a quello degli Anni Trenta: corso Cavallotti, [illegible]so Garibaldi, [illegible] Imperatrice, corso degli Inglesi, via Galileo Galilei, via Sante Alighieri, via Volta, corso Caval[illegible]. Un vero «giro» del centro cittadino, per quasi undici chilometri.

Le sole differenze: la partenza (fissata per le ore 10) e l'arrivo non saranno più allo stadio comunale, ma davanti al Palazzo del Comune in corso Cavallotti. Pare [illegible] [illegible] stato possibile utilizzare lo stadio. Peccato; sarebbe stato [illegible] riprendere la tradizione, tanto più che la Sanremese giocherà l'attesissimo match casalingo con l'Alessandria, una partita che ricorda, per importanza, quelle disputate dai biancoazzurri negli Anni Trenta. b. m.

GLI [illegible]

[illegible]

Ambassador: Profezia.
Ariston: Erotic sex orgasm.
Astor: Rataplan.
Augustus: Jesus Christ Superstar.
Gioiello: Sexy blue.
[illegible] Bocca di fuoco.
Ideal: Guerrieri della notte.
Lido: Io, grande cacciatore.
Lux: Dottor Jekyll e gentile signora.
Nuovo [illegible]: Fuga di mezzanotte.
Odeon: [illegible] sconfitto extraterrestre.
Olimpia: Assassinio su commissione.
Orfeo: La luna.
Plaza: Hair.
Ritz: Moliere.
Rivoli: Chiaro di donna.
[illegible]: Pornomarket.
Universale: Rocky II
[illegible] Moonraker: operazione spazio.

[illegible]

Diana: Scontro extraterrestre, [illegible]co extra e molto terrestre.
Eldorado: Rocky II
Arc: riposo
Astor: [illegible]: operazione [illegible]zio.
Olimpia: Il corpo della ragazza.
Jolly: Excitation star
Lux: Nuovo programma.
Filmstudio: A piedi nudi nel parco.

ALASSIO
Colombo: L'uomo americano
Ritz: Norsia violenza.

ALBENGA
Astor: Locale superset.
Ambra: Rapitus erotico
Cristallo: Psicologia del sesso.

ALBISSOLA CAPO
Leone: Il gattopardo.

ALBISSOLA [illegible]
Maroni: Il commissario Verrazzano.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Dagli archivi della polizia criminale
Cristallo: A cena con le signore omicidi

FINALE LIGURE
Vittoria: Il grande cacciatore.
Ideal: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Ondina: L'altra faccia del vizietto

LOANO
Perla: La pantera rosa
Loanese: Bersaglio, [illegible] d'uomo

MILLESIMO
Italia: Un mercoledì da leoni

SAVONA TV

Ore 17,30 Film «La corazzata Potemkin», 19 Attualità [illegible], 19 Film «Capitan Kidd»; [illegible] [illegible] e richieste a cura di Quarin; 19,30 Notiziario. Borse [illegible]. Il tempo domani. Oroscopo. 19,55 Filo diretto con il sindaco di Savona. 20,50 Intermezzo musicale. 21,20 Gatine [illegible], a cura di Nicolò Basso. 23 Notiziario. 23,20 Film «Bambi nella giungla».

TELESANREMO

Ore 14 Film «La grande sequenza»; 18,30 [illegible] film «L'autorevole dott. Phibes»; [illegible] A.A. Annunci. 20,25 Il tempo che farà. 20,30 Telegiornale. 21 Anteprima «Stop al cronometro». 21,15 [illegible] a [illegible] al telefono [illegible].

PIETRA LIGURE
Comunale: La banda del Trucido.

SPOTORNO
Mignon: Le avventure di Braccio di Ferro.

VADO LIGURE
Ambra: In nome del papa re.

VARAZZE
Teiro: Renaldo e Clara

IMPERIA

Ambra: Sex vibration.
Cavour: Quella sporca ultima notte.
Centrale: Sweet movie.
Dante: Poliziotto o canaglia.
Imperia: Uppercut.
Rossini: Zombi n. 2.

DIANO MARINA
Di[illegible] Giudice d'[illegible]

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Napoli serenata calibro 9
Centi: La sorella di Ursula.

RIVA [illegible]
[illegible]: La poliziotta

SANREMO
Ariston Teatro: Compagnia del Teatro Stabile Sanremese in «La fortuna se [illegible]»
Ritz: Agente 007 Moonraker.
Astra: Pensieri spietati.
Mignon: Il corpo della ragazza
[illegible] Rataplan
Orfeo: L'altra metà del cielo.
Lux: Hard-core disposte al pia[illegible]
Sanremese: Per [illegible] non [illegible] fe ai bambini.
Supercinema: Rocky n. 2.

VENTIMIGLIA
Europa: Avere vent'anni.
Impero: riposo

Società Italiana per il Gas p.a.

italgas [illegible]
Via Pieve, 23
17100 SAVONA

RISCALDAMENTI A GAS

Manutenzione Centrali termiche — L'Italgas con l'approssimarsi dell'inizio del periodo invernale, **ricorda** la necessità che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo vengano sottoposte a **manutenzione** e **ad opportuni controlli preventivi.**

Contenimento dei consumi — **Un'accurata revisione** degli impianti è presupposto fondamentale per la **sicurezza** [illegible] **esercizio,** per un rendimento ottimale di combustione e, di conseguenza, per un **contenimento dei consumi.**

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Esercizio Italgas [illegible] Comune di residenza, [illegible] elenco telefonico sotto la voce "Società Italiana per il Gas".

[illegible] INIZIO NUOVI [illegible]
- PERFORATRICI - VERIFICATRICI [illegible]
- REGISTRATRICI [illegible]
- [illegible] E OPERATORI IBM
- DATTILOGRAFIA (normale ed elettrica)
- STENOGRAFIA (sistema Meschini)
- CONTABILITÀ MECCANIZZATA (Olivetti Audit)

ISTITUTO MESCHINI
da 25 anni - la scuola seria per giovani seri -
GENOVA - VIA POLLERI, 3 - TEL. [illegible]

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPONDENTI: Arona 0322-2500; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-69112; Verbania 0323-43435

Domenica celebrazioni per il 35° anniversario

L'Ossola è pronta ad accogliere i superstiti della «Repubblica»

Con Gisella Floreanini, Natale Menotti, Giorgio Ballarini, che furono rappresentanti della giunta, ci sarà il sen. Umberto Terracini - Ancora non si sa chi rappresenterà il governo: il ministro della Difesa Ruffini o Nicolazzi?

DOMODOSSOLA — Alla vigilia della manifestazione conclusiva delle celebrazioni del 35° anniversario della «Repubblica» partigiana dell'Ossola, in programma domenica a Domodossola, non si sa ancora chi parlerà ufficialmente a nome del governo. Gli organizzatori avevano mirato alto, puntando subito sulla partecipazione di Pertini la cui presenza avrebbe conferito alla commemorazione la solennità che indubbiamente merita.

Purtroppo il Capo dello Stato ha dovuto rinunciare a causa dei suoi impegni internazionali: a nulla sono valsi gli appelli, anche accorati, fatti pervenire al Quirinale da tutti i sindaci e i presidenti delle comunità montane dell'Ossola. Sfumata questa possibilità si era pensato al ministro dell'agricoltura Marcora, che è stato partigiano nell'Ossola: sabato scorso si è saputo però che non era disponibile. Si parla ora, ma non c'è niente di sicuro, dell'arrivo del ministro della Difesa, Ruffini, o di quello ai lavori pubblici, Nicolazzi, che è novarese. E' invece sicura la presenza del senatore Umberto Terracini, che fu segretario della giunta di governo dell'Ossola libera.

Alla manifestazione di domenica parteciperanno migliaia di ex partigiani da ogni parte d'Italia. Il raduno è previsto in piazza Rosselli dove si formerà un corteo che sfilerà per le vie di Domodossola fino in piazza della Stazione dove sarà inaugurato il monumento alla Resistenza, opera dell'artista Giuliano Crivelli. Sabato sera ci sarà un dibattito con la partecipazione dei superstiti della giunta di governo dell'Ossola: Gisella Floreanini, Natale Menotti, Giorgio Ballarini, Umberto Terracini. a. v.

DOMODOSSOLA — Le manifestazioni in corso per il 35° della «repubblica» ossolana avevano preso l'avvio, nella giornata inaugurale, con un inatteso «fuori programma».

Il giovane artista domese Marco Bartoletti dall'alto di palazzo Silva aveva fatto scendere un grosso drappo con i nomi dei componenti la banda «Libertà», la prima spontanea formazione partigiana sorta all'indomani dell'armistizio dell'8 settembre '43. Trentasei lunghi anni trascorsi da allora non hanno cancellato nei superstiti il ricordo di quei giorni. *«Eravamo quasi tutti reduci dal servizio militare, rientrati a casa dopo l'armistizio con diverse vicende, e non volevamo rispondere ai bandi tedeschi che ordinavano di ripresentarsi ai distretti* — dice Luigi Rossi, oggi presidente dell'A.n.p.i. di Domodossola — *e in parecchi andammo anche a presidiare le centrali idroelettriche nelle valli, perché si temeva che volessero distruggere le industrie».*

Naturali capi del movimento che andava nascendo furono gli anziani antifascisti: a Domodossola il professor Ettore Tibaldi, i sacerdoti don Gaudenzio Cabalà e don Luigi Zoppetti, il comunista Giacomo Roberti, a Trontano l'ex sindaco Buschi e l'avvocato Paolo Ferraris, in Valle Vigezzo l'ingegner Giorgio Ballarini e il colonnello dell'esercito Attilio Moneta, a Villadossola Redimisto Fabbri. Dal canto loro montanari e contrabbandieri guidavano in Svizzera militari sbandati, ebrei, perseguitati politici. Tra coloro che cercarono rifugio oltre confine capitò a Crevegna in Valle Antigorio anche un giovanotto completamente sconosciuto, Michele Bongiorno. Ma il tentativo di espatrio venne bloccato sul nascere e il giovanotto finì a San Vittore col suo accompagnatore, l'alpigiano Secondo Jorda.

La ribellione armata si era intanto attestata alla Pianasca sopra Villadossola, al Lusentino sopra Domodossola, in Valle Antigorio, nel Cusio e nel Verbano. L'otto novembre Villadossola si solleva e i tedeschi del presidio vengono fatti prigionieri, ma la repressione è immediata. L'indomani tre aerei bombardano il paese. Il giorno 11 si fucilano a Pallanzeno sei insorti, tra cui Redimisto Fabbri. Quaranta ostaggi sono catturati in due riprese, e il professor Tibaldi deve riparare in Svizzera poco prima che, l'otto dicembre, una corte marziale tedesca giudichi a Novara un gruppo di «ribelli» condannando i più alla fucilazione, pochi altri alla deportazione.

E' un noviziato che si paga duramente: arrestati e deportati a Mauthausen anche l'avvocato Ferraris di Trontano e l'avvocato Francesco Albertini di Gravellona, e dall'inferno del «lager» tornerà vivo solo il secondo. Il 13 febbraio a Megolo cade in combattimento il capitano Filippo Beltrami con un pugno dei suoi. Tra questi, l'avvocato Gianni Citterio di Monza, il ten. Antonio Di Dio e il più giovane dei Pajetta, Gaspare, di appena 17 anni. Malgrado tutto ciò la Resistenza ingrossa i suoi ranghi, tanto che la repubblica fascista tenta di indebolirla anche con lusinghe, garantendo la vita a chi lascerà le bande entro il 25 maggio.

Scaduto il termine, il rastrella: il 5 giugno Silvestro Curotti di Domodossola cade sulle rive del Lago d'Orta a Orta di Nonio, dopo avere tenuto testa da solo a un reparto tedesco per più ore, riservando per sé l'ultimo colpo. L'ufficiale tedesco che non è riuscito a vincerlo, fa rendere alla salma il saluto delle armi. A metà giugno in Valgrande, tra Ossola e Verbano, il gruppo di Dionigi Superti subisce una spietata operazione di polizia militare condotta da truppe scelte tedesche appoggiate da «militi» fascisti. Cadono, tra i tanti, i due fratelli milanesi Bruno e Adolfo Vigorelli. Il giorno 20, quarantatré partigiani catturati durante le operazioni di rastrellamento sono passati per le armi a Fondotoce, ma le vittime risulteranno solo quarantadue. Il giovane partigiano Carlo Suzzi uscirà a notte, ferito ma vivo, dal mucchio dei cadaveri e il suo nome di battaglia sarà da quel momento «il quarantatre».

Tra luglio e agosto esplode in tutta la sua pienezza l'estate calda del partigiano ossolano. Le formazioni si ingrossano e si chiamano «brigate»: la «Garibaldi» di Cino Moscatelli, la «Valdossola», di Superti, la «Valtoce» di Alfredo Di Dio, la «Beltrami» di Bruno Rutto. A Macugnaga si insediano i garibaldini dopo avere costretto al ritiro i distaccamenti fascisti della Valle Anzasca, realizzando così un «fronte» di alta quota che va dalla Valsesia alle valli ossolane di Antrona, Bognanco, Divedro e Antigorio. Il 29 agosto un reparto tedesco risponde a un precedente colpo di mano della «Valdossola» con una rappresaglia a Premosello.

Cinque persone vengono uccise, tra cui l'albergatrice Emma Primatesta, e otto case vengono bruciate. Ma i partigiani stanno per avere il sopravvento: nelle valli saltano l'un dopo l'altro i presidi tedeschi e fascisti sotto la pressione dei garibaldini. L'otto settembre '44 «Valtoce» e «Valdossola» attaccano con successo Piedimulera, e al termine di una dura battaglia la via su Domodossola è aperta. Nella notte seguente si tratta col nemico, intermediari i parroci di Domodossola don Luigi Pellanda e quello di Masera don Baldoni; tedeschi e fascisti lasciano l'Ossola ritirandosi su Gravellona, mentre reparti della «Valdossola» e della «Valtoce» entrano in città tra l'esultanza della popolazione che si appresta a vivere l'entusiasmante esperienza altamente civile dei suoi «quaranta giorni» di libertà.

Paolo Bologna

I banditi assaltano la fonderia di Romentino

«Tutti a terra», anche due finanzieri e rapinano buste paga: quindici milioni

ROMENTINO — Rapina ieri pomeriggio alla fonderia «Triestina». Due giovani, volto coperto da fazzoletti e pistole in pugno, si sono presentati negli uffici della ditta attorno alle 16 e hanno costretto i due impiegati presenti a consegnare loro le buste paga dei 23 dipendenti: 15 milioni.

L'azione dei due malviventi è stata fulminea. Sono arrivati davanti all'ingresso della fonderia in via Ticino, praticamente in aperta campagna, con una Simca «1000». Sono entrati negli uffici, dove sapevano evidentemente di trovare le buste paga, e hanno minacciato gli impiegati con le pistole. *«E' una rapina* — hanno detto — *nessuno si muova altrimenti sono guai».* Poi hanno tirato fuori una borsa nella quale hanno riposto la refurtiva.

Sono quindi usciti e balzati sull'auto che avevano lasciato col motore acceso. Dopo di che sono scomparsi in un baleno. I due impiegati non hanno fatto neanche in tempo a notare la direzione presa dai due rapinatori.

Un particolare sconcertante: al momento della rapina, in un locale attiguo a quello nel quale i malviventi hanno effettuato la loro azione criminosa, c'erano due sottufficiali della guardia di finanza impegnati in un accertamento fiscale sui registri della fonderia.

Della loro presenza si sono accorti i due giovani rapinatori e li hanno chiusi a chiave impedendo così loro di intervenire. Per farli poi uscire sono dovuti intervenire alcuni operai della fonderia. m. s.

Gara di solidarietà dopo l'appello lanciato dalla famiglia

Adesso tutta Novara si mobilita per l'operaio che è malato di reni

NOVARA — La «mobilitazione» in favore di Giuseppe Galuppini, l'operaio del «De Agostini» che deve essere urgentemente sottoposto a trapianto renale, continua. Si può dire che tutta la città si sta interessando al «caso» e in molte aziende, piccole e grandi, sono in corso sottoscrizioni per appoggiare l'azione intrapresa dai compagni di lavoro dell'operaio. C'è da raccogliere la somma di 25 milioni, indispensabile per un trapianto all'estero. In Italia, dove il costo dell'operazione sarebbe di gran lunga inferiore, le possibilità di un intervento immediato sono praticamente nulle.

Intanto a Sologno, dove l'operaio vive assieme alla moglie Lucia Penna e ai due figli, Claudio di 14 e Massimo di 11 anni, la sua casa continua ad essere meta di visitatori. Sono amici, conoscenti, compagni di lavoro, che chiedono notizie, che vogliono dimostrare la loro solidarietà.

Non sono mancati gli episodi toccanti. Ieri uno sconosciuto ha fermato per strada uno dei figli del malato e gli ha consegnato 100 mila lire. Ha solo detto: *«Dalle al tuo papà».*

Molti continuano ad arrivare alla redazione di Novara de *La Stampa*, in corso della Vittoria. Preferiscono rimanere anonimi. Portano 30, 40, 20 mila lire. Dicono semplicemente: «Per Giuseppe Galuppini». Uno degli ultimi ha raccontato di essere stato in dialisi nel lettino accanto a quello dell'operaio del «De Agostini». Ha messo a disposizione 51 mila lire, senza voler fornire il nome. *«Sono stato compagno di sventura di Galuppini* — ha detto — *io ho già subito il trapianto di reni e sono stato salvato. Adesso voglio contribuire alla sua salvezza».*

Ieri due aziende grafiche di Caltignaga, la Novalit e la «All Graf System», hanno portato rispettivamente 420.000 lire e 280.000 lire. Hanno detto i dipendenti: *«Nelle nostre fabbriche si svolge lo stesso tipo di lavoro di Giuseppe Galuppini. Gli auguriamo che possa riprenderlo».*

m.s.

NOVARA — **In attesa che giungano alla nostra redazione le somme annunciate da ogni parte della provincia (comprese quella degli operai dell'Istituto Geografico De Agostini di oltre 10 milioni di lire) pubblichiamo l'elenco delle sottoscrizioni sinora raccolte dalla redazione di Novara: Specchio dei tempi 1.000.000; Ist. Geogr. De Agostini (direzione) 1.000.000; Avis e Aido Novara 390.000;** Carlo Caspelli 100.000; N.N. Novara 20.000; A.G. Novara 10.000; in memoria Chiappa Giuseppe 51.000; Rosa, Elsa e Carlo 40.000; **Patrizia Novara 20.000; Novalit - Caltignaga 420.000; All Graf System - Caltignaga 280.000; N.N. Novara 50.000. Totale L. 3 milioni 361.000.**

È stato consegnato ieri in prima elementare

Un sillabario in "braille,, al bambino cieco di Cameri

CAMERI — Ieri Raul Pietrobon, il bambino «non vedente» che frequenta la scuola elementare di Cameri, ha compiuto sei anni. E' stato festeggiato in classe dai suoi compagni e dalle maestre, ma c'è di più: proprio ieri Gaetano Baviera, presidente dell'Unione italiana ciechi di Novara, è andato nell'aula di Raul per consegnargli un regalo assai importante: un sillabario uguale a quello di tutti gli altri bambini, ma scritto col sistema «braille».

Alla presenza della direttrice didattica di Cameri, Laura Foa, delle due maestre della prima B, Giovanna Lombi e Francesca Capobianco (quest'ultima è l'insegnante di sostegno che si occupa prevalentemente di Raul), dell'assessore all'Istruzione del comune di Cameri, Rosa Pappalardo, Baviera ha consegnato al bambino, cieco come lui, il libro.

Ogni pagina riproduce in rilievo la corrispondente pagina del libro di testo adottato nella classe. Raul Pietrobon avrà così la possibilità di seguire le lezioni utilizzando il tatto, mentre i suoi compagni useranno la vista. Gaetano Baviera non ha voluto dilungarsi sulle difficoltà superate e sull'entità del lavoro — svolto prevalentemente da lui — per la trascrizione del libro in «braille». E' certo, tuttavia, che l'impresa non è stata indifferente ed è stata portata a termine in brevissimo tempo.

«Ora Raul può studiare come tutti gli altri» ha detto Baviera, che si è battuto a lungo per rendere possibile l'inserimento. *«L'importante* — ha aggiunto — *è che questo inserimento venga agevolato col cuore da parte delle insegnanti e dei compagni di scuola. Se c'è questo, se non manca la bontà e la volontà di aiutare Raul, tutto il resto diventa facilmente superabile. Il libro è qui e non mancheranno certamente tutti gli altri sussidi che via via si dovessero rendere necessari».*

Anche l'amministrazione comunale di Cameri, rappresentata ieri dall'assessore Rosa Pappalardo, è stata protagonista della «battaglia» per rendere possibile l'inserimento di Raul Pietrobon nella scuola elementare.

Gaetano Baviera, visibilmente commosso, dopo essersi intrattenuto col piccolo Raul, facendogli «vedere» con le dita il libro da lui preparato, ha lasciato la scuola di Cameri. «Questo inserimento — ha detto — è un esempio meraviglioso e sarà seguito da altre analoghe nei prossimi mesi».

Marcello Sanzo

Raul Pietrobon con le insegnanti (foto La Stampa Finotti)

Decisione del tribunale

Amministrazione controllata alla Ceretti

PALLANZENO — Amministrazione controllata per la «Ceretti», il complesso siderurgico di Pallanzeno che occupa 650 dipendenti ed è fermo da oltre due mesi per una grave crisi finanziaria. Il tribunale di Verbania ha accolto la richiesta avanzata dalla società ed ha accordato la speciale procedura, che consente il congelamento dei debiti verso i fornitori, per un periodo di due anni. In questo frattempo, dovrebbe essere avviato il piano di risanamento dell'azienda.

E' comunque ancora presto per parlare di ripresa produttiva nel complesso siderurgico: molto dipenderà dalle trattative che sono in corso fra la società e alcuni gruppi finanziari. Su questi contatti viene mantenuto il massimo riserbo, anche se negli ambienti vicini alla società circola un certo ottimismo. Si parla di una lavorazione per conto terzi che potrebbe consentire di rimettere in funzione a breve scadenza il laminatoio, ma non c'è ancora niente di preciso.

Ieri intanto c'è stata una lunga riunione fra i rappresentanti dell'azienda e le organizzazioni sindacali per esaminare la nuova situazione. All'incontro era presente anche il dottor Bermani, il professionista incaricato dal tribunale di seguire l'amministrazione controllata.

La novità di maggior rilievo riguarda il pagamento delle spettanze arretrate ai dipendenti: agli operai, che non hanno ricevuto i salari di agosto e settembre, verrà corrisposta una cifra di 600 mila lire in tre rate, l'ultima delle quali dovrà essere saldata entro il 12 novembre; agli impiegati verranno invece corrisposte 400 mila lire entro la fine di ottobre. a. v.

Verbania — Il potenziamento dei servizi di nettezza urbana comporterà per l'amministrazione comunale una spesa annua di 306 milioni di lire. Il servizio è svolto da una impresa milanese, la Iam, che ha avuto proroga la scadenza del contratto dal 1984 al 1988. Potenziata anche l'illuminazione pubblica in periferia con una spesa di una ottantina di milioni.

Borgomanero: oggi i funerali dopo il tragico incidente stradale

Il padre malato, il figlio cercava lavoro Sono morti insieme su un'auto impazzita

BORGOMANERO — Luciano Signini, 48 anni, e il figlio quindicenne Giuseppe Antonio, morti martedì in un incidente stradale, schiacciati in una «Simca 1300» che era finita contro un guard-rail, verranno sepolti oggi. I funerali avranno inizio alle 15,30 dalle Case popolari di via Cureggio, nei pressi del ponte Torrione: dal numero civico 10 A, dove vive la famiglia Signini.

E' una famiglia che ha avuto un'esistenza travagliata. Poliomielitico, Luciano Signini, dopo varie vicissitudini anche giudiziarie, aveva trovato un posto alla Sial. Era sposato con Vittoria Meloni, 35 anni, dalla quale aveva avuto quattro figli, il primo dei quali è rimasto ucciso con il genitore. Nell'alloggio di via Cureggio, restano ora con la mamma: Florenza di 14 anni, Vittorio di 13 e Paolo di 11.

Al dolore per la perdita del marito e del figlio primogenito, si aggiungono per la vedova le preoccupazioni per tirare avanti con tre figli al di sotto dei 14 anni. Sembra che il primo dei quattro ragazzi avesse trovato un'occupazione come apprendista, e che dovesse incominciare a lavorare tra qualche giorno. Per il momento, era tuttavia ancora libero da ogni impegno, non frequentando più la scuola: e l'altro ieri aveva perciò seguito il padre in auto.

Il Signini era in mutua da alcuni giorni. Non si sa dove padre e figlio fossero diretti: forse facevano solo un giretto in macchina nella zona. Tra Borgomanero e Romagnano Sesia, nei pressi del ponte sul torrente Sizzone, sulla statale 142, la Simca di Luciano Signini ha sbandato in curva, investendo prima il furgone OM di un pollivendolo di Invorio, e andando poi a sfasciarsi contro la barriera metallica di protezione della strada.

Le cause dell'incidente? Forse un improvviso malore, o l'eccessiva velocità. Luciano Signini faceva recentemente uso di un calmante perché soffriva di stomaco e aveva altri disturbi fisici. Forse i motivi sono diversi e comunque non appaiono facilmente precisabili. f. n.

Luciano Signini

Si è rovesciata un'autobotte con tricloruro

NOVARA — Allarme ritardato, nel rione di Sant'Agabio, per un'autobotte contenente 9 mila litri di tricloruro di fosforo, uscita di strada e rovesciatasi in un campo di granoturco. L'incidente è avvenuto martedì pomeriggio e sul posto sono accorsi vigili del fuoco, polizia stradale e vigili urbani. Al momento nessuno ha pensato ad una situazione di pericolo.

Soltanto nel pomeriggio di ieri, allorché sono iniziate le operazioni di travaso del tricloruro di fosforo ci si è accorti che in presenza di acqua l'acido sprigiona fumi tossici. Gli operatori, allora, si sono muniti di maschere e il traffico è stato interrotto. Anche se non era stato dato l'allarme, per tutta la notte accanto all'autobotte hanno vigilato a turno esperti della Montedison, vigili del fuoco e agenti della Stradale. L'autobotte, un articolato svizzero, proveniente dalla vicina Confederazione elvetica, era stata sdoganata a Novara ed era diretta ad una industria di Brescia.

Ieri sera l'operazione di travaso, che si era resa pericolosa quando è cominciato a piovere, è stata sospesa poiché la nube tossica avrebbe potuto raggiungere l'abitato. Il lavoro riprende stamane.

g. b.

Presto presentata denuncia alla magistratura

Non sarà riassunta l'invalida licenziata a Carpignano Sesia

NOVARA — Del licenziamento di Maria Ada Fiori, l'invalida di Carpignano Sesia che non ha superato il periodo di prova al maglificio Antur, si continua a parlare in termini accesi. La faccenda è tutt'altro che chiusa, anche se i responsabili dell'azienda tessile hanno tenuto a precisare che *«le valutazioni sul licenziamento, formulate dalla parte interessata, sono del tutto destituite da ogni fondamento».* Il riferimento (pare evidente) è fatto al particolare del numero di magliette che la donna, assunta in base alla legge speciale in favore degli invalidi, avrebbe dovuto imbustare durante la prova.

Dicono sempre i proprietari del maglificio Antur che *«si è trattato di un licenziamento per mancato superamento del periodo di prova»* e aggiungono che la relativa valutazione *«è unilaterale».* Dal canto loro, sindacato tessili e patronato invalidi hanno ritenuto tutt'altro che valide le motivazioni addotte dall'azienda e insistono perché la Fiori venga immediatamente riassunta.

Del «caso» è stato interessato un legale novarese, l'avvocato Mario Tucciilo, che ha tentato subito una amichevole composizione della vertenza, tramite l'interessamento dell'Ufficio provinciale del lavoro.

«Se questo tentativo dovesse fallire, come pare stia fallendo — dice l'avvocato — *mi vedrò costretto a tutelare gli interessi della lavoratrice Fiori ricorrendo al competente magistrato del lavoro».*

Intanto la Antur, che insiste sulla regolarità del licenziamento della Fiori, ha comunicato al sindacato tessili la sua intenzione di procedere ad altri 13 licenziamenti fra le 60 dipendenti. La riduzione di personale, secondo l'azienda, è resa necessaria da un momento di difficoltà che il maglificio sta attraversando. La Fulia, però, sostiene che anche in questo caso la motivazione è «pretestuosa» e lunedì, durante un incontro con i responsabili dell'Antur, respingerà la richiesta. m. s.

IL GIORNALE NELLE SCUOLE
PER CONOSCERE IL MONDO IN CUI VIVIAMO

LA STAMPA ... STAMPA SERA

LA STAMPA e STAMPA SERA

TUTTOLIBRI

LA STAMPA - STAMPA SERA - TUTTOLIBRI

011 65 68 318 - 011 65 68 377

ECONOMICI

SIGNORA ...

MOTOCARAVAN ...

Tribunale di Novara
Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 20 ottobre 1979 alle ore 9,30 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile, oggetto della causa di divisione tra Bobbio Piera in Buscaglia e Bobbio Carlo ed altri, sito in COMUNE DI NOVARA.
Nel fabbricato di via Crespi n. 2 A, locale al piano terra di mq 54 attualmente affittato, censito al catasto F. 98 mapp. 929.2.
Condizioni di vendita:
1) prezzo base d'incanto determinato con perizia L. 7.200.000;
2) offerta minima d'aumento L. 100.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9 del 20-X-1979, L. 1.700.000;
4) versamento del prezzo, entro 30 gg. dall'aggiudicazione.
Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara 20-9-1979
Il Cancelliere
Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA
Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 24 ottobre 1979 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà del sig. Comelli Edoardo siti in
Comune di Castelletto Ticino nel Condominio di via Sempione n. 33 bis
Lotto 1°: negozio al piano terreno con annessi cucina e servizi, censito N.C.E.U. al F. 5 mapp. 347 sub 1
Lotto 2°: appartamento al piano attico, censito N.C.E.U. al F. 5 mapp. 347 sub. 20
Condizioni di vendita:
1) prezzo base d'incanto (prima riduzione)
lotto 1° L. 12.130.000
lotto 2° L. 11.340.000
2) offerta minima d'aumento L. 100.000 per entrambi i lotti
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 24-X-1979:
lotto 1° L. 3.000.000
lotto 2° L. 2.800.000
4) versamento del prezzo, entro 30 gg. dall'aggiudicazione
Maggiori informazioni in Cancelleria
Novara 14-9-1979
Il Cancelliere
Debandi

A MILANO
MORETTI
passaggio duomo - pellicce
Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000
1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.980.000
2.360.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000
Pellicce sportive da L. 1.180.000
AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
MILANO
Passaggio Duomo, 2
Tel. 02-804.709
870.998
2° piano interno

Per completamento organico
selezioniamo ambosessi con innate doti di comunicativa, iniziativa, ambizione della carriera
per lavoro indipendente
Appuntamento Telefonico:
Novara 0321 26389
Domodossola 0323 846321

Sistema/32 IBM vendesi
mod. B34 memoria centrale 16 KB, dischi magnetici da 13,8 MB
Stampante 155 linee minuto in perfette condizioni e con Softwar applicativo.
Quotazione conveniente.
Scrivere: Publikompass 5618 - 10100 Torino.

Un impiego redditizio con il corso
DATTILOGRAFA e PERFORATRICE IBM
Istituto DELLA SANTA
Via del Carmine 1/A, tel. 22.371 - Novara

l'inglese
S'IMPARA ALLA
british school
insegnanti inglesi
NOVARA - Corso Vittoria, 5 - Tel. 21.044
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 32 - T. 45.269
OMEGNA - Piazza Beltrami, 7 - Tel. 62.240
DOMODOSSOLA - C. Rosmini - Tel. 38.00
Borgomanero - V. Maranza, 44 - Tel 841.565
PRIMA
scuola in Italia per l'insegnamento della lingua inglese

PER INFORMAZIONI E VENDITE (ORE 8,30/12,30 - 13,30/17,30) RIVOLGERSI A
"NOVARA 1"
Bal. Lamarmora, 17/A
☎ 392.601
Grimaldi
Commissionaria
V.LE G. CESARE, libero subito, ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, posto macchina. 22.500.000
V.LE DANTE, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina. 11.000.000
V.LE DANTE, libero subito, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 26.500.000
VIA DELLA NOCE, in costruzione, in palazzina a schiera, consegna Agosto 1980, composto da: salone, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, taverna, cantina, box. 50.500.000
VIA GORIZIA ...
VIA GORIZIA, libero subito, ingresso, soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, balcone, cantina. 26.000.000
VIA MONTEVERDI, soggiorno, camera, cucinotto, servizi, cantina. 9.500.000
VIA PAPA SARTO ...
VIA PAPA SARTO ...

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

Fornara se ne va

Segretario dc: domani un accordo?

NOVARA — Chi sarà il nuovo segretario provinciale della dc? Il «nodo» dovrebbe essere sciolto domani sera, a otto giorni di distanza dalla accettazione delle dimissioni dalla carica del dottor Franco Fornara di Pettenasco.

Ad accettare le dimissioni di Fornara è stato il comitato provinciale del partito del quale fanno parte i rappresentanti delle varie correnti. Alla relazione di Fornara ha fatto seguito un ampio dibattito che ha visto schierati su opposte posizioni gli «scalfariani» e gli aderenti a «Forze Nuove» da una parte e quelli dell'area Zaccagnini, dall'altra.

Fornara, con le sue dimissioni, intendeva proprio aprire un dibattito che facesse chiarezza nella situazione venutasi a creare nella dc novarese dopo le elezioni di giugno. La scelta di Scalfaro quale candidato sia alla Camera sia per il Senato, ha finito con l'escludere dal Parlamento un esponente novarese del partito dello scudo crociato e un'ulteriore perdita, secondo i critici, sarebbe derivata dal dualismo evidenziato durante la campagna elettorale tra Giordano, deputato uscente e Bruno, ex segretario provinciale. Nessuno dei due, infatti, è stato eletto.

La scorsa settimana non solo il chiarimento non c'è stato ma non si è neppure potuto trovare un accordo sulla persona del nuovo segretario provinciale. In questa situazione è stata affacciata l'ipotesi di una segreteria a tre, formale espressione delle tre maggiori correnti. Un'idea, questa, respinta da chi intende, a questo punto, con l'elezione di un solo segretario provinciale, salvaguardare all'esterno l'immagine dell'unità del partito.

Nelle ultime ore sembra possibile un ritorno all'accordo tra i gruppi di «Forze Nuove» e dell'area Zaccagnini il che consentirebbe, sia pure con una lieve maggioranza, di ritrovare l'equilibrio del congresso di Stresa e di esprimere la nuova segreteria.

p. b.

Tra gli imputati l'ex presidente e quello attuale dell'Assocave

Tutti assolti: erano accusati per le cave troppo pericolose

Incriminati alcuni per aver costruito una strada verso i giacimenti senza tener conto delle prescrizioni della forestale - Altri per aver tagliato piante e deviato il corso di un fiume

DOMODOSSOLA — L'inchiesta della magistratura sulla pericolosità di alcune cave nell'Ossola si è conclusa con un'assoluzione generale: fra gli imputati prosciolti al termine dell'istruttoria, tutti assistiti dal dottor Marco Garzolino, ci sono l'ex presidente dell'Assocave Emilio Proverbio e quello attuale Carlo Briganti. L'inchiesta aveva preso le mosse da una serie di denunce e segnalazioni avanzate da organi dello Stato, come il corpo forestale, e da privati cittadini che lamentavano danni.

Per aver costruito una strada di accesso a due giacimenti in località «Centrata» di Crodo senza tener conto delle prescrizioni della Forestale erano stati incriminati Giovanni Spadea, 48 anni, di Crevoladossola, Michele Mantovana, 30 anni, di Masera, Emilio Proverbio, 59 anni, di Domodossola, Igino Henzen, 47 anni, di Montecrestese, Mauro Proverbio di Domodossola e Giuseppe Minetti di Beura Cardezza. Le accuse erano di aver tagliato alcune piante e di aver deviato il corso delle acque.

Mauro Proverbio è risultato estraneo alla vicenda; nei confronti di tutti gli altri imputati il pretore ha emesso una sentenza di assoluzione piena perché il tracciato della strada di servizio non aveva ancora raggiunto i torrenti di montagna, per cui non si poteva parlare di deviazione di acque.

L'attuale presidente dell'Assocave, Carlo Briganti, è invece stato completamente

Emilio Proverbio

Carlo Briganti

scagionato da una serie di accuse che andavano dall'aver omesso di rimuovere il pericolo di franamento del piazzale di lavorazione in una cava situata in località Rencio di Crodo all'aver gettato nella discarica residui di lavorazione che — in mancanza delle opere di difesa prescritte — avrebbero potuto creare danni ai proprietari vicini.

La perizia geologica eseguita dal professor Vuillermin dell'Università di Trento ha escluso una situazione di pericolosità. E' stato inoltre accertato che il materiale rotolato a valle non poteva invadere terreni al di là della discarica. Carlo Briganti è stato così assolto perché il fatto non costituisce reato.

Un altro operatore del settore, Luigi Antolini, 50 anni, era invece stato incriminato per un franamento avvenuto in località Bugliaga di Trasquera durante l'alluvione dell'ottobre 1977, che aveva addirittura ostruito la galleria del Sempione. La perizia tecnica ha in effetti confermato che lungo la parete della cava non era stato eseguito alcun lavoro di ripristino per cui il franamento è fra le cause che hanno determinato l'interruzione della linea del Sempione. Questa inosservanza, che risale al 1972, è stata tuttavia coperta da amnistia.

L'imputato ha comunque prodotto una dettagliata documentazione dalla quale risulta che dal 1976 la cava in questione è passata in piena proprietà del comune di Trasquera. L'ordine di eseguire lavori preventivi di protezione — questa la motivazione della sentenza del pretore — non andava dunque indirizzato all'Antolini, che è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

Nell'inchiesta erano rimasti coinvolti alcuni amministratori regionali: il presidente Viglione, gli assessori alle Cave, Marchesotti, e alla Programmazione territoriale, Rivalta. Quest'ultimo era già stato prosciolto in istruttoria; la posizione degli altri imputati era stata stralciata e trasmessa per competenza alla magistratura torinese.

a. v.

Novara, da domani lezioni di vino

NOVARA — Organizzato da Alberto Vivian, il popolarissimo ex calciatore azzurro ora impegnato nella sua enoteca, si svolgerà da domani al 30 ottobre il «1° seminario propedeutico sul vino». E' un'iniziativa che spazierà dalla coltivazione della vite fino all'apertura di una bottiglia, attraverso sei serate appositamente coordinate.

Domani, relatore l'enotecnico Giuseppe Bassi, si discuterà su «Viticoltura e vinificazione»; Martedì 16 ottobre, Antonio Filcinardi tratterà della «Degustazione»; venerdì 19 ottobre sarà la volta del dottor Riccardo Ottina che parlerà della «Spumantizzazione e degustazione spumanti»; martedì 23 ottobre toccherà al sommelier Luigi Caviglio parlare su «I vini d'Italia»; mentre venerdì 26 ottobre il primo sommelier d'Italia, Santambrogio, toccherà il tema «Abbinamento vino e cucina». Martedì 30 ottobre l'ultima serata del «seminario» sarà svolta da un altro sommelier, Giuseppe Meregalli, sul tema «Conservazione del vino: apriamo una bottiglia».

L'allenatore azzurro chiede che tutti i giocatori gli diano una mano a risollevare la squadra

Assicura Canali: «Incomincerà con il Casale il nuovo corso per il Novara nella tempesta»

NOVARA — Altra settimana di passione per i calciatori novaresi dopo la seconda sconfitta di campionato che ha lasciato la squadra all'ultimo posto della classifica, a quota zero. Nei guai, come accade sempre in queste occasioni, si trova l'allenatore Giorgio Canali che dovrà tentare di risolvere la critica situazione affrontando domenica la trasferta di Casale Monferrato, primo derby piemontese della stagione.

Il tecnico azzurro, pur amareggiato per l'andamento delle cose, non è tra i più abbattuti. Per lui i problemi sono sempre esistiti ed i primi incontri di campionato hanno solo riconfermato i pregi e i difetti della squadra. *«Io non ho mai accennato a programmi che prevedessero la sicura promozione. Si fa presto a dire che il Novara, con gli stessi uomini, lo scorso campionato ha sfiorato il massimo obiettivo».*

«La realtà — precisa Canali — è che alcuni giocatori ormai sulla trentina stentano a ritornare quelli di prima. So di avere i fucili puntati dall'inizio della preparazione e non sono di quelli che cercano di sfuggire alle responsabilità. Domenica abbiamo dimostrato nella ripresa di poter agguantare ancora la vittoria. E' venuta invece la tremenda sconfitta e proprio questo episodio ci deve riportare alla realtà».

Nel dopo-partita sono intervenuti un po' tutti, tranne Peppino Molina. L'ex «mago dei poveri», attuale direttore sportivo della società, era come gli altri amareggiato perché aveva chiaramente affermato alla vigilia che il recupero di Serena non era possibile. *«Avevo seguito il giocatore proprio in vista del suo rientro ed avevo notato che non usava ancora completamente la gamba operata. Per questo era necessario ancora qualche settimana di preparazione. Invece è stato schierato ed i risultati si sono subito visti. Devo anche ammettere che gli è andato tutto male* — conclude Molina — *ma questo era proprio il pericolo maggiore».*

Nel complesso — chiediamo a Molina — quali sono i problemi che Canali dovrà risolvere? *«A questo punto sono i giocatori che dovranno dare una mano all'allenatore. A parte qualche giovane, si tratta di elementi carichi di esperienza che dovrebbero sapere come stare in campo. Stiamo ripetendo alcuni errori dello scorso campionato e speriamo di ripetere anche quanto era avvenuto. Cioè cominciare la serie dei 15 incontri di imbattibilità».*

Per la trasferta di Casale l'allenatore Canali si trova di fronte ad alcuni problemi. Prima di tutto quello di Serena; poi di Monaldo che ha una caviglia ancora gonfia e quindi quello di Basili. *«Dovrò certamente rivedere qualcosa* — afferma Canali — *e spero di poter disporre almeno di Basili. Per il resto deciderò a fine settimana perché da Casale dovrà partire il nuovo corso. Basterà che tutti si mettano d'impegno come è avvenuto domenica nella ripresa e lo zero in classifica sarà cancellato».*

l. l.

Italia e Urss Un «meeting» di ginnastica

NOVARA — Ginnastica internazionale domenica 28 ottobre. Sarà ospite la nazionale dell'Unione Sovietica, comprendente campioni mondiali e olimpici, che incontrerà gli azzurri d'Italia, in preparazione alle Olimpiadi che si svolgeranno la prossima estate a Mosca.

Tra gli azzurri è prevista la partecipazione dei due nazionali novaresi: Corrado Colombo della «Libertas» e Francesco Mosca della «Pro Novara».

L'importante manifestazione si svolgerà al palazzetto dello sport di Viale Kennedy e rientra fra gli scambi culturali tra Italia e Unione Sovietica. La società ginnastica «Libertas Novara» curerà l'organizzazione per conto della Federazione ginnastica italiana.

l. l.

Verbania — «La sinistra italiana nell'attuale momento di crisi del paese» è il tema di un incontro-dibattito che si svolgerà domani sera a Palazzo Flaim

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: I pornogiochi
Coccia: La luna
Eldorado: Due volte donna
Excelsior: Quaranta gradi all'ombra del lenzuolo
Faraggiana: Profezia
Vittoria: Ratataplan.
S. Cuore: Nashville

ARONA

San Carlo: La smagliatura
Roma: Le pornovogliose
Moderno: La bambolona
Lux: Tigerman bersaglio umano

BORGOMANERO

Moderno: Il cacciatore
Nuovo: Voglia di donna
Lux: Easy rider

DOMODOSSOLA

Catena: Squadra speciale
Corso: Desideri erotici di Cristina

GALLIATE

Splendor: La banda dei fiori di pesco

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: I tre dell'operazione drago

OLEGGIO

Comunale: Quella pazza famiglia Fikus

OMEGNA

Sociale: Il cacciatore

TRECATE

Comunale: Il pornoshow della Settima Strada
Vittoria: Il racket dei sequestri

VERBANIA

Apollo: Les pornocrates
Ariston: Pornostory of Christina
Vip: I misteri delle Bermude
Sociale (Intra): Avalanche Express
Sociale (Pallanza): Moonraker operazione spazio

CANNOBIO

Odeon: Eva nera
Olena: Squadra speciale ispettore Sweeney

FARMACIE

Novara: Viale Roma, i. Torelli 1 Bertoldi, c. Cavour 7, Nibi, c. Risorgimento 9, Galli, v. Pietro Micca 8
Arona: Manzoni, v. Liberazione
Bellinzago: Patrito, v. Libertà 56
Castelletto: Tibaldi Gazzo Piccino, v. Marconi
Domodossola: Comunale
Oleggio: Leonardi, v. Roma 25
Sesto Calende: Abbazia, via Piave
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia
Verbania: Nibio, viale Azari 1

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Massa, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna

Il «Piatto dell'artista» ha fatto tappa sulle rive del Sesia

«Una volta era bello far vendemmia» Riso con vino e ricordi a Romagnano

ROMAGNANO — Il «piatto dell'artista», la manifestazione promossa da La Stampa e dall'Ente del turismo che vede impegnati i migliori ristoranti, poeti dialettali e pittori in un vasto panorama gastronomico culturale della terra del riso e dei vini ha fatto tappa l'altra sera in riva al Sesia, a Romagnano, il paese d'antica nobiltà che, con il suo «Venerdì santo» è iscritto nel libro del turismo nazionale.

Impegnato nel concorso era il ristorante «Al Maneggio» di Romagnano Sesia, un caratteristico locale che sorge in mezzo a un suggestivo parco e che da un anno, con l'attuale gestione, sembra avviato a rinverdire le tradizioni gastronomiche della bassa Valsesia.

Chef di turno il giovane Enrico Riva che con la moglie Maria ed i genitori ha dato un'ottima prova, dimostrando la validità e l'importanza della gestione familiare del ristorante in cui il cliente diventa un amico.

Infatti le serate della tournée oltre a mettere in risalto l'impegno dei tre «personaggi» chiamati alla ribalta (cuoco - poeta - pittore) vogliono essere anche un invito all'amicizia. All'incontro hanno risposto con il sindaco, i dirigenti le varie associazioni locali, industriali, artigiani: una riunione piacevole in un'atmosfera di grande cordialità.

Enrico Riva, l'«artista in cucina», dopo le «delizie nostrane paesane», un antipasto dedicato agli ottimi salumi della zona, peperoni ed altre verdure, ha presentato il piatto in concorso: riso al Barolo. Si è trattato di un indovinato accostamento riso-vino, due tipici prodotti novaresi, che è stato molto apprezzato dai commensali. Poi è stata servita la «costoletta tartufata» con verdura di stagione, gorgonzola alle noci, una leccornia, dolci novaresi secchi e «sorbetto al maneggio» una specialità del locale.

Ancora una volta la parte gastronomica ha dimostrato l'abilità dei cuochi novaresi e dei maestri dell'arte culinaria che l'altra sera erano ben rappresentati dal professor Albano Mainardi per moltissimi anni direttore della scuola alberghiera di Stresa e «padre putativo» di molti *chefs* oggi in giro per l'Italia e per il mondo.

Per la pittura ha aggiunto la sua opera ai dodici colleghi che l'hanno preceduto, un artista parimenti noto: Giuseppe Cagnardi. Abitante a Ghemme, Cagnardi ama ritrarre i colori autunnali e primaverili delle zone collinari e per il concorso ha presentato un quadro raffigurante la vendemmia: un carro che trasporta ricchi grappoli d'uva alla cantina. Un'opera appositamente costruita per il concorso e legata alla zona di Romagnano, anch'essa terra di pregiati vini novaresi e di antiche tradizioni enologiche.

Per la poesia è stato di scena Gottardo Mostini, questa volta un romagnanese, che non si è scostato dall'argomento di attualità: la vendemmia. Il dialetto di Romagnano non è dei più facili e per la lettura è stato necessario l'intervento di un altro «personaggio» notissimo a Romagnano, Fernanda Renolfi, una maestra meglio conosciuta come «la maestra vignaiola» che ha dato il giusto risalto ai versi del poeta Mostini, dei quali riportiamo il sonetto finale. *«L'è matin prest ma fi sent già passe / chi portu fao la bona sul trafur / L'è gnu dumenga, a guanga vendimier: / 'na vota l'eva bel, des l'è un lamur».*

In queste quattro righe c'è tutto lo spirito e l'ansia della gente della collina novarese: una volta era bello, adesso far vendemmia è un lavoro. Non c'è più l'aria festosa di un tempo, quando mentre a piedi nudi si pigiava l'uva si cantava e si ballava tutti insieme, giovani ed anziani. «... *e des purtropp l'è ma un lamur*» conclude, amaramente, il poeta.

Il prossimo appuntamento è per venerdì 19 ottobre all'hotel «Atlantic» di Arona.

Liliano Laurenzi

Enrico Riva — Gottardo Mostini — Giuseppe Cagnardi

Proteste di ragazzi e femministe contro film porno a Domodossola

DOMODOSSOLA — «Volantinaggio» dei circoli femministi e di un gruppo di giovani di sinistra di fronte al cinema Catena dove si proiettava martedì sera «Porno college». Il film rientra in un nutrito programma mensile di pellicole da «luce rossa» annunciato con una «pornolocandina» che è stata contestata dai giovani.

Curiosamente, il programma segue di un giorno un ciclo speciale di pellicole proprio per giovani (le ultime sono state «Barry Lindon» e «Ultimo valzer») che vengono proiettate nella stessa sala ogni lunedì.

«Questi pornofilm — si legge nel volantino diffuso dai giovani — *cercano di soddisfare in maniera reazionaria e maschilista i bisogni che tutti abbiamo».* Il volantino attacca duramente anche la giunta di sinistra di Domodossola *«che finora non ha saputo disdegnare che nella nostra città vengano proiettati film del genere che contribuiscono a perpetuare una politica e una cultura deviante. Crediamo che la giunta di sinistra debba uscire dalle quattro mura del Comune per cominciare a discutere e a proporre alla cittadinanza spettacoli diversi che non esaltino alcuna violenza fisica e morale ma al contrario aprano un dialogo sulla vera sessualità».*

a. v.

gabetti in tutta Italia
FIABCI Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

VILLE a schiera corso Risorgimento adiacenze vendiamo consegna primavera 1980 composte da taverna con camino, servizio, locale cantina, due box al piano seminterrato; salone, pranzo, cucina al piano rialzato; tre camere, due bagni al primo piano; ampia mansarda divisibile, bagno terrazzo al secondo piano. Riscaldamento indipendente, giardino privato e condominiale. 30% mutuo fondiario. A richiesta mutuo finanziario.

CORSO VERCELLI (adiacenze largo Leonardi) vendiamo appartamenti varie metratura composti da: ingresso, soggiorno, cucinino, una camera, bagno, cantina lire 7.200.000; ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balconi, lire 17.500.000; ingresso, soggiorno, cucina, una camera, bagno, balcone, cantina lire 10.800.000. A richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

CENTRO STORICO (angolo delle Ore) vendiamo libero appartamento composto da ingresso, salone, tre camere, cucina, due bagni, ripostiglio, cantina, posto auto lire 60.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

VIALE VOLTA adiacenze vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, balconi, cantina, box lire 22.800.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

VIA TORELLI (adiacenze viale G. Cesare) vendiamo prestigioso appartamento libero composto da ingresso, salone, cucina, due camere, bagno, tre balconi, cantina, lire 41.000.000.

VIA CAVI D'ASSI (viale Volta) vendiamo appartamento composto da: ingresso, cucinotto, tinello, soggiorno, due camere, bagno, due balconi, cantina lire 16.600.000. A richiesta box lire 3.200.000. Dilazioni.

ADIACENZE CORSO XXIII MARZO vendiamo in recente condominio signorile appartamento composto da: ingresso, soggiorno ampio, cucina, due camere, due bagni, cantine, lire 35.400.000. Box auto 3.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

OLEGGIO zona residenziale vendiamo villa libera subito composta da: p. t. ampia cantina, box doppio, locale caldaia, lavanderia; p. r. atrio d'ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, studio, due camere, bagno; p. 1° mansarda divisibile; metri quadri 130 circa per piano. Giardino metri quadri 700 circa. Mutuo fondiario e finanziario.

a CAMERI
Piazza Martiri 2
CENTRO CONFEZIONI CAMERESE
è arrivata la collezione autunno-inverno
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER
DONNA - UOMO - BAMBINO
La migliore qualità a prezzi bloccati

a NOVARA
Corso della Vittoria 59
JOLLY ABBIGLIAMENTO
è arrivata la collezione autunno-inverno
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER
UOMO - DONNA - BAMBINO
La migliore qualità a prezzi bloccati

Tappeti orientali
Kandahar
ECCEZIONALE VENDITA INVERNALE DAL 15 OTTOBRE
★ Importazione diretta
★ Grandioso assortimento di tutte le provenienze
★ Tappeti vecchi e moderni
★ Certificato di garanzia
★ Prezzi da L. 50.000 in su
D.F. s.n.c. IMPORT EXPORT
via Roma - Biandrate (NO) tel. 0321 83107 83038
Punto vendita: KANDAHAR
via A. Costa 30 Novara tel. 0321 91184

Alvaro Alvisi — Renato Cioni
Teatro Coccia - Novara
Lunedì 15 ottobre 1979 - Ore 21,15
La «COMPAGNIA ITALIANA DI OPERETTE»
diretta da
ALVARO ALVISI
presenta
LA VEDOVA ALLEGRA
3 atti di F. Lehar
con
ARMANDA DI TULLIO
e il celebre tenore
RENATO CIONI
Prenotazioni presso il Botteghino del Teatro. Tel. 26.287.

GRANDE OCCASIONE
VERBANIA INTRA - Corso Mameli 47
nei nuovissimi locali della
PELLICCERIA RAMELLO
(con sede in Torino)
CONTINUA LA
FAVOLOSA VENDITA
senza precedenti di
PELLICCE PREGIATE
COLLEZIONE 1979/80 - MODELLI ESCLUSIVI
LAVORAZIONE ARTIGIANALE - MASSIMA GARANZIA
RICORDATE
RAMELLO - Verbania Intra - Corso Mameli 47 (Palazzo Rusconi)

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 24 ottobre 1979 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto, del seguente bene immobile di proprietà di Chiocca Marilena, sito in COMUNE DI NOVARA.

Area edificabile, attualmente prato, di mq 5400 circa con sovrastante fabbricato. Accesso dalla Piazza d'Armi o dalla strada proveniente da via 23 Marzo. Il tutto censito nel catasto terreni al Foglio 118 mapp. 346 348 147. In totale are 53.55.

Condizioni di vendita

1) prezzo base L. 36.430.000 (4ª riduzione)

2) offerta minima d'aumento L. 500.000

3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria, entro le ore 10 del 24-X-1979, L. 8.000.000. 4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Novara 19-9-1979.

Il Cancelliere Debandi

Tribunale di Novara

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 24 ottobre 1979 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà dei Sigg. Caso Italo e Pianezza Angela, sito in COMUNE DI CAMERI nel condominio di via della Madonna 18, «Condominio S. Rita». Appartamento composto da tre vani, cucina e servizi, di mq 68, oltre mq 16 di balconi e annesse cantina ed autorimessa.

Condizioni di vendita:

— 1 prezzo base di vendita L. 14.450.000 (1ª riduzione)

— 2 offerta minima d'aumento L. 200.000

— 3 deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria, entro le ore 10 del 24/10/1979, L. 4.000.000

— 4 versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione

Maggiori informazioni in Cancelleria

Novara, settembre 1979

Il Cancelliere Debandi

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Come funziona il servizio socio-sanitario del Comune

Seicento studenti rinunciano alla lezione di ginnastica

VERCELLI — Ottomila bambini vengono visitati ogni anno dai medici scolastici del servizio socio-sanitario di via Monte di Pietà. Il potenziamento del personale medico e paramedico, operato dal Comune, ha consentito fin dall'anno scorso un lavoro in profondità, che ha interessato tutte le scuole, medie, elementari e materne, sia pubbliche che private.

L'assessore alla Sanità Marco Barberis ha manifestato la sua soddisfazione per il lavoro di prevenzione svolto dal centro di medicina scolastica e ha messo in evidenza come «*molte anomalie, somatiche e psichiche siano state accertate ben prima della loro comparsa a livello di malattia*».

Un'occhiata ai dati operativi dello scorso anno conferma l'ottimismo dell'assessore. Sono state effettuate 8214 visite generiche, controllati 6885 alunni per la ricerca di malattie parassitarie (pidocchi, scabbia); 514 scolari hanno usufruito di visite oculistiche, odontoiatriche, ortopediche, cardiologiche, neuropsichiatriche.

Il dottor Giacomo Mazzeri, coordinatore del servizio, commenta: «*La popolazione scolastica, coinvolta dal servizio, è numerosa, ma il personale a disposizione è sufficiente. Vi sono tre medici generici, Rossolillo, Priolo, Bramante, un pediatra, Genesio Gaito, per gli asili-nido, e l'infermiere e assistenti sanitarie con compiti specifici. Inoltre possiamo usufruire di alcune strutture ospedaliere e della consulenza di medici specialistici*».

Un'innovazione al servizio è stata iniziata l'anno scorso. Due assistenti hanno effettuato visite domiciliari alle famiglie di bambini malati, per verificare le condizioni igienico-sanitarie degli assistiti. «*Purtroppo* — commenta Mazzeri — *non sempre le famiglie si sono dimostrate disposte a collaborare con le assistenti. Un malinteso senso del pudore ha rischiato di far fallire un servizio, istituito nell'interesse del singolo e della collettività*».

Un altro dato statistico risulta perlomeno strano. Quest'anno circa 600 ragazzi delle superiori (il 10 per cento) hanno chiesto l'esonero dalle attività di educazione fisica. «*E' incredibile* — dice Mazzeri — *con quanta incoscienza i genitori chiedano per i figli l'esonero per la ginnastica, da sempre indispensabile per la salute dei ragazzi*». Le motivazioni per le dispense sono varie, ma la verità è che forse i ragazzi preferiscono usufruire delle ore di educazione fisica per studiare o fare i compiti. Poi, pagando, si iscrivono a corsi privati di sport. «*E' assurdo* — commenta il coordinatore del centro medico — *e spero che le famiglie lo comprendano al più presto*».

Il lavoro dell'equipe del centro è iniziato. In ogni scuola è stata assicurata la presenza, per un giorno alla settimana, del medico scolastico, che compie visite complete a tutti gli scolari. Con la collaborazione del professor Bosso, primario di oculistica, si potranno realizzare negli asili-nido maggiori controlli per la ricerca precoce dei difetti visivi.

Purtroppo il freddo intenso di questi giorni e l'impossibilità di far funzionare il riscaldamento prima del 15 ottobre, potrebbero rallentare il ritmo delle visite ambulatoriali.

Precisa il dotto Mazzeri: «*Abbiamo già rivolto una richiesta al Comune per riscaldare i locali del Centro, ma per ora non abbiamo ottenuto permessi straordinari*».

d. b.

Consegnato al Coro da Camera della Rai di Torino

Il primo "Viotti d'oro,,

Vercelli. Il sindaco Baiardi (primo a destra) mentre consegna il «Viotti d'oro» (Foto Greppi)

VERCELLI — Il sindaco Ennio Baiardi ha consegnato il primo «Viotti d'oro» 1979 al Coro da Camera della Rai di Torino diretto da Arturo Sacchetti. La cerimonia si è svolta martedì sera, al Salone Dugentesco, durante l'intervallo del concerto che lo stesso Coro ha tenuto nell'ambito del Festival Viottiano presentando musiche di Gesualdo, Lotti, Verdi e Rossini.

Alla prima «serata di gala» della stagione musicale vercellese (la seconda, Viotti d'oro al pianista Franco Mannino, è in programma il 17 novembre) ha partecipato un folto pubblico di appassionati. Il Festival Viottiano prende ora un po' di respiro e, in attesa della grande serata sinfonica di mercoledì 17 ottobre (ospiti la Hallesche Kammerorchester e il Coro di Dresda), cede il passo all'omonimo concorso.

Da ieri mattina sono incominciate le prove di canto, alle quali partecipano una cinquantina di concorrenti. Oggi alle 15 e stasera, alle 21, esibizioni pubbliche dei semifinalisti al Dugentesco. Domani sera, alle 21, è in programma la finale.

La commissione esaminatrice è composta da: Pierre Colombo, Lorenz Alvary, Carolina Segrera Holden, Hug [illegible], Pier Alberto Biondi; accompagnatore al piano Roberto Cognazzo; coordinatore Joseph Robbone.

e. d. m.

Trovato in piazza Cesare Battisti

Misteriosa morte di un operaio

VERCELLI — Misteriosa morte di un uomo di 59 anni all'ospedale di Vercelli. Era stato ricoverato domenica sera in stato di etilismo acuto. Aveva invece una frattura cranica che è stato possibile scoprire solo ieri con l'autopsia.

L'uomo si chiamava Piero Anteo, lavorava come operaio alla «Sambonet». Sposato, viveva separato dalla moglie in un appartamento in via Guicciardini. Domenica sera, poco dopo le 23, due passanti l'hanno trovato in piazza Cesare Battisti visibilmente ubriaco. Era sdraiato a terra fra l'angolo delle scuole con via Crosa e gli stand della «Sagra del riso» (che vengono smontati in questi giorni). L'uomo ha detto: «Mi sento un po' rintontito».

E' stato accompagnato all'ospedale e ricoverato per il grave stato di etilismo in cui si trovava. Sul suo corpo non c'erano ferite apparenti, né tracce di sangue. Alle 7 di lunedì mattina Piero Anteo è morto, per «collasso circolatorio». E' stata ordinata l'autopsia (eseguita ieri), durante la quale i medici hanno poi scoperto la frattura alla volta cranica, di origine traumatica. Soltanto l'esame [illegible]pico ha potuto rivelare la ferita mortale, dalla quale non era uscito sangue. Insospettisce soprattutto la posizione della frattura (al centro della testa), che si ritiene poco probabile in una caduta accidentale.

Molte ipotesi si affacciano di fronte a questa morte misteriosa. L'uomo è scivolato procurandosi da solo la frattura? Oppure è stato aggredito e colpito al capo con un corpo contundente? I carabinieri non scartano questa seconda ipotesi. Sono stati interrogati i soccorritori dell'operaio e si sta cercando di ricostruire come e con chi ha passato le ultime ore di domenica sera.

Si sa per certo che l'Anteo non ha mangiato in casa e che durante e dopo la cena ha bevuto una notevole quantità di vino. Che cosa sia successo dopo e, soprattutto, come si sia procurato la ferita mortale è però ancora un mistero.

d. co.

Vercelli — La «Famija varsleisa» ha istituito anche per il 1979 il premio per il «Vercellese dell'anno», che sarà conferito «al vercellese che, per particolari benemerenze acquisite nell'esplicazione delle sue attività pubbliche o private o nel campo della cultura, delle arti, delle scienze, dello sport, delle opere sociali si sia conquistato nell'anno considerazione della cittadinanza».

Anziana investita da un'auto: grave

VERCELLI — Una pensionata è stata investita, l'altra sera, da una Renault al rione Cappuccini. La donna, Maria Viazzo, di 83 anni, abitante in via Thaon de Revel 89, stava attraversando la strada vicino alla sua abitazione.

Dalla direzione di Casale è giunta un'auto guidata da Albino Giacomini, 43 anni, abitante a San Maurizio d'Opaglio (Novara).

Maria Viazzo è stata trasportata al «Sant'Andrea», dove i medici l'hanno giudicata guaribile in 40 giorni

(d.co.)

Il "S. Andrea,, deve rispondere all'Università

Sollecito del sindaco per i corsi di medicina

VERCELLI — «*E' tempo di decidere sui corsi di Medicina*». Questo l'appello che il sindaco, Ennio Baiardi, lancia a tutti i partiti a livello comunale e provinciale, e al Consiglio di amministrazione dell'ospedale «Sant'Andrea», dopo il ben noto telegramma della Facoltà di Medicina torinese che minaccia la chiusura dei corsi.

La facoltà medica pretende la firma della convenzione con l'ospedale per tenere aperti, anche nel prossimo anno accademico, i suoi corsi staccati a Vercelli. Il Consiglio di amministrazione del «Sant'Andrea» si era espresso, a suo tempo, a favore di questa firma. Erano però insorti alcuni medici ospedalieri (che non vogliono la «clinicizzazione» dei reparti), mentre gli studenti ed i docenti l'avevano ovviamente perorata.

Fatto sta che gli amministratori del «Sant'Andrea» non hanno ancora deciso. Di qui il telegramma da Torino con l'«ultimatum» portato a conoscenza della città da una delegazione dei pii vercellese che si è incontrata con il rettore dell'ateneo torinese, prof. Cavallo, e con il preside della facoltà medica, prof. Dianzani.

Osserva il sindaco in una lettera inviata ai capigruppo consiliari e ai segretari politici dei diversi partiti: «*Il telegramma della Facoltà non costituisce certamente una sorpresa, dopo le dichiarazioni che erano state rese dai rappresentanti dell'Università di Torino nel convegno promosso dal Comprensorio di Vercelli il 16 luglio scorso*».

Dopo questa premessa, Baiardi fa però rilevare che «*è tempo di decidere, anzi che il tempo delle decisioni è largamente superato, al di là del telegramma*». Per questo motivo, il sindaco, ricordando le varie e accese dispute sul problema universitario, invita tutti i partiti ad esprimersi in fretta sulla vicenda, quali che siano i vari aspetti che ciascun gruppo intende mettere in rilievo nella questione: la sorte dei 600 studenti, il legame con la riforma sanitaria, il futuro dell'ospedale «Sant'Andrea», la professionalità dei medici, il problema di nuovi insediamenti universitari.

Baiardi conclude esortando i partiti a misurarsi su una «*situazione reale*» qual è quella dei corsi staccati che stanno per chiudere, accantonando per il momento le singole posizioni di principio.

e. d. m.

Bimbo scivola sotto un trattore

OLCENENGO — Insegue per gioco il padre sul trattore e si frattura una gamba sotto una ruota. Piercarlo Garella, 13 anni, abitante alla cascina Mauro di Olcenengo, l'altro pomeriggio si trovava sull'ala, mentre suo padre, alla guida di un trattore, stava eseguendo alcune manovre.

«*Volevo giocare* — ha raccontato Piercarlo Garella ai medici — *e mi sono messo a rincorrere papà. Arrivato vicino al trattore, però, sono scivolato*».

Nell'incidente il ragazzo ha riportato la frattura esposta della gamba. E' stato giudicato guaribile in 50 giorni dai medici del «Sant'Andrea» di Vercelli.

(d. co.)

Ha partecipato alla Settimana Mariana

Cardinale Ballestrero in Duomo a Vercelli

VERCELLI — Il cardinale Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino, ha partecipato a Vercelli alla «giornata del clero diocesano», organizzata in occasione della «Settimana mariana». Monsignor Ballestrero, che è anche presidente della Commissione episcopale italiana, ha sostato in preghiera, in Duomo, davanti alla statua della Madonna nera d'Oropa.

La «giornata del clero diocesano» ha avuto inizio in seminario, con una preghiera preparatoria. I partecipanti si sono poi trasferiti in Duomo in processione, guidata dal cardinale Ballestrero, dall'arcivescovo di Vercelli, Albino Mensa, da monsignor Giovanni Picco e dall'abate di Sant'Andrea Mario Del Negro. Il cardinale ha quindi celebrato una messa dedicando l'omelia alla Madonna.

d. co.

Una polizza per utenti del gas

VERCELLI — Una polizza d'assicurazione per gli utenti del gas e centraline per produrre energia elettrica impiantate sui canali demaniali della zona: queste le iniziative più rilevanti dell'azienda autonoma servizi municipalizzati (acqua, elettricità, gas).

Per quanto concerne l'assicurazione (che coprirà i rischi di responsabilità civile), gli utenti del gas potranno stipularla, a richiesta, con un costo ridottissimo a loro carico. Interessante anche l'iniziativa di utilizzare, in momenti di penuria energetica, le «centraline» elettriche, che funzioneranno con l'acqua dei canali.

(d.co.)

L'incidente è avvenuto di sera

A Ronchi col trattore travolge un anziano

SALUGGIA — L'altra sera, verso le 20, alla frazione Ronchi di Cigliano, un agricoltore è stato travolto e ucciso da un carro agricolo trainato da un trattore. Si chiamava Luigi Barberis, 65 anni, celibe, via Cerutti 10.

L'uomo camminava lungo una strada campestre che conduce alla frazione Ronchi quando ha incrociato il mezzo condotto da Giancarlo Negro, 49 anni, via Rivetta 6 di Saluggia. Quest'ultimo ha raccontato ai carabinieri: «*La strada era molto stretta, procedevo lentamente, non mi sono nemmeno accorto di averlo urtato. Ho sentito soltanto un lieve sobbalzo e mi sono fermato*».

Il Barberis era a terra, in condizioni disperate: una ruota del rimorchio lo aveva schiacciato. E' stato soccorso e portato nella sua abitazione ormai agonizzante. Sono state vane le cure del medico condotto: pochi minuti più tardi Luigi Barberis è morto per gravi lesioni interne.

Per accertare le cause dell'incidente e ricostruire soprattutto la meccanica del mortale investimento, i carabinieri di Livorno Ferraris hanno compiuto un sopralluogo nella frazione Ronchi.

Il conducente del trattore è stato interrogato a lungo, ma ha ripetuto la stessa versione: «*Non riesco a capire come sia finito sotto il carro. E' probabile che per avvicinarsi troppo al ciglio stradale, sia scivolato sul terreno viscido*».

n. o.

Luigi Barberis

ECONOMICI

CERCHIAMO in ogni città [illegible] per inserimento in centri elettronici come programmatori. Alti stipendi nel settore. Breve corso nella propria città. Fissa un colloquio nella tua zona telefonando [illegible] oppure scrivi [illegible], via [illegible] 31 - 20124 Milano.

Imbrattate le vetrine del Civico

Reazioni di femministe per troppi film porno

VERCELLI — «Buon pomeriggio con i films sexy», «Per soli adulti maturi e spiritosi», «Una vivace carrellata di films a doppia luce rossa»: *sono gli slogans della pornografia al cinema. La città è scossa dall'ondata di erotismo cinematografico. Le reazioni non sono mancate. Alcune femministe hanno imbrattato di vernice le vetrinette del teatro Civico, colpevole di proiettare troppi films «hard core». Il presidente dei parroci, don Battista Uccellino, pone l'accento soprattutto sulla pubblicità murale. Il bisettimanale della curia, «L'Eusebiano», scrive che la pornografia cinematografica non è né inevitabile, né necessaria.*

Eppure le sale sono piene. Il filone porno sembra l'unico che ancora richiama il pubblico, altrimenti attratto solo dalle grosse produzioni americane. Addirittura c'è chi sostiene che è grazie alle pellicole erotiche che il cinema, travagliato da una crisi sempre più pesante, continua a sopravvivere.

Se ne discute appassionatamente, ma non s'intravede ancora una via d'uscita. Il «boom» di questi film è un fenomeno nazionale, gli esperti sostengono che non se ne esce se non cambiano le scelte culturali del Paese. Anche i vercellesi sono d'accordo: «La nostra città non ha una produzione artistica alternativa. Gli enti locali, il Comune in particolare, mancano di iniziative adeguate, non fanno niente per favorire la nascita e la crescita di movimenti culturali».

Nella vivace discussione di questi giorni, s'inseriscono anche i gestori delle sale. Per tutti parla Armando Rocco, direttore del Civico: «Il filone porno è l'unico che ci consente di tenere aperto sette giorni alla settimana. Ho provato ad insistere su altri generi, è stato un fallimento. Non siamo dei benefattori, ma commercianti. Diamo al pubblico ciò che chiede».

Che cosa fare allora? Forse il rimedio c'è. Ci sono vercellesi che giudicano il problema assolutamente trascurabile. «Basta non andarci — dicono — i films sono così mediocri e insensati, gli attori talmente modesti, che il "boom" si sgonfierà da solo».

e. mo.

Vercelli — «Iniziative per l'attuazione dei servizi di medicina dello sport e medicina preventiva sul territorio provinciale»: questo il tema di un convegno promosso dalla Provincia per sabato 13 ottobre. L'incontro si terrà alla Sala delle Tarsie con inizio alle 15.

Vercelli — Il «Club '42» organizza per sabato 20 ottobre una «gita gastronomica nelle Langhe, con visite guidate ad alcune enoteche della zona.

VERCELLI SPORT

I programmi e le ambizioni dei dirigenti e dei tecnici

«Il settore giovanile della Pro sarà il pilota calcistico nel Vercellese»

VERCELLI — Prima c'era il solo Carlo Morandotti. Ora sono in molti. Finalmente il settore giovanile della Pro Vercelli ha un organico, dal punto di vista dirigenziale, come si conviene e in grado di dare a questa delicatissima parte della macchina della società bianca, un contributo quale da tempo non si registrava.

Nuovo presidente del settore è Lino Garavelli, un orafo valenzano appassionatissimo di sport e legato a Vercelli da svariate ragioni, la principale delle quali è l'amore per il calcio e la Pro. Vice presidente è Remigio Bellini, indimenticata ala della Pro Vercelli e del Lanerossi Vicenza; collaboratori: Giuseppe Moreo, Bruno Bellomo, Franco Fornara, Luciano Calli, Roberto Domaglino, Valentino Trada; addetto ai collegamenti con la società: Piero Viazzo; segretario generale Carlo Morandotti; segretario: Salvatore Manfredi.

I tecnici sono Antonio Monticò, che ha sempre operato nel settore, oltre ad assumersi, di tanto in tanto, le grane della prima squadra; Walter Lucchini, Mario Laurenti, con la collaborazione generale di Gigi Limberti.

Il settore giovanile della Pro Vercelli, quest'anno, si articola in pulcini, esordienti, giovanissimi che stanno giocando i loro tornei provinciali, mentre gli allievi disputano quello regionale. I tesserati sono 80.

Dopo aver rilevato che il settore giovanile è sempre della Pro Vercelli, contrariamente alle voci che si erano diffuse di una specie di scollamento, Garavelli ha aggiunto: «*Abbiamo obiettivi molto ambiziosi. Dobbiamo essere, innanzi tutto, il pilota della vita calcistica della zona. Intendiamo creare una autentica scuola di calcio, dobbiamo andare, tenendo conto del materiale a disposizione, ad un perfezionismo fisico (ed a tale proposito ci avvaliamo anche della collaborazione di due provetti medici: Franco Bramante e Ezio Parenti) e ad un perfezionismo tecnico*».

«*Certo che sotto questo profilo il compito è durissimo, perché quello che seminiamo oggi non è detto che lo cogliamo al momento del raccolto: fra quattro cinque anni, ci auguriamo comunque di farcela. Lo staff dirigenziale e tecnico, del quale ho la massima fiducia, mi sembra sia una garanzia in proposito*».

Ed i rapporti con le altre società minori vercellesi? «*Li stiamo ricucendo* — risponde Garavelli — *è stato uno dei nostri primi passi*».

(l. i.)

Vercelli — La Pro Vercelli-ginnastica, la Libertas Novara, l'Olimpia Aosta e la Ginnastica Serravalle si sono affrontate, a Serravalle, in un quadrangolare riservato alla categoria allieve. La manifestazione che è stata ottimamente organizzata dalla Società locale, ha fatto registrare un lusinghiero successo delle ginnaste vercellesi che hanno conquistato una coppa nella classifica a squadre. Una targa di merito è stata assegnata a Virginia Pallavicini.

Torneo a Vercelli di tennistavolo

VERCELLI — Il torneo città di Vercelli di tennis da tavolo, patrocinato dell'Assessorato allo sport del Comune di Vercelli, si è svolto alla palestra Mazzini, presenti pongisti della Liguria, del Piemonte, della Lombardia.

Cinque le gare in programma. Questi i risultati: il singolo femminile è stato vinto dalla novarese Dago che ha superato la vercellese Dipasquale del Tennistavolo Concordia di Vercelli. Singolo giovanile: Arrigoni di Novara, secondo Possi di Pavia; singolo regionale: Baradaran di Torino, secondo Possi di Pavia; singolo nazionale: Baradaran, secondo Possi di Pavia. Doppio assoluto: Baradaran-Bellini di Torino su Molina-Romussi di Novara.

Da questi risultati appare chiaro come Baradaran, Possi ed Arrigoni abbiano dominato il campo, facendo incetta di primi e secondi posti.

(l. i.)

Trofeo Gestetner Le classifiche

VERCELLI — Queste le classifiche del Trofeo Gestetner 1979 aggiornate alle fasi disputate sino al 16 settembre. Il trofeo tende a premiare il miglior corridore stradista nelle diverse categorie in cui si articola il ciclismo:

Esordienti: 1° [illegible] punti [illegible]; seguono: [illegible], Marchetti, Boccaccio. I vercellesi Barbonaglia e Pier Giorgio Gariglio sono in buona posizione.

Allievi: 1° Gilardi punti 135; quindi: Verdoia, Gianolio, De Min, Zola, Stefani, Girotto, Almondo, Rabbia, Borrione.

Juniores: 1° Ferran punti 91; seguono: Massa, Ganzit, Giotira, D. Cavallo, De Piccoli, F. Cavallo, Giordano, Baldi, Dardo, Zomiotti.

Dilettanti 2° serie: 1° Violto; seguito da Pepino, Ciocciolo, Assietto.

(l. i.)

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI
Astra: Sexy emotion.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Ma che sei tutta matta?
Principe: Un uomo straordinario.
Verdi: Romanzo popolare.
Viotti: L'ultima ora.

BORGO D'ALE
Vittoria: Lupo lager.

CRESCENTINO
Moderno: riposo.

GATTINARA
Italia: Odissea erotica.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Kung Fu il ciclone Hong Kong.

SALUGGIA
Cottolengo: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Masi: Questa è l'America.
Splendor: Sexomania.

TRINO
Aston: riposo.
Moderno: La vergine, il toro e il capricorno.

TRONZANO
Lux: riposo.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 15-20.

FARMACIE A VERCELLI
Revera, corso Libertà 175; Pardevina, via Foscolo 48.

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 175.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	18	14
Biella	18	14

Temperature il 10 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (19, 10); Biella (21, 13). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,52; a Biella sorge alle 6,29 e tramonta alle 17,51.

Le previsioni: cielo coperto con isolate piogge; visibilità buona; temperatura senza variazioni.

A MILANO MORETTI passaggio duomo - pellicce

Giacche di Volpe e Marmotta L. 1.180.000 1.480.000. Assortimento giacche sportive da L. 490.000. Pellicce di Visone L. 1.950.000 2.380.000. Lupo Siberiano da L. 1.580.000. Pellicce sportive da L. 1.180.000.

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MILANO passaggio duomo, 2 Tel. 02-804.709 870.998 2° piano interno

Un impiego redditizio con il corso DATTILOGRAFA e PERFORATRICE IBM Istituto ESPERIA Viale Garibaldi 15, tel. 64.674 - Vercelli

Si comprano CAMERE DA PRANZO con vetri molati, mobili e soprammobili in genere che abbiano un minimo di 50 anni Tel. (0142) 66.105 ore ufficio

Questa pubblicità è indirizzata ai CACCIATORI

LA CONCESSIONARIA FIAT CARF DI OMODEI, TRIBERTI E C. Via XX Settembre, 41 - Vercelli - Tel. 0161 / 53.668

mette a disposizione di tutti gli acquirenti di una RITMO o di una qualsiasi vettura della gamma FIAT

UNA GIORNATA DI CACCIA, IN UNA SPLENDIDA RISERVA DEL VERCELLESE

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.198

Dovranno essere discussi anche una cinquantina di argomenti

La maratona al consiglio comunale cambio assessore, 4 interrogazioni

BIELLA — Si è iniziata ieri alle 15 la «maratona» del Consiglio comunale, che deve esaminare, per la ratifica, oltre 100 delibere della giunta, prendere atto delle dimissioni di un assessore e sostituirlo, ascoltare la risposta a quattro interrogazioni e discutere su 50 argomenti, parecchi dei quali di particolare importanza. «Se necessario», è precisato con ottimismo sulla convocazione, la riunione verrà ripresa oggi, alle 18. E' opinione diffusa che non basteranno nemmeno due sedute per esaurire il chilometrico ordine del giorno.

L'assessore dimissionario, come è noto, è il dottor Ido Rolando, 58 anni, odontoiatra democristiano, al quale era stato affidato il complesso settore della Sanità. Avrebbe già voluto lasciare ad altri l'incarico quando si profilò la possibilità di ampliare la giunta minoritaria democristiana, ed infatti restituì formalmente il mandato. All'ultimo momento, però, le cose non andarono come avrebbe voluto la dc e il dottor Rolando dovette rimanere al suo posto.

Stavolta la decisione è irrevocabile. L'ha determinata, in aggiunta a precedenti dissensi analoghi l'atteggiamento della giunta nei confronti dell'istituendo Centro comunale (ma aperto all'intero comprensorio) di assistenza ai tossico-dipendenti. In particolare, il dottor Rolando addebita agli altri componenti della giunta l'accettazione del gruppo di specialisti «imposto», a suo dire, dal comitato di base, formato dagli stessi tossicodipendenti e da rappresentanti di vari partiti e istituzioni.

Succede al dottor Rolando il dottor Gabriele Pagani, 35 anni, imprenditore, che ha già fatto parte della giunta quale assessore alle Finanze. Le due dimissioni furono presentate in aula, tra la sorpresa dei presenti, durante una riunione particolarmente «calda» su questioni urbanistiche. Si registrò, quella sera, una inattesa scollatura nell'ambito della giunta, fra i socialisti, che ne facevano parte, e gli altri componenti. Gli assessori del psi si schierarono sulle posizioni dei comunisti e degli indipendenti di sinistra. Pagani reagì immediatamente. Ora rientra in giunta «per forza maggiore», ma non gli verrà affidata la Sanità.

Gabriele Pagani — Ido Rolando

La seduta, caratterizzata da discussioni per la ratifica delle delibere, è stata movimentata da un clamoroso gesto del consigliere socialista Gustavo Buratti che alle 19,30, essendo insoddisfatto di una risposta data dall'assessore democristiano Lidia Lanza, ad una sua interrogazione, è uscito dall'aula urlando: «Siete tutti dei Ponzio Pilato». Ha poi manifestato l'intenzione di dimettersi con effetto immediato e dopo aver scritto sul momento le sue dichiarazioni su un foglio di carta, l'ha porto al sindaco. L'interrogazione si riferiva ad un episodio avvenuto all'ospedale, di cui è stato protagonista un nomade che non avrebbe ricevuto le cure adatte. **p. m.**

Primo consuntivo dell'iniziativa: oltre 7000 tessere distribuite

Il «bus-pass» è già un successo

BIELLA — *Oltre 7000 tessere distribuite, di cui la metà richiesta dagli studenti, ed un incremento degli introiti valutato tra il 20 e il 30 per cento, rappresentano un primo consuntivo dell'iniziativa del «bus-pass».*

Con questo termine viene definito il sistema tariffario adottato dall'azienda provinciale dei trasporti, che dal primo ottobre ha rivoluzionato le abitudini dei biellesi che usano abitualmente il mezzo pubblico.

«Le richieste degli utenti di adeguarsi al nuovo sistema — *spiega il direttore dell'azienda, Romano Azario Coset* — vanno oltre le più rosee previsioni. Il primo impatto con il "bus-pass", che sta sostituendo poco per volta il tradizionale biglietto di corsa semplice e gli abbonamenti, l'hanno avuto gli studenti. Per favorirli il più possibile, abbiamo incominciato a consegnare le tessere qualche giorno prima dell'inizio dell'anno scolastico».

«Chi più viaggia, meno paga», è la «frase di lancio» coniata dai responsabili dell'azienda, per meglio definire il sistema: quanto maggiore è il numero delle corse effettuate, tanto più evidente è il risparmio. Apposite tabelle, preparate dai tecnici, ne spiegano i vantaggi all'utente.

Naturalmente chi si serve saltuariamente del mezzo pubblico può viaggiare usufruendo del normale biglietto. Sono invece stati aboliti i vari tipi di biglietti cumulativi.

«I vantaggi — *aggiunge il direttore* —, anche se non immediatamente, li ottiene anche chi viaggia saltuariamente con l'autobus; il "bus-pass" è rivolto, appunto, anche a questa fascia di utenti. Per evitare al minimo i possibili disagi, abbiamo rinunciato ad installare sugli autobus le biglietterie automatiche. Entro breve tempo i bigliettai si serviranno di pinze con il datario per forare i biglietti».

L'Azienda provinciale dei trasporti è stata scelta dalle Regioni perché risulta per sperimentare il «bus-pass» tra quelle che vantano sistemi di gestione più razionali. **d. ca.**

Foresto ricorda don Ravelli

VARALLO S. — Domenica 14 ottobre, a Foresto, verrà celebrato il centenario della nascita di don Ravelli, figura di sacerdote, scrittore e alpinista conosciutissima in tutta la Valsesia grazie anche alla sua ormai famosa «Guida turistica».

Il programma, curato dall'Associazione Valsesiana della Giovane Montagna, prevede alle 11,30 una messa di suffragio con omaggio floreale sulla tomba di don Ravelli; alle ore 15 la figura e l'opera di don Luigi Ravelli rievocata dal senatore avv. Carlo Torelli; alle 16,30 la proiezione del film «Don Luigi Ravelli e il suo bivacco», cui seguirà la tradizionale castagnata.

Diffuso a Torino opuscolo su Valsesia

VARALLO S. — E' stato diffuso, nello stand realizzato dagli enti valsesiani al Salone Internazionale della Montagna a Torino, un opuscolo sulla Valsesia realizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con il Comprensorio di Borgosesia, l'Amministrazione provinciale di Vercelli e la Comunità montana Valsesia.

L'opera, intitolata «Orizzonte Valsesia», è stata realizzata dallo Studio SCA di Borgosesia e riproduce nella copertina due foto realizzate da Giustiniani sul Monte Rosa. All'interno, dopo l'indicazione di alcuni itinerari, vengono presentate le stazioni di sports invernali della Valsesia e il Sacro Monte di Varallo, con fotografie di Renato Andorno.

Nel pieghevole vengono indicati anche alcuni alberghi che hanno aderito all'iniziativa, con documentazione curata da Giuseppe Ferrario.

La pubblicazione viene inoltre completata con i prezzi degli alberghi, i costi delle «Settimane bianche» e con tutte le indicazioni relative al funzionamento degli impianti di risalita e delle associazioni per albergatori della valle. **(m. p.)**

Ragazzo trova fungo da 2 chili

AILOCHE — Un grosso porcino di peso superiore ai due chilogrammi è stato scoperto e raccolto l'altra mattina da un giovane cercatore di funghi valsesserino, Alessandro Locatelli, un ragazzo di 9 anni, abitante nella frazione Gabbio.

«L'ho trovato nei boschi che circondano casa mia — ha spiegato Alessandro ai curiosi accorsi a vedere il singolare miceto — *una zona particolarmente battuta dai cercatori. Era nascosto da alcune foglie ai piedi di una pianta».*

Al La Marmora

Corsi serali per lavoratori

BIELLA — Si ripetono anche quest'anno i corsi serali gratuiti per lavoratori all'Istituto La Marmora, che da un quarto di secolo (vennero istituiti nel 1954) raccoglie consensi, in particolare, tra i giovani biellesi. Le materie di studio sono contabilità, stenografia e lingue straniere.

Frequentano le lezioni soprattutto persone che, per motivi diversi, non sono riuscite a conseguire il diploma di scuola media superiore, oppure che intendono migliorare le loro conoscenze nel settore dell'amministrazione delle aziende private.

Quest'anno, su iniziativa della Regione, sarà rilasciato un certificato di frequenza a chi ha seguito i corsi di stenografia o dattilografia.

«I corsi sono gratuiti — spiega fratel Narciso, insegnante dell'Istituto La Marmora, che si interessa dell'organizzazione dei corsi —: *al momento dell'iscrizione occorre versare 15 mila lire, ma la cifra sarà poi restituita allo studente che avrà seguito l'intero corso».*

Ad insegnare le materie in programma sono gli ex allievi dell'istituto: ognuno di loro mette la propria esperienza a favore di chi frequenta le lezioni. Sono infatti nella maggior parte impiegati o, per i corsi di lingue straniere, professionisti o laureati che hanno vissuto a lungo in Francia, in Inghilterra o nei paesi di lingua tedesca.

Al termine dei corsi, a giugno, chi ha frequentato le lezioni sostiene un esame. **d. ca.**

Vigliano — Il dottor Aldo Cecchini parlerà alle 21, a Villa Era, sul «Ritorno biologico, la salvezza dell'uomo e il XX secolo». La conferenza rientra nell'ambito dell'Incontro internazionale di studi sulla alimentazione naturale. Ingresso libero.

Pettinengo — Bartolomeo Ramella è stato assunto dall'amministrazione comunale con l'incarico di provvedere alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani solidi. Il compenso è di 450 mila mensili.

Biella — Domani sera nella cattedrale di Santo Stefano l'organista Mario Duella terrà un concerto in memoria del maestro Achille Berruti, immaturamente scomparso, di cui fu allievo. L'inizio è fissato per le 21.

I test d'esame sono sorteggiati due giorni prima del concorso

Una protesta dei sindacati bancari sul metodo d'assunzione alla «Cassa»

BIELLA — *I sindacati dei bancari — Fabi, Fib-Cisl e Fidac-Cgil — hanno indetto per stasera, alle 21, nel salone del Circolo Biella, un dibattito pubblico su un inatteso risvolto del concorso per l'assunzione di 15 impiegati di grado IV. Lo ha bandito la Cassa di Risparmio di Biella, ente di erogazione istituito nel secolo scorso dal vescovo filantropo monsignor Pietro Losana.*

Il concorso ha riscosso l'interesse di oltre 430 persone. Il numero conferma l'entità preoccupante della disoccupazione fra i giovani in possesso di un titolo di studio. La Cassa di Risparmio per la prova scritta si è per la prima volta affidata totalmente ad una ditta specializzata di Milano, dove dovranno confluire i candidati.

All'esame orale provvederà una commissione nominata dal Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio (presieduta da Novellino della direzione generale e da due professori esterni, anch'essi appositamente nominati.

I sindacati, dopo aver appreso che i temi dell'esame scritto, sotto forma di «test», verranno sorteggiati dalla ditta di Milano due giorni prima del giorno fissato, hanno preso posizione: temono che non sia assicurato il segreto, indispensabile per mettere tutti i candidati sullo stesso piano. Una «fuga» di informazioni, infatti, privilegerebbe taluni candidati a detrimento degli altri.

«L'impostazione scelta dalla Cassa di Risparmio — *affermano in un comunicato* — suscita non poche perplessità. Il mistero di cui si circonda la ditta in ordine ad un tema tanto delicato quale la equità nelle selezioni, ci sembra inaccettabile e foriero di illazioni circa il fiorire di attività indotte».

E' contestato anche il fatto che della commissione per gli orali non facciano parte, come è previsto dal contratto, due rappresentanti sindacali, sia pure a titolo solamente consultivo.

La Cassa di Risparmio replica precisando che alla riunione durante la quale è stato presentato il nuovo sistema di esame scritto erano presenti anche i sindacalisti, nessuno dei quali ha sollevato obiezioni. **p. m.**

Varallo: il ponte della tangenziale

VARALLO — La notizia, apparsa nei giorni scorsi, circa una potenziale situazione di pericolo del nuovo ponte sulla tangenziale all'altezza della confluenza del torrente Mastallone con il Sesia, ha creato a Varallo interesse per l'importanza del tema e confusione circa l'esatta identificazione della struttura.

«*Vorrei sottolineare* — dichiara il sindaco di Varallo, Gianluigi Testa — *che il nuovo ponte che collega Varallo alla frazione di Crevola, non è interessato allo studio effettuato dall'Ufficio tecnico e non corre assolutamente rischi. Per quanto riguarda quello posto lungo la variante esterna all'abitato della statale 299* — continua Testa — *l'ipotesi è aleatoria ed è legata all'accadimento di un evento alluvionale di notevoli o eccezionali proporzioni.*

«*Comunque* — prosegue — *la prudenza, con l'esperienza dei recenti fatti alluvionali, suggerisce di controllare tutte le ipotesi di eventuali, futuri danni*».

Di fatto, tuttavia, ed è già stato rilevato dalle varie parti interessate, rimane la necessità di dare una sistemazione definitiva all'assetto idrogeologico del Sesia. In questi ultimi anni, infatti, le conseguenze a fatti alluvionali, hanno già provocato danni di notevole entità. **(m. p.)**

Domenica si aprirà la rassegna

Al Cerrione aerei di ieri e di oggi

BIELLA — Si fa gran parlare, in questi ultimi tempi, di «archeologia industriale», per indicare testimonianze di passati più o meno remoti. Esiste naturalmente anche una «*archeologia aeronautica*»: due «*reperti*» di particolare interesse, giunti impacchettati dal museo di Vigna di Valle e rimontati a regola d'arte, costituiscono i primi elementi della mostra che caratterizzerà la prima Settimana aerea piemontese.

La rassegna, destinata a suscitare molto interesse soprattutto fra i giovani, è organizzata dall'Aereo Club Luigi Sella all'aeroporto di Cerrione, col patrocinio della Regione Piemonte.

Sovrintende alla preparazione, che dovrà concludersi entro sabato, Pier Giuseppe Bertone, coadiuvato dalla moglie, Marcella.

I due aerei sono un «Curtiss» e uno «Spead 7» anfibio della prima guerra mondiale e per rispetto all'età rimarranno in mostra nelle aviorimesse. Gli aerei moderni saranno allineati nel grande piazzale. In giornata giungerà un caccia F 104.

Saranno presenti alla rassegna, che fa dell'aeroporto di Cerrione un Farnborough in scala ridotta, aerei dell'Aeronautica militare dell'aviazione leggera dell'esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica civile.

L'Alitalia e l'Alisarda, compagnie civili, installeranno uno stand ciascuna. Molto attesi altri «*reperti*» del «*Piccolo museo Caproni*». Il pubblico potrà visitare gratuitamente gli aerei da domenica prossima per i successivi 8 giorni. La mostra si concluderà domenica 21 ottobre con una manifestazione aerea senza precedenti. **p. m.**

Biella — Per iniziativa della Federazione biellese e valsesiana del partito comunista, domani sera, alle 20,30, nel salone Gramsci di via Piave si svolgerà un dibattito pubblico sul tema «La questione energetica». Darà l'avvio alla discussione il senatore Claudio Napoleoni, indipendente di sinistra.

Biella — La sede della Alliance Française, in via Agostino De Fango 3, viene oggi riaperta al pubblico, che può disporre di una biblioteca e di una sala di lettura. L'annuale ciclo di conferenze avrà inizio nel prossimo dicembre.

Serravalle Sesia — La Regione Piemonte ha concesso all'amministrazione locale un contributo di tre milioni di lire per la sistemazione di alcune strade comunali interne. La spesa totale è prevista in circa 5 milioni.

Biella — I responsabili dell'iniziativa delle «150 ore», i corsi gratuiti per lavoratori indetti dalla Cgil e dalla Cisl, informano che le lezioni si sono iniziate. Chi non si fosse ancora iscritto, ma intende frequentarle, è ugualmente in tempo per aderire all'iniziativa.

Spettacoli e tacculno

BIELLA

Apollo: Il mondo porno di due sorelle.
Impero: Zombi 2.
Marconi: La lunga notte di Entebbe.
Mazzini: Documentario di Walt Disney.
Odeon: Poliziotto o canaglia.
Sociale: Hair.

COGGIOLA
Enalc: Il piacere del peccato.
Italia: Le chiamavano Bilbao.

COSSATO
Mignon: Messalina, Messalina.
Primavera: Il comune senso del pudore.

CREVACUORE
Aurora: Il paradiso può attendere.

PRAY
Excelsior: Killer fish, l'agguato sul fondo.

SERRAVALLE
Corso: La poliziotta della squadra del buon costume.

VARALLO
Teatro Civico: Le colline hanno gli occhi.

Farmacie

BIELLA: Azario, via S. Filippo 2, tel. 22.370.
BORGOSESIA: Cerra, piazza Mazzini, tel. 25.256.
COSSATO: San Rafaele, via Marconi 68/A, tel. 94.138.
VARALLO: Anselmetti, corso Umberto I 35, tel. 51.180.

Per ora il Vaticano non conferma

Papa Wojtyla salirà a capanna Margherita?

ALAGNA — *Papa Wojtyla l'anno prossimo salirà in cordata le pendici del Monte Rosa per benedire e inaugurare ufficialmente la nuova capanna Margherita? Della notizia si parla già da alcuni mesi in Valsesia.*

Dal Vaticano non proviene in proposito alcuna conferma ma neppure alcuna smentita. Il Cai preferisce trincerarsi dietro il silenzio.

Nonostante lo stretto riserbo, tuttavia, qualcosa trapela. Sembra, infatti, che l'idea di un invito formale al Pontefice di salire fino ai 4559 metri della Margherita, il più alto osservatorio d'Europa, sulla punta Gnifetti del Rosa, sia nata già da diversi mesi.

La proposta si sarebbe poi concretizzata in un invito ufficiale rinnovato personalmente al Papa dall'ingegner Giacomo Priotto, vicepresidente generale del Cai, in occasione della recente visita di Giovanni Paolo II alla Marmolada.

In quella circostanza il Pontefice avrebbe dimostrato di gradire l'invito che, tra l'altro, gli permetterebbe, con tutta probabilità, di far visita anche al piccolo nucleo di minatori polacchi impiegati da qualche anno ad Alagna.

Seppure privo dei necessari dettagli il viaggio di Giovanni Paolo II sul Monte Rosa prevederebbe dapprima l'arrivo in aereo del Pontefice da Fiumicino all'aeroporto milanese di Linate e quindi il trasferimento in elicottero fino ai 4200 metri del Colle del Lys. Da qui si dovrebbe formare la cordata, cosa certamente gradita a Papa Wojtyla, valido alpinista e sciatore che salirà a piedi fino alla «Regina Margherita». **m. p.**

Riunione oggi pomeriggio nella palestra comunale

Assemblea a Cossato per discutere il piano di sviluppo fino al 1981

COSSATO — Imprenditori e rappresentanti dei lavoratori e delle associazioni di categoria sono stati convocati dall'amministrazione per le 17,30 di oggi nella sala delle riunioni della palestra comunale, alla frazione Paschetto, in vista della stesura del primo «Programma di attuazione».

«*Dopo l'entrata in vigore delle ultime leggi sulla tutela e sull'uso ed edificabilità dei suoli* — spiega il sindaco, Elio Panozzo — *il Comune assume un ruolo attivo di programmazione degli interventi sul territorio. L'atto fondamentale che concretizza tutto ciò è appunto "programma di attuazione pluriennale", ossia la programmazione degli interventi*».

«*Il Comune sta muovendosi* — ha proseguito — *per elaborare il primo di tali programmi, che avrà validità triennale: dal 1979 al 1981. L'assemblea ha lo scopo di raccogliere le proposte e le indicazioni per la localizzazione, la sistemazione e ad altri provvedimenti necessari, delle attività produttive*».

In linea di massima, gli interventi non inclusi nel programma non potranno essere autorizzati. Di conseguenza è nell'interesse dei titolari delle attività produttive presenziare a questa riunione, per poter conoscere le modalità e le procedure ed esprimere le loro intenzioni a proposito di eventuali piani di sviluppo aziendale da inserire nel «*programma di attuazione*».

Subito dopo, il Comune inviterà la popolazione (oltre 5 mila famiglie) a compilare un questionario, predisposto allo scopo di rilevare le richieste, che verranno poi esaminate e discusse con i cittadini, nel corso di due o tre assemblee, la cui effettuazione è prevista entro il mese. **f. g.**

Ubriaco con auto blocca due bus

BIELLA — Gli agenti del Commissariato di p.s. hanno elevato una contravvenzione per ubriachezza molesta a un automobilista di Candelo, Pietro Risigato, 40 anni, che ha impedito il transito di due autobus sulla strada che collega Ponderano e Gaglianico.

Con la sua auto, una «128», si è fermato al centro della carreggiata, mentre stavano sopraggiungendo, da Ponderano, un autobus di linea diretto a Gaglianico e, nel senso opposto, la corriera che trasportava i lavoratori dello stabilimento Lancia di Verrone. Nessuno dei due veicoli ha potuto transitare, a causa dell'auto.

I conducenti sono allora scesi, e hanno cercato di convincere Pietro Risigato a spostarsi, senza però alcun risultato. Gli autisti, visto inutile ogni tentativo, hanno chiesto l'intervento della polizia. Nel frattempo è sopraggiunto un conoscente del Risigato: ha provveduto a spostare la «128», liberando la strada, e ad accompagnare a casa l'automobilista. **(d. ca.)**

Insultò un vigile Inflitti 4 mesi

BIELLA — L'autista Antonio De Luca, 23 anni, di Candelo, arrestato nei giorni scorsi per oltraggio al vigile urbano di Gaglianico, Guido Birra, 43 anni, è stato giudicato «per direttissima». Il pretore lo ha condannato a 4 mesi di reclusione (il p.m. aveva chiesto 9 mesi). Ha inoltre accolto la tesi del difensore, avvocato Bello, e gli ha concesso la condizionale, che era in dubbio: di conseguenza, ne ha disposto l'immediata scarcerazione.

Il giovane era accusato di aver rivolto al vigile due frasi offensive. Al processo, ha sostenuto di aver reagito al comportamento della guardia, che lo aveva fermato perché procedeva a velocità ritenuta eccessiva. **(p. m.)**

IL GIORNALE NELLE SCUOLE PER CONOSCERE IL MONDO IN CUI VIVIAMO

La legge autorizza ogni classe delle scuole medie, inferiori e superiori del Piemonte, ad avere — a carico della Regione — due quotidiani e due periodici di interesse regionale in abbonamento.

L'Editrice «La Stampa» ricorda che ogni classe può pertanto chiedere un abbonamento ai quotidiani:

LA STAMPA oppure **STAMPA SERA**
oppure ai due giornali contemporaneamente
LA STAMPA e STAMPA SERA
mentre per i periodici può essere richiesto l'invio del settimanale
TUTTOLIBRI

Insieme con gli editori: Bompiani, Einaudi, Etas libri, Fabbri, Paravia, Priuli e Verlucca, Utet, l'Editrice La Stampa ha previsto che per ogni abbonamento ai propri quotidiani vengano distribuiti libri, corsi di lingue o materiale didattico.

Le domande per gli abbonamenti devono essere inviate dagli istituti scolastici pubblici e privati entro il 15 ottobre 1979 alla Regione Piemonte (piazza Castello 165, Torino), segnalando il nome delle testate prescelte.

LA STAMPA - STAMPA SERA - TUTTOLIBRI

Per ulteriori informazioni è stato istituito un servizio apposito, che può essere raggiunto telefonando ai numeri: 011/65.68.378 - 011/65.68.322

BIELLA SPORT

Panorama in I, II e III Categoria

Il Sandigliano scivola in coda alla classifica

BIELLA — Dopo un avvio promettente, il Sandigliano Cadore si è disunito ed è scivolato nel settore di coda del campionato di Prima categoria, girone B. La squadra sta pagando lo scotto del rinnovamento voluto dal presidente Bruno Marcandino.

L'allenatore Ubertalli, che già conosce l'ambiente, avendo fatto parte della «rosa» dei titolari per diversi anni, sta cercando di perfezionare l'affiatamento dei suoi compagni per colmare una delle lacune tecniche maggiori. Non è da escludere che il Sandigliano si rinforzi sfruttando il mercato autunnale. A tale proposito i dirigenti hanno già avviato trattative con società di serie superiore.

In seconda categoria, nel girone C, che comprende ben 12 squadre biellesi su 14, la classifica è provvisoria in quanto la partita Vallese-La Cervo è stata rinviata. I valori in campo però si sono già delineati, evidenziando la forza delle retrocesse Fulgor Valdengo e Salussola, alle quali però sono intenzionate ad opporsi Lessona, Massazza e Verrone.

In posizione di stallo il Villaggio La Marmora, squadra giovane e battagliera, sempre pronta ad inserirsi nella lotta come è sua consuetudine.

Terza categoria, anche se il campionato ha avuto inizio da poco, dopo due giornate le favorite dei tre gironi si sono fatte avanti. Nel girone A, un terzetto al comando: Graja, Viverone e la sorprendente Occhieppese, seguiti ad un punto dal S. Biagio. Nel girone B, la rivelazione è il Valdengo Calcio, squadra di fresca costituzione, che guida la classifica a punteggio pieno in compagnia del Parlamento. Anche nel girone C, una coppia in testa, formata da Coggiola e Lozzolo, con 4 punti ciascuno. **g. s.**

Biella — Tito Biondi del KL Biella, ha vinto la prima gara della stagione bowling, svoltasi sui giochi biellesi di via Novara. Alla gara hanno preso parte i migliori specialisti. Alla finale sono giunti Biondi, Mafeo e Canatone.

Allievi su strada

Verdoia campione ciclista

BIELLA — Luca Verdoia, del Gruppo sportivo Acqua Valbina - Cicli Bellini, si è laureato campione piemontese della categoria allievi su strada per il 1979.

Questo l'ordine di arrivo relativo alle prime posizioni: 1' Roberto Bassi (Gaglianese) che copre i 94 km del percorso in 2 ore e 23' alla media oraria di 39,441; 2' Luca Verdoia (Valbina-Bellini); 3' Massimo Gianoglio (Terme Valdieri); 4' Marco Adorni (Mamago); 5' Dario Rabbia (Terme Valdieri); 6' Roberto Miravalle (Pedale Casale Idrica); 7' Luca Alessandri (F. Fossati); 8' Angelo Bissacco (Gaglianese); 9' Filippo Borrione (Valbina-Bellini); 10' Marco Rossini (Rostese); 11' Donato Guerra (Pedale Biellese).

Il gruppo, giunto con un ritardo di 1' e 45", è stato regolato in volata da Roberto Trombetta, dell'Angi Sport Valenza. **g. s.**

Le decisioni del giudice Airone

Squalificati e multati nella Terza categoria

BIELLA — Mano pesante del giudice di Terza categoria, Giuseppe Airone, il quale, assistito dal direttore tecnico Franco Vigna, ha adottato le seguenti delibere nei confronti dei giocatori espulsi.

Squalifica per una gara a Marco Folghera (Varallo) e a Carlo Mondelli (J. N. Pralungo); per due gare a Sergio Rovere (Parlamento); per tre gare a Fulvio Maula (G. S. Lozzolo), Carmine Juliano (G. S. Lozzolo) e Vincenzo Delfino (Pray) per «*reciproche, brutali scorrettezze*».

Inoltre il G. S. Lozzolo è stato multato di 30 mila lire per il comportamento ingiurioso verso l'arbitro e i giocatori della squadra ospite tenuto dai propri sostenitori. Filippo Bertellatti e Andrea Garella, dirigenti del G. S. Lozzolo, sono stati inibiti a ricoprire incarichi sportivi e sociali sino al 15 ottobre per «*comportamento non regolamentare in campo*».

In merito al reclamo del G. C. S. Occhieppo, su presunta posizione irregolare del giocatore Roberto Gallerani dell'U. S. Ponderanese, esperite le indagini del caso e risultando regolare la posizione del giocatore in questione, il giudice ha stabilito di omologare il risultato acquisito sul campo: Ponderanese-Occhieppo: 1-1, respingendo il reclamo.

Per il settore giovanile, Ezio Squaitamalli (guardalinee della Vallestrona) e Aurelio Carbonio (dirigente del Massazza), sono stati inibiti a ricoprire incarichi sportivi e sociali fino al 31 dicembre 1979, per «comportamento gravemente ingiurioso e minaccioso nei confronti dell'arbitro». **g. s.**

Biella — Si sono svolti a Parma i campionati italiani di bocce per veterani, ai quali ha preso parte Leo Coda, campione biellese della categoria. Coda ha ottenuto un lusinghiero terzo posto, cedendo in semifinale al novarese Sentini per 13 a 11, a conclusione di una gara molto combattuta. Alla competizione hanno partecipato altri due biellesi, Marco Fiorina e Guido Rocchi, i quali sono stati eliminati nei primi turni.

VERRUA SAVOIA
COMPLESSO IL VALENTINO
APPARTAMENTI IN VILLA
ingressi indipendenti, terreno in proprietà
OTTIMA POSIZIONE
• Soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, tavernetta, lavanderia, 2 box auto
da 85.000.000
MUTUO 35%
Società del gruppo Banco Ambrosiano
TORINO Via Alfieri 24 Tel. 511.382